



MOSTRA della CERAMICA CASTELLAMONTE

64^a EDIZIONE | 23 AGOSTO - 14 SETTEMBRE 2025

A CURA DI GIUSEPPE BERTERO



IL CATALOGO

Con il patrocinio di



Collaborazioni



Main Sponsor

Hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione:



Curatore

Giuseppe Bertero

Sindaco

Pasquale Mario Mazza

Assessore alla Cultura

Claudio Bethaz

Assessorato alla Cultura

Marcella Girino, capo settore

Silvia Riva Suchellino

Elisa Golzio

Massimo Raneri

Un ringraziamento a:

Alessandro Musso

Luca Chiartano

Don Angelo Bianchi

Comando Stazione Carabinieri di Castellamonte

Associazione Filarmonica Castellamonte - Scuola di Musica "Francesco Romana"

Gruppo Volontari di Castellamonte

Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione Mario Raverdino - Castellamonte

Associazione Nazionale Alpini, gruppo di Castellamonte

Associazione Terra Mia

Associazione Arte e Commercio - Associazione Commercianti

Associazione Turistica Pro Loco Castellamonte

Associazione Ricreativa Culturale "Un dono per Castellamonte"

In copertina: particolare dell'opera vincitrice di Ceramics in Love 2025
"TOXIC" di Paulius Vengialis

La Mostra della Ceramica, giunta alla sua 64^a edizione, è per Castellamonte l'appuntamento più atteso ed amato, che da oltre mezzo secolo onora e rinnova il legame profondo tra la nostra comunità e l'arte ceramica.

Questa manifestazione non è solo un evento culturale: è il cuore pulsante della nostra identità. È il filo rosso che unisce generazioni di artigiani, artisti, appassionati e studiosi, ed è il simbolo di una tradizione viva che si rinnova costantemente nel dialogo tra passato e futuro.

Abbiamo il privilegio di ospitare, grazie al concorso "Ceramics in Love", oltre cento artisti ed espositori, provenienti non solo dal Piemonte e dall'Italia, ma anche da numerosi Paesi stranieri. L'intero percorso espositivo è stato concepito per offrire ai visitatori un'esperienza immersiva, in cui si intrecciano tradizione e sperimentazione, manualità e tecnologia, arte e territorio.

A rendere più prestigiosa questa edizione è la partecipazione della Spagna come Paese ospite d'onore. Con orgoglio e gratitudine accogliamo una delegazione di artisti e rappresentanti istituzionali spagnoli, portatori di una tradizione ceramica tra le più ricche e riconosciute a livello internazionale. La loro presenza ci offre l'occasione per un confronto stimolante e arricchente, nel segno dell'amicizia tra popoli, della cooperazione culturale e della bellezza che non conosce confini.

Un ringraziamento sentito va a tutti i ceramisti, alle associazioni culturali, agli enti e istituzioni che hanno collaborato con passione e competenza alla realizzazione di questa edizione, nonché ai volontari, la cui dedizione silenziosa è il vero motore della nostra comunità. Desideriamo inoltre esprimere un sincero grazie agli sponsor pubblici e privati che, con il loro sostegno, hanno reso possibile un programma ricco e articolato.

Invitiamo tutti a lasciarsi guidare dalla curiosità, a conoscere i nostri artigiani, gli artisti, ad ascoltare i racconti dietro ogni opera, a riscoprire il valore della lentezza e della creazione artigianale.

Concludiamo augurando a tutti voi – cittadini, visitatori, artisti e ospiti internazionali – una mostra ricca di ispirazione, emozione e bellezza.

*Assessore alla Cultura
Claudio Bethaz*

*Il Sindaco
Pasquale Mazza*

PREMESSA ALLA MOSTRA 2025

Non vi sono dubbi. Il pubblico che fin dal lontano 1961 ha visitato la mostra della ceramica si attende ogni anno di vedere il meglio del settore in tutte le sue declinazioni: arte, design, artigianato.

La Città di Castellamonte, il Canavese, la Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte aspettano ogni anno, con grande interesse e curiosità crescente la **Mostra della Ceramica**, che giunta alla sessantaquattresima edizione, sono certo non deluderà le aspettative dei visitatori per le numerose proposte dell'arte ceramica declinata in tutte le sue espressioni sia nuove che classiche, ma sempre uniche e molto originali.

È una manifestazione che non ha pari nel suo genere nella nostra regione. La caratterizzano le molteplici e articolate esposizioni distribuite su tutta la città. Si passa dalle famose stufe in ceramica, alla scultura, al design: sono opere eterogenee con stili e tecniche sempre sorprendenti. L'appuntamento annuale è oramai molto atteso anche dai tanti artisti ceramisti, pittori, scultori e architetti nazionali e internazionali che con grande interesse seguono da diversi anni l'evento. Un incontro molto prestigioso capace di suscitare da parte del pubblico molte aspettative per cui ogni anno occorre sempre più numerosi a visitare la mostra della ceramica.

Il concorso **"Ceramics in Love"** è giunto alla sua settima edizione, con opere provenienti dall'Italia e dal resto del mondo. L'internazionalità è ciò che fin dalla sua prima edizione ha caratterizzato questa competizione. Può essere visto come uno specchio del mondo in cui viviamo e che rappresenta quanto sta succedendo nell'arte della ceramica in realtà anche molto distanti fra loro. Sono sempre più presenti artisti asiatici e si registra una forte e importante partecipazione femminile. Dunque, le varie componenti del mondo della ceramica continuano a guardarsi intrecciando le diverse esperienze comunicative.

Oltre l'Italia sono venti le nazioni di provenienza degli artisti con più rappresentanti per ciascun Paese. È una grande soddisfazione personale essere riuscito a coinvolgere così tanti e importanti artisti.

Anche per questa edizione corrente è riproposto il progetto **"Ritorno alla Rotonda Antonelliana"**, una legittima restituzione al luogo dove la mostra ebbe i suoi natali dal lontano 1961 e portata avanti e ininterrottamente fino ad oggi, tranne la pausa del 2020 per le ben note cause della pandemia. Il grande piazzale circondato dalle imponenti mura della chiesa incompiuta di Alessandro Antonelli ancora una volta si trasforma in un suggestivo palcoscenico dove dominano la scena grandi e medie sculture in ceramica realizzate da artisti di Castellamonte e del Canavese a cui si aggiungono gli

artisti di Savona e quelli provenienti dalla Romania. Infine, il grande colpo di teatro : **"Il nuovo attraversamento meridiano"** con opere degli artisti di Castellamonte e di altre cinque città della ceramica: Savona, Albisola Marina; Albissola Superiore e Celle Ligure che ci racconta della transumanza con mucche podoliche della Basilicata. Un'imponente installazione di settanta opere in ceramica realizzate dagli artisti ceramisti su un esemplare in argilla modellato da Raffaele Pentasuglia.

Tra le belle arcate del **Palazzo Antonelli**, sede del Comune, anche per questa edizione fanno bella mostra di sé le famose stufe di Castellamonte ad opera delle più importanti industrie del settore, dal design classico a quello contemporaneo.

Nel prestigioso **Palazzo Botton**, sono ospitate diverse, articolate ed eterogenee mostre, ciascuna con spiccate e proprie identità. Al piano terra del Palazzo è presentata la mostra delle cento opere del concorso **"ceramics in love"**, con artisti provenienti, come sopra già detto, da tutta Italia e dal mondo. Ben 21 le nazioni dei partecipanti. Opere selezionate perché di particolare rilievo artistico e tecnico tali da creare come sempre un proficuo confronto tra tutti gli artisti partecipanti. Sempre al Palazzo Botton, ma al piano nobile vi è l'**omaggio alla Spagna**. Sono mostrate per la gioia del visitatore opere in ceramica di straordinaria bellezza per tecnica e realizzazione. Il titolo della mostra: **"BARRO.ES - Ceramica tradizionale e creativa nelle città della ceramica spagnola"** Propone ben 55 opere provenienti dalle diverse città della ceramica.

Importantissimo, da quest'anno prende il via l'allestimento della prestigiosa Collezione delle opere storiche conservate al Palazzo Botton. Un allestimento che vuole essere il primo e importante approccio per un'esposizione museale permanente tale da dare nuova visibilità allo straordinario corpus storico e artistico delle opere.

Al Centro Congressi Martinetti al primo le **"Ceramiche Sonore"** dei concorsi 2022, 2023, 2024 e 2025 presentate insieme ai fischietti in terracotta raccolti da Mario Giani, in arte "Clizia", provenienti da tutte le parti del mondo. La prestigiosa donazione possiamo considerarla il fiore all'occhiello della nostra civica collezione. In questa sede è presente una raffinata sezione di **Design**, con opere molto originali che non mancheranno di sorprendere i visitatori. Al piano terra, come da consolidata consuetudine, le ceramiche da indossare a cura del **C.N.A.** Gli studenti del **Liceo Artistico Statale "Felice Faccio"** di Castellamonte, presenteranno le opere delle diverse sezioni che lo caratterizzano nel loro rinnovato edificio.

Giuseppe Bertero



I PUNTI ESPOSITIVI

Palazzo Botton

Palazzo Antonelli

Rotonda Antonelliana

**Centro Congressi
"Piero Martinetti"**

**Liceo Artistico Statale
"Felice Faccio"**

**Centro Ceramico
"Fornace Pagliero" 1814**

Orto Sociale

CASTELLAMONTE

GLI ARTISTI DELLA CERAMICA CREATORI DI MONDI



Da diversi anni oramai a Castellamonte convivono l'arte e l'artigianato, il pensiero e la vita, il progetto e la realizzazione dove spesso volte sconfinano l'uno nell'altro. Quando le invenzioni, i prototipi modellati con la terracotta diventano impresa nella realtà e la realtà si specchia nella quotidianità (come lo possono essere anche semplici oggetti di uso comune), ebbene quando mani sapienti ed esperte ce la porgono organizzata secondo tematiche suggestive, colorata con immagini intriganti, modellata con forme equilibrate, allora credetemi la potenza dell' arte ceramica non ha eguali.

Anche quest'anno ritorna l'appuntamento, con la curatela del professor Giuseppe Bertero, della Mostra della Ceramica che propone per la sessantaquattresima edizione un percorso che si sviluppa in diverse tappe. A partire dalla Rotonda Antonelliana che per la durata della manifestazione non è più l'impoetico spazio pubblico, la piazza dove parcheggiare le auto. Per l'occasione straordinariamente si trasforma in un grande teatro a cielo aperto. Ogni angolo cambia scenografia a seconda degli attori protagonisti, della gente spettatrice, della sapiente regia del direttore artistico, dove non

secondaria a creare un'atmosfera magica contribuiscono anche la luce e le ombre, l'aria e l'atmosfera che si riverbera su quei fondali di pietre e mattoni che ci raccontano una storia antica. Ora può succedere che mentre cammini fra i capolavori di artisti Canavesani e di Castellamonte, in dialogo con quelli di Savona e della Romania, lo sguardo abbracci lo spazio architettonico che diventa non più ambiente urbano ma spazio interiore, dove le opere realizzate con dimensioni monumentali sono esposte in modo tale da favorire incontri di sguardi e occasione di inventare storie. È inoltre naturale che mentre passeggi lento si ritrovi un po' di calma e quiete, lontano dalla frenesia della vita quotidiana. Penso che possa

bastare questo momento per guardare con ottimismo al futuro e immaginare nuovi mondi inclusivi e solidali, con l'immaginazione ti viene spontaneo costruirti una trama narrativa aperta, una storia personale che completi con la fantasia in mezzo a tanta bellezza.

Questo è anche lo scopo dell'intrigante installazione di settanta opere di arte "podolica": il nuovo attraversamento meridiano dedicata alla transumanza (proposta secondo il modello del prototipo in argilla di Raffaele Pentasuglia) e realizzato dai ceramisti di Castellamonte, Albissola Marina, Albisola Superiore e Celle Ligure. Metafora del viaggio inteso come bene comune da preservare e valorizzare. L'esperienza del viaggio è diventata nel tempo da privilegio di pochi ad abitudine accessibile a tutti, un diritto culturale disponibile a ciascuno indipendentemente dalle condizioni socioeconomiche. Il viaggio è un'esperienza che trasforma chi parte e chi accoglie e favorisce la crescita personale e la comprensione dell'altro e, cosa non trascurabile, anche portatore di benefici per il territorio. Dunque, un progetto internazionale artistico che promuove lo scambio

non solo di esperienze estetiche ma anche di persone, ci obbliga a ragionare anche sul benessere diffuso che procura sia a chi vive in quella comunità sia a chi la visita e l'accoglienza diventa un valore imprescindibile per l'amministrazione locale.

La grande esposizione, che coinvolge diverse location cittadine continua fra le arcate del municipio dove si cerca di dare senso al dialogo tra ingegno antico e spirito moderno. Qui fanno bella mostra le iconiche stufe dove attraverso la contaminazione di stili diversi viene sottolineato il carattere di ricerca e sperimentazione dell'innovazione contemporanea, lo scopo è far riflettere come l'eredità artigianale possa ispirare soluzioni per le sfide tecnologiche e sostenibili di domani. In questo contesto mi piace ricordare che sul piazzale antistante fa sfoggio l'opera monumentale di Arnaldo Pomodoro da poco restaurata. L'artista recentemente scomparso ha lasciato a Castellamonte un segno forte della sua cifra artistica e del suo ingegno creativo realizzando un imponente arco in terracotta: simbolico portale di accoglienza e inclusione che conferma il carattere universale dell'arte foriera di pace e armonia fra le genti.

La grande mostra prosegue a Palazzo Bottom che anche quest'anno ospita al pian terreno il concorso 'Ceramics in Love' oramai arrivato alla settima edizione, che fin da subito ha voluto privilegiare la sua dimensione internazionale. Un incontro competitivo, sottoposto al giudizio di una competente giuria di esperti, vede cimentarsi artisti di diversa provenienza geografica: sono ben ventuno le nazioni rappresentate con una significativa presenza asiatica. Ciò che però rende particolarmente intrigante l'esposizione è la loro differente ispirazione stilistica per cui si registra una buona componente di chi insegue il desiderio realistico di catturare la grandezza della modernità contemporanea con colori vividi, chi vuole conferire alla sua opera tocchi di forme uniche concettuali e sperimentali, chi influenzato dall'espressionismo sviluppa una visione più emotiva, chi lascia spazio all'atmosfera cioè a quell'astrazione sentimentale dove la luce e le forme sfumano le une nelle altre e sono pura evocazione o mitologie immaginate, in ultimo ma non per ultimo chi insegue la tradizione e l'impostazione classica.

Poi vi è la parte museale ospitata al piano nobile dove si sancisce l'esigenza, sempre più diffusa nella comunità, di riconoscersi nelle forme di quel passato dove affondano le nostre radici. Discorso indispensabile per evitare di rifugiarsi nel quotidiano consolatorio. Proprio perché si ha il coraggio e l'onestà intellettuale di guardare

alla raccolta di opere storiche non solo con una doverosa attenzione alla tutela e valorizzazione, ma anche di coltivare per le nuove generazioni un senso del futuro con le sue inquietudini e speranze, oramai si è reso necessario dare a questo patrimonio collezionistico un carattere permanente di visibilità e accessibilità con un inedito allestimento.

Al pari delle precedenti edizioni anche quest'anno si è attivato un dialogo con realtà simili o analoghe alla nostra; il curatore ha pensato bene di invitare come ospite d'onore la Spagna dove la tradizione della ceramica è molto presente e attiva. Ben cinquanta cinque opere provenienti da diverse città iberiche sono collocate nelle sale auliche del Palazzo Botton.

Infine, al Centro Congresso Martinetti fanno bella mostra le opere vincitrici del concorso 'Ceramiche sonore' di quest'anno insieme con quelle delle edizioni 2022, 2023 e 2024. Esse arricchiscono la prestigiosa collezione di fischietti donata alla città dall'artista Mario Giani.

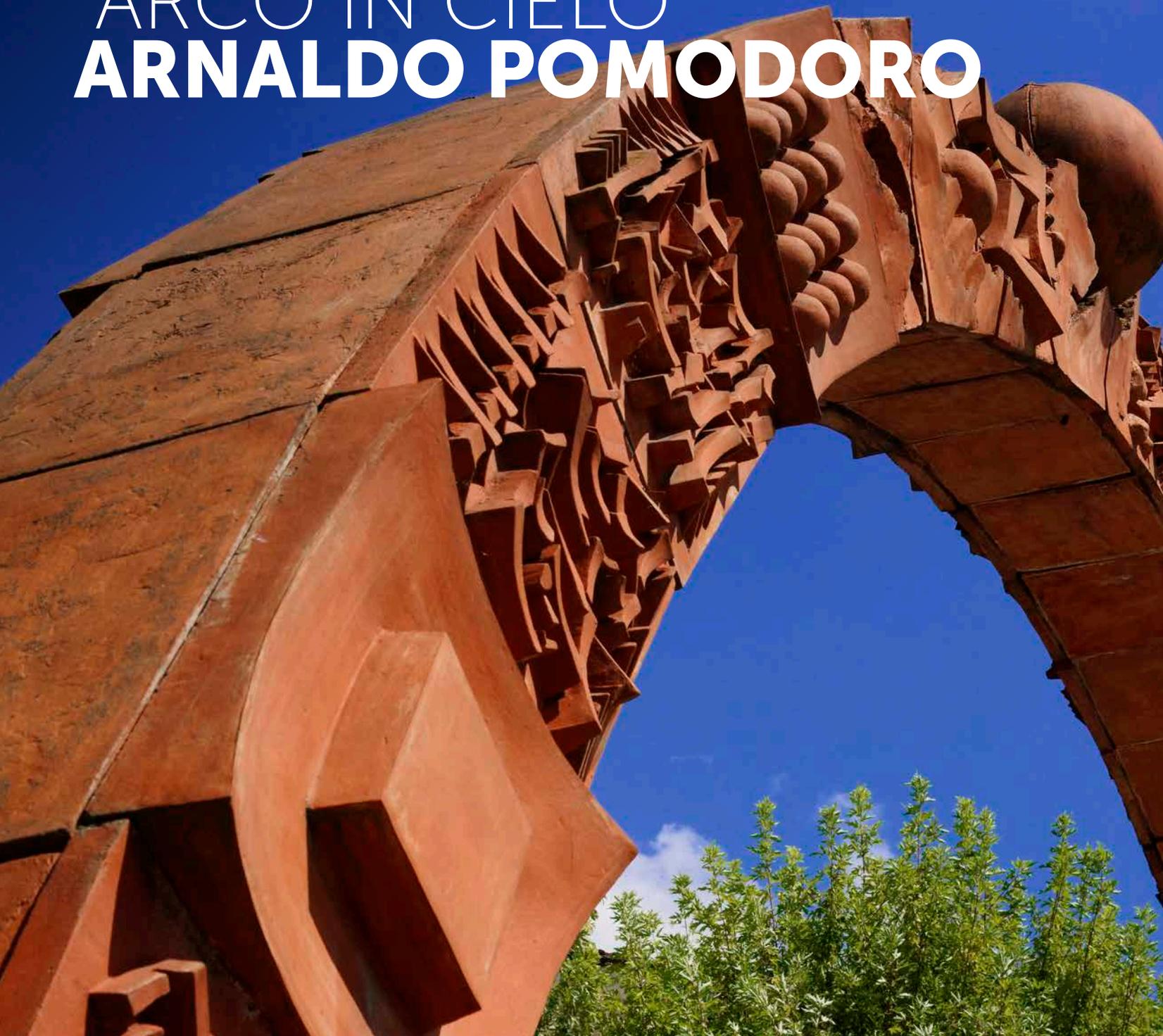
Fanno da corollario alla prestigiosa manifestazione un'autorevole sezione di design e la presenza del Liceo Artistico Statale Felice Faccio dove si insegna l'arte del fare e del saper fare. Dagli elaborati degli studenti si evince che ogni disciplina artistica e tecnologica si evolve e risente dello spirito del tempo anche nel settore come quello della ceramica sempre in cerca di originali visioni. Dunque, l'innovazione e il progresso tecnologico sono il faro che deve guidare la formazione delle giovani generazioni, siano cittadini, imprese o Istituzioni.

Anche quest'anno il CNA è presente con le sue applicazioni nel quotidiano, vere e proprie rivoluzioni stilistiche di arte applicata ai modelli del costume che innovano il linguaggio della moda e pensati per raggiungere tutti.

Oramai è universalmente noto che intorno all'arte contemporanea si crea una 'comunità di nuovi mondi', un potenziale straordinario di integrazione sociale dove si incontrano persone di ogni età e condizione sociale. Ecco perché è così importante che questa capacità di aggregazione sociale libera ed egualitaria, formativa ed educativa venga incrementata al massimo con esposizioni pubbliche di vasto respiro internazionale.

Giovanni Cordero
Torino 26/06/2025

"ARCO IN CIELO"
ARNALDO POMODORO



ARNALDO POMODORO **"ARCO IN CIELO"** **di ARNALDO POMODORO**

A CASTELLAMONTE CORREVA L'ANNO 1995

Il mercoledì del 5 aprile 1995 il maestro Arnaldo Pomodoro visitava la Città di Castellamonte accompagnato dall'infaticabile e indimenticabile curatore della Mostra della Ceramica (artefice delle tante mostre della ceramica) Nicola Mileti.

Erano presenti il sindaco Alberto Massucco, il suo vice Piero Scala, il Preside dell'Istituto Statale d'Arte "Felice Faccio" Giuseppe Bertero, Roberto Perino della Ditta La Castellamonte e presidente dei ceramisti locali.

Il Maestro dopo aver visitato con vero interesse la città rimase affascinato dalla Rotonda Antonelliana che individuava subito come luogo ottimale per le opere che intendeva esporre per l'occasione, fra queste l'immensa e affascinante scenografia per la tragedia greca: "Oedipus Rex" musicata da Stravinskij e realizzata nel 1988 a Siena.

Riporto alcuni appunti scritti per "L'Arco in cielo" di Arnaldo Pomodoro: *"Il primo eccezionale stimolo per un arco mi è venuto da Castellamonte (Ivrea) nell'estate '95 in occasione della Mostra della ceramica. Sono stato interessato perché Castellamonte è famosa per una tradizione vecchissima di fabbricazione delle ceramiche. E gli artigiani sono stati così abili da trasferire le mie "scritture" (che, come si sa, mi sono state anzitutto ispirate da quelle del mediterraneo arcaico, numerico) nelle loro terrecotte... "L'arco – in – cielo" – è stato realizzato da Roberto Perino e Silvana Neri, nel loro laboratorio di Castellamonte – dove si producono le famose stufe. A Castellamonte mi hanno generosamente dato la possibilità di realizzare un'altra versione per il parco Idrotermale e marino del Negombo di Ischia... la curvatura dell'arco è larghissima, 12 metri di base e 6 in altezza..."*

In quell' anno la 35ª Mostra della Ceramica fu inaugurata dal Ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi. Mi preme ricordare che fra i molti eventi e sezioni espositive il più grande impatto visivo fu subito identificato con la scultura creata da Pomodoro: un arco in terracotta montato all'ingresso del piazzale. Realizzato con trentuno grandi pannelli di ceramica, lavorati dall' artista espressamente per la mostra.

Arco donato in seguito alla città e che diverrà successivamente l'immagine ufficiale ed inconfondibile di Castellamonte.



1994: ero da pochi mesi, per la prima volta, sindaco di Castellamonte, quando il curatore della annuale Mostra della Ceramica, Nicola Mileti, da me appena confermato nell'incarico, mi propose di contattare l'artista Arnaldo Pomodoro.

L'idea era di chiedergli di partecipare alla Mostra dell'anno seguente. Chiedere ad un artista di fama mondiale, che è presente, con le sue opere, nelle sedi più prestigiose del pianeta, di essere presente anche nella nostra Castellamonte, fu un atto di coraggio che rasentava l'incoscienza.

Ma, all'entusiasmo irrefrenabile di Nicola Mileti, era difficile resistere. L'assessore alla Cultura Piero Scala, Mileti ed io, ottenuto, cosa non semplice, un appuntamento con il Maestro, partimmo per Milano con torcetti, amaretti ed altre prelibatezze nostrane.

L'incontro fu emozionante ed assai piacevole ed il grande scultore fu, da un lato, incuriosito dalla nostra proposta, dall'altro, direi, ammirato e divertito dalla singolarità degli omaggi dei "Tre re Magi"... Ottenemmo il sì, con annessa la proposta di realizzare un'opera, che sarebbe rimasta, per sempre, nella nostra Castellamonte.

Fra le varie proposte, scegliemmo l'ardito e meraviglioso "Arco-in-cielo", che è diventato un simbolo della nostra città.

Da parte dei castellamontesi e da parte di tutti coloro i quali hanno potuto ammirare l'opera, eterna gratitudine al grande artista Arnaldo Pomodoro, nostro cittadino onorario.

Alberto Massucco
2 luglio 2025



Gli stampi originali delle piastrelle dell'Arco conservati da La Castellamonte



Fotografia gentilmente offerta da Luca Gris





barro.es

CERÁMICA TRADICIONAL Y CREATIVA
EN LAS CIUDADES ALFARERAS ESPAÑOLAS
EXPOSICIÓN ITINERANTE



ASOCIACIÓN ESPAÑOLA
DE CIUDADES DE LA CERÁMICA
www.ciudades-ceramica.es

OMAGGIO ALLA SPAGNA

Mostra:

BARRO.ES

CERAMICA TRADIZIONALE E CREATIVA NELLE CITTÀ DELLA CERAMICA SPAGNOLA

CERAMICA CREATIVA E TRADIZIONALE DELLE CITTÀ SPAGNOLE

L'Associazione spagnola di Città della ceramica (AECC) è sostanzialmente costituita da Comuni, per promuovere il valore di sue ceramiche, il suo patrimonio ceramico, il turismo culturale e lo sviluppo economico e sociale sulla base di un elemento che è comune a tutti: la ceramica. Per questo lavorano in rete, coordinano le loro azioni, esperienze e intercambiano le conoscenze. La AECC coopera con le associazioni delle città ceramiche d'Europa costituite in Francia, Italia e Romania.

Questa esposizione vuole fare conoscere al pubblico le ceramiche tradizionali e creative di 30 città che costituiscono l'Associazione, attualmente la più importante rete spagnola di ceramica.

ASSOCIAZIONE SPAGNOLA DELLE CITTÀ DELLA CERAMICA (AECC)

Storia

La AeCC fu costituita a Argentona (Barcellona) il 10 novembre 2007, con 23 soci, incrementando rapidamente il numero di affiliati fino a raggiungere più di 30 membri.

Partner internazionali

La AECC ha come punti di riferimento internazionali le Associazioni delle città ceramiche dell'Italia (AiCC), Francia (AfCC), Romania (ArCC), Portogallo (AptCVC) et Repubblica Ceca (AczCVC), con le quali e in processo di creazione di gruppi europei di ceramica Città (GECT), la cui sede si prevede di trovare in Spagna.

Obiettivi

- Creare una rete di città e rinvigorire gli affiliati in ceramica.
- Proteggere e valorizzare il patrimonio ceramico.
- Favorire lo sviluppo dell'artigianato.
- Promozione di marchi di qualità o denominazioni di origine.
- Promozione del turismo culturale sulla base degli elementi in ceramica.
- Esperienze e scambi di conoscenze tra soci.
- Promuovere la formazione e l'innovazione nel settore ceramico.
- Favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale in modo sostenibile e rispettoso con l'ambiente.

ATTIVITA'

- Congressi dell'AECC
- Giornate tecniche della ceramica
- Premi nazionali di Ceramica
- Hola Ceramica
- Newsletter sulle ultime novità in ceramica



OMAGGIO ALLA **SPAGNA**



Con la mostra omaggio alla Spagna, si vuole rendere onore alle vittime dell'alluvione del 2024, in particolare alla Comunità Valenciana, Castiglia-La Mancia e Andalusia, per la disastrosa catastrofe accaduta nella storia del paese iberico, ben 236 vittime e danni ingentissimi.

Vogliamo esprimere una solidarietà speciale alla città di Valencia luogo di provenienza di ALMELA CATALÀ AMPARO, vincitrice del Primo Premio del Concorso Internazionale "Ceramics in love" Castellamonte 2024.

COLLEZIONE CIVICA



Renzo Igne

COLLEZIONE PALAZZO BOTTON



Stefano Merli 1992

Al piano nobile del Palazzo Botton è ospitata la parte museale con le tante opere rimaste per diversi anni nell'oblio nella soffitta dell'edificio e ora, dopo una attenta e scientifica catalogazione curata dall'architetto Alberto Veglio (più di 600 le opere schedate) si ha la possibilità di riconoscersi nelle forme del passato là dove affondano le nostre radici e guardare alla raccolta di opere storiche, non solo con una doverosa attenzione alla tutela e valorizzazione, ma anche a quella di coltivare per le nuove generazioni un senso del futuro con le sue inquietudini e speranze.

Necessario dare a questo patrimonio collezionistico un carattere permanente di visibilità e accessibilità con un inedito allestimento. In apposite vetrine museali sono esposte opere artistiche storiche e contemporanee, compreso quelle di design e dell'artigianato. Le più importanti sculture di artisti famosi, a tutto tondo e ad alto rilievo, saranno presenti in più punti nelle sale espositive.



Palazzo Botton

IL BALCONE DELL'ARTE



IL BALCONE DELL'ARTE

NINO VENTURA - "LE MUSE" misteriose presenze a presidio del balcone per ispirare e infondere segnali di fantasia.

GIOVANNI MATANO - CASTELLAMONTE(TO)

«Non penso a come verrà l'opera, e lei stessa che prende forma dalle mie mani». Giovanni Matano, casertano di nascita ma castellamontese d'adozione, è un artista di fama internazionale che fa grande il nostro territorio nel mondo. Oltre ad aver insegnato per decenni all'Istituto d'Arte di Castellamonte, è stato docente al Primo Liceo Artistico di Torino, ed ora si gode la pensione. Ma non ha perso la voglia di creare. Ultimamente è stato il protagonista di una mostra in Lituania al museo Devil's museum di Kaunas, dove l'artista dalla grande generosità, ha donato uno dei suoi capolavori tutti made in Canavese. Molte delle sue famose sculture, sono realizzate con la terra rossa di Castellamonte. Tra le particolarità dell'opera dell'artista vi è il tipo cottura che subiscono i suoi lavori. Spesso vengono cosparsi di una sostanza fotosensibile che in cottura le fa diventare nere. Altre vengono verniciate con colori acrilici sgargianti all'uscita dal forno. Tecniche molto diverse tra di loro, che rendono il lavoro di questo artista molto particolare.

«Quella di Giovanni Matano è un'arte primitiva che diventa ricerca antropologica e filosofica, che parte da queste maschere tribali per ribadire impulsi e vitalità inconsce, fame vera e propria ma anche fame di vita. Una ricerca che dall'inizio dei tempi ha portato l'uomo ad affinare la tecnica ma che non può prescindere dai bisogni primari». «Matano è un artista poliedrico, che sa usare i colori, lavorare la creta, scolpire il legno e la pietra – scrive di lui il professore Romolo Gobbi – Giovanni Matano è anche un filosofo concreto, che con la creta ha rappresentato alcuni aspetti fondamentali della condizione umana.»...

Domenico Trischitta

OPERE

Titolo: "CATTEDRALI"

Titolo: "FIGURA N.1 IN COTTO ROSSO"

Titolo: "FIGURA N. 2 NERA"

Tecnica e materiali: terra rossa di Castellamonte; cottura con materiali fotosensibili; acrilico



ROTONDA ANTONELLIANA



Sandra Baruzzi

Giose Camerlo

Bottega Camerlo

Roberto Castellano

Daniele Chechi

Francesca Formia

Manuela Incorvaia

Gianmatteo Lopopolo

Guglielmo Marthyn

Claudio Manfredi e Tullio Mazzotti

Nicolae Moldovan

Roberto Perino

Brenno Pesci

Ylli Plaka

Juan Sanmiguel

Scuola Superiore "Boselli Alberti Mazzini da Vinci"

Nino Ventura

Il Nuovo Attraversamento Meridiano

SANDRA BARUZZI

Attivista in arte e poesia, dal 2016 curatrice indipendente presso il Cantiere delle arti Castellamonte. Faentina di nascita e di studi, romagnola di cuore e d'anima, diplomata in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Negli anni di formazione frequenta lo studio dello scultore Carlo Zauli. Dal 1986 sosta ed opera a Castellamonte (TO), città della sua professione. In trattamento di quiescenza dal ruolo di Docente di Design Arte della Ceramica professato presso il Liceo Artistico Statale "Felice Faccio", ora si dedica, con quotidiana frequentazione e pratica, all'Arte e alla Letteratura originando sculture, sillogi poetiche, eventi multidisciplinari e performance dove il fruitore da spettatore viene coinvolto e a volte diventa attore dell'opera stessa. Sempre accurata e rinnovata la rigorosa ricerca dei linguaggi espressivi che negli anni le ha fatto conseguire premi e segnalazioni in partecipazioni artistiche e letterarie nazionali e internazionali.

COLLEZIONE FABBRICHE IMMAGINARIE MA NECESSARIE

Questa collezione propone complessi di ambienti immaginari di fabbrica che rappresenta un luogo/non luogo per narrare storie fantastiche, approfondire con creatività temi sociali o rappresentare idee astratte, senza la necessità di corrispondere a realtà esistenti. Un'architettura dalle geometrie decise che crea un ponte fra reale e irreali dove si compie un sortilegio che trasforma l'effimero in eterno, l'intimo in collettivo, il sogno in realtà. Si propone una riflessione attuale non solo sui cambiamenti del paesaggio, ma anche sui mutamenti culturali e sui modi di vivere. Quanto spazio lasciamo alla visione creativa?



Fabbrica di pesci volanti



Fabbrica di nuvole



Fabbrica di stelle in notturna



GIOSE CAMERLO - CASTELLAMONTE

Giose Camerlo lavora la terra rossa in frazione Sant'Anna a Castellamonte. Tutta la produzione è concentrata sulla tradizione Castellamontese, soprattutto la lavorazione al tornio.

"IL VOLO LIBERO"

Il progetto del volo libero è stato ideato e concepito, per esprimere un alto senso di libertà.

Tecnica e materiali: argilla di Castellamonte, engobbio, ossidi e smalti, cottura mille gradi. Dimensioni: 4 x 4 mq



CORRADO CAMERLO e CRISTINA FACCIO
CASTELLAMONTE

Corrado Camerlo artigiano ceramista ,inizio la mia attività di ceramista nel 1999 dopo la gavetta nel laboratorio di famiglia.

Da più di 25 anni do forma alla argilla di Castellamonte unica nel suo genere, dai suoi pregi, ai suoi difetti...da 2000 anni è sotto ai nostri piedi che si fa plasmare ed impazzire ...

Ma è la nostra linfa

La linea CriCò, nata e voluta perché espressione di nuova ricerca, l'unione con Cristina Faccio ha creato fiori artistici e unici...

Cristina Faccio, nasce a Castellamonte nel 1984 dove incontra il mondo artistico frequentando l'Istituto d'Arte "Felice Faccio" da cui ne porta il nome. Incontra Corrado Camerlo nel 2022 e unisce idee artistiche creando così una linea nuova, inaugurata nel 2024, la linea CriCo'.

Titolo: "**I FIORI DI CRICÒ**"

Tecnica e materiali: argilla pura 100% di Castellamonte; engobbi; smalti; cottura 1000 gradi. Dimensione 60x60 cm

Il mondo della natura, in particolare dei fiori che si uniscono alle tecniche ceramiche ed hanno una interpretazione unica...

Ideata ed espressa da Cristina e Corrado ...nome poi sintetizzato nella nuova linea CRICÒ...



ROBERTO CASTELLANO - CASTELLAMONTE

Mi diplomò all'Istituto Statale d'Arte Felice Faccio di Castellamonte, successivamente all'Istituto Europeo di Design di Torino nel corso di Industrial Design. Dal 1988 ho preso parte a numerose mostre collettive in Italia e all'estero. Negli ultimi anni ho realizzato installazioni temporanee di grandi dimensioni. Ho inoltre partecipato a numerosi concorsi e realizzate numerose mostre personali.

Titolo: "**PARTITURA CERAMICA**" - Anno 2025

Tecnica e materiali: terraglia smaltata foggiate a lastra, corda di canapa. Dimensioni: cm 30 x 240 x 1 spessore. Lastrine di argilla si alternano su un pentagramma di corda creando una melodia di colori e materiali. La forma è mutevole nello spazio tridimensionale e si adatta ad ogni condizione e superficie.



DANIELE CHECHI - CASTELLAMONTE

SPINETO-CASTELLAMONTE

Inizia la sua esperienza in un laboratorio di ricerca di refrattari, la sperimentazione e lo studio di nuovi materiali ceramici lo appassionano. Entra a far parte dell'Associazione Artisti in Castellamonte nel 2000. Ricopre la carica di Presidente dal 2010 al 2013. Le sue opere sono realizzate con impasti refrattari da lui studiati a volte esaltati dalle cromie di cristalline colorate ed ossidi. Ha collaborato con artisti come Paolo Anselmo, Radu Dragomirescu, Paolo Staccioli, Riccardo Biavati, Ambrogio Pozzi, Nino Ventura, Gianni Franceschina, Sandro Lorenzini Ugo la Pietra ed altri. Inizia ad esporre le sue opere ad inizio anni 90 presso il museo della ceramica di Laveno Mombello partecipando in seguito a numerose mostre personali e collettive.

Titolo: "L'ANGELO DALLE ALI NERE"

Colonna in ceramica smaltata con sovrapposizione di smalti colorati. Sorregge l'angelo dalle ali nere, che porta una corona colore dorata.

Tecnica mista: modellato, smalto e l'angelo realizzato in tecnica raku.
Dimensioni: 50x50xh300 cm



FRANCESCA FORMIA - CASTELLAMONTE

Nata nel 1983, originaria di Mazzè, vive e lavora a Castellamonte dove si è diplomata all'Istituto Statale d'Arte nella sezione Ceramica. Ha successivamente conseguito il Diploma Accademico di Scultura e il Diploma in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Ha partecipato ad alcune mostre collettive in Italia e alla Mostra della Ceramica di Castellamonte.

"DISTURBI DELLA LETTURA" - 2025

Terracotta, ingobbio, smalto

Quando penso a tutti i libri che mi restano ancora da leggere, ho la certezza di essere ancora felice.

Jules Renard



JUAN SANMIGUEL - SPAGNA

La scuola d'arte "La Palma" e il Circolo di Belle Arti di Madrid formano tecnicamente e rtisticamente il contenuto dell'opera di Juan Sanmiguel, fin dai suoi inizi, chiaramente accademici. Su questi pilastri, ben interiorizzati, l'artista costruirà un linguaggio puramente scultoreo dove si impongono sempre più concetti come spazio, vuoto, pieno, concavo, convesso...

Tra percorsi formativi e docenti sia in Francia che in Italia, le sue opere cominciano a dare importanza alla geometria che le compone, allo spazio che occupano e al dialogo tra piani opposti e spazi colmi o privi di materia. Ogni forma è alla ricerca del suo opposto, alla ricerca di un senso ritmico e armonico tra i vari piani in costante dialogo con lo spazio. Attualmente l'artista abita a Castellamonte, dove, immerso nei boschi di Filia, è alla ricerca di forme sempre più astratte e universali. Ha esposto a varie mostre in Italia, Francia e Spagna. Per vedere le sue opere visitare il suo profilo instagram: @juansanmiguelculture

CABALLO DE TROYA. Terra di Castellamonte / ferro / legno. 2023

CABALLO DE TROYA. Gesso / ferro. 2023

CABALLO DE TROYA. Fusione in bronzo / ferro / Ed. 1/8. 2023



MANUELA INCORVAIA - CANELLI (AT)

Manuela Incorvaia, nata a Genova (GE) e oggi residente a Castiglione Tinella (CN), nelle Langhe piemontesi, realizza ceramiche artistiche dal 1992, parallelamente allo svolgimento di attività didattiche in numerosi istituti d'arte, licei artistici e accademie di belle arti nel Nord Italia. Degna di menzione la sua partecipazione come ospite nel 2001 nel programma televisivo *Geo & Geo* nello spazio dedicato all'artigianato artistico. Si citano alcuni dei premi conseguiti: il secondo premio consegnato nel 1996 da Emanuele Luzzati alla "Rassegna gruppi presepiali" ad Albissola (SV); il primo premio al concorso "Insieme per vincere", svoltosi a Bardonecchia (TO) per le olimpiadi invernali di Torino del 2006; infine, prima classificata nel 2012 a Vidracco (TO) all'iniziativa "Il paese racconta". Nel 2023, al Premio Pavese Musica a Santo Stefano Belbo (CN), consegna una sua opera al cantautore Claudio Baglioni. Il suo studio è situato in via G.B. Giuliani 8 a Canelli (AT): è qui che le sue sculture, caratterizzate da un'atmosfera poetica e ludica, prendono vita.

La sua produzione si concentra principalmente nella creazione di figure femminili dalle forme morbide e sguardi sognanti a cui ha dato il nome di "Donne nel vento". Le sue donne sono leggere e si poggiano su elementi stilizzati, quasi a cercare nuove forme di espressione plastica che, seppure subendo limiti e intrecci, continuano a rappresentare il senso del vento – coprotagonista delle sue opere – che è libertà e trascinarsi dal passato al futuro. Sono sculture accattivanti, plastiche, dinamiche; le forme rotonde esprimono vita e protezione materna.

Manuela le presenta così: «Le mie donne non rinunciano alla libertà di pensiero a elevarsi verso il cielo: capelli sciolti e menti libere nel vento dei desideri e dei sogni». Questa descrizione – oltre a costituire la chiave di lettura dell'intera produzione artistica – desidera prendere vita anche nella realtà quotidiana di ognuna di noi: un augurio a sognare sempre in libertà e a restare artefici del proprio destino ne rappresenta l'imperativo.

Titolo: **PLOTIA**

Tecnica: terracotta ingobbiata e ferro. Dimensioni: 75 cm (base) x 200 cm (altezza) circa.

L'ispirazione per quest'opera attinge dalle radici romane della città di Canelli (AT): il ritrovamento della stele funeraria, di età neroniana, di Plotia Prima, tredicenne tristemente scomparsa dopo soli cento

giorni di matrimonio. Questa vicenda storica è diventata, nelle mani dell'artista, opera d'arte immortale: Plotia è diventata una "Donna nel vento", a cui è stata restituita poeticamente la libertà di cui la vita la ha privata. Ella, però, a differenza delle altre "Donne nel vento", non ha i capelli totalmente sciolti, ma solo alcune ciocche: la ragione è la caducità della vita, che ha ingiustamente vessato la fanciulla agli albori della sua giovinezza, privandola del suo futuro. La sua purezza è suggerita dal fiore azzurro e giallo – colori simbolo di Canelli – che tiene dolcemente in mano, in una atmosfera onirica e malinconica in cui ella, però, con dignità, accenna un sorriso: un messaggio di speranza per tutte le "Plotiae" della storia.



GIANMATTEO LOPOPOLO - CASTELLAMONTE (TO)

Ho iniziato l'attività di Ceramista come autodidatta realizzando fischietti e partecipando a manifestazioni che ne promuovono la tradizione e l'evoluzione. Mi interessa riscoprire ed approfondire in che modo sia realizzata qualsiasi ceramica che emetta suoni, mi attrae la possibilità di realizzare oggetti ceramici interattivi che opportunamente manipolati producano suoni come fischi singoli e multipli, sibili, tintinnii, fruscii, piccole melodie.

Partecipazione a mostre collettive e concorsi a Castellamonte, Avigliana, Moncalieri, Pertusio, Rutigliano, Savona, Bene Vagienna, San Benigno Canavese.

Titolo: IL CANTO DELLE BALENE

Tecnica modellazione a lastra con gessi, manipolazione e modellazione a tutto tondo. Materiali: Milgres, coperture con smalti autoprodotti, cottura a media temperatura.

Il canto delle balene, un suono misterioso ed avvolgente che le balenottere azzurre emettono per comunicare, come riprodurlo con un'opera ceramica è stata la sfida che mi sono posto. L'idea iniziale era realizzare un gruppo di balene sibilanti da inserire in un contesto collettivo, la soluzione a questo problema l'ho ottenuta realizzando un bilanciato multiplo a cui ho agganciato le balene che in questo modo fluttuano con leggerezza nell'aria. Un'opera surreale che invita il visitatore ad osservare i lievi movimenti, le rotazioni ed assaporare i suoni scaturiti dalle onde sfiorate dalla brezza.

Titolo: UNO SGUARDO

Tecnica modellazione a lastra con gessi, manipolazione e modellazione a tutto tondo. Materiali: Terra rossa locale, Terra semirefrattaria, coperture con smalti autoprodotti.

In un mondo surreale anche uno sguardo sfugge dalla realtà.



GUGLIELMO MARTHYN

Vive e lavora a Castellamonte. La sua formazione comincia all'Istituto d'Arte di Castellamonte, nel 1973 si diploma alla Scuola Superiore di Grafica di Urbino. Dal 1974 al 2009 è titolare della cattedra di Progettazione Ceramica presso L'Istituto Statale d'Arte di Castellamonte. Progetta e realizza monumenti in ceramica che caratterizzano contesti urbani. Attualmente realizza in grès ceramico sculture tematiche, lavori in cui l'aspetto onirico-fiabesco e quello estetico si coniugano con il gusto della progettazione, con la ricerca continua dei materiali e con il pregio dell'opera unica d'arte, dove cerca un legame fra il sogno, la fiaba, il gioco. Un mondo incantato che risveglia lo stupore dello sguardo attento, compiaciuto e complice. Guglielmo Marthyn modella immagini di luoghi a lui cari, ambienti dove la natura è il centro del quotidiano, è contenitore fecondo di personaggi festosi e carichi di dolcezza.

Titolo: ALBERI ABITATI

Composizione di tre sculture. Una ricerca ampia e praticata da lungo tempo dove il filo conduttore è l'ispirazione alle fiabe o a storie antiche, mondi dove prendono forma universi popolati di simboli, metafore e parabole che ci permettono di entrare in profondo contatto con il nostro mondo emotivo. Alberi abitati, sono i tasselli di una grande narrazione corale, un racconto che può prendere altra vita da chi con un occhio attento sa farsi bambino per un attimo e si permette il lusso di sognare ad occhi aperti.

*Dimensioni: cm 38 X 20 H85 - cm 39 X 21 H90 - cm 37 X 20 H83
sculture a tutto tondo in gres ceramico modellate a mano, decorazione con ossidi e smalti, cottura 1200°*



TULLIO MAZZOTTI e CLAUDIO MANFREDI - ALBISOLA

Tullio Mazzotti quarta generazione di figli e agitatori di anime.

Figlio di Rosanna Argenta e Giuseppe "Bepi" Mazzotti, rappresenta la quarta generazione della storica famiglia di ceramisti albisolesi.

Formazione: Diplomato al Liceo Artistico "Arturo Martini" di Savona; ha frequentato la Facoltà di Architettura a Genova, poi abbandonata per dedicarsi allo sport e all'arte.

Carriera artistica: Espone dal 1969 in Italia e all'estero (Monaco di Baviera, Faenza, Firenze, Amsterdam). Le sue opere sono presenti in musei come Faenza, Imola, Laveno, Fiorano. Ruolo nella ceramica: Dal 1982 lavora nella Fabbrica Mazzotti, curando produzione, rapporti con artisti e eventi culturali. Dal 2005 è titolare della Manifattura G. Mazzotti 1903.

Impegno culturale:

- Fondatore del periodico Il Tornio (1994)
- Fondatore del Comitato di Rigore Artistico
- Fondatore della Rete Made in Albisola
- Fondatore del Cenacolo degli Alfabeti
- Fondatore e membro della Fondazione Museo Giuseppe Mazzotti 1903

Incarichi pubblici:

- Membro del comitato per il Marchio D.O.C. della ceramica artistica tradizionale
- Consigliere alla cultura del Comune di Albissola Marina (1999–2000)
- Membro di commissioni museali e nazionali per la ceramica.

Pubblicazioni: Autore di numerosi volumi sulla ceramica albisolese e sulla storia artistica locale.

Claudio Manfredi già dagli inizi del suo percorso artistico ha rappresentato il mare nei suoi dipinti affascinato dal suo moto perpetuo a volte calmo a volte irruente in cui si riconosce. La frequentazione nella Fabbrica G. Mazzotti 1903 dell'amico Tullio, la duttilità della terra e la conoscenza della tecnica lo hanno ispirato e condotto all'idea e alla lavorazione di questi pesci tridimensionali, di varie fattezze e colori quasi a voler anticipare l'evoluzione/involuzione a cui andiamo incontro.

AMLETO

"Essere o non essere" il dubbio amletico sulla vita e sulla morte viene

riproposto in quest'installazione realizzata da Tullio Mazzotti e Claudio Manfredi.

L'uomo, con la sua sconsideratezza sta depredando le risorse del pianeta, portando la Terra verso una devastazione inaccettabile...

I pesci che svolgono un ruolo ecologico cruciale nel mondo acquatico sembrano rivolgersi all'uomo per esortarlo a rispettare gli equilibri naturali. Nella bottiglia il messaggio di aiuto e speranza affinché la saggezza prevalga sulla stupidità umana. Il muro di indifferenza si sgretola sotto il peso di questa responsabilità e presa di coscienza.

Uomanoide argilloso foggato al tornio, cotto a 1000 gradi.

Pesci modellati a mano - decorati a ingobbio sottovemice - cotti a 1000 gradi.

Branco di pesci: misure max h. 47 cm min h. 27 cm.

Muro in mattoni industriali.



NICOLAE MOLDOVAN

Timișoara, Romania. Nato nel 1970 a Bucarest, ha studiato arte presso il Liceo Artistico "Nicolae Tonitza" di Bucarest - 1988; l'Accademia di Belle Arti "Nicolae Grigorescu" di Bucarest, Dipartimento di Ceramica - 1998; e presso l'Università dell'Ovest di Timișoara, Scuola di Dottorato, Facoltà di Arti e Design, 2023. Attualmente è professore presso l'Università dell'Ovest di Timișoara, Facoltà di Arti e Design. È membro dell'Unione degli Artisti di Belle Arti di Romania, dell'Accademia Internazionale della Ceramica di Ginevra (AIC) e del gruppo di iniziativa della Galleria d'Arte Contemporanea Galateea di Bucarest.

Dal 1995 espone in musei e gallerie d'arte in Romania, Germania, Danimarca, Bulgaria, Corea del Sud, Vietnam e Italia. Partecipante a simposi dedicati alla ceramica e alla scultura in terracotta, quali: Simposio internazionale di scultura in terracotta, Terra 2020, Centro per le belle arti e le arti applicate Terra, Kikinda, Serbia o presso l'International Ceramic Center, Kecskemet, Ungheria, Simposio internazionale di ceramica - Celebrazione dello Studio internazionale dei 40 anni 2017, Kecskemet, Ungheria.

"CHARACTER"

Tecnica e materiali: modellazione in gres, smalto, cottura a 1150 °C
Dimensioni: 152 x 57 x 32 cm e 178 x 49 x 30 cm



ROBERTO PERINO - CASTELLAMONTE

Roberto Perino nato e residente a Castellamonte. Nel 1972 si diploma maestro d'arte all'Istituto Statale d'Arte "Felice Faccio" di Castellamonte; in seguito, frequenta l'ISIA di Urbino - sezione grafica. Nel 1976 inizia l'attività di ceramista con l'apertura del laboratorio di ceramica tradizionale ed artistica. 1988 - insieme a Silvana Neri, inizia la produzione di stufe di ceramica tradizionali e moderne in collaborazione con artisti e designers. La produzione è ancora in corso e ha ricevuto premi nazionali ed internazionali tra i tanti, il compasso d'oro e ISH design plus Francoforte. Dal 2015 si dedica alla scultura in ceramica preferendo le grandi dimensioni.

"CERCHIO MAGICO"

Tecnica e materiali: impasto da gres cottura 1230° modellato a mano con decorazione con ossido di manganese. Dimensioni: n. 130 "vasi impronta" disposti in 8 m di diametro. Scultura centrale dimensioni: larghezza cm 123 - profondità 70 cm - altezza 250 cm

L'opera è liberamente ispirata al POZZO SACRO di Santa Cristina, un sito archeologico risalente all'età nuragica a Paulilatino in provincia di Oristano, Sardegna. La sacralità è rappresentata dall'acqua come fonte di vita e quindi venerata. Il pozzo è circondato da muretti a secco che ne delimitano l'area e in qualche modo la proteggono. Ripide scale in pietra squadrate conducono alla fonte scavata nel terreno sottostante. Adiacente al pozzo un'altra costruzione in pietra posta ad anello, circonda un'area con al centro un pulpito.

Ho voluto evocare la sensazione di armonia, silenziosità e pace che caratterizza quel luogo. I vasi impronta che si ripresentano frequentemente nei miei lavori esprimono la figura umana nella sua particolarità e unicità. Sono stati creati sul tornio e successivamente model-



lati sempre a mano, uno ad uno, per un totale di centotrenta, senza l'ausilio di stecche, lasciando solo l'impronta della mano, segno di un'importante operazione antichissima e primordiale. L'argilla usata è un gres formato da caolino, allumina e argilla di Castellamonte cotto a 1230°. Le sfumature con ossido di manganese diluito in acqua sono eseguite singolarmente attraverso un lavoro lungo e preciso cercando di percorrere ed esaltare la forma del vaso per avvicinarsi alla materia naturale come la roccia, il legno e togliere l'intervento dello smalto. I vasi disposti in circolo vengono raggruppati in base alle caratteristiche plastiche ottenute dalla modellazione; come a ricordare tribù diverse riunite per ascoltare un oratore posto al centro come accadeva nelle assemblee dell'antica Grecia o nel Senato romano. Posta al centro, la scultura possente incarna l'unione di intenti: una presenza silenziosa che ascolta e accoglie ogni voce e ne traduce in una decisione condivisa e con autorevolezza orienta le scelte.

L'installazione circolare avrà un ingresso stretto, posto in asse con l'apertura della Rotonda Antonelliiana che con le sue "grandi braccia", accoglie tutti. I visitatori saranno abbracciati dalle diverse tribù. Entreranno piano, uno alla volta, con circospezione e attenzione, camminando sulla nuda terra con l'impressione di essere all'interno di un cerchio magico dove tutto prende vita e le forze si uniscono.

Si ringraziano i dipendenti de "La Castellamonte" in particolare Roberto Bissacco per la tornitura dei vasi impronta e Sara Caramaschi per il testo.

BRENNO PESCI - CASTELLAMONTE

Brenno Pesci nasce a Sant Andrea Bagni, comune di Medesano (PR) nel 1948. Nel 1956 si trasferisce a Torino, poi nel '61 a Torre Canavese. Si diploma a Faenza in Arti Applicate per la Ceramica. Lavora alla VIBI, alla Savio poi alla SACCER, dove gli viene assegnata la responsabilità del reparto smalti e vernici. Successivamente si dedica all'insegnamento dell'educazione artistica. Ha al suo attivo più di 300 mostre tra collettive e personali, in Italia e all'estero in quasi cinquant'anni di attività. Vive e lavora a Castellamonte.

TERRA BRUCIATA

Materiali: Legno bruciato, ferro, terra rossa di castellamonte, semire bianco smaltato.

Quando un esercito lascia dietro di sé morte e distruzione si dice che ha fatto "TERRA BRUCIATA". L'autore ha voluto porre un focus sulla terra di Palestina che è ormai diventata nient'altro che terra bruciata

dove vengono uccisi, senza distinzione, civili e militari Palestinesi. Sopra alle rovine aleggiano le "anime" dei morti innocenti. Tecnica e materiali: argilla di Castellamonte, engobbio, ossidi e smalti, cottura mille gradi.

Dimensioni: 4 x 4 mq



ILLY PLAKA

Ylli Plaka è nato a Tirana il 4 gennaio 1966. Nella stessa città si diploma in scultura e ceramica all'Accademia di Belle Arti dove segue i corsi dello scultore Thoma Thomai. Nel 1991 si trasferisce in Italia. Vive e lavora a Savona ed Albisola. Nell'anno 1993 realizza la prima personale ad Albissola Marina, Circolo degli Artisti in Via Stefano Grosso, mentre nel 2000 alla Kelyfos Gallery espone l'ottava personale, Albissola Marina. Nel 2023 espone a Mantova alla Galleria Arianna Sartori. Ha partecipato inoltre a quaranta e mostre collettive in Italia ed Europa: Germania, Francia, Grecia, Romania, Turchia.



LUNE TRA DI NOI

Mentre l'umanità si sta ponendo il problema di proteggere la Terra, l'artista va oltre... e cerca di proteggere la Luna, la sua luce e la sua femminilità, riflesse in una teca trasparente.

SCUOLA SUPERIORE

"BOSELLI ALBERTI MAZZINI DA VINCI" - SAVONA

La Scultura "Spine di Ceramica" è stata realizzata "a più mani" dagli Studenti dell'Istituto d'istruzione Superiore "Boselli Alberti Mazzini Da Vinci" di Savona, che hanno modellato, smaltato e cotto circa 40 piccole sculture colorate e ispirate dalle loro emozioni.

Queste sono contenute in una struttura in Acciaio Corten creata dall'artista Edmond Haxju che si eleva per 201 cm (base 60 x 60 cm) e che permette di ammirare le opere dei ragazzi come se fossero il cuore dipinto, movimentato e dinamico accolto tra i ferri contorti di una trave di cemento armato esplosa.

SPINE DI CERAMICA

Gli Studenti Artisti:

Lidia, Nicole, Nicolò, Monia, Davide, Beatrice, Luciano, Willian, Dennis, Sofia, Viola, Anita, Elisa Alessia, Marcielo, Chiara, Samanta, Marta

Con la collaborazione di: Edmond Haxju, Oscar Pennacino, Ettore Molino



NINO VENTURA

La sua attività artistica, dal 1979 ad oggi, si è sviluppata attraverso l'utilizzo di mezzi espressivi diversi: teatro, cinema, televisione, scultura. In questi anni sono molti i riconoscimenti che gli vengono assegnati, tra cui il Premio Italia per le Arti Visive (Firenze 1998) e la Cittadinanza onoraria della Città di Castellamonte (2014). Le sue opere sono state esposte in molte città, tra cui Torino, Milano, Roma, Firenze, Padova, Montecarlo, Nizza, New York, San Francisco, Saragozza, Barcellona, Bilbao, Madrid, Parigi, Praga, Gent e sono presenti in diverse collezioni pubbliche e private. Nel 2002 la sua opera "Angeli- Evoluzione della Specie", presentata per la prima volta a Chivasso nell'edificio di imbocco del Canale Cavour, entra a far parte della collezione del Museo de los Angeles - Arte Contemporanea di Lucia Bosè a Turegano - Segovia (Spagna). Tra il 2009 e il 2010 realizza a Fuenlabrada (Madrid) l'opera "Liquiditas convergencias" una fontana monumentale di 28 metri. Nell'aprile del 2011 è invitato alla 54ma Biennale di Venezia - Padiglione Piemonte e nel 2018 il Ministero dei Beni Culturali - Polo Museale del Piemonte gli organizza, al Forte di Gavi, una mostra personale (catalogo Mondadori Electa). Nel mese di luglio del 2023, il Museo del Parco - Centro internazionale di scultura di Portofino, acquisisce nella sua collezione l'opera in bronzo "Tre Pesci".

VASI BONZI

CONCEPT Le opere si ispirano all'arte africana, ma assomigliano molto ai monaci buddisti: bonzi. Al contempo sono contenitori di alimenti per il corpo e per l'anima. *Tecnica:* terracotta e materiali vari
Dimensioni: altezza 130 cm; 115 cm; 95 cm



Foto di Valentina Esposito



IL NUOVO
ATTRAVERSAMENTO
MERIDIANO

Il progetto, "il nuovo attraversamento meridiano" nasce da una riflessione tra Damiana Spoto e Raffaele Pentasuglia, artisti materani e il sottoscritto circa l'importanza del viaggio e dell'esperienza personale per chi parte e chi resta. Tale riflessione, provocata grazie a questo progetto prende le mosse dal Festival della Reciprocità delle Tre Terre Canavesane che ha visto la realizzazione di una installazione inclusa nella Mostra della Ceramica, dove i due artisti hanno elaborato l'idea dell'importanza di salvare la presenza antropologica nei territori di origine.

I suddetti autori hanno meditato sulla pratica secolare della transumanza: attività sociale che costruisce una sorta di ponte fra usi e costumi di culture diverse di cui l'Italia è ricca con il suo territorio molto complesso ma con una rete infrastrutturale debole. A volte territori distanti pochi chilometri sono in realtà lontanomorfolologicamente e culturalmente. Si sono, però, conservati e tramandati fino a noi viaggi arcaici (ad esempio pellegrinaggi, marce devozionali, cammini, processioni) che uniscono le diverse aree come ponti culturali.

Fra questi antichissimi riti vi è la transumanza annoverata nel patrimonio UNESCO e la millenaria tradizione ceramica diffusa e profusa da eccellenze in tutto il territorio.

Il progetto che si avvale dell'intervento del musicista ed etnomusicologo Ambrogio Sparagna è stato presentato alla 63a Mostra della Ceramica di Castellamonte 2024.

Raffaele Pentasuglia ospite della Ditta La Castellamonte di Roberto Perino: artista, designer e autore delle originali stufe di Castellamonte, insieme hanno realizzato con Luca Gris due modelli base ispirati all'archetipo del bovino, l'Uro, riconosciuto come capostipite estinto delle razze bovine contemporanee.

Su queste forme basilari hanno poi lavorato, con grande generosità e professionalità, i ceramisti di Castellamonte, Città della Ceramica, utilizzando le più svariate tecniche ceramiche. L'originalità sta nei percorsi dei singoli artisti che con la loro cifra personale dà forza e nuova immagine al cammino della transumanza, ma qui e ora rappresenta il primo tassello di un progetto ancora più ampio e ambizioso cioè produrre dagli stampi suddetti nuove interpretazioni del bovino archetipo su cui le tradizioni delle più importanti città della ceramica possano intervenire per realizzare una grande mandria in un ideale cammino verso il futuro. In tal modo due grandi storie sociali, economiche e culturali del paese: quella della ceramica

e quello della transumanza si uniscono per raccontare nuove storie di originale bellezza e di evidenziare la molteplicità di usi, costumi e comportamenti dei vari territori coinvolti.

Sono oltre quaranta le mucche in ceramica già realizzate dagli artisti di Castellamonte: una mandria molto ammirata nel corso della 63a Mostra della ceramica. Ma questo può essere solo l'inizio di un lungo itinerario con molti compagni di viaggio.

A queste si aggiungono le trenta mucche realizzate dagli artisti della "Baia della Ceramica", Savona, Albissola Marina, Albissola Superiore, Celle Ligure, ed esposte durante il Festival della Maiolica 2025 di Savona.

Ad agosto, alla 64a Mostra della Ceramica, le due mandrie artistiche si uniranno per essere esposte nella prestigiosa rotonda antonelliana di Castellamonte.

Giuseppe Bertero

Ringraziamenti:

A Damiana Spoto e Raffaele Pentasuglia per l'idea progettuale.

A tutti gli artisti che hanno partecipato al progetto e realizzato le opere, quelli di Castellamonte e quelli della Baia della Ceramica. Si ringraziano il Comune di Castellamonte e il Comune di Savona. Un particolare grazie alla Scuola Comunale di Ceramica - Albisola Superiore.

A Ylli Plaka e alla Ditta La Castellamonte per aver messo a disposizione il loro laboratorio.

Ad Aldo Pistone per il supporto logistico.



Alessandro Actis Grosso



Angela Scarcella



Beppe Bertero - Psiche



Dorina Giovando



Fabrizio Frola



Francesca Formia - Punti con vista



Cristian Grandinetti



Cristina Faccio



Le segretarie Marisa e Natascia



Matteo Lopopolo



Luca Gris "lola milk"



Maniterra Chiara Bossi - Be vegetarian like me



Marco Gallo - "Ferramucca"



Marco Gaudi "i castelletti"



Maria Teresa Rosa - TransuDanza Classica



Maurizio Grandinetti



Giose Camerlo



Francesca Formia - Punti con vista



Parole di terra - Francesca Formia



Sandra Baruzzi - Transumanza in ogni tempo



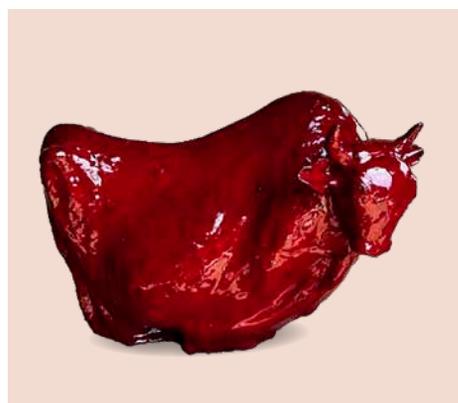
Brenno Pesci - Mucca podolica



David Cima



Guglielmo Marthyn - Tatà



Corrado Camerlo



Roberto Perino



Sara Gris



Guglielmo Marthyn - Maternità



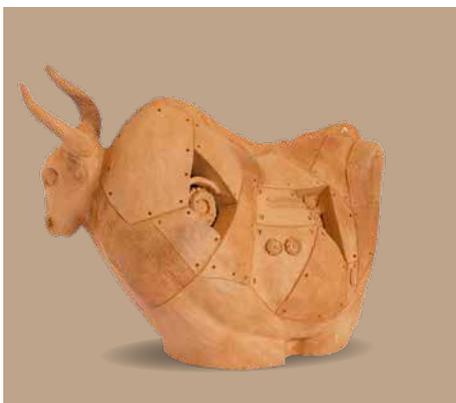
Roberto Bissacco



Roberto Castellano



Matteo Iopolo



Maurizio Grandinetti



Giose Camerlo



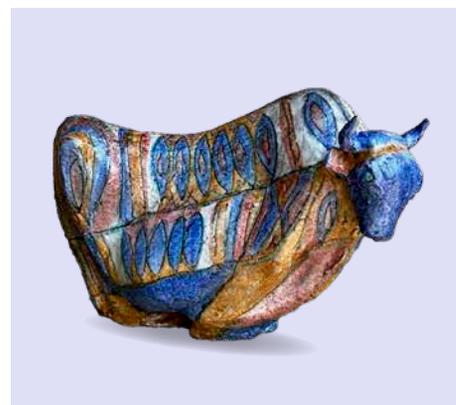
Le segretarie Marisa e Natascia



Roberto Perino



Cristina Faccio



Corrado Camerlo



Massa Caterina - Geopercorsi



Aldo Pagliaro



Claudio Manfredi - Spee



Giovanna Crescini - Realtà sognante



Elisa Traverso - Il prato



Enrica Noceto - Sulla via del sale



Gabry Cominale - Viaggi di stelle



Gianluca Cutrupi - Roller coaster



Ingrid Mijich - Guidata dalle stelle



Laura Peluffo - Una mucca a pois!



Letizia Pennaccino



Oscar Pennaccino



Luciana Bertorelli - Violetta



Marcello Mannuzza



Nadia Allario



Renza Laura Sciotto - Mucicletta



Rosanna La Spesa



Tullio Mazzotti - A Castellamonte anche le mucche fanno stufe



Vanna Varnero



Ylli Plaka - Amore filiale



Laura Scappatura - The trip



Luigi Bevilacqua - Gaumata



Anna Matola - Mukka



Sabrina Perotti & Francesca Roella



Sabrina Perotti & Maura Spandonari - Ucca



Dana Casagrande



Roberto di Giorgio



PALAZZO ANTONELLI

LE STUFE IN CERAMICA D'ARTISTA

Tra le belle arcate del Palazzo Antonelli, sede del Comune, anche per questa edizione fanno bella mostra di sé le famose stufe di Castellamonte ad opera delle più importanti industrie del settore, dal design classico a quello contemporaneo.



Brenno Pesci



Nino Ventura

Stufe elettriche d'artista
Fornace Pagliero Castellamonte



Nino Ventura
"Regina Nera"

Stufe a legna d'artista
Ceramiche Cielle



Le stufe esposte nell'edizione 2024



Gabriele Buccì

ITEM N.1

Un colpo, un segno che determina la forma. Una materia che si coagula in colore, ruvidità, nuove possibilità. Possibilità di idee nuove che scavano un oggetto antico, dove un gesto è calore e la terra unione.

Stufa d'artista
"Omaggio a Enrico Baj" 1994
Ceramiche Castellamonte



Mirco Denicolò

UPSIDE DOWN

Upside down è un racconto inciso su una stufa in ceramica.

Qualcuno ha lasciato la porta aperta, è arrivata una folata di vento e il mondo si è ribaltato.

Upside down è una festa di oggetti che galleggiano per aria mentre, nel cuore della stufa, il fuoco consuma ed il calore si espande.



IENAI - ANDARE

Ancora una volta La Castellamonte ci stupisce con la sua ricerca di arte applicata alla ceramica. Con grande abilità giocando con l'innesto di forme tra lo scultoreo e l'architettonico unifica il colore, lo spazio, la forma e la funzione in un unico manufatto di grande impatto visivo.

Giovanni Cordero

Autori dell'opera:
Francesca Formia e
Roberto Castellano.



Stufe d'artista La Castellamonte



CENTRO CONGRESSI "PIERO MARTINETTI"

COLLEZIONE CLIZIA
DESIGN CONTEMPORANEO
CNA - Gioielli ceramici





Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Torino

Terre Nuove #14

Ceramica e gioielli d'autore

Terre Nuove nel segno del design, la mostra di gioielli ceramici ideata da CNA Torino e CNA Federmoda compie 14 anni e propone alla 64^a edizione della Mostra della Ceramica di Castellamonte quattro collezioni di gioielli-scultura con componenti in ceramica, di rara bellezza, realizzati a tecnica mista da altrettante artigiane torinesi che potranno essere visitate nel polo espositivo del Centro congressi Martinetti di Castellamonte:

- PB Paola Bellinzoni Bijoux Haute Fantasia, Torino
- Scialabà Jewels, Torino
- Manufactura Bijoux di Elena Imberti, Lanzo Torinese, in collaborazione con l'artista Linda Crema
- Delia Sampognaro, Torino

Informazioni: www.cna-to.it



PB Bellinzoni



Sampognaro



Manufactura Bijoux di Elena Imberti e Linda Crema



Scialabà Jewels

Il fischiello: confronto di creatività

Il concorso internazionale del fischiello in terracotta ha lo scopo di stimolare una continua ricerca sui temi e sulle forme della ceramica in ambito artistico, di risvegliare l'interesse su utensili e oggetti quotidiani capaci di vivacizzare l'immaginazione con soluzioni formali non abituali, non ordinarie, inconsuete. Quindi anche un oggetto apparentemente infantile o semplicemente scherzoso come il fischiello può stimolare la creatività generando nuove idee, nuove visioni, nuovi percorsi intellettuali, nuove intuizioni.

Definiamo allora quali sono gli obiettivi principali del concorso: CERAMICHE SONORE della mostra-concorso della città di Castellamonte con la curatela del prof. Giuseppe Bertero:

- stimolare un confronto onesto e sincero con l'immaginazione altrui,
- incitare gli artisti a mettersi in gioco con soluzioni innovative,
- incoraggiare il ceramista ad affrontare una sfida con sé stesso e superare i propri limiti,
- spingerlo a visitare territori artistici inesplorati alla ricerca di idee originali,
- indurre un nuovo interesse per altre estetiche e aprire un nuovo mercato e stimolare un collezionismo intelligente.

Quindi la competizione sui fischietti ha come scopo oltre che sostenere la creatività individuale, oltre che promuovere la visibilità degli artisti della ceramica in ambito sociale, anche permettere loro di riappropriarsi del proprio territorio dove il confronto è un'opportunità per costruire un futuro sul rispetto, sul dialogo e sulla collaborazione e perché no? suscitare un interesse anche economico.

Il concorso di Castellamonte, fra i più prestigiosi nel panorama della ceramica contemporanea ha visto negli anni crescere il suo successo. Ad ogni edizione la manifestazione riesce a svelare qualcosa di inatteso, è capace di sorprenderci ancora in quanto



GIANMATTEO LOPOPOLO - HB#2
Opera vincitrice del concorso 2025
"Ceramiche Sonore"

gli autori di provenienza e percorsi diversi, tutti appassionati al lavoro con l'argilla e interessati alle possibilità creative della terra cotta, con intelligente manipolazione sanno ancora forgiare un oggetto capace di stimolare non solo la fantasia ma anche le relazioni sociali: al fischiello (un semplice oggetto che racchiude in sé talento inventivo e capacità espressiva, tecnica ed emozione), gli si riconosce anche una forza socializzante, dunque possiamo considerarlo un vero e proprio oggetto culturale.

Ne sono testimonianza i ritrovamenti archeologici che ci dicono la sua importanza nel cammino della civiltà e la diffusione geografica garantisce la sua presenza in tutti i continenti. Gioco dei bambini, ma anche pegno d'amore per fidanzati a cui si dà il nome di 'cuco' per il suono che ricorda il verso del cuculo a primavera.

Oggetto ricco di simbologie ora seduttive ora ironiche. Comunque, racchiude un portato un po' misterioso e bene augurante in quanto si pensa allontani la malasorte, viene modellato nelle tipologie più varie ispirate al mondo animale o a forme umane sacre e profane. Ultimamente vi è un grande interesse per le raccolte di collezioni che per la loro natura non solo sono ripetitive ma anche coercitive. Nell'esercizio di una replica continua non solo si rinforza il legame con gli oggetti e il piacere del loro possesso, ma anche si consolida, come in questo caso in desiderio di ampliare e di integrarla con nuovi apporti, nuove produzioni, è ciò che avviene a Castellamonte, dove le opere vincitrici del concorso entrano a pieno titolo nella prestigiosa Civica collezione firmata Clizia del ceramista Mario Gianì, composta da circa tremila piccoli capolavori di arte popolare. Ancora una volta il suono che prende forma nel fischiello ha la stessa funzione che hanno le ombre per dare volume agli oggetti, ne evoca la magia, suscita memorie e produce cultura.

Giovanni Cordero

I POLONIATO

Omaggio ad una famiglia di cucari

I molti riconoscimenti attribuiti a Diego Poloniato nelle precedenti edizioni del concorso "Ceramiche sonore" unitamente alla sorprendente scoperta del "fischietto" del padre Domenico Poloniato ritrovato nel deposito del Palazzo Botton, insieme all'arte di Antonio Poloniato, fratello di Diego, ci hanno suggerito di dare un particolare risalto, nella corrente edizione, all'arte di questa straordinaria famiglia di artisti ceramisti e cucari di Nove (VI).

Le loro opere esposte in mostra non mancheranno di sorprendere e potranno essere ammirate insieme a quelle della prestigiosa Collezione Civica Clizia, ai fischietti e alle composizioni artistiche in concorso in questa edizione 2025.

DOMENICO POLONIATO



Domenico Poloniato, modellatore e maestro ceramista novese è stato attivo fino all'età di 87 anni nel suo laboratorio ora condotto dal figlio Diego. Ha iniziato a lavorare la terra all'età di 12 anni aiutando il padre tornista, ha lavorato come modellatore nelle più rinomate fabbriche ceramiche novesi producendo modelli esportati in tutto il mondo.

Insegnante di formatura ceramica per più di trent'anni all'Istituto d'arte di Nove è stato

un riferimento per generazioni di studenti. Ebbe l'onore di portare l'Istituto d'arte a rappresentare l'Italia in Grecia e in Spagna per il MEC. Ha aperto infine un proprio laboratorio artigiano dove ora il figlio Diego continua il suo lavoro. I suoi pezzi in semirefrattario avvalorano le collezioni di enti privati e pubblici, collezionisti e amatori di tutto il mondo.

La sua produzione è nota per la capacità di modellare opere uniche di dimensioni molto grandi con una cura dei particolari miniaturali. L'eleganza delle forme e l'equilibri delle proporzioni rendono i suoi pezzi inimitabili. Una ricerca non solo stilistica e plastica ma anche



iconografica che è partito da uno studio allegorico dei soggetti e delle composizioni. Nel 2012 a ViArt, in occasione della Pasqua, ha esposto una Via Crucis, un'opera unica in 14 parti raffigurante gli ultimi momenti della vita di Gesù, fino alla salita al Monte Calvario, la morte in croce e la sepoltura.

L'opera, un bassorilievo aggettante denso di plasticità, è stata ammirata da migliaia di visitatori anche in occasione del concomitante Festival Biblico. L'artista ha raccontato di averla realizzata per amore dei figli, per lasciar loro un ricordo. Per realizzarla ci ha impiegato due anni e mezzo. Aveva già superato gli ottant'anni ma il lavoro non gli pesava tant'era soddisfatto e divertito dal proprio operare.

Ha continuato a plasmare l'argilla con passione finché le forze glielo hanno permesso. Ha depresso i suoi amati "stecchi", gli strumenti del suo mestiere, nel 2013 quando ha lasciato.

Basato sull'articolo di Elena Agosti "Domenico Poloniato, ci ha lasciato il maestro ceramista".

ANTONIO GIUSEPPE POLONIATO



Poloniato Antonio Giuseppe nato a Bassano del Grappa (VI) attualmente risiede a Borso del Grappa (Tv), ma per molti anni è vissuto a Nove (VI), terra di ceramiche.

Figlio di POLONIATO DOMENICO noto Ceramista e Insegnante all'Istituto Statale D'Arte per la Ceramica di Nove per vari anni e fino alla pensione. Dal padre eredita la passione per la ceramica artistica fin da piccolo vivendo in un ambiente calato

completamente in questa realtà.

Già in età adolescenziale si esercita, sotto la guida del padre, nella creazione di oggetti in ceramica decorativi con sempre la tradizione come indirizzo. Tutti gli oggetti realizzati sono originali fatti a mano e senza l'intervento di stampi o forme preconfezionate. Dai 14 ai 22 anni aiuta e affianca il padre in vari progetti e lavori, e i pezzi di produzione della famiglia vengono venduti in tutto il mondo.

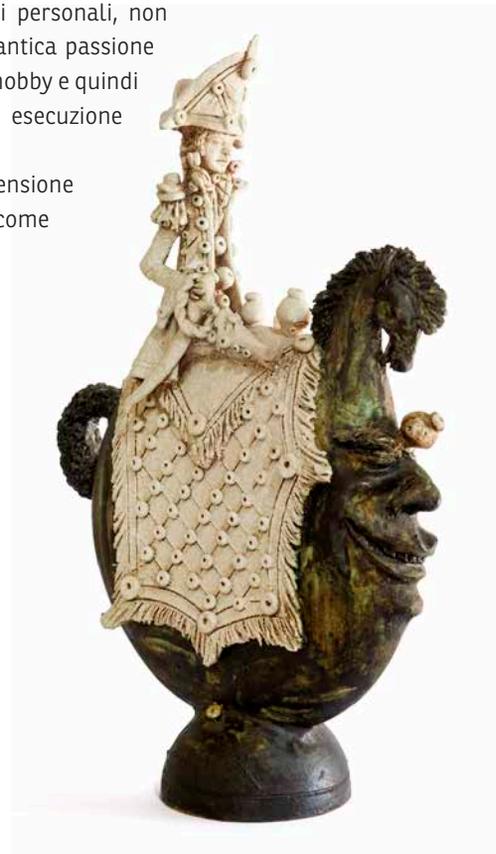
Pur non trascurando lo studio utilizza parte del tempo libero alla

realizzazione di oggetti ceramici di generi vari ed in particolare si indirizza in una rivisitazione del "cuco" (fischietto) o meglio "dell'Arcicuco" in chiave ridotta e con forme diverse rispetto a quello ideato anni prima dal padre Domenico.

È in questo periodo che vengono prodotte su sua anche di dimensioni importanti, sempre con la caratteristica del nonché vasi con materiali colorati eseguiti con il metodo della "colombina" tecniche anche nuove, mantenendo però ideazione scacchiere complete, fischietto, che poi il padre si incarica di rifinire con sovrapposizione di figure classiche e/o allegoriche. Questa tecnica di lavorazione che utilizza terre di varia composizione e colore rappresenta una novità assoluta nel settore ceramico di quel tempo.

Nel 1978, dopo il servizio di leva, abbandona l'idea di portare avanti in proprio la sua passione per la ceramica e si impegna in un ambito professionale completamente diverso ma che gli darà comunque molte soddisfazioni personali, non trascurando mai l'antica passione che esercita come hobby e quindi con più libertà di esecuzione nel tempo libero.

Attualmente è in pensione ma coltiva ancora come passatempo l'arte ceramica.



DIEGO POLONIATO



Diego Poloniato è nato a Bassano e risiede a Nove, dove si è diplomato Maestro d'Arte nel 1985 presso l'Istituto d'Arte per la Ceramica Giuseppe De Fabris di Nove (VI).

Dal 1990 lavora in proprio come artigiano ceramista, avvalendosi nei primi anni dei preziosi consigli e dell'esperienza del padre Domenico.

La manualità è la capacità di fare le cose con le mani, e su

questo Diego Poloniato ha imperniato il suo lavoro artistico. Le sue mani plasmano la terra con vigore e dolcezza, creando grandi scene epiche o piccoli soggetti zoomorfi. Diego sa usare l'argilla in tutte le sue sfumature, con ossidi e gli ingobbi per colorare, ottenendo così morbidi passaggi di colore, sfruttando le diverse tonalità delle nostre terre venete.

Tutti le opere sono eseguite con semirefrattari ad alta temperatura (1150/1180 °C) greificati e trattati con ossidi puri. La sua tecnica si basa soprattutto sull'uso di impasti policromi.

Ogni suo pezzo è UNICO in quanto per l'esecuzione non ricorre a forme o stampi già predisposti; è tutto frutto della fantasia, dell'estro e della creatività.

Galletti, ussari a cavallo, pagliacci, pinocchi ed altri animali: questi sono i suoi soggetti prediletti. Sono proprio tali forme che, nell'ambito della produzione della ceramica artistica, gli permettono di assumere un'espressione completa. E queste figure modellate dalle sue abilissime mani diventano "cuchi" ed "arcicuchi": fischietti in terracotta.

I Cuchi sono degli oggetti zoomorfi fischianti, spesso cavalcati da soldati napoleonici per ricordare le scorribande dei mercenari nel territorio novese. I novesi, infatti, per rifarsi dei saccheggi e delle uccisioni subite, poterono soltanto burlarsi dei soldati napoleonici ponendoli a cavallo di un Cuco, che nel dialetto veneto è termine dispregiativo di gente stupida. Grazie allo stimolo dato dal direttore del Museo Civico di Vicenza degli anni '60 dott. Gino Barioli è stata

iniziata la produzione di Arcicuchi, particolari cuchi di notevoli dimensioni, provvisti di numerosi fischietti di varia modulazione sonora, inseriti in un'unica camera d'aria con la funzione di cassa armonica. La tradizione di produrre Cuchi e Arcicuchi si è tramandata nel tempo, modificata e rivista nella forma, nelle dimensioni, nei soggetti, nei colori da ogni artigiano o artista. La produzione di ceramiche non si limita a questi simpatici e talvolta grotteschi oggetti fischianti, anzi, è nota la capacità di modellare opere uniche di dimensioni molto grandi e miniature. I soggetti, anche sacri, vengono prodotti sia dalla fantasia dell'artigiano sia su richiesta. Dagli anni '90 collabora alle varie iniziative dell'Associazione Nove Terra di Ceramica ed ha prestato la sua opera a vari progetti di laboratori di ceramica e di fischietti in terracotta nelle scuole primarie e secondarie.



IL RE DEI GALLI

Diego Poloniato

Primo premio dell'edizione 2024 di Ceramiche Sonore

DESIGN CONTEMPORANEO



*Alberello medio con foglie
d'artista di Gianmatteo Iopopolo*



L'ALBERELLO

lalberello.it

Scultura modulare in ceramica

L'alberello è una scultura di design modulare, realizzata in ceramica, nata per essere assemblata, personalizzata e trasformata nel tempo. Il suo aspetto si modifica attraverso la scelta e la combinazione di foglie, colori e dimensioni, offrendo un'esperienza interattiva e dinamica. Il progetto è il risultato di un attento lavoro di ricerca e sviluppo. Gli elementi che compongono l'opera sono dotati di contatti magnetici che ne consentono l'assemblaggio in tre formati differenti: piccolo, medio e grande, utilizzando moduli standard: foglie, ramoscelli, rami, tronchi e basi.

Ogni modulo è disponibile in cinque colori, mentre le foglie sono proposte in tre diverse geometrie, ognuna con una propria identità stilistica e, per gioco, anche emozionale. Le possibilità di composizione sono numerose, garantendo a ogni alberello un carattere unico, sia dal punto di vista cromatico che strutturale.

Un'opera in continua evoluzione

L'alberello propone un nuovo rapporto tra osservatore e oggetto d'arte: l'utente può interagire con l'opera, modificarla e rinnovarla continuamente. È una scultura viva, che si adatta e cambia nel tempo, senza mai raggiungere una forma definitiva.

Le Foglie d'Artista

Il design che accoglie l'Arte

Nell'edizione di quest'anno, l'alberello si arricchisce di un nuovo linguaggio: quello dell'arte contemporanea. Nascono così le Foglie d'Artista, moduli speciali progettati e realizzati autonomamente da ceramisti e artisti, che raccontano la propria visione attraverso il linguaggio della scultura modulare.

Queste foglie rendono ogni composizione ancora più preziosa: sono pezzi unici, autentiche espressioni artistiche che arricchiscono l'opera con storie, stili e sensibilità diverse.



Alberello medio, foglia luna, blu zaffiro lucido con foglia special oro



Alberello grande, foglia aria, nero lucido con foglia special platino



L'ALBERELLO

FOGLIE D'ARTISTA

L'alberello a Castellamonte

Con questa nuova collezione, l'alberello compie un viaggio simbolico a Castellamonte per diventare strumento e voce degli artisti del territorio, che partecipano al progetto con le proprie mini sculture.

Un dialogo tra tradizione e innovazione, tra arte locale e design, per celebrare la bellezza e l'identità del territorio, la sua storia e la sua creatività.



Roberto Castellano

2025 - Sono le foglie dell'alberello, fragili e forti insieme, modellate come se fossero appena cadute. Una linea le attraversa, scavata con cura: non una crepa, ma un segno scelto. Dentro quel solco, uno smalto brillante scorre come linfa, a evocare tradizioni giapponesi. Non si nascondono le ferite: le si celebra. È un frammento sospeso tra memoria e rinascita, la luce che emerge dove un equilibrio spezzato è ricucito con amore.

Sandra Baruzzi

Il frutto proibito 2025: Ognuno di noi ha delle tentazioni e questo ci rimanda, per la tradizione cristiana, nel giardino dell'Eden e al peccato originale, al peccato commesso da Adamo ed Eva, i progenitori dell'umanità, che disobbedirono al divieto divino di mangiare il frutto



dell'albero della conoscenza del bene e del male.

Alberello tattile 2025: La foglia Luna si è impreziosita con un intervento oltre che cromatico anche tattile che ne caratterizza tutta la superficie per dare una sensazione emotiva ed ampliare la percezione dei sensi.

Le nuvole eternità fluttuanti 2025: Per chi sa guardare con animo poetico le fronde ed oltre, posando l'attenzione al cielo e alle nuvole. Nelle nuvole ognuno può vedere ciò che vuole, fantasticare e gioire, ci ritrova le figure dei suoi desideri, le immagini della sua quotidianità e i segni della sua cultura.

Ci vuole un fiore 2025: Ho tratto ispirazione dalla canzone per bambini "Ci vuole un fiore" di Sergio Endrigo e Gianni Rodari che sottolinea l'importanza della natura e delle sue componenti, collegandole a tutte le fasi della vita e a ciò che ci circonda.



Francesca Formia

Le Marise 2025 - Le Marise sono allegre e spensierate. Si godono la vita. Amano i libri, il cibo e i pois. Credono di essere sempre in forma e alla moda. Nei loro discorsi sono ricorrenti parole come peperonata e naftalina.

Guglielmo Marthy**Rupestre 2025:**

Incisioni sottili, figure geometriche, graffiti simbolici.

Come un alfabeto difficile da decifrare, una finestra sul passato.

**Gianmatteo Lopopolo**

2025: C'è un piccolo miracolo in questa ceramica: un uccellino posato su un ramo, colto nell'attimo in cui si ferma per ascoltare il mondo. Con le ali raccolte e lo sguardo dolce, sembra pronto a spiccare il volo. Ma la vera magia nasce quando lo si avvicina alle labbra: un soffio, ed ecco un fischio lieve, come il richiamo del mattino, come un ricordo d'infanzia che ritorna. Una ceramica sonora che non si limita a decorare, ma anima lo spazio con la sua melodia silenziosa.

considerando le sue capacità specifiche e il suo talento, non in base a standard unificati da far valere per tutti.

**Maria Teresa Rosa**

Fiori con le api 2025: E' tutto molto semplice. C'è un albero, ci sono i suoi fiori, e sui fiori ci vanno le api. Questo fa la natura e questo ho fatto per gioco d'artificio su di un alberello in ceramica.

Colori e Forme 2025: Quanti colori e quante forme può avere una foglia? Tutte quelle che, tra natura e immaginazione, può contenere un alberello.

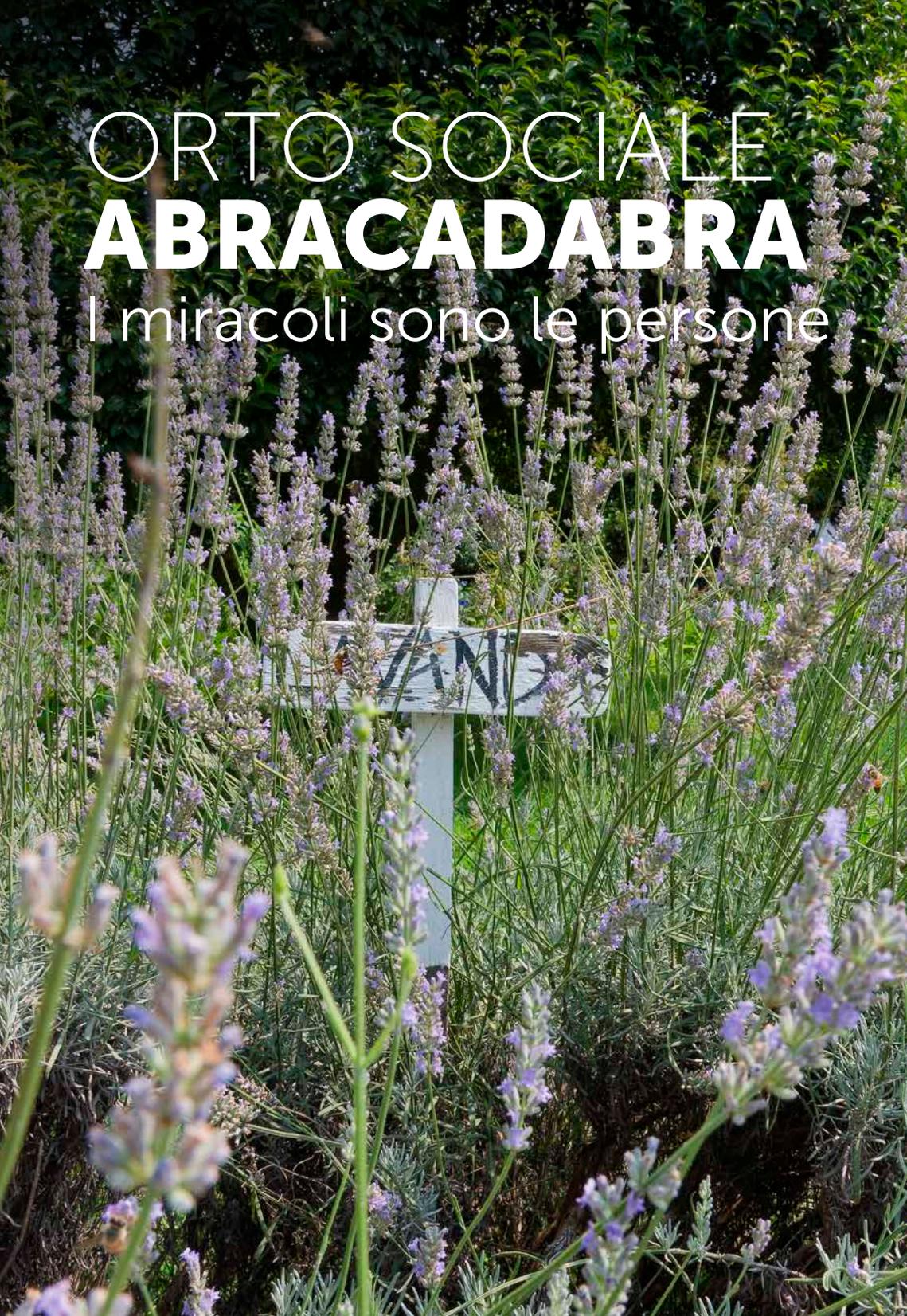
**Andrea Filippi**

Il nido 2025: L'alberello è il posto giusto, il rifugio sicuro dove progettare il proprio futuro. Gli uccellini hanno fatto la loro scelta, il nuovo nido è pronto!

Pesci sull'alberello 2025: "Se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, passerà tutta la sua vita a credersi stupido" [attribuita ad Albert Einstein]. E' importante valutare una persona



ORTO SOCIALE **ABRACADABRA** I miracoli sono le persone



RELAZIONI

di Abracadabra - i miracoli sono le persone

Il gruppo Abracadabra nasce nell'Altopiano di Asiago nel 2016 grazie all'esperienza di ricerca artistica ed inclusiva fra Roberto Azzolini e il suo insegnante di sostegno Denis Imberti, appassionato scultore ceramista che con Stefano Tasca coinvolge da quasi dieci anni nel progetto Un Mondo a colori i bambini e le maestre della primaria di Asiago, assieme a tanti altri volontari, per abbellire l'esterno della loro scuola con l'ingrandimento in ceramica dei coloratissimi disegni del loro amico Roby.

A questa prima traduzione bidimensionale, che ha reso possibile non solo il superamento dei limiti spaziali e di durevolezza dei lavori su carta (di per sé intrinsecamente comunque validi) ma anche individuali, generando una piccola comunità di volontari per la realizzazione in ceramica, il metodo si è poi esteso nel tempo anche ad altri creativi originali, il gruppo Abracadabra per l'appunto, il quale si incontra con molti amici per tutto l'anno, una volta alla settimana, presso la cooperativa San Matteo e San Luigi di Asiago, che lo ospita gratuitamente e graditamente.

A tale prima traduzione, e sempre ad opera di volontari, analogamente a chi disegna una casa od un'auto la fa poi realizzare da muratori o meccanici, ne è seguita anche un'altra, inevitabilmente più interpretativa, perché tridimensionale, e sempre a partire dai disegni dei ragazzi, fino alla realizzazione di curiose lampade in ceramica o sculture da giardino.

Non mancano naturalmente, ben distinte, le stampe digitali su prodotti industriali quali tazze da tè, tovagliette da colazione, t-shirt, felpe, cuscini, eccetera eccetera, come ogni buona mostra, per autofinanziare i propri progetti, nei propri bookshop, deve ormai saper fare. Il presente lavoro, tuttavia, intitolato semplicemente Relazioni, indaga per la prima volta in forma sperimentale una terza via, dopo la traduzione bidimensionale e l'interpretazione a tre dimensioni delle intuizioni dei singoli artisti designer, ossia una sorta di composizione d'entrambe od orchestrazione relazionale dei loro progetti in una nuova sintesi collettiva.

La realizzazione scultorea in ceramica, infatti, ha liberamente tratto ispirazione da ben 14 disegni o dettagli dei 15 autori operanti nel gruppo Abracadabra: Anna Costa, Alex Panozzo, Christian Panozzo, Davide Tura, Elia Pertile, Giancarlo Pilati, Jacopo Scaggiari, Marta Mosele, Mattia Carpanedo, Mauro Aiello, Nicola Girardi, Rachele

Biasia, Roberto Azzolini, Thomas Munari e Veronica Berto, tutti con una loro particolare storia e identità artistico-stilistica.

I protagonisti sono dunque sognati, come recita il titolo di una recente pubblicazione di Denis Imberti, *Sono come tu mi sogni* per la casa editrice Erickson 2025, come veri e propri designer, pietre scartate che divengono testata d'angolo per costruire o mantenere vivo il senso e la bellezza di una comunità che possa dirsi ancora, di tanto in tanto, creativa quanto solidale.

Spunti dettagli Plastici:

- Alex Panozzo, Farfalla
- Christian Panozzo, Colosseo
- Marta Mosele, La fabbrica del cioccolato
- Veronica Berto, Medaglione
- Davide Tura, Cherry
- Elia Pertile, Oggetti
- Giancarlo Pilati, Scripta
- Rachele Biasia, Collage

Spunti dettagli Pittorici

- Anna Costa, Fagioli
- Mattia Carpanedo, Potere dell'atomo
- Nicola Girardi, Moto Vector
- Mauro Aiello, Proiezioni
- Rachele Biasia, Collage
- Veronica Berto, Coppia

www.erickson.it/it/sono-come-tu-mi-sogni



CANTIERE DELLE ARTI

via Pasquale Educ, 40 - Castellamonte

Cantiere delle arti
CASTELLAMONTE/TORINO/ITALIA

Sandra Baruzzi - Guglielmo Marthyn – Davide Quagliolo

“CERAMICHE ARTISTICHE”

Gli artisti condividono lo spazio del Cantiere delle arti Castellamonte, ognuno espone le proprie opere d'arte mettendo in evidenza la continua ricerca sia stilistica che tecnologica che li connota.

Sandra Baruzzi e Guglielmo Marthyn utilizzano l'argilla (prevalentemente gres) come materia espressiva, sperimentandone la plasticità ed elaborando ricette di smalti e cristalline uniche per l'alta temperatura (1200°C), inserendosi nel patrimonio artistico e culturale non solo del territorio canavesano ma anche nazionale e internazionale. In questi mesi hanno una mostra “Impression d'argile”, che presenta una cinquantina di opere realizzate in porcellana con la stampante 3D clay, una nuova tecnologia del digitale, che si avvale di software dedicati per la progettazione e stampanti 3D in grado di dare vita a modelli e prototipi di notevole complessità e precisione in materiali ceramici in Francia al Musée de la faïence de Moustiers-Sainte-Marie. Davide Quagliolo che predilige la lavorazione dell'argilla del territorio per foggatura manuale eseguita sul tornio, crea vasellame o oggettistica tonda, di innumerevoli forme.

Sandra Baruzzi ci presenta la collezione inedita “MIRABILI SCORCI”, composta di opere che celebrano la dimora, luogo universale da cui ripensare noi stessi e il mondo che abitiamo, diventa simbolo di sé, dell'essere e del suo contenere.

Guglielmo Marthyn espone la raccolta “INCANTO”, dove ci porge opere che ci presentano tematiche ricorrenti della sua poetica: alberi con frutti, nidi, cavalieri

Davide Quagliolo propone oggetti foggati al tornio di unica fattura, smaltati a campiture sovrapposte con suggestivi effetti cromatici per arredo d'interni.



Sandra Baruzzi

"MIRABILI SCORCI" 2025

Verso l'Isola Non-Trovata"

Le opere di questa collezione sono un frammento di lavoro più ampio a cui da tempo dedico il mio pensiero, il mio fare, le mie emozioni e le mie inquietudini che comprendono artefatti in differenti materiali ceramici (gres, terraglia, maiolica) e carta cotonata. Lavorare con materiali eterogenei richiede studio, comprensione, ricerca e adattabilità. Ogni medium ha un proprio linguaggio e limiti tecnici, orienta il processo creativo e, se scelto con cura rafforza l'efficacia espressiva dell'opera. In questa collezione i materiali sono stati selezionati con attenzione e usati con libertà, senza vincoli produttivi, come naturale estensione dell'immaginazione creativa. Il loro impiego riflette un dialogo di messaggi profondi e narrazione visiva, le opere desiderano condurre alla riflessione e in seconda istanza a una presa di posizione.

La ceramica come medium in questa collezione procede per due vie: una, quella della manipolazione della terra che con la sua modellazione mette in luce. l'aspetto materico e le infinite possibilità di prendere la forma desiderata, l'altra, quella della decorazione con colori, ossidi o smalti ceramici applicati sopra la superficie.

La carta come medium di comunicazione, fragile e resistente, come ognuno di noi, che in questo percorso propone anche la sua tridimensionalità perché trafitta con differenti punteruoli da una parte all'altra, evidenziando così superfici tattili caratterizzanti e per segno e per forma. Le immagini sono architetture stilizzate, dimore, simboli ricorrenti nel mio fare in arte, che qui hanno assunto un nuovo significato. La dimora, luogo universale da cui ripensare noi stessi e il mondo che abitiamo, diventa simbolo di sé, dell'essere e del suo contenere. Una casa archetipo in alcuni casi senza aperture, estremamente intima, in altri con porta e finestre, quella soglia da varcare e quelle aperture a cui affacciarsi alla ricerca dell'altro, dell'incontro che è rivelazione. Un archetipo che affiora dalla zolla di terra, che si estende dallo spazio fisico, materico a quello mentale e spirituale, perché la dimora è labirinto dei nostri sentimenti, pensieri e azioni, capace di materializzare sogni, incubi e ossessioni che da storia personale diventa universale, perché si ramifica in milioni di storie che da individuali diventano collettive, che sa mostrare l'invisibile, che sa emozionare e che sa amare. collezione d'opere in ceramica.



Dimore preziose affiorate, 2025



Dimore insonni, 2025

Guglielmo Marthyn

"INCANTO" 2025

I protagonisti delle ceramiche di Marthyn molto spesso sembrano frutto della fantasia del "bambino", sembrano personaggi usciti, per un momento, dalle fiabe.

La cifra di lettura più corretta per il suo operato è che i suoi personaggi contengono un valore narrativo, si circondano di elementi naturali, alberi, lune, uccelliUn mondo incantato dove le sculture hanno potere evocativo e diventano storie per ognuno di noi, in base al nostro vissuto e alla nostra capacità di fantasticare, insomma ci coinvolgono emotivamente e ci fanno sognare di tempi trascorsi. I luoghi della memoria vengono citati e proposti perché radice antica che conduce alla testimonianza del vivere attuale in un confronto vivo e valorizzato, di certo una poetica del vivere ottimista, serena e propositiva.

La ricerca molto ampia e praticata da lungo tempo dove il filo conduttore è l'ispirazione alle fiabe e storie antiche, mondi dove prendono forma universi popolati di simboli, metafore e parabole che ci permettono di entrare in profondo contatto con il nostro mondo emotivo.



Alberi incantati, animali e frutti sono i tasselli di una grande narrazione corale e, allo stesso tempo, ogni personaggio ha la sua storia da raccontare e da tramandare. Un racconto che può prendere altra vita da chi con un occhio attento sa farsi bambino per un attimo e si permette il lusso di sognare ad occhi aperti

*Piccolo albero blu,
2025*

Davide Quagliolo

"ARTIGIANATO ARTISTICO" 2025

Abile nelle tecniche di lavorazione della ceramica mette in mostra oggetti foggianti al tornio di unica fattura, smaltati a campiture sovrapposte con suggestivi effetti cromatici, per arredo d'interni e uso domestico. Quagliolo sviluppa con metodo un ulteriore passo verso la più approfondita conoscenza delle peculiarità della ceramica e delle sue possibili destinazioni d'uso, all'interno degli ambienti nei quali si vive. Oggetti funzionali ai quali posare lo sguardo per la ricerca della forma e delle sue colorazioni. Un percorso progettuale in bilico fra tradizione e design, attento alla storia ma con occhi rivolti al presente.



Serie di vasi torniti



Vaso dondolo

CENTRO CERAMICO "FORNACE PAGLIERO"





Centro Ceramico Museo "Fornace Pagliero"

Rassegna d'arte ceramica

KÉRAMOS

KÉRAMOS 2025

Questa Rassegna, arrivata alla XI edizione, si ripresenta puntuale anno dopo anno, grazie alla curatela della gallerista Antonella Gulli, con la collaborazione, il testo critico e la presentazione a cura di Domenico Iaracá.

La ceramica, per il suo collocarsi tra artigianato e arte, è stata spesso relegata ad un ruolo minore, ma quante volte da un ambito artigianale sono scaturite esperienze artistiche di altissimo livello?

Kéramos si prefigge, una volta di più, di rivendicare alla ceramica quel ruolo comprimario fra le arti che le compete. Il percorso di Kéramos in questi undici anni si è sviluppato negli spazi di GULLIarte a Savona, con mostre collettive e personali, con collaborazioni con Musei, in eventi espositivi nazionali e non solo.

Si rinnova anche quest'anno il sodalizio espositivo con la Fornace Pagliero di Castellamonte, con il suo artefice Daniele Chechi, che nei suoi suggestivi ambienti industriali ospita tre eventi della programmazione di Kéramos 2025.



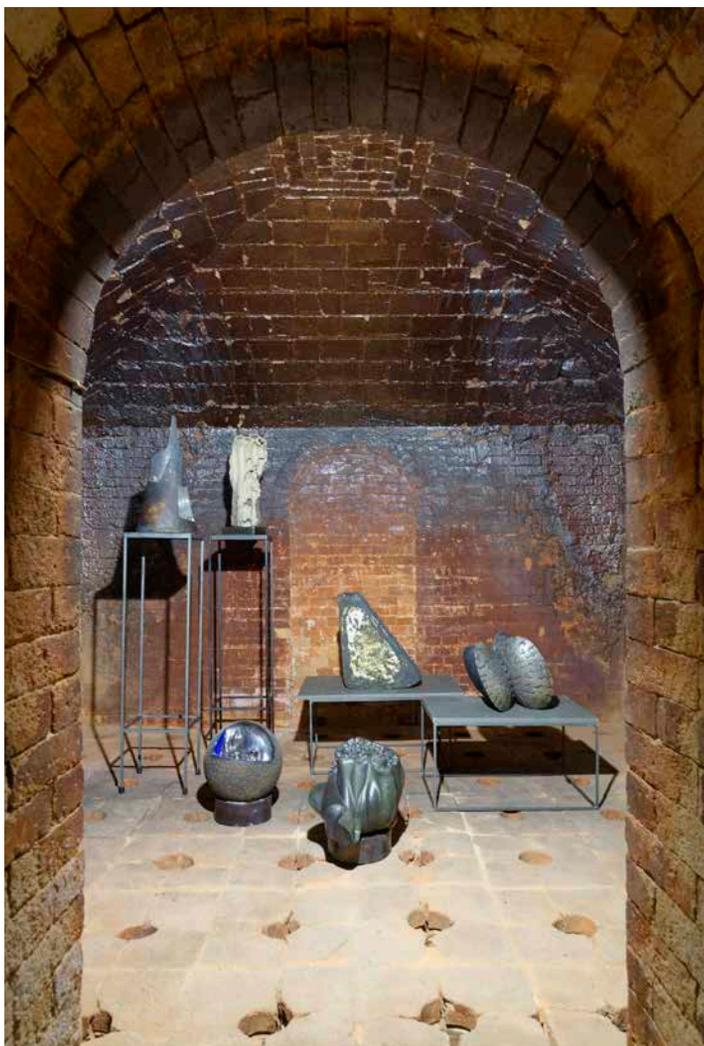
Questi eventi collaterali, sono inseriti nell'ambito della 64ª Mostra della Ceramica di Castellamonte che si svolge dal 23 agosto al 14 settembre, curata da Giuseppe Bertero.

Il primo evento ha aperto al pubblico il 10 Maggio con una retrospettiva dedicata al Maestro **GIORGIO MOISO** dal titolo:

"COLORE, MATERIA, GESTO"

Circa settanta opere pannelli, vasi, piatti e grandi tele, fanno da cornice ad un maestoso pannello in ceramica, esposto in un cortile interno della fornace, intitolato "**Tappeto da Viaggio**". Un'opera di circa trenta metri quadri, plasmata al Albissola e cotta a Castellamonte, la quale s'integra perfettamente nel cortile della fornace.





Il grande forno circolare, in uso dal 1867 per la cottura del grés salato, ospita la mostra aperta a Savona durante il III Festival della Maiolica, mostra dedicata al grés, con la collettiva denominata:

"KÉRAMOS IN GRÉS".

Sono esposti artisti storici e museali e artisti contemporanei:

Leonardo Bartolini, Carlos Carlé, Evandro Gabrieli, Adriano Leverone, Sandro Lorenzini, Ylli Plaka, Atsushi Shimanda, Alessio Tasca, Vittore Tasca, Carlo Zauli.



Al primo piano della fornace, negli spazi recentemente restaurati, é ospitata la mostra del **Maestro Domenico Asmone** con una personale intitolata

"CROMATISMI MATERICI"

Un esposizione di opere in ceramica, sculture, altorilievi dai cromatismi magici, le quali interagiscono con tele materiche, in una visuale complessiva d'allestimento cromatico.

Questa mostra si trasferisce in galleria GULLIarte dall'11 ottobre fino al 23 novembre 2025.

Successivamente, come evento conclusivo della rassegna Kéramos 2025, dal 29 Novembre 2025 fino al 26 Gennaio 2026, GULLIarte ospita la mostra del Maestro Giorgio Moiso "COLORE, MATERIA, GESTO".



DOMENICO ASMONE – Cromatismi materici

Altre esposizioni visitabili In occasione della prossima MOSTRA DELLA CERAMICA DI CASTELLAMONTE 2025, presso il Centro Ceramico FORNACE PAGLIERO, sono:

- **NINO VENTURA**
- **ANNA BORRATAZ** - Mostra vendita di beneficenza a favore dell'ospedale di Salerano
- **GIOVANNI CRIPPA E 10 ALLIEVI**
- **DANTE FUOCO**
- **GIOVANNI MATANO**



DOMENICO ASMONE
Cromatismi materici



GIOVANNI MATANO



GIOVANNI CRIPPA

NINO VENTURA

A quale tempo appartengono le opere di Nino Ventura? La domanda potrà sembrare ovvia, ma certamente non altrettanto scontate possono essere le considerazioni che dovrebbero indirizzarci ad un tentativo di risposta. La nostra modernità ci ha abituato, ai limiti dell'afasia indotta, al brutto ed alla celebrazione delle immondizie del mondo ed appare assai raro, ancorchè in linea con i valori della nostra secolare tradizione, che possano esistere artisti (pittori e scultori) con un'espressività così fortemente indirizzata all'evocazione, sognata e sognante, della Bellezza e dell' "altrove".

Ventura sogna. E realizza compiutamente i suoi sogni in sculture dal forte potere evocativo, figlie di un'espressività che poco o nulla si cura degli pseudo valori imposti da un sistema (estetico, filosofico e quant'altro) che ha elevato la cosiddetta creatività a dogma imprescindibile, a scapito della creazione artistica vera e propria. Cosa pensare davanti alla primitiva bellezza delle sue sculture, a quelle fusioni "a cera persa" che già nella nobiltà dell'antica tecnica, di un "fare" desueto e apparentemente anacronistico nell'epoca del "ready made" e della virtualità, ci appaiono (e sottolineo appaiono) quanto di più concettualmente lontano dalla facilità immediata cui siamo tristemente indotti? Opere, che in parallelo, risultano piene di contaminazioni culturali, fino al limite dell'istallazione, con quel bisogno rituale che le ravviva e dà loro senso oltre la forma, anche solo nel "semplice" gesto di riempirne le membra con elementi naturali (fuoco, terra, aria, acqua). Non è forse di Beuys, quindi della nostra modernità più concettosa, l'elevamento del gesto ad opera d'arte.

Tutto questo in Ventura avviene in maniera naturale, poetica, mai meramente concettuale o concettosa, appunto, ma anzi asservita ad un'evocazione poetica che non necessita di alessandrinismi critici per rivelarsi all'occhio (e al cuore) dell'osservatore. Anche nella citazione, nel continuo riferirsi a materiali e immagini della sua (e nostra) tradizione, il compiacimento, o la sudditanza formale che dir si voglia, appare lontana da qualunque sterile manierismo o tentazione semplicistica. Il viaggio nel tempo avviene in maniera vivacemente espressiva, al punto da poter accostare solidità ed ordine classico alla studiata casualità dei graffiti, alla severa ma leggera ieraticità di forme e figure che in quel modo escono dal tempo, dal nostro tempo, per riportarci emotivamente nell' "altrove" più impossibile.



La contraddizione evidente è anche significata dalla complessa simbologia, che solo ad uno sguardo più attento si rivela come foriera di una creatività tutt'altro che semplice da decifrare. Opere, dunque, che parlano. Tanto al semplice osservatore quanto allo sguardo più raffinato. E che comunque, nel loro affascinante mistero, scatenano un'irrefrenabile potere seduttivo. L'arte è anche questo: saper "raccontare" l'invisibile anche solo ad un semplice sguardo, evocando immagini ed emozioni che in nulla hanno a che fare con la realtà più immediata. La Bellezza non è lo sterile ospizio di decoratori sbagliati di tempo, ma lo strumento primario per schiuderci le porte di altri mondi ed altre realtà. Invisibili nell'odierno quotidiano, ma altrettanto presenti a tutti coloro che sanno osservare e lasciarsi trasportare oltre i confini del visibile. La domanda iniziale rimane così finalmente senza risposta. Il tempo di Ventura è il non tempo del sogno e della Bellezza. Sfuggente, seduttivo, evocativo e mai definitivo. E' un tempo-senza-tempo, nel quale gli opposti coincidono e l'impossibile si realizza, conciliando opposti altrimenti impossibili da far coincidere.

Alberto Agazzanin.



ANNA BORBATTAZ

LICEO ARTISTICO STATALE "FELICE FACCIÒ"





L'Istituto di Istruzione Superiore "25 Aprile-Faccio" nasce dalla fusione fra il Liceo Artistico Statale "Felice Faccio" di Castellamonte e l'Istituto 25 Aprile di Cuornè avvenuta nell'anno scolastico 2018-19, in seguito all'accorpamento approvato in data 20 novembre 2017 dalla Città metropolitana di Torino nel Piano di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa. I profondi mutamenti

che stanno caratterizzando le società avanzate e le conseguenti riforme in atto nella scuola hanno reso necessario l'accorpamento di realtà scolastiche per aderire alla sperimentazione dell'autonomia con innovazioni riferibili sia alle esigenze degli allievi sia al miglioramento dell'offerta formativa e degli strumenti di valutazione.

Il bacino d'utenza dell'IIS "25 Aprile – Faccio" comprende una trentina di comuni di piccola e media grandezza, sparsi su un'area che si estende dalla seconda cintura di Torino alle aree dell'alto e del basso Canavese fino ad inoltrarsi in Valle d'Aosta.

Tutti i percorsi forniscono agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, perché essi si pongano con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquistino conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

L'offerta formativa attuale propone:

Percorsi liceali: Liceo Artistico – Biennio comune e trienni: Indirizzo Design Ceramica, Indirizzo Design Moda, Indirizzo Grafica, Indirizzo Architettura e Ambiente. Liceo Scienze Umane-opzione Economico-Sociale. Liceo Linguistico.

Percorsi tecnici: Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, Indirizzo Turismo, Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Percorsi professionali: Indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale. Anche in questo momento di grande impegno abbiamo voluto garantire il forte legame tra l'annuale Mostra della Ceramica e la realtà scolastica del plesso di Castellamonte, presentando gli iter didattici specifici dell'indirizzo Design Ceramica con l'esposizione delle opere degli studenti che testimonia l'eccellenza formativa, di innovazione e ricerca sempre attenta e presente alle richieste del territorio e al

mondo produttivo ed artistico della ceramica.

Sul solco della tradizione si sono innestate le tendenze del più recente design: una cultura del progetto che parte dall'idea creativa disegnata per approdare ad una rappresentazione con software di elaborazione grafica e alla sua comunicazione che mette in risalto, attraverso verifiche di didattica laboratoriale, quanto dietro ad ogni artefatto ci sia la conoscenza dei materiali e delle tecnologie produttive, anche le più innovative come quella della stampa 3D. Una didattica, questa, dove gli orizzonti sono sempre rimasti aperti in molte direzioni, dove si considera l'eccellenza del territorio per valorizzarla praticando un design consapevole, ecosostenibile, interiore e ironico, dove si guarda alle avanguardie, dove si prepara al mondo universitario e occupazionale.

il dirigente scolastico, Daniele Vallino, PhD



GALLERIA

CIVICO 10

BRENNO PESCI

REGNO ANIMALE

Ormai sono quasi cinquant'anni che mi dedico alla ceramica. Nei primi anni mi sono occupato della terra rossa tradizionale di Castellamonte, dando ai manufatti tipici una veste nuova e un'anima nuova molto personale, che trasformava la produzione seriale in un pezzo unico e irripetibile. Successivamente, il mio percorso artistico ha avuto periodi di ricerca molto diversi: tra l'occhio della natura e delle cose, la geometria applicata all' arte, uno sguardo all' arte araba, infine un ritorno ad esplorare nuovamente la figura umana, con l'uomo al centro.

Molti dei miei personaggi sono: dame, cavalli e cavalieri, nuotatori, uomini con la valigia e musicanti. La mia scultura, nel tempo, si è fatta sempre più materica e con un aspetto cromatico che l'avvicina al bronzo o ad altri materiali. Ultimamente la mia ricerca ha avuto come punto focale la terra canavesana con al centro le sue peculiari eccellenze. Sporadicamente mi sono occupato di rappresentare gli animali e quasi sempre cavalli, con o senza cavaliere, ma mai finora ho trattato l'argomento in modo esclusivo e unitario dedicandovi una personale. Le vicende umane dal COVID in poi mi hanno fortemente deluso e così ho deciso di dedicare ai nostri amici animali, che non ci deludono mai, una personale, portandoli al centro dell'attenzione nella Galleria Civico 10.

Colgo l'occasione per ringraziare Antonio Curcio della sua ospitalità discreta e gentile.



Gufo



Lepre



Gechi



Gufo nel tronco



Unicorno



Aquila



MARIA TERESA ROSA

Laboratorio - Showroom: Frazione Spineto 290 Castellamonte
rosaceramiche@yahoo.it - +39 3493935612

Figlia d'arte proviene da una famiglia di ceramisti originari di Castelli, piccolo comune in provincia di Teramo, in cui la tradizione della lavorazione della ceramica risale al medioevo e dove la famiglia Rosa è stata attiva in questa arte fin a partire dal 1580. Nel 1969 si diploma ceramista presso il Civico Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato di Torino. In seguito per approfondire la conoscenza della ceramica e delle arti applicate si iscrive all'Istituto Statale d'Arte "Felice Faccio" di Castellamonte dove si diploma conseguendo la Maturità in Arte Applicata Ceramica. Tutta la sua attività artigianale e artistica è caratterizzata dalla costante ricerca di evoluzione tecnica e formale che ha partire dagli esordi prevalentemente influenzati dal legame con la tradizione, si è via via spostata verso la definizione di una sua propria estetica decisamente contemporanea.



TEMP STORE

VIA EDUC, 20

KATIA GIANOTTI

Via Cernaia 6 - 10016 Montalto Dora
cafkatia@libero.it 3490535959 www.katiagianotti.it

Sin da piccola ho dimostrato amore per l'arte così nel 1985 frequento l'Istituto d'Arte di Castellamonte (TO), sezione ceramica. Per conciliare l'amore per la ceramica con l'amore per l'archeologia, nei due anni successivi alla maturità frequento il corso di perfezionamento in arte del restauro ceramico presso l'Istituto d'arte a Faenza (RA). Terminato il corso di studi lavoro per 8 anni presso una ditta di ceramica a Castellamonte (TO) in qualità di responsabile del settore decorazione e smaltatura. Dal 2002 inizio una collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta in veste di conservatore e restauratore di beni archeologici mobili. Nel 2003 prende avvio l'attività di operatore culturale che coniuga l'utilizzo dell'argilla con l'antichità e l'arte. Ideatrice e conduttrice di attività esperienziali mirate alle scuole, campi estivi, associazione disabili, università della terza età.

Nel 2015, anche grazie alla suggestione di amici e colleghi, inizio a produrre ceramiche in maniera costante. L'attenzione al mondo naturale è al centro del mio lavoro. La mia produzione si ispira alla bellezza e alla semplicità della natura, trasmettendo armonia, autenticità e rispetto per l'ambiente. Ma non solo: creo oggetti che rispondono alle esigenze quotidiane, pensati per essere utili e pratici, senza rinunciare alla bellezza e all'artigianalità. Ogni pezzo è realizzato a mano con grande cura e passione, rispettando le tradizioni artigianali che si tramandano nel tempo.



EXPO COLLETTIVO

PIAZZA MARTIRI - VIA EDUC 35

LA
CASTELLAMONTE
Stufe da sempre. Per sempre.
Stoves since 1975.
www.lacastellamonte.it



MADE IN ITALY

Esposizione di Piazza Martiri

vetrina permanente dove La Castellamonte espone un'ampia gamma dei suoi prodotti, stufe di ceramica, barbecue ed oggettistica.

Esposizione di via educ

Vetrina temporanea dove la Castellamonte espone alcuni prodotti dell'azienda, insieme alle opere personali dei suoi artigiani della ceramica.

LA CASTELLAMONTE

www.lacastellamonte.it - www.stackstoves.com

Via Casari 13 - Castellamonte



Il marchio La Castellamonte, moderna azienda di eccellenza artigiana, produce stufe seducenti e tecnologicamente avanzate, capaci di raccontare la tradizione della stufa castellamontese e la sua evoluzione, unendo l'esperienza della tradizione ad una innovativa tecnologia di combustione, rispettosa dell'ambiente e della sicurezza.

Le stufe La Castellamonte hanno certificazioni su emissioni e rendimenti in linea con le più rigorose normative europee ed internazionali: uniscono aspetti tecnologici di ottimizzazione della combustione, in continuo e costante aggiornamento, con 3 linee estetiche, una classica e due più moderne, adattabili alle più diverse esigenze decorative.

Oltre alla partecipazione a numerose fiere di settore (Ish Francoforte, Progetto Fuoco Verona) e non (Maison & Objet Parigi, 100% Design Londra, Helsinki World Capital), le stufe La Castellamonte sono state pubblicate da importanti testate nazionali ed internazionali quali Interni, La Cucina Italiana, Il Sole 24 ore, Wired Magazine Italia, Wired Magazine UK, Wall Street Journal, Outside Magazine USA, AD France e molte altre.

Nel 2014, La Castellamonte riceve la Menzione d'Onore al XXIII Compasso d'Oro ADI con il modello Round Stack Wood. Tutto questo ha permesso a La Castellamonte di aprire un canale importante verso nuovi mercati, soprattutto stranieri, di portare l'antica tradizione locale in un presente economico internazionale e di farla conoscere nel mondo come un prodotto innovativo, affidabile ed esteticamente unico.

Produzione artigianale 100% italiana!

Il vero artigianato made in Italy, prosegue con passione ed orgoglio. I nostri prodotti sono conosciuti, venduti ed apprezzati in tutto il mondo. Non solo per l'estetica, ma anche per le loro caratteristiche tecniche e di qualità dei materiali.



CERAMICHE CIELLE

www.ceramichecielle.it

Frazione Spineto, 61 - Castellamonte



Ceramiche Cielle ha investito in ricerca e innovazione, puntando nella progettazione di una gamma di stufe a pellet di massima affidabilità. Assemblate in rivestimenti di ceramica fatta a mano ottenuta con la modellazione in stampi originali centenari.

Ceramiche Cielle è depositaria di tradizione e cultura nella produzione delle tipiche stufe di Castellamonte in ceramica refrattaria da oltre 200 anni. Ceramiche Cielle offre oggi alla propria Clientela la continuità nell'innovazione con l'ecceellenza di questi manufatti. Le stufe Cielle mantengono le caratteristiche distintive dell'arte dei terraglieri d'antan coniugando l'esperienza tecnologica maturata nel corso del tempo. Oltre alle preziosità stilistiche delle colorazioni, formelle e bassorilievi. La Ceramica Cielle con la consolidata esperienza, è organizzata nella produzione delle ceramiche in appositi laboratori ben attrezzati. Tutti i materiali utilizzati sono di provenienza italiana al 100%, e tutta la produzione è artigianale "fatto a mano". La Ceramica Cielle è riconosciuta con il marchio di Eccellenza Artigiana dalla Regione Piemonte ed ha partecipato a varie esposizioni del settore come Berlino, Verona, Genova, Firenze, Bergamo, Siena e altre ancora. Opera all'interno di una Struttura "La più antica di Castellamonte" fondata nel 1814, oltre ai modelli tradizionali propone una collezione di stufe storiche, che vanno intese



prima di tutto come opera d'arte, poi nella quotidianità del riscaldarsi, infine nella sua proprietà di modificare lo spazio-ambiente. Avere in casa una stufa in ceramica Cielle - Pagliero significa prendersi cura in maniera autentica dell'esistenza.

AUTENTICA

Vuole essere l'appellativo per confermare le sue origini e la tradizione che l'accompagna nel tempo. Costruiamo le nostre stufe utilizzando le migliori argille sul mercato avvalendoci di moderni impianti. I nostri prodotti sono rifiniti con metodo artigianale dalla foggatura alla decorazione.





FORNACE PAGLIERO

www.fornacepaglierocastellamonte.it

Frazione Spineto, 61 - Castellamonte

La Fornace Pagliero Castellamonte ha 200 anni di storia nella produzione della ceramica castellamontese.

La Fornace Pagliero Castellamonte è depositaria di tradizione e cultura nella produzione delle ceramiche castellamontesi. Offre oggi alla propria clientela una linea di **stufe elettriche** in ceramica refrattaria realizzate con stampi originali, dando continuità nell'innovazione ed eccellenza a questi manufatti.

La Fornace Pagliero Castellamonte è organizzata nella produzione delle ceramiche artistiche ed ornamentali in appositi laboratori ben attrezzati. È stata creata un'area per svolgere attività didattica a disposizione di coloro che intendono praticare la lavorazione dell'argilla. Il percorso comprende tutte le fasi dalla formatura alla cottura del manufatto. Opera all'interno di una struttura "La più antica di Castellamonte" fondata nel 1814, con spazi allestiti in area museale ed espositiva. Produce all'interno della ex fabbrica Pagliero, propone una linea di stufe elettriche in ceramica refrattaria realizzate con gli antichi stampi originali. Vere opere d'arte dove efficienza, risparmio energetico, attenzione all'ambiente accompagnano la quotidianità del riscaldarsi.



Elettro Erica



Elettro Mignon



Elettro Laura



Elettro Elena



Elettro Tiziana

La Fornace Pagliero Castellamonte è riconosciuta con il marchio di Eccellenza Artigiana dalla Regione Piemonte.

CERAMICHE GRANDINETTI

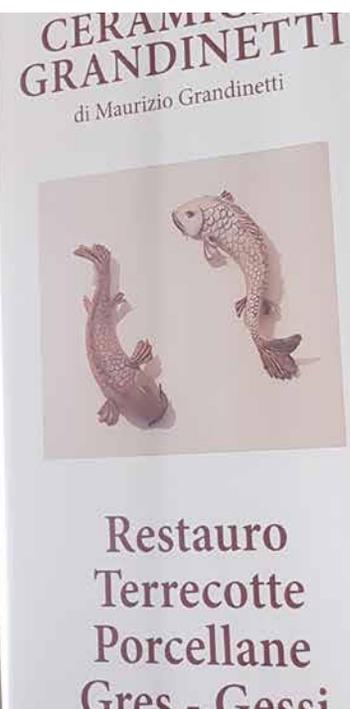
www.ceramichecastellamonte.it

Via Pasquale Educ, 55 - Castellamonte
ceramiche.grandinetti@gmail.com

Maurizio Grandinetti è un artigiano e restauratore di porcellane, terrecotte, gessi e lapidei, dal 2000 lavora per enti pubblici, antiquari e privati.

Diplomato maestro d'Arte, nell'anno '95/'96 consegue il diploma di Architetto d'Arredamento. Nell'anno '97/'98 frequenta il corso di Restauro CESMA su ceramiche, lapidei e gessi, che lo porta ad avvicinarsi alla scultura ed alla ceramica (soprattutto quella castellamontese) ed alla sperimentazione di varie tecniche con la terra tipica del luogo.

Nelle sue opere ricorre la presenza della natura e di personaggi mitologici, in particolare la figura umana e le tracce che essa lascia nel mondo che la circonda.



CERAMICHE CASTELLAMONTE

www.ceramichecastellamonte.it

Laboratorio: Via A. Ghione 11 - Castellamonte

Show room: Via C. Nigra 7 - Castellamonte

Ecco una panoramica della nostra produzione.

Vi leggerete l'amore per il materiale, la ricerca estetica e la funzionalità.

Che siano Stufe, Pannelli riscadanti, Fermasciarpe, Orologi, Specchi o Collane noterete che nulla è lasciato al caso. Tutto rigorosamente realizzato a mano, con tecnica, pazienza, passione e professionalità.



Ceramiche da Indossare



CERAMICHE CAMERLO

www.ceramicheartistichecastellamonte.com

Via Nigra, 80 - Castellamonte



Il laboratorio di ceramiche artistiche di Corrado Camerlo è specializzato nella produzione di stoviglieria e terracotte in genere.

L'idea di dar vita ad una lavorazione di questo tipo trova le proprie origini nell'antica tradizione locale della modellazione dell'argilla estratta proprio a Castellamonte. Si tratta di un materiale dalla colorazione rossastra facilmente manipolabile e che si presta, per caratteristiche e proprietà, per prendere la forma di varie tipologie di stoviglie, ma anche oggettistica ed elementi d'arredo o di decorazione.

All'interno del nostro showroom potete vedere esposti sia oggetti d'uso comune che elementi decorativi, complementi d'arredo, ma anche oggettistica e premi per competizioni che possono essere personalizzati all'occorrenza.

Ognuno di questi oggetti è stato realizzato a mano dai nostri artigiani aiutandosi con le attrezzature classiche di chi lavora l'argilla, il tutto con la massima cura ed attenzione.

Realizziamo diversi oggetti d'uso quotidiano acquistabili al dettaglio, ma anche perfetti come idea regalo per chi vuole unire l'utilità alla piacevolezza estetica e contribuire al sostenimento dei prodotti di artigianato.



I CASTELLETTI DI S. ANNA BOSCHI

Home Restaurant

Home Restaurant dal Ceramista, nasce un piccolo paradiso nel verde delle colline canavesane, vicino ai castelletti, dove essere deliziati da piatti unici, famigliari e tipici piemontesi cucinati e serviti nella nostra terracotta, gustandosi il tempo, ammirando l'esposizione di ceramica.

Dal 2024 la nostra galleria d'arte è un punto espositivo della Mostra della Ceramica e sarà arricchita dalla nuova linea artistica CriCò...



La crota 'd Giose

Esposizione Museale e Personale del Maestro Ceramista Giose Camerlo.

È una raccolta di opere eseguite soltanto con argilla di Castellamonte nel corso degli anni, collezione unica ed inedita, che si arricchisce ogni anno di pensieri di argilla.

Raccoglie anche una collezione personale di forme dell'Ottocento Castellamontese, tra i più pregiati troviamo I Pitociu da stampo originale. La crota 'd Giose è situata sotto il Negozio Castellamonte Ricrea in via Costantino Nigra 80, ed è un entusiasmante esempio di architettura del 1700 con una intatta volta a botte in mattoni pieni di Castellamonte. Sarà aperta al pubblico con gli stessi orari della Mostra della Ceramica.

PALAZZO BOTTON



CERAMICS IN LOVE 2025

LA GIURIA

Presidente di Commissione

Matteo Zauli

Direttore Museo Carlo Zauli-Faenza

Commissione

ANTONIO BALESTRA - Architetto e designer

MARCO BASSO - Giornalista e critico d'arte

DEBORA BOCCHIARDO - Scrittrice e giornalista

GIOVANNI FRANCESCO CORDERO - Scrittore e critico d'arte

PAOLA MANTOVANI - Direttrice Museo Civico Alessandro Garda-Ivrea

ANGELO MISTRANGELO - Scrittore, critico d'arte e giornalista

ALESSIO STEFANONI - Membro del CNA, per il premio Giovani intitolato a Silvana Neri

PAULIUS VENGIALIS

VILNIUS-LITHUANIA - paulius.vengialis@gmail.com



Vengialis

Sono un artista della ceramica autodidatta, e non avrei mai sognato che la mia passione e ammirazione per l'Arte della Ceramica si trasformassero nel mio stile di vita. Per me, il vaso è una tela tridimensionale dove posso esprimermi attraverso varie glasse. Il mio lavoro è guidato da una fascinazione per la superficie, il colore e la texture. Mentre modello le mie forme al tornio nel mio piccolo studio, la mia passione principale risiede nello sviluppo di glasse uniche e non commerciali che conferiscono a ogni pezzo il suo carattere distintivo. Il mio processo è una fusione di arte e scienza, che mi permette di esplorare forme rigorose, simmetria e funzionalità. La mia ispirazione viene dall'ambiente in cui vivo, e credo che la scintilla creativa nasca dal processo di

tentativi ed errori. In definitiva, il mio desiderio è portare bellezza nel mondo attraverso le mie creazioni.

Il mio percorso nella ceramica è stato un cammino di studio autonomo e delicato. Ho imparato attraverso una vasta pratica manuale, ricerca e sperimentazione costante. La mia vera formazione è venuta dall'argilla stessa; ne ho lavorate tonnellate, imparando da ogni errore e successo lungo la strada. I miei maestri sono stati i libri, i video, il lavoro di altri artisti e un impegno incrollabile nel padroneggiare il materiale.



Il blu nel suo massimo splendore perde la fisicità per diventare impalpabile sensazione. Il colore intenso su una forma contemporanea trasmette la tossicità. Tradizione e contemporaneità si fondono a perfezione. L'interiorità e l'esteriorità giocano per catturare e stupire



OPERA

Titolo: **"TOXIC"** SET OF THREE VASES FROM COLLECTION

Tecnica e materiali: gres cotto a fuoco vivo; tornitura e smaltatura a spruzzo.

Dimensioni:

vaso 1 – h 13 cm;

vaso 2 – h 16 cm;

vaso 3 – h 19 cm

CONCEPT

La collezione "Toxic" non è nata da un concetto, ma da un colore. È stata una scoperta nata da innumerevoli esperimenti, una ricerca incessante di una superficie che fosse allo stesso tempo secca, opaca e intensamente vibrante.

Poi, un giorno, aprendo il forno, una sola parola mi è sfuggita: "Voilà!". Ecco lì: uno smalto così vivido, il cui colore gridava un magnifico avvertimento. Era innegabilmente, perfettamente tossico.

Ma la storia non finisce con il colore. Questa collezione è diventata uno specchio, riflettendo i veleni meno visibili del nostro mondo: il danno sottile delle persone tossiche, la lenta corrosione degli ambienti tossici e la macchia duratura delle azioni e delle relazioni tossiche.

Ogni recipiente è un artefatto di questa esperienza. Le loro superfici brillano di un fascino ipnotico, quasi chimico, che attira, mentre le loro forme rimangono eleganti ma conturbanti. Questa attrazione fatale rispecchia le nostre stesse esperienze: essere affascinati da una persona che ci indebolisce, rimanere in un luogo che ci esaurisce o adorare comportamenti che sappiamo essere dannosi. Lo smalto potrebbe colare in modo un po' troppo libero, come una parola sconsiderata che non può essere ritirata. La silhouette può apparire sia organica che stranamente aliena, come una relazione che sembra perfetta ma si sente sbagliata

MOSTRE

- 2021: "1000 Vases," Settimana del Design di Milano, Milano, Italia. Sono stato onorato di essere l'unico artista a rappresentare la Lituania in questa mostra

CHENG-CHUNG YU

HSINCHU CITY-TAIWAN - toad436.yu@msa.hinet.net

Utilizzare l'argilla come materiale per la scultura è un tentativo audace e una sfida". Tuttavia, combinando scultura e ceramica, spero che la "speculazione filosofica e l'interrogatorio" nel mio lavoro continuo a ispirare e rispecchiare. Inoltre, lancerò anche un viaggio per rappresentare i semi della bontà nella natura umana e inviterò tutti noi a muoverci verso la bontà. Allora si potrà evidenziare il vero valore e significato della nostra esistenza.

Mostre

- 1982 Graduated from the Department of Industrial Education of Kaohsiung Normal University
- 2015 Individual Exhibition in Hong Kong Giant Year Gallery 'Vitality'
- 2016 Exhibition in Hong Kong "Asia Contemporary Art Show"
- 2016 Exhibition in Taiwan "Art Expo Taiwan 2016"
- 2017 Exhibition Berlin "Berliner Liste 2017"
- 2023 Attend Çin Changchun Uluslararası Seramik Sempozyumu 2023
- 2024 Yu Cheng-Chung's Creation Exhibition—the Soul," Hsinchu County Cultural Center"
- Competition
- 2021 HONOR MENTION XV Bienal Internacional de Cerâmica de Aveiro 2021
- 2021 Honorable mention 20. BIENNAL DE CERAMICA D'ESPLUGUES ANGELINA ALÓS
- 2022 First Prize Spain 41th CONCURS INTERNATIONAL DE CERÀMICA DE L'ALCORA
- CICA 2022
- 2022 Finalist Swiss International Ceramics Competition Carouge 2022
- 2023 First Prize ITALY 2023 INTERNATIONAL COMPETITION " CERAMICS IN LOVE"
- 2023 Third Prize "2023 FRANZ AWARD"
- 2024 Finalist Swiss International Ceramics Competition Carouge 2024

OPERA

Titolo "**PAESAGGIO**" (BELLISSIMI RICORDI)

Tecnica e materiali: costruzione su lastra, decorazione a traforo e spremitura a fango; argilla giapponese 31, barbotina; 1250°C in forno elettrico.

Dimensioni: 29 x 29 x 58 cm;

CONCEPT

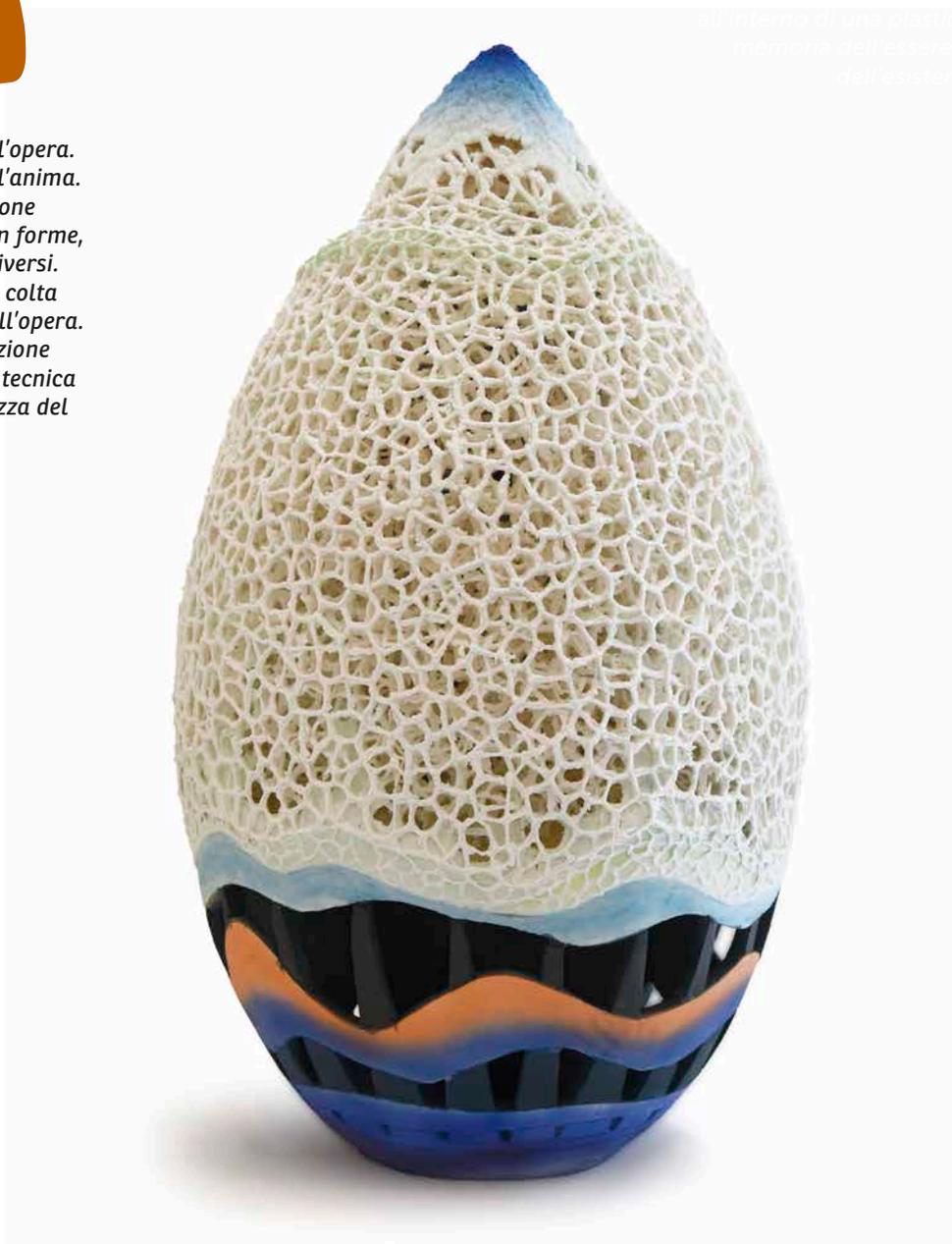
La bellezza del paesaggio è una sensazione indescrivibile! L'anno scorso sono stato in Svizzera. Ho camminato tra gli alberi di montagna. Gli alberi rigogliosi, il cielo azzurro, l'erba verde e l'acqua che scorreva delineavano un'immagine del paradiso in terra. Questa è una scena meravigliosa che gocciola dal cielo.

La neve sulle cime delle montagne, le nuvole nebbiose, le cime galleggianti simili ad isole, sembrava che il mondo fosse a portata di vista!

Ho combinato cime, neve, nuvole e tortuose strade di montagna sotto forma di gocce d'acqua per rappresentare i ricordi più belli!



*Tanti strati compongono l'opera.
Tanti strati compongono l'anima.
L'artista elabora e ripropone
l'esperienza di viaggio con forme,
materiali e componenti diversi.
La rarefazione dell'aria è colta
nella parte sommitale dell'opera.
La maestria nella lavorazione
della ceramica e l'abilità tecnica
contribuiscono alla bellezza del
manufatto.*



*all'interno di una plastica
memoria dell'essere
dell'esistere*

OPERA PREMATA

VELIMIR VUKICEVIC

BELGRADO-SERBIA - vvukicevic@sbb.rs

Velimir Vukićević è nato a Belgrado nel 1950. Si è laureato presso la Facoltà di Arti Applicate nel 1974 nella classe della professoressa Mirjana Isaković. Ha completato gli studi post-laurea nel 1976.

È membro di ULUPUDS dal 1974, dell'Accademia Internazionale di Ceramica AIC-IAC con sede a Ginevra dal 1999 e membro onorario di Kerameikon, Varaždin. Dal 1974 al 1992 ha lavorato come artista indipendente. Dal 1992 al 2015 è stato professore di scultura ceramica presso la Facoltà di Arti Applicate. È in pensione dal 2015. Ha tenuto 18 mostre personali, ha partecipato a oltre 200 mostre collettive e simposi e ha tenuto numerose conferenze e workshop, sia in patria che all'estero. Ha ricevuto oltre 50 premi per il suo lavoro.

TRA I PIÙ SIGNIFICATIVI:

- Gran Premio del Ministero della Cultura della Serbia per il contributo alle arti applicate e al design
- Premio alla carriera ULUPUDS
- Premio del Salone d'Ottobre per la ceramica
- Due volte Gran Premio della Triennale Jugoslava di Ceramica
- Due volte Gran Premio della Mostra di Maggio
- Primo premio alla Biennale Internazionale di Ceramica, Cluj, Romania
- Primo premio al Concorso Internazionale di Ceramica, L'Alcora, Spagna
- Medaglia d'oro alla Prima Esposizione Mondiale delle Teiere Yixing, Cina
- Sei diplomi d'onore all'Esposizione Internazionale di Ceramica, Mino, Giappone
- Premio alla carriera MIC Faenza
- Medaglia d'argento alla Seconda Esposizione delle Teiere Yixing, Cina
- Terzo premio alla Biennale Mondiale Jingdezhen, Cina
- Secondo premio alla Biennale Mondiale di Ceramica, Jingdezhen, Cina
- Grand Prix Andenne, Belgio

OPERA

Titolo: **"TENDER TIMES" (TEMPI TENERI)**

Tecnica e materiali: porcellana colata a stampo con elementi aggiunti. Dipinta con engobe e smaltata a spruzzo. Cotta in forno elettrico a 1260°C. Le ombre sono state spruzzate con aerografo e la scultura è stata cotta nuovamente a 800°C.

Dimensioni: 41 x 22 x 37 cm



CONCEPT

Quando catturo l'aria in una forma nuvolosa, mi permette di dipingere sulla sua superficie diversi contenuti: non solo insetti, uccelli o altre nuvole, ma anche oggetti meccanici immaginari, parti di astronavi disgregate, particelle di polvere, virus, canne di bambù, sogni e molto altro. Mentre elenco tutte queste affascinanti possibilità, sento un impulso, un desiderio creativo di continuare a lavorare. Con ogni nuovo lavoro, spero di mettere in discussione la nostra percezione e di porre enigmi irrisolvibili: ciò che vediamo è realtà o solo un'abile illusione?



La combinazione estetica, l'innovazione e la sperimentazione evocano una sensualità plastica. Le sfumature pastello sono esaltate dalla superficie mat. Dall'opera emergono vibrazioni di tenerezza e delicatezza.



OPERA PREMIA TA

ŠIPALYTĖ RŪTA

VILNIUS-LITHUANIA - sipalyte@gmail.com

L'opera riprende alcuni concetti cari al Novecento artistico. Al tatto emergono diverse consistenze. Il manufatto pone in dialogo scultura e design.



1998 – Laurea Magistrale, Accademia di Belle Arti di Vilnius (LT). Membro di IAC e Associazione degli Artisti Lituani. Dal 2022 – Professore associato, Dipartimento di Ceramica, Accademia di Vilnius. 29 mostre personali, oltre 50 collettive, 18 simposi internazionali. Premi: 2018 – Premio Internazionale di Bronzo, 2^a Biennale di Ceramica della Lettonia, Centro d'Arte Mark Rothko, Daugavpils; 2020 – Premio principale, 6^a Biennale di Ceramica di Vilnius, Lituania; 2024 – Diploma per la sensibilità al materiale e l'impatto emotivo, 8^a Biennale d'Arte Ceramica di Vilnius, Lituania.

OPERA

Titolo: **"CONNESSIONI"**

Tecnica e materiali: argilla bianca, ingobbi, smalti, cottura elettrica a 1050°C,

Dimensioni: h 21 cm

CONCEPT

CONNESSIONI racconta i percorsi geografici ed emotivi che tracciamo, le distanze, le scelte e le connessioni che lasciano segni in noi, trasformandoci con le gioie e i dolori vissuti lungo il cammino



L'opera tra pop e kitch evidenzia la pregevole tecnica con un profondo significato dato alle stazioni di questa radio "dolcissima".



OPERA

Titolo: **"GOOD NEWS"**

Tecnica e materiali: mista (estrusione, lastra, sgraffito; modellazione libera) materiali: porcellana biscuit, ingobbi
Dimensione: 25 x 46 x 30 cm

CONCEPT

Il lento processo di intreccio e sovrapposizione dei fili di porcellana è simbolo della sovrapposizione di tecnologie e significati che l'oggetto ha rappresentato. "Good news" trae ispirazione da una radio degli anni '40 ed è un sincero invito a sintonizzarsi su valori universali che, nella scultura, hanno simbolicamente sostituito le vecchie frequenze radio.

Dopo la Laurea in Architettura presso il Politecnico di Torino ho lavorato per molti anni come Interior Designer. Nel 2005 ho iniziato la mia formazione ceramica presso maestri ceramisti in Italia e Francia per conoscere e approfondire le diverse tecniche di lavorazione. Nel 2009 ho aperto il mio studio a Torino in cui mi dedico esclusivamente alla lavorazione della porcellana. Partecipo annualmente a concorsi e mostre nazionali e internazionali.

- 2023 International Glass and Ceramic Biennial-Haacht-Belgium 2022 Porzellan Biennale Meissen-Germany
- 2022 Terralha-Festival Européen Céramique-Saint-Quentin-la-Poterie-France

NGO BA HOANG

HÀ NỘI-VIỆT NAM - hoangngoba174@gmail.com

Armonia di rara bellezza tra forma e sfumature per un vaso di grande impatto visivo. L'opera riprende la tradizione orientale con notevole equilibrio in un contesto poetico dato dai segni e dai colori.



Nato nel 1974, Hanoi, Vietnam

Laurea e Master in Pittura Monumentale – Università delle Belle Arti Industriali di Hanoi

Docente presso l'Università delle Belle Arti Industriali

Membro dell'Associazione delle Belle Arti di Hanoi e dell'Associazione delle Belle Arti del Vietnam

Ngô Bá Hoàng è un artista vietnamita e docente di Pittura Monumentale presso l'Università delle Belle Arti Industriali di Hanoi. Celebre per lo stile realistico raffinato e l'intensità emotiva delle sue opere, si dedica con passione alla ceramica sin dagli anni '90, lavorando in villaggi tradizionali come Bat Trang, Phu Lang e Huong Canh.

Nel corso di oltre trent'anni di carriera, ha saputo fondere magistralmente la tecnica pittorica con la ceramica, trasformando le superfici in spazi espressivi di luce e profondità. Ama in particolare gli smalti rari come quelli a riduzione e cristallini, capaci di generare effetti unici e irripetibili. Sulle sue ceramiche applica tecniche pittoriche derivate dalla pittura ad olio e dalla lacca, ottenendo risultati visivi multistrato e affascinanti.

Le sue opere in ceramica sono una sintesi tra l'estetica orientale e il linguaggio artistico contemporaneo. Lo spettatore percepisce un senso di meditazione, delicatezza e introspezione. Per l'artista, ogni opera è un dialogo tra terra, fuoco e anima — un modo per preservare la cultura tradizionale attraverso un linguaggio moderno.

OPERA

Titolo: **"GIARDINO DELL'EDEN ORIENTALE"**

Tecnica e materiali: opera in ceramica

Dimensioni: 25 x 25 x 25 cm

CONCEPT

è un inno poetico all'amore — romantico, appagato e in profonda armonia con la natura e il simbolismo culturale. La forma del vaso, semplice ma eloquente, con spalle morbide e corpo pieno, rappresenta la pienezza dell'anima, la felicità traboccante e l'equilibrio interiore. L'essenzialità del volume conferisce all'opera una presenza contemplativa e simbolica — un contenitore silenzioso di emozioni pure.

Sullo sfondo di smalti a fuoco ridotto — una fusione vibrante di arancio, rosso e azzurro cielo — si intravede una coppia avvolta da fiori di loto in fiore. I loro corpi, parzialmente celati dai petali ingigantiti, sembrano fondersi con l'ambiente, evocando un giardino mitico dove amore, natura e spirito convivono in delicata armonia.



Il loto — fiore sacro nella filosofia orientale — emerge come metafora della purezza e della forza dell'amore: sboccia incontaminato dalle acque torbide. L'abbraccio della coppia, circondato da fiori simili ad ali d'angelo, richiama non solo l'estetica orientale dell'amore, ma anche l'archetipo occidentale di Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden, creando un ponte simbolico tra Oriente e Occidente.

La superficie dell'opera è realizzata con una tecnica di smaltatura unica sviluppata dall'artista, e cotta ad alta temperatura per ottenere effetti cromatici spontanei e atmosferici. Attraverso questa fusione di forma, colore e immaginario, l'opera esprime un messaggio senza tempo: L'essere umano desidera l'amore — un amore che dona pienezza, bellezza e la gioia profonda dell'armonia con la natura e la cultura.



CRISTIAN GRANDINETTI

CASTELLAMONTE (TO) - cristianguardinetti85@gmail.com

Opera ironica che invita alla riflessione sui tempi di vita schizofrenici della nostra società in rapporto al passato.

Umani siamo e umani restiamo sembra volerci dire l'autore con suo questo lavoro. In fondo, abbiamo sempre avuto vite frenetiche, ma pur sempre a dorso di lumaca. E a poco ci serve esserci impadroniti di potenti strumenti tecnologici.

Nato a Castellamonte, da anni vive in una casa circondati dal verde e dagli animali, ove trova serenità e la concentrazione per realizzare sempre nuove opere.

È un artista autodidatta in continua evoluzione sia tecnica che artistica.

Dal 2006 le sue opere sono esposte in locali e mostre in giro per l'Italia.

Dal 2015 inizia a insegnare la manipolazione della terra rossa di Castellamonte nelle scuole, strutture e centro estivi della zona, per tramandare una tradizione che pian piano sta scomparendo

OPERA:

Titolo: **"FOTOFINISH"**

Materiale: terra rossa di Castellamonte

Misure: 50x35x18 cm

CONCEPT

Mancano almeno due minuti alla fine...

Chi vincerà la gara?

Fantasia: facoltà dello spirito di riprodurre o inventare immagini mentali in rappresentazioni complesse, in parte o in tutto diverse dalla realtà





CERAMICS IN LOVE 2025

OPERE E ARTISTI



DOROTA MARIA ADAMSKA MARGARITO

NOCERA SUPERIORE (SA) - dorada28adamska@virgilio.it

D.M. Adamska Margarito nata a Ropczyce, Polonia, studentessa di Art Institute di Rzeszow PL - diventa insegnante d'arte, lavora per alcuni anni come insegnante nella scuola pubblica. Da circa venti anni vive in Italia, si forma frequentando i corsi di ceramica artistica organizzati dalla fabbrica Solimene di Vietri sul mare, allieva di Erica Rossi. Le sue opere sono figurative, simboliche, tema principale è corpo umano. Partecipa a numerose mostre ed eventi culturali.

- 2008, Viaggio attraverso la ceramica, mostra personale Vietri sul mare 2016, Viaggio attraverso la ceramica, Ceramic jeweller y- Vietri sul mare
- COSTIERAARTE - Maiori - I premio scultura
- Mostra Meloarte - Costieraarte - Livorno
- Premio Internazionale Michelangelo Buonarroti - Seravezza LU - premio della critica 2017-Mare Mota - Vietri sul mare, La nottola di Atena, Donne e Madonne,
- 2019 - Ceramics in love two – Castellamonte 2020- Costieraarte -Maiori
- The 4th CHINA – Ceramic Art Design – Shangyu China
- 2021 - Ceramics in love three- Castellamonte - III premio
- 2022 XXIX Concorso di Ceramica Contemporanee Grottaglie
- 2023 - 2024 -Ceramics in love Castellamonte

OPERA

Titolo: "IMAGO CLIPEATA"

Tecnica e materiali: modellato a mano sopra la cornice - cerchio di metallo, scolpito, monocottura insieme con la cornice chamottè bianca, argilla rossa, usate separatamente e mescolate, cerchio in metallo

Dimensioni: Ø 50 x 40 cm



CONCEPT

Genere di ritratto che sorge originariamente in arte greca e romana-immagine racchiusa da una cornice tonda, che ricorda forma di uno scudo, clipeus, lat. Questa tipologia di ritratto onorava gli dei adornava edifici, ha fatto parte dell'iconografia funeraria romana, ed è stata usata nella propaganda imperiale, sviluppando così ritrattistica realista.

Esistono tanti significati del cerchio - perfezione, omogeneità, assenza di divisione, divinità, tempo ciclico, l'eternità.

La scultura cerca di rappresentare l'uomo e la sua eterna ricerca di relazionarsi, confrontarsi con questi concetti.

NADIA ALLARIO

SAVONA - herissonceramiche@gmail.com



OPERA

Titolo "CESTINO DI CARTA"

Tecnica e materiali: Grès e porcellana. Paper clay e modellazione a mano.

Cottura 1200°/1220°

Dimensioni: 12 x 22 x 18 cm

Breve descrizione dell'opera: contenitore realizzato in rete metallica e rivestito in grès (cottura 1200°). All'interno pezzi di carta realizzati in porcellana con la tecnica della paperclay e del trasferimento d'immagine (cottura 1220°). Ogni pezzo di carta è un'opera singola, quindi non attaccati tra loro.

CONCEPT

Fogli di giornale stropicciati, che nella quotidianità verrebbero cestinati, si animano di nuova vita, diventando piccole opere d'arte dal fascino leggero e setoso. Esse si offrono allo spettatore più attento che ne scorgerà le forme più diverse. La poetica di quest'opera si svela attraverso un gioco di sensibilità e fantasia che unita ad una sensazione tattile ne produrrà un effetto WOW.

Nadia Allario è nata e cresciuta a Savona, una città di antica tradizione ceramica, un ambiente da secoli immerso di maioliche bianco blu dalle quali ha imparato le tecniche di lavorazione e che oggi rimangono la base del suo percorso artistico. Dopo gli studi artistici, nel 2002 apre il suo laboratorio a Noli, in un'antica torre medioevale, dove sperimenta tecniche, materiali e cotture, lasciandosi ispirare dalla natura che la circonda. Ha ricevuto premi e riconoscimenti partecipando a concorsi internazionali di ceramica. Le sue opere sono esposte in permanenza presso gallerie d'arte e musei.

Studi

- 2004–2007: Accademia di Belle Arti di Brera, biennio specialistico in Comunicazione e organizzazione per l'arte contemporanea, nel dipartimento di Pedagogia e Didattica dell'Arte.
- 1998–2004: Accademia di Belle Arti di Brera, corso quadriennale di Pittura.

Esposizioni

- 2023: Espone presso Ceramic Art Avenue Art Gallery of Qiumo, Taoxichuan, Jingdezhen, Cina.
- 2022: Espone a Faenza presso Palazzo Muky, in occasione di Argillà, una personale dal titolo "Se fossi albero abiterei farfalle".
- 2019: Mostra personale alla Galleria Gli Eroi Furori, dal titolo "Uccelli e pesci e sogni e incanti...", a cura di Francesca Alfano Miglietti, con catalogo.

Residenze

- 2025: Residenza nei mesi di aprile e maggio presso la Ceramics University di Jingdezhen, Cina.
- 2023: Residenza nei mesi di ottobre e novembre presso la Ceramic University di Jingdezhen, Cina.



OPERA

Titolo "**DISCHIUDERSI IN DIVENIRE**"

2025, opera tratta dalla collezione "MIRABILI SCORCI".

Tecnica e materiali: Porcellana

Dimensioni: 33 x 13 x 10

CONCEPT

La scultura rappresenta una crisalide di farfalla nel suo dischiudersi.

È nell'atto del dischiudersi, nella metamorfosi, in quel lento divenire che si muove l'inaudito, ciò che non si conosce.

Muoversi sul limite, quasi evocando un funambolo, verso qualcosa di inascoltato. Ed è lì che si muove l'interesse tra il disconosciuto e il mistero.

ANNA BANFI

OCCHIEPPO SUPERIORE (BI) - annabanfi@hotmail.com



Sono Biellese, diplomata in Pittura con il prof. Saroni all'Accademia Albertina di Torino nel 1976. Vivo e lavoro a Occhieppo Superiore.

Dopo lo studio accademico di Pittura mi è rimasta la passione per il ritratto che ho trasposto nell'argilla. Molto usata nelle mie sculture l'antica tecnica dell'ingobbio.

Mi sono dedicata allo studio della cottura RAKU, e di come può influire sull'estetica delle sculture.

Numerose le mostre alle quali ho partecipato nel Biellese e nella cintura Torinese.

Dal 2009 faccio parte della " Associazione Artisti Ceramisti in Castellamonte "
Dal 2015 sono socia della " Società Promotrice delle Belle Arti in Torino "

OPERA

TITOLO: "FATA LULÙ"

Tecnica e materiali: scultura modellata a mano; terracotta ingobbata

Dimensioni : 55x25x 22 cm.

CONCEPT

FATA LULÙ esprime la dolcezza e la magia che alberga in ogni donna.



Gesebel Barone è un'artista visiva e scultrice. Dopo un percorso iniziale sulla resina, ha rivolto la sua ricerca alla ceramica, linguaggio che indaga con tecniche sperimentali e radicamento poetico. Ha collaborato con il Museo Carlo Zauli, il Museo della Ceramica di Mondovì e il Munlab. Si forma presso "Il Flora" di Torino e lavora con Andrea Salvatori. Il progetto 21 grammi di terra nasce da cotture in montagna, tra identità e paesaggio.

OPERA

Titolo: "VASO N° 1"

"Ventuno grammi di terra"

Tecnica e materiali: Gres refrattario chamottato. Obvara

Dimensioni: 25 × 15 × 10 cm

Titolo: "VASO N° 2"

"Ventuno grammi di terra"

Tecnica e materiali: Gres refrattario chamottato. Obvara

Dimensioni: 25 × 15 × 10 cm

Titolo: "VASO N° 3"

"Ventuno grammi di terra"

Tecnica e materiali: Gres refrattario chamottato. Obvara

Dimensioni: 25 × 15 × 10 cm

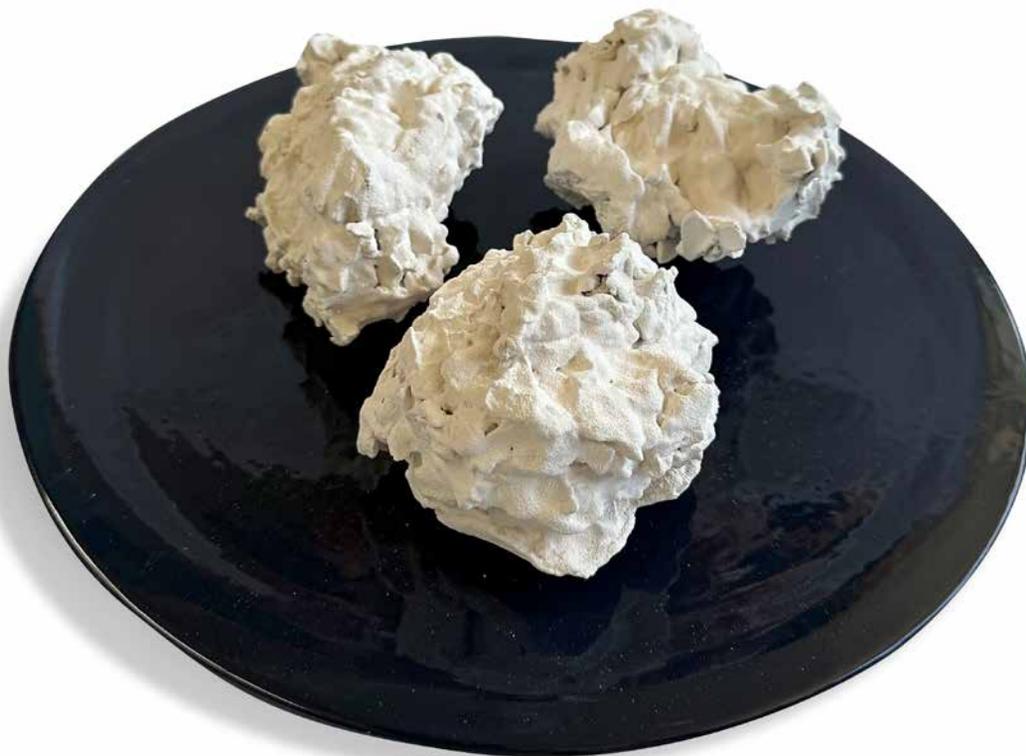


CONCEPT

La serie "21 grammi di terra" indaga il concetto di radicamento come gesto di sopravvivenza emotiva. Sculture nate in montagna, dalla terra e dal fuoco, evocano l'anima come sostanza fragile ma persistente, che cerca casa nei materiali e nel paesaggio.

PATRIZIO BARTOLONI

CAPRAIA E LIMITE (FI) - info@ceramicabartoloni.it



OPERA

Titolo "**L'ELEGANZA DEL BIANCO**"

Tecnica e materiali: piccole sculture di forme e dimensioni varie, eseguite con cotture differenziate

Dimensioni: Ø45 x 15 cm - Tre elementi bianchi su supporto blu

CONCEPT

L A forza di foggiare e di rifoggiare argilla, sono arrivato ad una conclusione definitiva sull'argomento.

Ogni volta che affronto un blocco di terra bianca, sento di dover riscoprire la ceramica da solo.

Le mie esperienze passate non mi sono di nessun aiuto: ho solo le mie perplessità da mostrare: come possono semplici forme, fragili o potenti, racchiudere il mistero della materia e della creazione?

Fin da giovanissimo inizia a lavorare come decoratore ceramista.

Nel 1986 fonda, insieme al fratello Stefano, Le Ceramiche F.lli Bartoloni che ancora oggi producono ceramica tradizionale di Montelupo.

Oltre alla ceramica tradizionale, Patrizio intraprende un percorso che lo porta ad esplorare questa materia nei suoi aspetti più remoti e affascinanti, realizzando opere al di fuori dei canoni tradizionali.

Ha partecipato a residenze d'artista, workshops e a numerosi concorsi nazionali ed internazionali, ottenendo importanti riconoscimenti.

Attivista in arte e poesia, dal 2016 curatrice indipendente presso il Cantiere delle arti Castellamonte. Faentina di nascita e di studi, romagnola di cuore e d'anima, dal 1986 sosta ed opera a Castellamonte (TO), città della sua professione, docente di Design arte della ceramica. Nel 2011 è stata invitata alla 54^a Biennale di Venezia da Vittorio Sgarbi. Nel 2013 è stata nominata dal Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, membro del Comitato Disciplinare della Ceramica Artistica e Tradizionale di Castellamonte. Nel 2021 è stata chiamata da Matteo Zauli e Gianni Zhang a rappresentare l'Italia alla Prima Biennale Internazionale di Arte Ceramica di Jingdezhen in Cina. Nello stesso anno su invito di Ugo La Pietra ha esposto alla Triennale di Milano in "Fittile - artigianato artistico italiano nella ceramica contemporanea".

Nel 2023 su proposta del Presidente ANGI, Chen Ming, l'Amministrazione della città di Castellamonte le ha conferito la nomina di "Ambasciatrice della Cultura della Ceramica per la città di Castellamonte - Italia/Cina". Sempre nel 2023, con la curatela di Giuse Scalva espone alla mostra "Terre confinanti" presso il Museo "Casa Ravera" di Bene Vagienna (CN) e pubblica la raccolta poetica "Le nuvole: battiti del cielo" edizioni Atene del Canavese. Il 2024 è segnato dalla pubblicazione condivisa con Maurizio Bertodatto del volume "Ceramica di Castellamonte. Eccellenza canavesana trasversale nel tempo PASSATO MODERNO ATTUALE", edizioni Pedrini e dalla mostra, attualmente in corso, "Elogio della fragilità", presso il Museo "Pier Alessandra Garda" di Ivrea a cura della Dott.ssa Paola Mantovani.

Sempre accurata e rinnovata la rigorosa ricerca dei linguaggi espressivi che negli anni le ha fatto conseguire premi e segnalazioni in partecipazioni artistiche e letterarie nazionali e internazionali.

OPERA

Titolo "**FABBRICONE DI STELLE**"

2025, opera tratta dalla collezione "MIRABILI SCORCI".

Tecnica e materiali: modellazione a mano, applicazione smalti a pennello e ad aerografo gres, ossidi, smalti;

Dimensioni: 75 x 18 x 44 cm



CONCEPT

L'opera il "Fabbricone di stelle" rappresenta un luogo/non luogo per narrare storie fantastiche, approfondire con creatività temi sociali o rappresentare idee astratte, senza la necessità di corrispondere a realtà esistenti. Un'architettura dalle geometrie decise che crea un ponte fra reale e irreale dove si compie un sortilegio che trasforma l'effimero in eterno, l'intimo in collettivo il sogno in realtà.

MAURIZIO BELLAN

COLLEGNO (TO) - maurizio.bellan@libero.it



OPERA

Titolo: "HERMES IN MODALITÀ S.G. BATTISTA"

Tecnica e Materiali: vassoio costruito a lastra in semi refrattaria vicentina, monocottura 980°, decorato con pigmenti.

Testa in terra rossa monocottura 980°.

Dimensioni totali: 50 x 35 x 24 cm

CONCEPT

In questa 64esima edizione di "Ceramics in love", ho preso spunto da uno dei più famosi dipinti di Caravaggio, la decapitazione di S.G. Battista, ammirato de visu in occasione di un mio recente viaggio a Malta. In questa mia interpretazione, l'episodio si limita a ritrarre la risoluzione finale del martirio, cioè con la presentazione su di un vassoio della testa del Santo. Santo al quale ho dato le sembianze di Hermes, il messaggero degli Dei, dello scultore greco Prassitele.

Vive a Torino dal 1960, poi liceo Artistico Statale "Renato Cottini" di Torino.

Pittore, grafico, incisore, ottiene riconoscimenti e premi in varie mostre estemporanee e collettive. La ceramica è la sua naturale espressione personale: bolle/sfere, sculture a tema ed installazioni luminose, come lampade e lampadari, monili in porcellana da indossare.

Tra le molte occasioni, ha esposto a: Acqui Terme, Faenza, Gualdo Tadino, Collegno, San Benigno.

Primo Premio della VI Edizione del Concorso Nazionale "I Vasi Officiali" del Comune di Collegno.

Presente in cinque edizioni di "Ceramics in love", nel 2019 è vincitore del Primo Premio della 59ª edizione sezione Design.



OPERA

Titolo "FRAMMENTI DALL'ANTROPOCENE"

Tecnica e materiali: cultura in Gres e smalto lavico. Smalto autoprodotta al carbonato di rame, con inclusioni di metallo e pietra basaltica.

Dimensioni: 40 x 23 x 39 cm

CONCEPT

Cosa rimarrà di quest'epoca?

Il genere umano scomparirà? La Terra riuscirà a reclamare i nostri resti e saranno di nuovo parte della Natura?

Mi piace camminare sul confine tra intenzionale e casuale, costruito e trasformato dalle forze naturali in modi imprevedibili.

Franca Bertani è designer per formazione e ceramista per passione.

Dopo la laurea al Politecnico di Milano ha lavorato in diversi laboratori universitari, sperimentando la lavorazione di diversi materiali.

Nel 2016, ad Auckland, ha scoperto la ceramica, e da allora non l'ha più abbandonata.

Ama sperimentare con materiali e processi non ordinari, combinando materiali diversi e lasciando che il calore e la gravità agiscano sui pezzi, modificandoli in modi inaspettati. Le sue opere sono state selezionate ed esposte al Portage Ceramic Awards 2023, all' Estuary Art and Ecology Award ad Auckland, al Cleveland National Award a Dunedin, in Nuova Zelanda.

ROSSANA BRAMBILLA

BRUSAPORTO (BG) - rossana.ars@gmail.com



OPERA

Titolo: "IA INTELLIGENZA ARTIGIANALE"

Tecnica e materiali: opera realizzata interamente a mano con la combinazione di pizzicato e colombino in terra rossa; steccata con pietra d'agata e rivestita con terra sigillata ottenuta dalla decantazione di argilla pirofila con l'aggiunta di miche. Cottura bucchero.

Dimensioni: Ø 20cm

CONCEPT

Una sfera apparentemente perfetta ma volutamente imperfetta nelle proporzioni. Un bucchero di tradizione millenaria con una finitura che imita il metallo ossidato. Le pennellate rese visibili dall'iridescenza ma impercettibili al tatto. Un avvallamento che cattura la luce e che trattiene l'impronta digitale dell'artigiano, a imperitura memoria della mano creatrice, consolidando la vocazione demiurgica dell'artista.

"Ciò che la macchina fa è una scelta tecnica tra più possibilità e si basa su criteri ben definiti su inferenze statistiche. L'essere umano, invece, non solo sceglie, ma in cuor suo è capace di decidere." Papa Francesco

Un'avvallamento che cattura la luce e che trattiene l'impronta digitale dell'artigiano a imperitura memoria della mano creatrice, appagando e consolidando la vocazione demiurgica dell'artista.

Ceramista italiana in continua ricerca, lavora l'argilla con cuore appassionato, quotidianamente grata per il privilegio di svolgere il mestiere che ama.

Assecondando il proprio gusto estetico, ma non senza uno sguardo attento alla sostenibilità ambientale, ha sviluppato un linguaggio personale che sente suo e la rappresenta; lavora prevalentemente argille semirefrattarie rivestite con terre decantate e pratica cotture alternative in riduzione d'ossigeno.

Attorno al laboratorio, vivace crocevia di storie di vita e manualità, gravitano settimanalmente decine di allievi. Collabora con altri artisti ceramisti per proporre molteplici corsi, mantenendo un alto livello di professionalità.

Esposizioni, premi e concorsi più significativi:

- 2021-13° Concorso Arti del Fuoco Premio Città di Nova: vincitrice del premio categoria "Smalto gran fuoco e raku" con l'opera "Scomposizione floreale"
- 2021 - Premio arte ceramica Fratelli Melis: opera "Scomporre e ricomporre" selezionata per la partecipazione al premio e alla mostra internazionale.
- 2022 - Premio Grottaglie XXIX Concorso di ceramica contemporanea: opera "Cura" selezionata per la partecipazione al premio e mostra internazionale.



Si è formata all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Negli anni Ottanta si è dedicata alla fotografia b/n, seguendo corsi specializzati di stampa fotografica artistica.

Nel 2000 ha iniziato un nuovo percorso con la lavorazione di grès, terre refrattarie, smalti e ossidi.

L'interesse si è subito focalizzato sulla scultura in terracotta allargando l'orizzonte verso materiali quali metalli, legno, riproduzioni fotografiche, ecc. e focalizzando l'attenzione su temi legati alla natura. Ha insegnato tecniche ceramiche. Partecipa a esposizioni collettive e personali.

OPERA

Titolo "**ORIGINE**"

Tecnica e materiali: argilla refrattaria, ferro, ossidi,

Dimensioni: Ø 40 cm

CONCEPT

La sfera simbolicamente è contenitore, grembo che ospita e raccoglie.

È metafora dell'organo femminile che origina la vita. Il germoglio rosso, filamenti di ferro laccato, che si genera da lei suggerisce l'inizio, la tensione e la forza. Un gesto primitivo che riecheggia e simula un'origine non descritta ma sentita.

ELISABETTA BRUNETTI BURAGGI

GENOVA - elibru@libero.it



CONCEPT

Le contaminazioni culturali e ideologiche, sempre più presenti nel nostro quotidiano, influenzano le mie emozioni più intime e le traducono, nel contatto con l'argilla, in ricerca di segni, linee e forme che evocano esperienze umane condivise.

Questo vaso, costruito a mano libera a lastra e colombino, esprime, nella sua asimmetria, l'umana diversità.

Vive e lavora tra Savona e Genova, inizia il suo percorso artistico ad Albisola.

È in continua ricerca di tecniche e materiali per dar vita a nuovi lavori.

Esponde opere e collezioni di gioielli in ceramica e porcellana in numerosissime mostre, concorsi nazionali, internazionali e biennali.

- Primitivism Premio OCA 2024 - Officine Ceramiche Award
- Ritorno alle origini: esplorando il primitivismo nel design ceramico
- Cava de' Tirreni - 2024
- Matres Festival 2024 - Terra e fuoco: il primitivismo alla luce dell'arte ceramica
- Cava de' Tirreni - 2024
- Symbola
- "Segni di identità nella ceramica femminile. Dall'Italia all'Avana"
- Museo Nacional de la Cerámica Contemporánea Cubana
- L'Avana aprile - 2023

OPERA

Titolo: **"SEgni"**

Semirefrattario (nero di Montelupo) lavorato a mano libera-lastra e colombino decorato con porcellana (298 Limoges) cottura a gran fuoco.

Dimensioni: 36 x 12 x 21 cm

IVANO CALCAGNO

ALBISSOLA MARINA (SV) - ivanocalcagno7@gmail.com



CONCEPT

"La nostra vita naviga su un mare" di Rabindranath Tagore è una poesia che esplora la natura dinamica della vita e la bellezza dell'amore come rifugio in mezzo al caos. ci invita a riflettere sul cambiamento costante e sulle isole di pace che possiamo trovare nelle nostre esperienze quotidiane.

*Il mare è spesso visto come un simbolo di libertà sconfinata e mistero
l'uomo che viene dal mare
può quindi riferirsi a qualcuno che è spinto dalla voglia di esplorare, avventurarsi
e vivere in libertà.*

*La nostra vita naviga su un mare
È il mare agitato del mutamento,
che pascola le sue schiumanti
greggi, e mille volte le disperde,
che batte incessante le sue mani
contro la calma del cielo*

*Nel centro di questa volteggiante
Danza di guerra di luce e di buio,
amore, tua è quell'isola verde,
dove il sole bacia la ritrosa
ombra della selva ed il silenzio
è corteggiato dal canto di uccelli.*

*L'uomo che viene dal mare può rappresentare qualcuno
che cerca di liberarsi
dalle catene del lavoro della routine o di altre limitazioni.*

Ivano Calcagno è un artista ceramista e musicista Albissola Marina

- Mostra personale circolo degli artisti pozzo garitta Albissola marina Jungle Life - 29 maggio 13 giugno 2021 - A cura di Catia Monacelli
- 22 ottobre – 6 gennaio 2022
- Museo Civico Rocca Flea, Gualdo Tadino (PG)
- 8 dicembre 2021 all'interno della chiesa monumentale di San Francesco a Gualdo Tadino: "Un Presepe per Francesco", una creazione artistica di Ivano Calcagno. Il progetto è stato presentato da Catia Monacelli, direttore del Polo Museale di Gualdo Tadino.
- Museo del Somaro Gualdo Tadino centro di arte Contemporanea espone in permanenza un'opera dell'artista Ivano Calcagno, "il somaro volante".
- Ivano Calcagno è selezionato per la 40ª Mostra Internazionale della Ceramica d'Arte di Gualdo Tadino /Triennale della Ceramica 2022
- È Il Pianeta Terra a ispirare le opere di oltre cinquanta artisti invitati alla 40ª Mostra Internazionale della Ceramica d'Arte, organizzata dall'Associazione Pro Tadino, presieduta da Carlo Giustiniani, con il patrocinio dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria e del Comune di Gualdo Tadino.
- La mostra, a cura di Rolando Giovannini e Nello Teodori,
- Nel 2022, Sala Espositiva Biblioteca Pietro Costa, Lungomare Russo mostra personale, The human flowers - Ivano Calcagno
- Ivano Calcagno è selezionato per la mostra della ceramica internazionale di Castellamonte 63ª edizione 2024
- 20 ottobre 2024 esposizione collettiva a Laveno Mombello: "...officine dell'acqua" I ceramisti del lago maggiore, incontrano I ceramisti di Albissola Marina, due realtà a confronto.
- Torino, presso lo Spazio D in via Cibrario 30 bis, mostra collettiva "La Maschera" dal 16 febbraio al 4 marzo 2025, a cura di Daniela Iovino e Federica Zanella.

OPERA

Titolo: " **L'UOMO CHE VIENE DAL MARE**"

Tecnica e materiali: ceramica policroma

Dimensione: Ø 45 cm

MAURIZIO CAMPELLO

CASTIGLIONE OLONA (VA) - campellomaurizio@gmail.com

La ceramica è una passione che ho fin dall'adolescenza. Una passione che ho coltivato come autodidatta, frequentando diversi corsi per apprendere tecniche particolari.

Sono stato selezionato nel 2008 per il concorso biennale di Albissola Marina. Nel 2009 e nel 2012 sono stato ammesso al concorso "LODI FA CERAMICA". Nel 2021 ho partecipato alla sessantesima mostra di Castellamonte "Ceramics in love". Ho partecipato ad alcune mostre collettive in provincia di Varese. Attualmente lavoro in un piccolo laboratorio che utilizzo anche come spazio espositivo a Castiglione Olona in provincia di Varese

OPERA

Titolo "RIVOLI D'AMORE"

Tecnica e materiali: argilla semirefrattaria lavorata a lastra; "onde" montate su perni in rame e supporto principale in legno.

Cottura: prima cottura 980°, seconda cottura 900° in riduzione con tecnica Raku.

Decorazione: Colori sottocristallina e cristallina

Dimensioni: 30 x 25 x 190 cm

CONCEPT

"Rivoli d'amore"

Onde leggere e inarrestabili si spingono e si trascinano lungo un sinuoso percorso d'amore.



**CONCEPT**

Rovine della Memoria è un'opera che incarna le tracce fragili e frantumate del passato nell'elegante texture della porcellana. Come la memoria umana, la porcellana è al tempo stesso durevole e fragile; questo contrasto crea una potente metafora per l'opera. Le crepe e le fratture presenti nell'opera sono la manifestazione visibile di ricordi ed emozioni dimenticati che si erodono nel tempo. Non sono solo simboli di perdita, ma anche del processo di ri-membranza e ricostruzione. Le tracce del passato sono congelate sulla superficie bianca della porcellana e presentate al pubblico come rovine del passato. "Rovine della Memoria" richiama l'attenzione sulla fragilità della memoria personale e collettiva. Ogni crepa, ogni superficie frantumata racchiude una storia; è la testimone silenziosa di ricordi dimenticati. Il candore della porcellana riflette la natura chiara ma ambigua della memoria, mentre la sua fragilità suggerisce il potere corrosivo del tempo e della memoria. L'opera invita lo spettatore a camminare tra le rovine del passato, a toccare con attenzione i ricordi che svaniscono. Perché la memoria, come la porcellana, è sempre aperta alla rottura e alla ricomposizione.

Come strumento per modellare la ceramica utilizzo una stampante tridimensionale. La natura che ci circonda porta con sé sia una sensazione materiale e intuitiva, sia una struttura interna che ci influenza. Le sensazioni e l'impatto che queste strutture hanno su di noi sono i fattori più importanti che mi influenzano. Mentre la natura è così organica, i media digitali sono così artificiali. Il mio obiettivo è trasformare le forme artificiali di una macchina in una struttura organica con diversi tocchi, catturare l'opposizione tra artificiale e organico e deformare le strutture ceramiche prodotte da una macchina per rivelare nuove forme. Mentre progetto per sfruttare gli spazi interni di una struttura, combino le forme che ho creato in ambiente digitale con metodi di modellazione tradizionali. C'è uno scheletro, un sistema che costituisce ogni oggetto e lo mantiene vivo. Questo è ciò che mi incuriosisce ed è ciò su cui concentro ciò che voglio raccontare nel mio lavoro. La levigatezza e la perfezione che conferisce la superficie della struttura, il desiderio di romperla per rivelarne il funzionamento interno mi conducono verso diversi tipi di avventure. Sto anche ottenendo nuove forme nell'ambito del tema che ho specificato.

MOSTRE COLLETTIVE

2021 XYZ 4^a Biennale di Ceramica Virginia McClure, Galleria McClure, Montreal/Canada

2021 Art Macau Biennale Internazionale d'Arte "Oltre la Ceramica Blu", The Venetian, Sands China Resort, Macao/Cina

2022 E-Ceramics Mostra Internazionale di Stampa Ceramica 3D, Benyamini Ceramic Center, Tel Aviv / Israele

2020 Ceramic Commons Mostra Collaborativa di Stampa 3D, Midlands Arts Center Birmingham / Regno Unito

2019 Blanc de Chine Mostra Concorso Internazionale di Ceramica, Museo Massena Nizza / Francia

2019 XIV Biennale Internazionale di Ceramica di Manises Mostra Concorso Museo della Ceramica di Manises, Valencia/ Spagna

OPERA

Titolo **"RUINS OF MEMORY"**

Tecnica e materiali: stampa 3D di porcellana e modellazione a mano. Porcellana
Dimensioni: 47 x 27 x 24 cm

DOROTHEA CANNONE RAIKA

ROMA - dororaj76@gmail.com

Laureata in Archeologia Preistorica con il massimo dei voti all' università La Sapienza di Roma e diplomata in maestro d'arte ceramica all'Istituto d'arte di Corato, BA. Negli anni di formazione mi specializzo in restauro.

Lavoro e insegno ceramica da circa venti anni. Mi occupo di didattica museale e archeologia sperimentale illustrando le antiche tecniche di produzione artigianale.

Il ricco repertorio di antichi motivi decorativi, simbolici e morfologici ispira le mie produzioni di personali interpretazioni.

MOSTRE ED INSTALLAZIONI

- 2024 - Mostra collettiva Sguardi su Kavafis - La forza della poesia.
- Scuderie Aldobrandini, Frascati, Roma.
- 2023 - Opera selezionata nel concorso PREMIO BACC
- La forma del vino, Museum Exhibition, Roma
- 2014 - Mostra: Le urne dei forti
- Riproduzione ed esposizione permanente dell'urna e dei vasi di corredo della
- necropoli di Casinalbo, Modena.
- Museo civico archeologico di Modena.

OPERA

Titolo "**ALBERO TOTEM**"

Tecnica e materiali: lavorazione al colombino e applicazione di piccole lastre con estremità arrotondata che simulano foglie; argilla refrattaria ingobbiata e smaltata.

Dimensioni:

ALBERO 1: cm 112 x 26

ALBERO 2: cm 38x 23

ALBERO 3: cm 25 x 23



CONCEPT

Attraverso l'opera Albero Totem sento di realizzare una unione simbolica tra il mio animo e la natura.

La natura, rappresentata da un albero stilizzato e sormontato in cima da un uccello, attraverso il medium ceramico, sintetizza e amplifica metaforicamente l'unione tra lo spirito e la materia.



CONCEPT

La scultura rappresenta il legame eterno tra madre e figlio, anche quando la madre non è più fisicamente presente. Il bambino, rimasto orfano o abbandonato, disegna la figura materna e si rifugia nel suo abbraccio che non c'è, ma che lui sente lo stesso. Tutto ciò lo rasserena perché protetto da quella amorevole mamma diventata il suo angelo protettore.

Germano Casone è un artista scultore che realizza le proprie opere nel suo laboratorio di Mede in provincia di Pavia.

Ha iniziato lavorando nella pubblicità come grafico e illustratore.

Nella sua vita si è occupato di ogni genere di arte figurativa: ha realizzato murales per le strade di varie città, ha dipinto chiese, edicole e cappelle cimiteriali.

L'arte del madonnaro gli ha consentito di girare per l'Europa e visitare molte città italiane ed estere.

Il passaggio dal disegno alla scultura la via è molto breve.

Si è immerso in quest'arte, apprendendone la tecnica, come plasmare l'argilla, come ammorbidirla, come assoggettarla e trasformarla al suo piacere.

Tutto questo, con l'aggiunta di tanta passione, gli ha consentito di raggiungere ottimi risultati riuscendo ad esprimere forme... più vicine al suo intendere l'arte.

OPERA

Titolo: **"UNA MAMMA DI NOME ANGELO"**

Dimensioni: 18 x 33 cm

Tecnica e materiali: creta bruciata e rosa, gesso bianco e pigmenti

JOVANA ČAVOROVIĆ

GORNJI MILANOVAC-SERBIA - rovacj@gmail.com



CONCEPT

La serie Pupa nasce dalla mia esperienza triennale in Giappone, dove ho approfondito le tradizioni ceramiche locali e la filosofia wabi-sabi. Il lavoro riflette la mia esplorazione di come i materiali si trasformano e mutano, utilizzando sottili lastre di porcellana per costruire pezzi delicati e stratificati. La carta transfer è incorporata nella porcellana, fondendosi con la superficie in un modo che consente alla luce di rivelare dettagli intricati.

Credo che l'argilla abbia una memoria. Ciò che accade nel forno è importante quanto la modellazione della porcellana cruda – una volta iniziata la cottura, la gravità prende il sopravvento e la forma cambia da sola. Questo movimento riflette il modo in cui l'ambiente ci plasma, aprendo nuove direzioni al di là del nostro controllo.

Gli elementi decorativi, ispirati a motivi tradizionali giapponesi come l'Asanoha, non sono solo decorativi – portano con sé un significato, simboleggiando forza, protezione e crescita personale. Ogni pezzo è un equilibrio di fragilità e stabilità, dove il processo di creazione è più importante del risultato finale. Con Pupa, ho voluto catturare l'idea della trasformazione interiore e di come sia il materiale che il concetto cambino nel tempo.

ASSOCIAZIONI

- 2010 ULPU
- 2011 BLATOBAN
- 2015 ULUPUDS
- 2023 AIC-IAC

ISTRUZIONE

- 2004 Tecnico di Design Tessile, Scuola d'Arte di Niš, Serbia
- 2010 Laurea in Ceramica, Facoltà di Arti Applicate, Dipartimento di Ceramica, Professore VelimirVukićević, Università di Belgrado, Serbia
- 2018 – 2019 Programma Ceramic Lab, IshokenTajimi City Pottery Design and Technical Center, Giappone
- 2019 – 2020 Programma Ceramic Lab, IshokenTajimi City Pottery Design and Technical Center, Giappone

MOSTRE PERSONALI

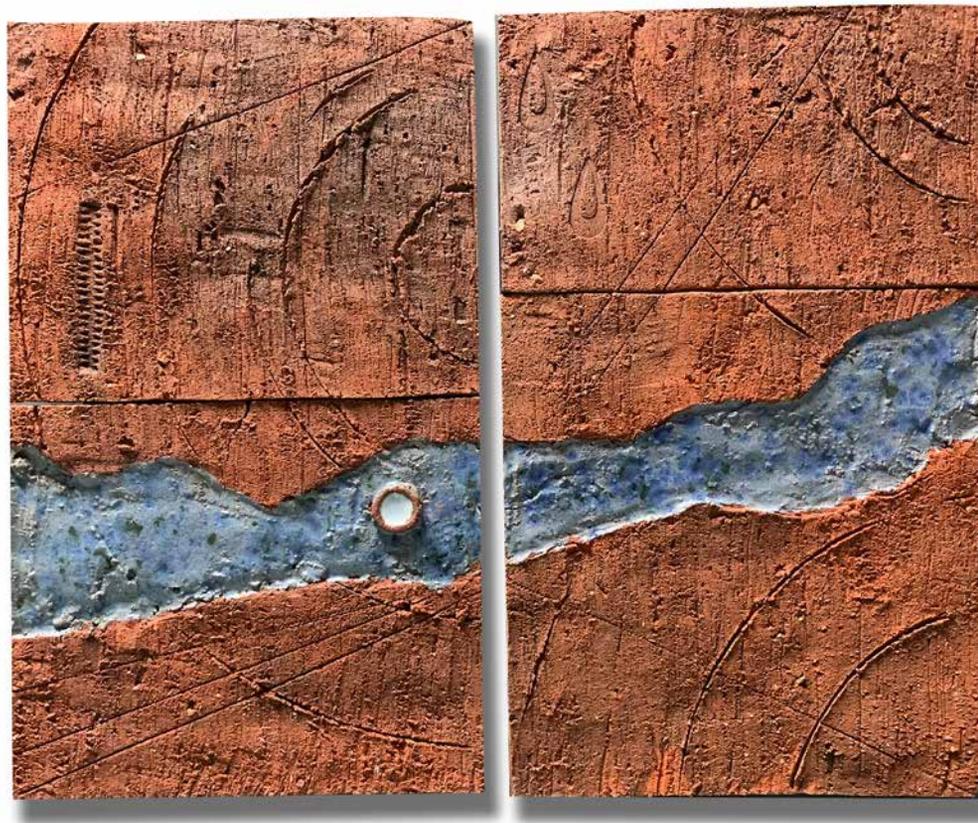
- 2021
- Krozpukotinu, Art Weekend Belgrade, Galleria Blatobran, Belgrado
- Yama No Hana, Shinmachi Building 1F, Tajimi Shi, Gifu, Giappone
- 2011
- Museo di Arte Moderna, Centro Culturale GornjiMilanovac, Serbia

OPERA

Titolo "PUPA"

Tecnica e materiali: a lastra, porcellana

Dimensioni: 42 x 45 x 40 cm



Nato a Cuornè, cresce tra Torino e il Canavese, a cui è molto legato ed attraverso il quale mantiene il contatto con la natura. Da sempre appassionato di arte, si affaccia all'ambito artistico - culturale da autodidatta, dapprima con la fotografia, poi con la pittura. Ma è l'incontro con l'archeologia, disciplina in cui si laurea, che lo affascina e lo porta ad avvicinarsi al mondo dell'archeologia sperimentale e didattica, imparando a lavorare la pietra, il legno e l'argilla. Dal 2021 l'energia creativa ed il bisogno di espressione lo portano ad un definitivo amore per la ceramica e per le tecniche più antiche.

OPERA

Titolo: "**CONFINI**"

Tecnica e materiali: terra di Castellamonte, smalti, solidi.

Dimensioni: 32 x 54 cm

CONCEPT

Incurante dei confini che attraversa, il fiume scorre oltre.

ANTONELLA CIMATTI

FAENZA (RA) - antonella.cimatti@libero.it



CONCEPT

La natura in equilibrio

L'installazione è un omaggio a Calder. Sono forme attivate nello spazio, e simboleggiano la natura in equilibrio e in movimento. La realizzazione di questa installazione in fragile ceramica dà il senso della scommessa sul materiale e delle difficili implicazioni per ottenere l'armonia delle cose. Magia e leggerezza coesistono sugli elementi policromi, che ondeggiando con l'impercettibile fruscio dell'aria.

Antonella Cimatti, nata a Faenza, è membro della IAC, International Academy of Ceramics, Geneva. Allieva di Carlo Zauli all'Istituto d'Arte "Ballardini" di Faenza, ha conseguito il diploma con lode presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Ha insegnato design ceramico a Faenza dal 1979 al 2017.

Ha partecipato a Workshops e residenze all'estero a New Dehli (India), Aberystwyth (UK), Shigaraki (Japan), Philadelphia, Hawaii (USA), Jindezhen (China), Vallauris (Francia), Yingge, Taiwan

Nel 2011 è stata invitata alla 54. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, e nel 2016-2017 al Triennale Design Museum di Milano.

OPERA

Titolo "**NATURE IN BALANCE**"

Tecnica e materiali: terraglia smaltata, base al tornio, foglie e fiori in terraglia a colaggio smaltata alluminio, acciaio tornito.

Dimensioni: 80 x 21 x 85 cm

Il set è composto da due pezzi, che si assemblano in un unico pezzo



OPERA

Titolo: **"RISONANZA"**

Tecnica e materiali: terracotta; modellato in argilla con finitura decorativa a engobbio di pigmenti e bitume

Dimensioni: 53 x 30 x 20 cm (posa su supporto piano)

CONCEPT

Alcune presenze si muovono lievi, senza un nome, come vibrazioni interiori che sfiorano la superficie senza mai infrangerla. Si raccolgono in silenzi, in gesti trattenuti.

Una risonanza quieta che non chiede di essere compresa ma solo ascoltata.

Nasce in Sicilia e si trasferisce a Torino poco dopo. Il suo estro lo porta a frequentare uno dei più rinomati Istituti d'Arte e Moda della città e da lì a ricoprire il ruolo di stilista per alcune case di moda. Fonda il suo personale Atelier continuando a coltivare la sua passione per l'arte. Con le sue opere ha all'attivo alcune partecipazioni in fiere e concorsi d'arte:

- 2019 Paratissima – Fiera d'Arte Contemporanea - Torino
- 2022-23-24 Concorso Internazionale Ceramics in Love – Mostra della Ceramica di Castellamonte (Ed. 61°-62°-63°)
- 2023 XIV Biennale Internazionale di Arte Ceramica di Aveiro (Portogallo)
- 2024 Mostra collettiva - Gli ambasciatori della ceramica tra arte e artigianato - Bene Vagienna

ELISABETTA COSSETTINI

CASSACCO (UD) - e.cossettini64@gmail.com



Artista visiva specializzata in scultura ceramica, ceramica Raku e tecnica mista. La mia ricerca esplora i temi della materia, della relazione e del corpo. Ho esposto in diverse mostre collettive, tra cui a Venezia presso la Scuola Grande di San Teodoro e a Trieste. Ho partecipato a concorsi nazionali, sviluppando un linguaggio espressivo che unisce modellazione manuale, texture naturali e sperimentazioni con tecniche a fuoco vivo. Lavoro con argilla, smalti, materiali in rilievo e ceramica Raku per creare o perché evocano tensioni emotive e movimento interiore.



OPERA

Titolo: "L'ABBRACCIOCONTESO"

Tecnica e materiali: scultura in ceramica; argilla bianca.
Finitura: Smalto opaco e smalto miele

Dimensioni: 40x30x30 cm

CONCEPT

Nel grembo delle mani si intrecciano corpi e destini. Un abbraccio sospeso tra il desiderio e la frattura, dove la materia vibra come carne viva. Argilla e smalto raccontano il respiro profondo di un legame che cerca, trattiene, si spezza e ricompone.



Nato nei Paesi Bassi il 22 marzo 1964 da genitori italiani. Ho vissuto spesso tra l'Italia e i Paesi Bassi. Mi sono sempre dedicato ad attività creative: fotografia, disegno e pittura. Ho praticato la ceramica come hobby per molti anni, finché cinque anni fa ho aperto il mio studio. Da allora insegno corsi e workshop. Lavoro con gres, preparo i miei smalti e amo sperimentare. Il mio lavoro è ispirato ai ricordi e alla crescita personale - è una forma di terapia.

OPERA

Titolo **"IN CERCA D'AMORE"**

Tecnica e materiali: grès con smalto nero "oliespot" e smalto rosso. Tornito al tornio e le punte sono colate e applicate a mano. Cotto a 1240 gradi in forno elettrico.

Dimensioni: 27 x 27cm

CONCEPT

In cerca dell'amore. Riflette una ricerca interiore, spesso senza sapere cosa il subconscio voglia rivelare. La verità non si mostra facilmente, resta nascosta e si protegge.

FRANCESCA D'ELIA

SALERNO - fradelia@yahoo.it



OPERA

Titolo: **"IN FUGA"**

Tecnica e materiali: argilla rossa modellata a mano, maiolica; argilla rossa, smalti ceramici

Dimensioni: 20 x 25 x 10-12 x 6-7 cm

CONCEPT

Istantanee di fuga da amori malati. Attimi in cui il coraggio, la forza, l'amor proprio e la dignità si fanno largo e portano via lontano, di corsa, il corpo e il cuore prima della completa distruzione.

Apprende e pratica le tecniche ceramiche dal 2007, frequentando per 15 anni l'atelier del Maestro salernitano Nello Ferrigno. Nel 2017 avvia a Salerno il laboratorio LabBottega. Dal 2007 partecipa a numerose collettive e concorsi ricevendo consensi e riconoscimenti.

Tra i recenti (2024-22):

- Premio Design XI Premio ISIDEBN;
- Premio Terzo posto Design 5ª Biennale d'Arte Contemporanea SA;
- Premio Ricerca VII Premio Int. Assteas AV;
- Premio 1° Posto Ceramica XVII
- Premio Int. A. Grassi SA. Selezionata: XV Florence Biennale 2025;
- 62° Ed. Castellamonte, IX CeramicAppignano;
- MATRES 2022, VI Biennale Cerreto Sannita.

Titolare da gennaio 2025 della Carta di identità internazionale dell'artista professionista – AIAPI.



Wei Ding è un'artista e ricercatrice cinese. Ha alle spalle 10 anni di esperienza nella ceramica. La maggior parte delle sue opere si concentra sul concetto di 2.5D, uno spazio che esiste tra il 2D e il 3D con confini fluidi e incerti.

Questa zona ambigua consente una maggiore flessibilità e diversità nelle forme artistiche, combinando effetti visivi 3D ed espressioni di immagini 2D.

Questo approccio facilita l'esplorazione di effetti di illusione ottica più ricchi.

La ricerca dell'artista si concentra sulla ceramica come mezzo espressivo e sul bassorilievo come forma, indagando i confini indefiniti del 2.5D attraverso illusioni ottiche, inclusi effetti dinamici e spaziali.

L'obiettivo è ampliare la comprensione concettuale del 2.5D e arricchirne le possibilità artistiche.

OPERA

Titolo **"IN BETWEEN"**

Tecnica e materiali: barbotina; porcellana

Dimensioni: 156 x 2 x 55 cm

CONCEPT

Quest'opera non è statica, ma cambia e si trasforma continuamente a seconda dell'angolazione dell'osservatore. Attraverso l'interazione tra l'osservatore e l'opera d'arte, l'artista utilizza il riflesso della luce per modificare la texture dal chiaro allo scuro, creando un effetto visivo fugace. L'opera esplora i temi della fragilità della vita e delle tracce dell'esistenza, dove il tempo è reso tangibile attraverso sottili trasformazioni. Nella vita quotidiana, tutto appare e scompare inosservato, eppure raramente prestiamo attenzione a queste transizioni. Questa interazione unica e l'effetto visivo dinamico rendono l'osservatore parte integrante dell'opera, permettendogli di sperimentare intuitivamente le emozioni che essa trasmette.

ELENA D'ORIA

TORINO - doriaelena71@gmail.com



OPERA

Titolo: "FERITE"

Tecnica e materiali: maiolica decorata a mano sotto-cristallina; vasellame realizzato interamente al tornio con terra da vasaio "maiolica", decorato a mano con colore da decoro sotto-cristallina

Dimensioni: 50 x 60 x 40 cm complessive

CONCEPT

"FERITE"

Nato dall'esigenza di esprimere amore per l'umanità e dissenso nei confronti dei conflitti bellici. L'elemento colpito fa riferimento a ciò che l'uomo ha scelto di costruire ed ha scelto di distruggere. Gli elementi di questa serie presentano volumi e linee geometrici/architettonici eliminando l'aspetto naturalistico intrinseco del materiale, l'argilla.

Diploma Liceo Psicopedagogico. Tecnico di Produzione e Decoro della Ceramica – Lavorazione al Tornio
Formazione pratica:

- Stufe a Castellamonte
- Maioliche a Grottaglie
- Cotture a legna e al sale Centro Ceramico di La Borne Francia con Charlotte Pulsen
- Nerikom igiapponeese con Martha Pachon a Faenza.
- Tra il 2024 e il 2025, idonea per l'insegnamento di Tecniche della Ceramica presso Accademia di Belle Arti (Torino e Venezia)
- Insegnante presso Associazione Terre Ceramica e Arte
- Mostre
- 2025 "Eccellenze Italiane" Mazda Italia
- Biennale Faenza, 2024 (2° classificata, Campionato Mondiale Esteta)
- NOI Prima Persona Plurale Collegno 2021

ROBERTA ĐUROKOVIĆ JAGODIĆ

ZAGABRIA (CROATIA) - roberta.jagodic@gmail.com

Vive e lavora a Zagabria, Croazia. Si è laureata presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Zagabria. Si occupa di ceramica dal 2015. Ha completato il programma "Ceramic Objects Designer" presso l'Università Aperta di Zagabria e ha partecipato a numerosi workshop tenuti da rinomati artisti della ceramica.

È membro dell'Experimental Ceramics/POUZ/, della Clayheaven Association, della Croatian Art Society (HLD) e membro del Kerameikon, l'Associazione croata della ceramica.

Ha partecipato al Progetto Internazionale 5tART - installazione all'aperto, Festival della Ceramica - Štrigova e Plemenitaš Ceramics Festival, cottura a legna.

Ha esposto in numerose mostre collettive tra cui:

- The Shape of Silence, Slovenia
- 62ª Mostra della Ceramica di Castellamonte, Ceramics in love, 2023, Italia
- 63ª Mostra della Ceramica di Castellamonte, Ceramics in love, 2024, Italia
- My Microcosm, mostra internazionale, 2024. Croazia
- Touch, mostra internazionale, 2025. Croazia
- L'anno scorso ha avuto la sua prima mostra personale.



OPERA

Titolo: "**ALIENO O ANIMALE DOMESTICO**"

Tecnica e materiali: L'opera è modellata a mano in terracotta, la texture è realizzata con aceto, dipinta con ingobbio bianco, parzialmente smaltata. L'opera è stata cotta a 980°C.

Dimensioni: 28 x 22 x 20 cm

CONCEPT

Gli armadilli sono animali che a prima vista possono sembrare spaventosi, come piccoli alieni, ma si dice che una volta conosciuti meglio, si trasformino in comuni animali domestici. Per me, attraverso la gioia della creazione, si sono trasformati in creature immaginarie.

MICHELE FABBRICATORE

PISTOIA - michelefabbricatoreartist@gmail.com

Nato a Firenze nel 1972, vive e lavora a Pistoia. Fin da bambino si appassiona al disegno e alla scultura. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Firenze in scultura e successivamente frequenta i corsi di incisione e grafica alla scuola internazionale "Il Bisonte" e l'Armadillo Atelier a Firenze. Ha inoltre partecipato a numerosi seminari della International School for Childhood Illustration a Sarmede (TV). Espone in mostre e gallerie in Italia e all'estero. Tiene corsi di scultura e ceramica per italiani e stranieri presso il suo atelier. In particolare, dal 2022, tiene corsi di ceramica e scultura per l'azienda Boundeess a Pistoia, che si occupa di accoglienza per liberi professionisti e loro relative famiglie.

Principali mostre personali

- Installazione scultura in corten, Berni Outdoor, Empoli (EM), Italy, 2023
- Il giardino interiore, Gulliver terre d'autore, Marciana Marina (LI), Italy, 2019
- Il giardino interiore, Galleria L'Armadillo, Firenze (FI), Italy, 2019
- Il giardino interiore, Galleria Terre Rare, Bologna (BO), Italy, 2019
- Cosimo degli alberi, Palazzo dei vescovi, Pistoia (PT), Italy, 20218
- Fabbricatore racconta Italo Calvino, Galleria Mongolfiera, Sanremo (IM), Italy, 2017
- Le donne, i cavalieri, l'arme e gli amori, Galleria B17, Roma (RM), Italy, 2015
- Le città invisibili, Museo Luzzati, Genova (GE), Italy, 2010

Principali mostre collettive

- Fornaci Pasquinucci, Montelupo Fiorentino, Italy, 2022
- Chi vuol esser lieto sia, Galleria Mongolfiera, Sanremo (IM), Italy, 2019
- Rostra Gallery, Bath, England, 2016
- Falena Keramik, Berlino, Germany, 2016

FIERE

- Dallas Trade Center, Dallas, USA, 2016
- Affordable Art Fair, Milano, Galleria Basilisco, Italy, 2014
- Biennale di Steenwerk, France, 2013

OPERA

Titolo: "IL GIARDINO INTERIORE"

Tecnica e materiali: ceramica refrattaria raku con ossidi e smalto, smaltata con cristallina matt e incisa.



CONCEPT

L'opera vuole suggerire l'idea che in ognuno di noi vive un possibile giardino, detto anche "giardino della fioritura", un luogo interiore dove vive "il noi migliore di noi", dove si realizza tutto il nostro potenziale, ciò che noi siamo veramente.

Se ascoltato e nutrito può "dare frutto" e potremo così donarlo e dividerlo con gli altri.

STUDI

- 1994 Diploma Primo Liceo Artistico Torino
- Dal 2014 al 2025 frequenza in corsi professionali:
- La Borne (FR) con Charlotte Poulsen, Heike Rabe
- Faenza (IT) con Marta Pachon

MOSTRE

- 2021 "Noi prima persona plurale" personale Certosa Collegno (TO)
- 2022 installazione permanente Collegno (TO)
- 2016 selezionato "Biennale internazionale Ceramica" di Ascoli Piceno
- Insegnante presso Associazione Terre Ceramica e Arte
- Giorgio Fasano Turin 16/01/1976

OPERA

Titolo: **"TARTARUGA"**

Tecnica e materiali: gres, porcellana e ossidi metallici.

Cottura: 1220 gradi; modellato a mano svuotamento

CONCEPT

L'opera vuole celebrare la bellezza e l'amore verso il mondo animale che funge da traghettatore portando l'uomo a confrontarsi con un nuovo livello di conoscenza e trasportandolo verso una nuova consapevolezza salvifica.



FRANCESCA FORMIA

CASTELLAMONTE (TO) - francesca.formia@gmail.com



Nata nel 1983, originaria di Mazzè, vive e lavora a Castellamonte dove mi sono diplomata all'Istituto Statale d'Arte nella sezione Ceramica. Ho successivamente conseguito il Diploma Accademico di Scultura e il Diploma in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Ho partecipato ad alcune mostre collettive in Italia e alla Mostra della Ceramica di Castellamonte.

OPERA

Titolo: **'MARISA 2.0'**

Tecnica: foggatura a mano

Materiali: terra rossa, ingobbi e smalti ceramici

Dimensioni: 27 × 19 × 27 cm

Concept

Se si guarda nel modo giusto, si può vedere che il mondo intero è un giardino.

Frances Hodgson Burnett

Nato a Modigliana (FC) paese dell'entroterra della Romagna - Toscana, fin dall'adolescenza dimostra spiccato interesse per diverse forme artistiche.

La sua attività artistica si forma a Faenza, presso la scuola Tommaso Minardi, dove apprende la storia dell'arte e le tecniche creative. Nello specifico approfondisce le tematiche nella sezione scultura, e si specializza nell'elaborazione plastica della creta, e nella colorazione ceramica.

Negli anni successivi si trasferisce a Roma, città nella quale prosegue la sua formazione e ricerca artistica, iscrivendosi al Centro Sperimentale di Fotografia, Cinematografia e Scultura, lì studia tecniche evolutive della creatività, ed approfondisce le conoscenze nei vari campi artistici.

Pubblica il libro "Intrighi nella Capitale" la cui trama del racconto la ottiene, lasciandosi travolgere per un aspetto dalla sua spiccata fantasia, ma anche facendo riferimento all'attualità, e agli avvenimenti di cronaca contemporanea. Sempre in quel periodo nasce il progetto "Intrighi Poliedrici" nel quale realizza 80 opere di scultura, pittura, fotografia rielaborata e filmati tutti attinenti alla storia narrativa del libro.

La sua partecipazione alla 54° Biennale Internazionale d'Arte di Venezia – Torino con una mostra in ricorrenza per i 150° dell'Unità d'Italia curato da Prof. Vittorio Sgarbi e le successive mostre fra cui una in Giappone e le recentissime mostre in Germania, lo proiettano nei livelli alti del panorama artistico.



OPERA

Titolo: "IMMERSIONE O EMERSIONE" ...dipende anche da noi...

Tecnica e materiali: dopo l'elaborazione del progetto e del bozzetto, ho lavorato una terracotta semire, poi successivamente in seconda cottura, colorata con smalto verde cristallizzato, mentre nella parte centrale dell'opera ho utilizzato uno smalto opaco brunè con pigmenti rame.

Dimensioni: 63 x 42 x 18 cm

CONCEPT

Quando ho progettato e realizzato quest'opera, stavo pensando con trasporto al mondo in cui viviamo, alle debolezze nei rapporti interpersonali, alle problematiche ambientali, alle guerre, ma poi ho pensato anche alle potenzialità che potremmo avere, ad invertire questa tendenza di negatività, partendo proprio da noi, dai nostri atteggiamenti e comportamenti nella nostra società.

In fondo si crea per passione, perché non se ne può fare a meno, si scava metaforicamente nella nostra interiorità, si vanno a cogliere le ferite e imperfezioni per poi attraverso l'atto creativo nella costruzione dell'opera, possano diventare risorse e potenzialità, attraverso il dialogo e confronto con i visitatori.

Questo per me è passione e amore nel cercare di cambiare noi stessi per migliorare il mondo in cui viviamo.

TIZIANA GIACOBBE

BANCHETTE (TO) - tiziana.giacobbe.t@gmail.com



OPERA

Titolo: "ANALOGIA"

Tecnica e materiali: modellazione ceramica – alcune parti rifinite a sigillo; argilla rossa di Castellamonte e semirefrattaria bianca

Dimensioni: 3 piastrelle quadrate lato cm. 23 – altezza massima della sfera e delle calotte sovrapposte cm 11

CONCEPT

La Sfera introduce il Quadrato di Flatlandia ai Misteri delle 3 dimensioni. Egli, entusiasta, attraverso l'Analogia sogna l'esistenza anche di 4, 5, addirittura 6 dimensioni. Vorrebbe condividerne la conoscenza con i suoi concittadini per giungere all'arricchimento dell'Immaginazione, ma

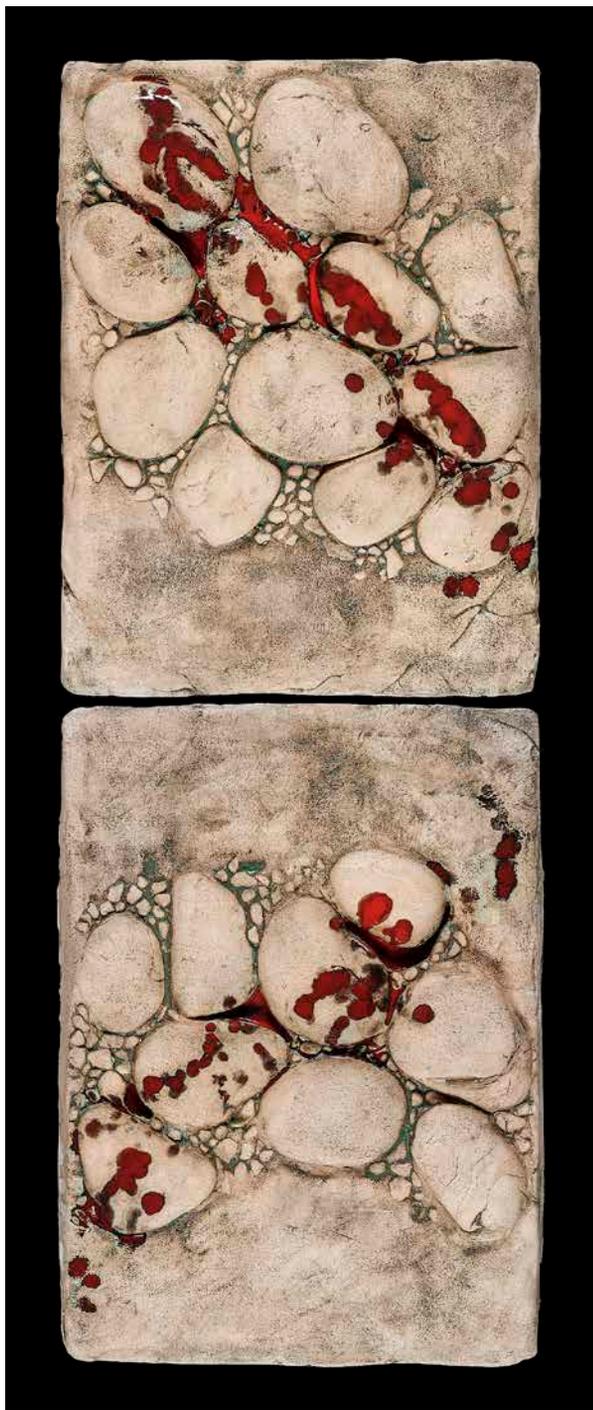
Sono laureata in architettura ed ho esercitato in Liguria la libera professione di architetto per circa dieci anni. Mi sono poi trasferita in Piemonte e ho insegnato Storia dell'Arte nelle Scuole Superiori di 2° grado. Da diversi anni mi sono appassionata alla modellazione ceramica, prima da autodidatta poi sotto la guida della ceramista Tonso Mara.

Ho partecipato alla Mostra Collettiva/Premio Matres 2024 TERRA E FUOCO: IL PRIMITIVISMO ALLA LUCE DELL' ARTE CERAMICA.

Ammissione a: Associazione culturale ARTE PER VOI – Campagna Internazionale "Aggiungi una piastrella" - parete dei ceramisti n. 5

BEATRICE GIANNONI

GENOVA - b.giannoni@accademialigustica.it



Beatrice Giannoni è nata a Genova. Dopo il liceo artistico si diploma in Pittura presso L'Accademia Ligustica di Belle Arti. Inizia ad esporre nel 1987.

Nel 1998, dopo un anno di studi a Faenza, affianca la professione di ceramista a quella di decoratrice murale, contemporaneamente alla propria ricerca artistica.

Nel 2000 inizia l'attività didattica tenendo corsi di ceramica e pittura collaborando con istituzioni: Comune di Genova e Università di Genova.

Dal 2012 è, ed è stata, docente nelle L'Accademie di Belle Arti di Genova, Perugia, Roma e Bologna.

OPERA

Titolo: " **WOMEN'S PATH**"

Tecnica e materiali: formella in basso rilievo foggata mediante stampo in gesso, ottenuto dal calco di pietre, ghiaia e tessuto.

Il materiale è argilla semi refrattaria rosata cotta a 1050° e successivamente colorata con ossido di rame e smalto rosso al selenio con seconda cottura a 930°.

Dimensioni: 45 x 30 x 3 cm

CONCEPT

L'opera è un ritorno ai temi del sociale, questa volta come altre, con particolare riferimento alla condizione femminile. Anche dal punto di vista tecnico formale ho ripreso materiali e tecniche con cui anni fa denunciavo la deforestazione, l'alienazione nelle carceri e la piaga degli incidenti sul lavoro.

LAURA GORREA

COLLEGNO (TO) - laura.gorrea@yahoo.it



CONCEPT

L'opera intende raffigurare la città sommersa di Atlantide. Le fasce - a volte brunite, a volte grafitate - che si dalla base fino alle rovine della città distrutta, rappresentano le stratificazioni delle profondità marine. Il bianco dell'argilla interpreta simbolicamente questa città fantasma, vera o soltanto tramandata nell'immaginario.

È nata a Piossasco (To) e si è diplomata al Liceo Artistico di Torino nel 1969.

Vive e lavora a Collegno (To).

Dopo essersi dedicata al disegno e all'incisione su lastra, esponendo in varie collettive, la sua ricerca artistica si è orientata alla pittura, alla modellazione e alla decorazione ceramica.

Conduce corsi di modellazione e decorazione ceramica per adulti presso l'Associazione "Gli Argonauti" di Collegno (To), della quale fa parte dal 1985. È anche socia dell'Associazione "Artisti della Ceramica in Castellamonte" dal 2001.

Dal 1986 ad oggi ha esposto in numerose Collettive, sia in Italia che all'estero:

- Castellamonte (To); Mostra della Ceramica, dalla 41° alla 63° ediz.
- Avigliana (To); "La terra del fuoco", 2°, 3° e 4° ediz.
- Albissola (SV); Rassegna nazionale per Ceramisti contemporanei, dalla 5° all'8° ediz.
- Collegno, Concorso Nazionale "Vasi Officinali"; dalla 1° all'8° ediz. (3° classificata nella 3° ediz; 4° nella 6° ediz.)
- Artisti collegnesi a Neubrandenburg (Germania)
- "Trofei olimpici 2006": in Italia e all'estero: Parigi/Palais des Congres; Bruxelles/sede del Parlamento Europeo; Lussemburgo

Personalì

- 1999, 2007, 2010 e 2018: Collegno (To)
 - 2007 e 2009: Albissola (SV), Centro Artigianale Restauro
 - 2009: Castellamonte (To), La Fornace
 - 2019: Castellamonte (To), Centro Congressi Martinetti; Mostra "Forme e colori"
- Opere in varie collezioni private, in Italia e all'estero

OPERA

Titolo: **"ATLANTIDE"**

Tecnica e materiali: terra bianca vicentina, semirefrattaria, costruzione a fascia, brunitura e grafitatura, monocottura

Dimensioni: 23x18 cm., h 60 cm.

MAURIZIO GRANDINETTI

CASTELLAMONTE (TO) - ceramiche.grandinetti@gmail.com



Maurizio Grandinetti, nato a Cuornè il 17/11/1978. Vive a Castellamonte dove ha sede la sua bottega, in via Educ 51. Si occupa di Ceramiche e restauro di porcellane, terrecotte, gessi e lapidei dal 2000, lavorando per enti pubblici, antiquari e privati. La sua formazione ha inizio nel 1991 presso l'Istituto Statale d'Arte Felice Faccio (oggi Liceo Artistico di Castellamonte) dove nell'anno '93/'94 ottiene il diploma di Maestro d'Arte e nell'anno '95/'96 consegue il Diploma di Architetto d'Arredamento. Nell'anno '97/'98 frequenta il corso di Restauro CESMA su ceramiche, lapidei e gessi, questo lo porta ad avvicinarsi alla scultura e alla ceramica ed alla sperimentazione di varie tecniche con molteplici tipi d'argilla. Nelle sue opere ricorre la presenza del tempo, della natura, e in particolare la figura umana e le tracce che essa lascia nel mondo che la circonda (evoluzione, tecnologia, intelligenza artificiale).

Nel corso del suo lavoro, in qualità di restauratore, perfeziona nuove ricerche artistiche e ciò contribuisce ad arricchire le sue opere di nuove tematiche oltre a contraddistinguersi con un molteplice uso dei colori. Alcune mostre personali e collettive.

- Mostra della Ceramica di Castellamonte dal 2008
Fortezza Priamar di Savona 2016
- Kaunas (Lituania) 2015
- Castello di San Giorgio C.se, 2017



OPERA

Titolo: "ILLUSIONE"

Materiale: semirefrattario e terra rossa

Tecnica: modellata a mano, ossidi e cristalline

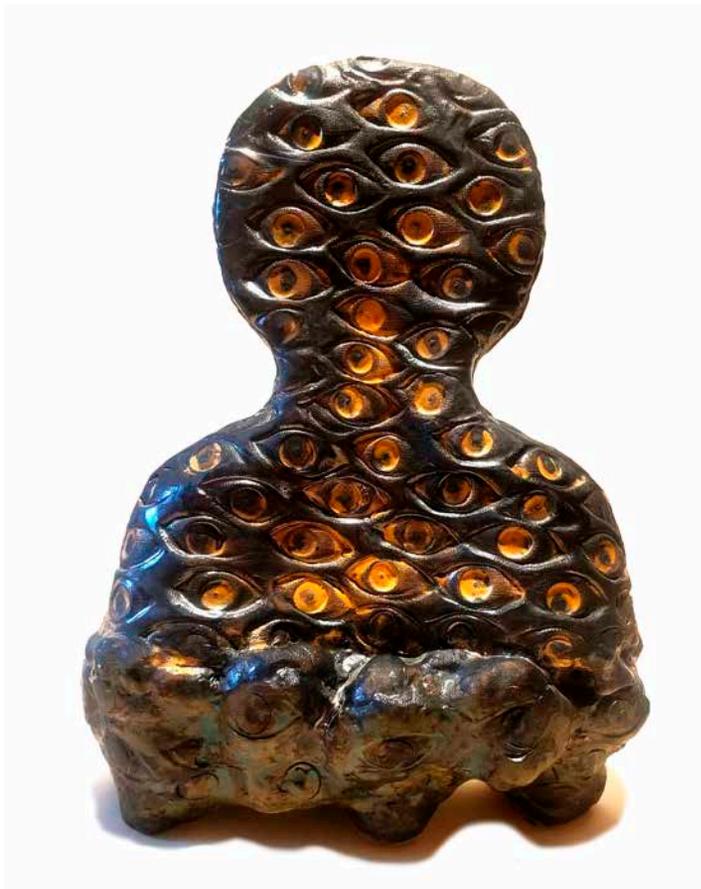
Dimensioni: lunghezza 50 cm x larghezza 18 cm x altezza 25 cm

CONCEPT

Percezione errata della realtà

GLORIA GRATI

TIMIȘOARA-ROMANIA - grattigloria@gmail.com



CONCEPT

"Percezione" esplora il tema del sottile senso visivo, dell'introspezione e della profonda connessione tra sé e il mondo. La silhouette umana, stilizzata e fluida, priva di dettagli del viso, funge da tela per una moltitudine di impronte ripetute della forma dell'occhio. La ripetizione della forma dell'occhio suggerisce un'infinità di prospettive e modi di vedere, sia il mondo esterno che quello interiore. Ogni impressione diventa una finestra su una nuova comprensione o un'ulteriore sfumatura della realtà. L'assenza di un volto definito dirige lo sguardo verso l'interno, verso il processo di auto-osservazione. Le impronte dell'occhio, pur essendo esteriori, diventano simboli dell'"occhio della mente", dell'"occhio interiore", o della coscienza che elabora le informazioni e crea significato. L'opera mira a stimolare la riflessione sulla complessità della percezione umana e sulla ricchezza della vita interiore.

Formazione ed esperienza professionale

Si è laureata nel 1997 presso l'Università di Arte e Design "Ioan Andreescu" di Cluj-Napoca, Romania, con specializzazione in Arti Decorative e Design, Ceramica-Vetro-Metallo.

Attualmente è professoressa associata di dottorato presso la Facoltà di Arti e Design dell'Università dell'Ovest di Timisoara, Romania.

Membro dell'Unione Rumena degli Artisti Visivi.

Partecipa dal 1990 a numerose esposizioni nazionali (Cluj-Napoca, Oradea, Timisoara, Bucarest ecc.) e internazionali (Repubblica di Moldavia, Ungheria, Serbia, Bulgaria, Italia ecc.), partecipando a mostre personali e collettive, biennali, saloni d'arte, simposi d'arte e altri progetti artistici.

OPERA

Titolo: **"PERCEPTION"**

Tecnica e materiali: modellazione libera in gres, smaltata e cotta a 1150°C.

Dimensioni: 45 x 38 x 15 cm

L'opera rappresenta la silhouette astratta di un torso umano che fluttua su una nuvola. L'intera superficie della forma è impressa con una struttura a forma di occhio.



OPERA

Titolo: **"FLOWER POWER"**

Tecnica e materiali: realizzazione modello forma di gesso, stampaggio manuale e successivi interventi plastici; terra rossa e ingobbi.

Misure: 30 x 15 cm

CONCEPT

Un leone con la criniera ornata di fiori. Una sintesi della forza della natura. La possente fiera e la delicatezza dei fiori raccontano. Le molteplici capacità di convivenza che gli umani sembrano non avere. L'idea nasce dall'osservazione di manufatti antichi, tra cui gli alari di Castellamonte e opere del primo Novecento italiano.

Luca Gris incomincia a lavorare presso il laboratorio R.P. oggi LA CASTELLAMONTE nel 1985 dove svolge l'apprendistato artistico.

Da allora lavora come socio nella ditta dove svolge la mansione di formatore per la realizzazione delle stufe.

Ha collaborato come formatore alla realizzazione di alcune opere presenti in Castellamonte, tra cui Arco in Cielo, Monumento alla Stufa, Babele.

BRUNO GRISOLIA

VIMERCATE (MB) - grisolia.bruno@gmail.com



OPERA

Titolo "IOTUNOI"

Tecnica e materiali: per rappresentare più tipi di ceramica ho fatto 100 "IOTUNOI": terra rossa, bianca, paperclay, porcellana, colorazioni, engobbi, smalti, ossidi, cristalline, texture, cotture diversi gradi, elettrico o Gas, Raku.

"IOTUNOI" può essere interattiva per lo spettatore intervenendo su forma e colore.

Dimensioni: composizione su bancale circa 120x80 cm di pezzi singoli "IOTUNOI" circa 9 x 9x 9 cm.

CONCEPT

IOTUNOI una relazione d'Amore, TU ed IO, in forme quadrate, di uguale valore, dimensione, creano NOI, danno vita ai lati di un Cubo, una forma solida stabile, concreta con cui ho rappresentato questo rapporto.

Piena di significato d'Amore, interattiva per chi la possiede, inserendo nel foro un biglietto che fermi momenti di vita della coppia. Il cubo diventerà così un contenitore di NOI per sempre.

Liceo Artistico Brera Milano interrompere per necessità famigliari gli studi Accademici, ma non rinuncia ai sogni di Arte.

Appena può dipinge, nel 1979 la sua prima Mostra personale, seguono periodi alterni tra lavoro e passione per la pittura.

Dal 2012 oltre ai ritratti e quadri, si è avvicinato alla ceramica e scultura, la madre era ceramista.

Disegno, Incisione, Pittura, Modellazione, Ceramica, Digital art lo appassionano.

Suoi pezzi sono in Comuni italiani e Collezioni Private. Una ventina di Mostre personali, oltre a diverse collettive. Articoli su giornali.

Paola Grizi, artista internazionale e pubblicista, è laureata in Lettere con lode. Vincitrice del 1° premio al 3° Concorso Biennale Internazionale di Ceramica Artistica di Ascoli Piceno (2014) e del Premio Speciale del Pubblico al 35° CICA International Competition de L'Alcora, in Spagna (2015), è stata invitata quattro volte dal Governo Cinese al China Changchun International Ceramics Symposium. Le sue opere sono esposte in Musei e Gallerie in Europa, Asia e America. Tra le mostre recenti: The Language of Bronze presso Bel Air Fine Art di Ginevra (2023), la personale alla galleria Marciano Contemporary di Parigi (2024) e Visioni, personale al Circolo degli Esteri di Roma (2024).

OPERA

Titolo "BOUNDLESS"

Tecnica e materiali: modellato in creta; terracotta patinata

Dimensioni: 40 x 30 x 15 cm

CONCEPT

"Quando l'intelletto lascia spazio all'intuizione, là dove si credeva ci fosse un confine, si rivela un varco.

Uno sguardo profondo si specchia in nuovi ed inediti paesaggi dell'anima, che mutano in un incessante divenire, non più limitato da una forma o da un giudizio aprioristico. La contemplazione riporta l'individuo al sé più autentico, che vive nella continua possibilità di rinnovarsi".



ANA HABERMAN

SLOVENIAN - anahaberman@gmail.com

Nata a Slovenj Gradec, Slovenia. Laureata nel 2006 presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Lubiana, laurea in Etnologia e Antropologia culturale.

Lavora come artista ceramista dal 2009. Status di artista indipendente dal Ministero della Cultura dal 2015. Come antropologo culturale ho trovato interesse per le tecniche di costruzione manuale dei vasi di tutto il mondo e come artista ho trovato la mia espressione attraverso la tecnica del pinching dove ho scoperto che queste tecniche di base possono essere utilizzate per realizzare pezzi molto sofisticati e molto sottili. Il mio lavoro è conosciuto nel mondo soprattutto con il marchio Tri lukne. Nel campo espositivo mi piace collaborare con artisti provenienti da campi diversi ed esplorare le connessioni con materiali diversi per presentare una storia unica. Ho partecipato a numerose mostre nazionali e internazionali di ceramica e altri eventi di ceramica e design e collaboro a progetti interessanti con altri artisti e designer. Dal 2020 membro di Cluster Crafts espone anche alla sua mostra annuale a Londra. Mostra del 2020 "New norm" con lo studio Boir alla Design Week di Zagabria. Nel 2019 ho iniziato la serie di mostre "Birth" con l'artista tessile Vesna Štih, nel 2019 alla Bienal Internacional de Cerâmica Artística de Aveiro, Portogallo, ho ottenuto la Menzione d'Onore, ho esposto alla fiera internazionale della ceramica I. Festival internazionale della ceramica - Silky Bridge, Pirano, nel 2018 ha rappresentato l'opera »At home« alla triennale internazionale della ceramica UNICUM, Lubiana, Pošljite povratne informacije Stranska podokna Zgodovina Shranjeno

OPERA

Titolo: "ANTICHI COMMERCII"

Tecnica e materiali: pizzicatura (30g/300g/3000g palla di argilla pizzicata in una ciotola) gres, porcellana, forno elettrico

Dimensioni: 60 x 50 x18 cm

CONCEPT

Commercio con vasi di ceramica, commercio di beni, idee, conoscenze, culture e spiriti... vasi di ceramica per conservare, condividere, esporre...per trasportare, tenere... grandi per grandi cose, per il cibo, per la famiglia, gli amici, le riunioni, ... Piccolo formato tascabile per piccoli tesori... Descrizione dell'opera

L'installazione "HOPE" è composta da piccole ciotole in gres nero fatte a mano che rappresentano i momenti bui della vita o i momenti difficili della società. Sono associate all'oscurità, all'assenza di luce, ai momenti difficili, e tra di esse si trova una piccola ciotola in porcellana fatta a mano che rappresenta una piccola goccia di speranza. E finché c'è questo piccolo frammento di luce in noi o su scala globale, l'oscurità può trasformarsi in luce come un giorno luminoso dopo un forte temporale



2024 - Concorso Internazionale "CERAMICS IN LOVE"
63a Edizione Mostra della Ceramica, Castellamonte (To);
ABRACADABRA - Collettiva d'arte inclusiva, Corso iv
novembre, Asiago; Creature di ceramica: Un viaggio nella
fantasia - Mostra collettiva del gruppo Abracadabra, (a
cura di) Thea Durin, Spazio Scudera Villa Albrizzi Marini,
San Zenone degli Ezzelini (TV); Il corso delle stagioni:
Hana-Abracadabra, XXVII ed. Portoni Aperti, Festa della
ceramica di Nove, (a cura di) Lampi creativi e Arredi
vintage industriali, Nove (VI).

OPERA

Titolo: "**PASSIFLORA**" (design Anna Costa)

Tecnica e materiali: colombino, semire colorati, smalti,
cottura 1250°

Dimensioni: 60 x 50 x 60

CONCEPT

Il percorso plastico e pittorico di Denis Imberti attraversa quattro fasi di gruppo. Con Stefano Tasca, muta nome, conservando al contempo la propria identità, ogni sette anni, dal Seme 2001, al germoglio Sprout 2007, passando all'albero Baum 2014, per approdare ora ai fiori, in giapponese Hana 2021. Assieme ad alcuni amici e persone con disabilità dell'Altopiano di Asiago, infatti, ha dato vita (2016) ad una ricerca artistica ed inclusione delle diversità: Abracadabra - I miracoli sono le persone. L'opera Passiflora, dal disegno di Anna Costa, è uno di questi fiori



IOAN IOSIF

OLFEN-GERMANY - ioan.iosif.ks@outlook.com

Ioan Iosif è nato nel 1993 a Cluj-Napoca, in Romania. Ha studiato ceramica (laurea triennale e magistrale) presso l'Università di Arte e Design di Cluj-Napoca. Durante gli studi, ha partecipato al programma Erasmus+ ed è andato all'estero per studiare ceramica e svolgere tirocini in Turchia (Università Anadolu, Atölye Barro a Eskisehir), Italia (Accademia di Belle Arti di Macerata, Accademia di Belle Arti di Bari) e Germania (Muthesius Kunsthochschule di Kiel; e un tirocinio post-laurea presso la Galerie Werkstatt, con la Sig.ra Caroline Rügge a Lubeca). Nel frattempo, vive nel Nord Reno-Vestfalia e nel suo atelier (Kreativ Studio) produce opere in ceramica, sia scultoree che di uso comune. Negli ultimi anni, le sue opere in ceramica sono state selezionate per concorsi internazionali (Danimarca, Cina, Italia, Turchia, ecc.) e hanno vinto premi o ricevuto menzioni speciali.

Ha organizzato diverse mostre personali in Italia e Germania. Dal 2023 è membro dell'IAC/AIC (Accademia Internazionale della Ceramica). Ioan Iosif lavora principalmente con forme geometriche semplici e le loro superfici. Allo stesso tempo, ricerca soluzioni tecniche per creare composizioni equilibrate di forme e volumi. Un motivo a mediorilievo, una cosiddetta linea ondulata, è il motivo di fondo di molte delle sue sculture. Copre e attraversa liberamente le superfici, come un fiume che scorre. Questo simboleggia lo scorrere del tempo, un concetto parallelo al percorso della vita e alle sue dinamiche. Ogni onda cambiamento in questo motivo sottolinea l'impatto di conflitti, sentimenti personali ed emozioni intense su di noi, poiché tendiamo a cambiare nel tempo. Per me, creare sculture significa mettere in ordine i miei pensieri. Penso spesso a queste composizioni, a volte appena prima di addormentarmi. Poi sogno di giocare con queste forme, sistemandole e risistemandole fino a raggiungere un equilibrio. Allo stesso tempo, trovo la ceramica affascinante, non solo per le sue qualità scultoree, ma soprattutto perché mi offre l'opportunità perfetta per esprimermi artisticamente. Il mio lavoro riflette anche il mio rapporto con il materiale ceramico. Può raccontare una storia su di sé e, allo stesso tempo, su di me.

Sono principalmente affascinato dai materiali ceramici e dalle loro superfici, e spesso trovo ispirazione nella natura, ad esempio nelle pietre che trovo in riva al mare o semplicemente osservando l'ambiente circostante. Quando lavoro con diversi tipi di ceramica e li combino, rifletto spesso sulla Teoria della Terra di James Hutton e integro questo tema nel mio lavoro. Le mie opere in ceramica rappresentano non solo osservazioni, ma anche riflessioni e una prospettiva interiore sulla vita e sulla società in cui viviamo.

OPERA

Titolo: "TESTIMONE DEL TEMPO"

Tecnica e materiali: fogli di gres colorato pressati in stampi di gesso autoconstruiti e poi assemblati. Sabbiatura. Smaltatura a 1220°. L'opera è fissata su una base di legno.

Dimensioni: 25 x 25 x 45 cm



CONCEPT

Quest'opera in ceramica esplora splendidamente l'evoluzione dei materiali ceramici durante l'era industriale, evidenziandone le profonde radici nell'argilla, componente fondamentale della terra. L'opera riflette su come l'antica argilla, una sostanza naturale e terrosa, sia stata trasformata dall'ingegno umano in oggetti funzionali e artistici. Celebra il percorso dalla terra grezza e grezza alle raffinate forme ceramiche, sottolineando il legame duraturo del materiale con la natura e il suo ruolo fondamentale nello sviluppo umano. Attraverso le sue texture e forme, l'opera invita gli spettatori ad sia le origini naturali dell'argilla sia la sua straordinaria trasformazione durante l'era industriale.



CONCEPT

Il Megalopoli Project sfida lo spettatore a confrontarsi con scomode verità sullo stato del mondo e sul ruolo dell'umanità in esso. Sottolinea l'urgenza delle domande esistenziali che solleva. In un mondo che spesso chiude gli occhi di fronte al collasso ecologico e sociale, "Megalopolis" è un campanello d'allarme: una visione inquietante di un futuro che, sebbene previsto, non è ancora inevitabile. La fusione di forme antiche con contenuti contemporanei è una voce nel dibattito sul futuro dell'umanità e del pianeta. Il progetto è una riflessione critica sulla direzione in cui si sta muovendo la nostra civiltà e ci invita a riconsiderare il nostro rapporto con la Terra prima che sia troppo tardi...

Ivan Kanchev è nato il 17 settembre 1973 a Ruse. Nel 2000 si è laureato in Ceramica presso l'Accademia Nazionale delle Arti di Sofia e nel 2006 in Psicologia presso l'Università Angel Kanchev di Ruse.

Ha discusso la sua tesi di dottorato in Storia dell'Arte e Belle Arti presso il Dipartimento di Scultura. Nel 2010-2011 è stato docente di scultura presso il Dipartimento di Ceramica dell'Accademia Nazionale delle Arti. Ivan ha realizzato decine di mostre personali e partecipato a numerose mostre collettive in Bulgaria e in prestigiose sedi in Italia, Spagna, Giappone, Polonia, Danimarca, Francia, Belgio, Slovenia, Grecia, Svizzera, Cina, Austria, Germania, Portogallo, Ungheria, Croazia, Canada, Stati Uniti, ecc.

Ha vinto oltre 50 premi nazionali e internazionali (Art of Unity Creative Award, New York (2021); GOLD LIST Special Edition - I migliori artisti contemporanei di oggi (2021), 2022); "Premio Donatello" (Firenze, Italia) della Fondazione EFETO ARTE (2023), "Premio Lorenzo il Magnifico" della XIV BIENNALE DI FIRENZE 2023, Premio del MUSEUM OF THE AMERICAS - MOA 2023, Premio Internazionale "ATIM's Top 60 Masters" (2024). Le sue opere sono presenti in prestigiose gallerie e musei in tutto il mondo.

È inoltre autore di progetti curatoriali e di diversi libri su scultura e ceramica. È apparso in numerosi libri e riviste d'arte contemporanea di prestigio (GOLD LIST, Art Market Magazine, The Woven Tale Press, Ceramics Now, Al-Tiba9, Aesthetica, CONTEMPORARY ART CURATORS, ecc.).

Cerco di creare nuove forme sintetiche con un linguaggio e una tecnica espressiva originali. Alla ricerca di una nuova universalità e dell'opera totale, assimilo epoche diverse (dalla preistoria al contemporaneo) e diverse forme d'arte (pittura, scultura, installazione, ceramica, grafica, disegno, mosaico, architettura, fotografia...).

In una prospettiva globale, presento lo sviluppo della civiltà con le sue contraddizioni in termini sociali, politici e filosofici. Al centro c'è il piccolo uomo, nudo e indifeso, alla ricerca della felicità. Alla base c'è la preistoria, con i suoi principi universali. Il vaso visto nel senso più ampio. Il vaso con la sua forma universale, che raccoglie e conserva...

OPERA

Titolo: "MEGALOPOLIS 1" (Uomo bicicletta, dove sei? Visioni notturne).

Tecnica e materiali: Piatto: argilla rossa, fuliggine, resina, foto, disegni di bambini, poliuretano Dimensioni: 90 x 60 x 10 cm

MIAE KIM

UK - miaekimceramics@gmail.com



CONCEPT

Un omaggio al legame tra madre e piccolo di balena, simboli di amore, forza e connessione con Madre Terra. Attraverso la ceramica esploro temi di affetto, vulnerabilità e armonia ambientale, ricordandoci la responsabilità condivisa di proteggere questi giganti gentili.



Miae Kim è un'artista ceramista con sede a Londra ed ex professionista degli effetti visivi, con quasi 20 anni di esperienza nell'industria cinematografica a Los Angeles. Dal 2020 gestisce il proprio studio di ceramica, esponendo regolarmente in tutto il Regno Unito e ricevendo numerosi riconoscimenti, tra cui il London Potters Makers Award del 2025. Le sue opere ceramiche esplorano spesso la vita marina, in particolare le balene, unendo forma raffinata e narrazione per suscitare emozione e consapevolezza ambientale.

OPERA

Titolo: **"MOTHER WHALE: MOTHER WORLD"**

Tecnica e materiali: grès tornito e alterato, cotto ad alta temperatura

Dimensioni: 34 x 23 x 23 cm

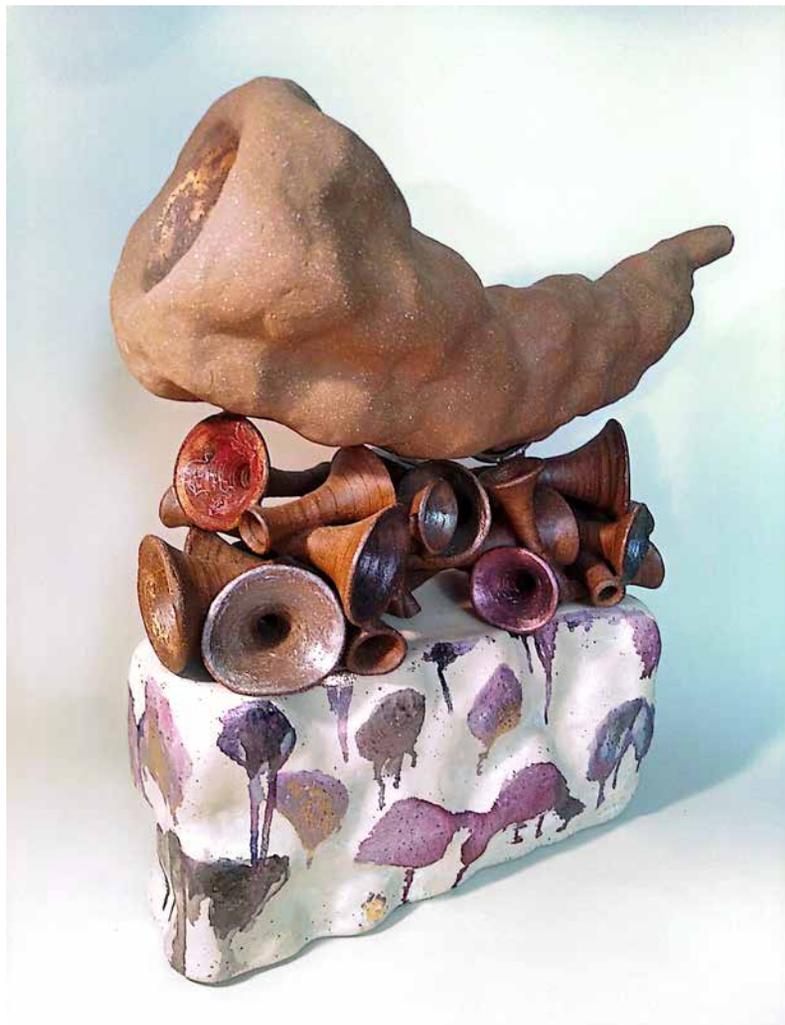
Titolo: **"MOTHER OCEAN: SACRED CIRCLE"**

Tecnica e materiali: grès tornito e alterato, cotto ad alta temperatura

Dimensioni: 16 x 32 x 32 cm

ZOFIA KOSIOREK

VARSAVIA-POLONIA - sofia.kosiorek@gmail.com



OPERA

Titolo: **"DESTRUCTION"**

Tecnica e materiali: cottura in forno elettrico, 1260 °C, tecnica mista: tornio, deformazione e formatura libera. Argilla, smalto, oro, lustro.

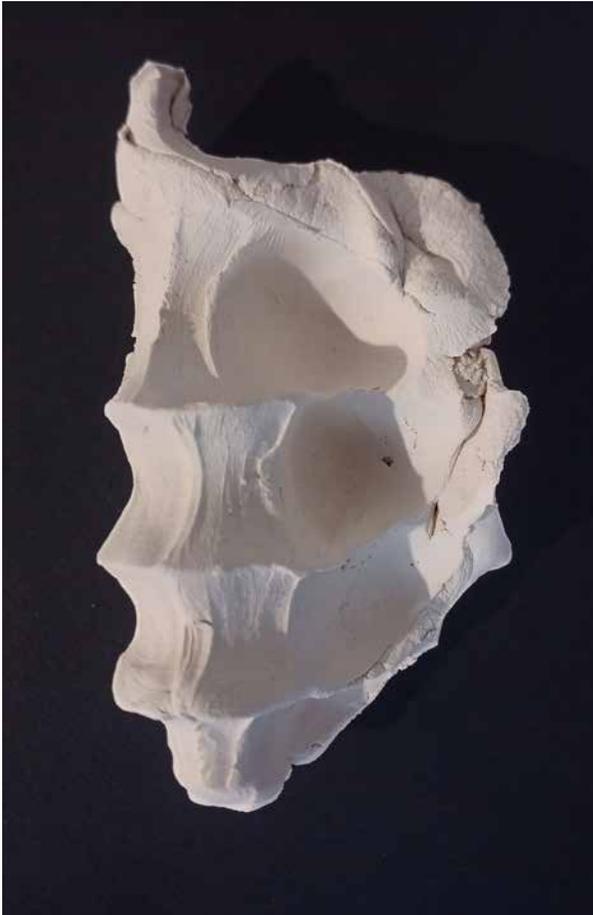
Dimensioni: 43 x 16 x 39 cm

CONCEPT

Distruzione - "Troppa IT non è sana". La leadership può motivare, ma anche imporre, limitare e sopraffare.

Sono nato nel 1960 in Polonia. Mi occupo di ceramica dal 1991 (ho imparato a lavorare al tornio in laboratori artigianali tradizionali). Sono membro dell'Unione degli Artisti Visivi Polacchi, arti applicate a Varsavia (Polonia). Creo forme d'uso e sculture in ceramica. Lavoro con masse di porcellana e gres, sperimentando diverse tecniche di cottura (riduzione). Ho partecipato a mostre e simposi internazionali di ceramica, tra cui: Amarousion - Grecia (2004); Taiwan Gold Tea Pot (2017, 2019); Pavasaris - Vilnius/Kaunas - Lituania (2012-2024); Piccole forme su porcellana - Riga - Lettonia (2008-2012); Lettonia - Daugavpils - Rotho Center (Memory Box); Varaždin - Croazia (2005, 2007, 2009); Aveiro-Portogallo (2009,2011,2019); Pirano-Slovenja; Art-Zepter-Italia (2009); Biennale Keramos-Polonia Varsavia (2001- 2024); Bielorussia; Moldavia; Germania e Francia.





CONCEPT

L'essere umano nasce digitale

Attraverso le sue impronte ha tracciato le rotte della sua evoluzione.

A partire dal primo affondo digitale nel seno della madre poi nell'argilla a formare la prima ciotola l'essere umano esprime la sua intelligenza digitale

Anassagora (presocratico) aveva già intuito il nesso tra manualità e funzione intellettuale.

Oggi l'affondo digitale è quello della tecnologia che penetra e plasma i circuiti della mente umana.

Rosanna La Spesa (Savona-Italia) di origini sicule-venete, inizio del percorso artistico 1974. La sua poetica si ispira all'acqua, al linguaggio delle pietre, alle memorie fossili della terra. La continua ricerca artistica l'ha portata a investigare differenti materiali e tecniche, tra cui la vetrofusione, le terrecotte, la carta, i metalli. "Molteplicità di codici linguistici che si contrappongono e si completano, ricchezza delle variazioni formali e sagacia degli allestimenti caratterizzano il lavoro di Rosanna La Spesa". Il suo atto creativo è messo in atto per provocare, stimolare la sensibilità personale, divenire veicolo per altre cose, per essere liberi come l'artista si sente e vuole essere.

OPERA

Titolo: "AFFONDI DIGITALI"

Tecnica e materiali: semire – formatura manuale – cottura 1000°; elementi ottenuti stringendo la terra tra le dita, quei gesti di passaggio che derivano dall'impastare o dal balleggiare l'argilla.

Dimensioni: composizione di 9 elementi in terracotta bianca; forme irregolari cm.10/15 x cm.5/8

GIANMATTEO LOPOPOLO

CASTELLAMONTE (TO) - g.lopopolo.upatorino@tiscali.it



CONCEPT

Lo scorso anno mi sono dedicato allo studio ed alla realizzazione di forme sferoidali ottenute assemblando frammenti di argilla incollandoli tra di loro, ricavandone forme policrome aeree e leggere, generatrici di tintinnii, unite e sovrapposte l'una all'altra in modo non ordinato.

Due anni fa utilizzando sfere di argilla avevo costruito un simulacro di albero generatore di suoni.

Ma le suggestioni che questa forma geometrica mi suscita non sono esaurite: quest'anno mi sono posto quale tema su cui sviluppare un progetto in che modo sia possibile, partendo da una forma realizzata sovrapponendo tre sfere di dimensione decrescente, generare manufatti artistici in grado di "suonare".

La forma "base" a tre sfere sovrapposte mi ha evocato un corpo umanoide deformato e da qui è nata l'idea di ricavarne dei personaggi irreali, quasi metafisici, sicuramente paradossali che, rievocando ironicamente la scrittura Pirandelliana, ho deciso di descriverli come SEI PERSONAGGI IN ATTESA DI UN NOME.

Sono in attesa perché non ho trovato modo di attribuire loro un nome, nonostante ognuno di essi abbia caratteristiche peculiari, ben definite, più o meno disumanizzate/umanizzate, ed ognuno suoni con modalità diversa dall'altro. Proporrò ai visitatori della mostra di suggerirmi un nome da assegnare ad ogni personaggio.

Ho iniziato l'attività di Ceramista come autodidatta realizzando fischietti e partecipando a manifestazioni che ne promuovono la tradizione e l'evoluzione. Mi interessa riscoprire ed approfondire in che modo sia realizzata qualsiasi ceramica che emetta suoni, mi attrae la possibilità di realizzare oggetti ceramici interattivi che opportunamente manipolati producano suoni come fischi singoli e multipli, sibili, tintinnii, fruscii, piccole melodie. Ho fatto le mie prime esperienze ceramiche grazie all'incoraggiamento dell'Artista Rossano Cavallari ed ho partecipato a laboratori tenuti da ceramisti quali Roberto Aiudi, Vilma Bosi, Giovanni Cimatti.

OPERA

Titolo: **"SEI PERSONAGGI IN ATTESA DI UN NOME"**

Tecnica e materiali: modellazione a lastra con gessi, manipolazione e modellazione a tutto tondo; argilla semirefrattaria, coperture e smaltature con ingobbi, cristalline neutre e colorate, smalti. Cottura a biscotto e successiva applicazione e cottura delle coperture ceramiche.

Dimensioni: 70 x 70 x 45 cm

Vive e lavora in Croazia. Si è formata professionalmente presso laboratori artigianali in Croazia e all'estero. È membro dell'Associazione Croata degli Artisti di Zagabria, del Kerameikon di Varazdin, del Pandora International in Italia, dell'Associazione Ceramica di Lubiana e dell'Associazione Ceramisti Glineraj di Zagabria, di cui è una delle fondatrici.

Negli ultimi 15 anni ha partecipato a più di 130 mostre collettive in Croazia e all'estero. Ha realizzato 4 mostre personali. Per le sue opere, Ljubica Lovrenčić ha ricevuto diverse attestazioni di eccellenza, oltre a targhe d'oro e d'argento. Nel 2018 ha vinto il concorso europeo di tecnica Raku a Faenza. Nel 2020 ha ricevuto il premio della giuria per una teiera all'ottavo Concorso Internazionale di Teiere di Taiwan. Nel 2024 ha ricevuto il secondo premio alla mostra Matres-Primitivismo, Cava de' Tirreni, Italia. Le opere di Ljubica Lovrenčić sono presenti nelle collezioni del Museo/Galleria della città e di musei privati in Croazia, Cuba, Italia, Corea, Romania e Serbia. È autrice del concept della mostra di ceramica e organizzatrice della mostra a Vrbnik, Croazia, nel 2019-2020. A Zagabria, nel 2021, è autrice e responsabile del progetto "Alla ricerca dei giardini perduti di Tresnjevke". È coautrice della mostra con giuria internazionale dell'Associazione Glineraj "Geometriartija" (2021), "Esprimiti con il colore" (2022), "Il mio microcosmo" (2024) e "Touch" (2025). È coautrice di "5 t ART", un'installazione esterna collettiva permanente nel Parco Naturale di Medvednica, vicino a Zagabria.



OPERA

Titolo: "UTOPIA"

Tecnica e materiali: tre forme realizzate a mano (tecnica a lastra), parzialmente smaltata.

Dimensioni:

1. Altezza 30 x 13,5 x 4,50 cm,
2. Altezza 26,5 x 11,5 x 3,5 cm,
3. Altezza 16 x 14,5 x 2,5 cm

CONCEPT

L'opera "Utopia" è una composizione di 3 vasi in ceramica che ricordano le ciminiere delle fabbriche, con piante aeree che fluttuano sopra di essi. Combinando le ciminiere tradizionali con le piante aeree, note per le loro proprietà purificanti, ho voluto esprimere l'idea di un mondo in cui le ciminiere delle fabbriche producono ossigeno invece di smog, un futuro in cui persone e natura coesistono in pace. Collocando queste piante aeree sopra le ciminiere, immagino una metamorfosi di queste strutture, un tempo inquinanti, in organismi viventi e respiranti che contribuiscono a un ambiente più verde e sano. Ma per ora, è solo un'utopia

FRANCESCO MAGGIO

GROTTAGLIE (TA) - posta.maggio@alice.it

Maggio Francesco, nasce a Taranto nel 1963, lavora e vive nel comune di Grottaglie (TA), uno dei centri ceramici più rinomati d'Italia.

Diplomatosi all'Istituto Statale d'Arte di Grottaglie (TA) nell'indirizzo ceramica, si laurea nel 1986 presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce - sezione Decorazione, con la tesi "Evoluzione nei secoli della decorazione e sue influenze nelle arti minori dal medioevo al barocco".

Sin da piccolo, ha avuto la possibilità e il privilegio di apprendere l'arte della ceramica, frequentando la rinomata bottega ceramica "Del Monaco" di Grottaglie, che diventerà la sua grande passione segnandone positivamente la sua vita. Dal 1997 insegna Arte della Decorazione e Cottura dei Prodotti Ceramici (oggi Design della Ceramica) presso il Liceo Artistico "Vincenzo Calò" (già Istituto d'Arte) di Grottaglie.

Nelle sue opere e nella sua ricerca artistica si nota una costante ecletticità, per l'utilizzazione di varie tecniche, e segue sostanzialmente due filoni:

- la "tradizione" creando manufatti ceramici ispirandosi essenzialmente alle forme e ai decori propri dell'arte ceramica grottagliese;
- l'"innovazione" attraverso la reinterpretazione e la rivisitazione di opere di carattere più contemporaneo attraverso un discorso di ricerca in chiave moderna con un'attenzione quasi "maniacale" nella cura dei particolari e nella perfezione tecnica realizzando prototipi di

ceramiche particolarmente pregevoli sotto l'aspetto del design, e dove la creatività, l'originalità e la fantasia sono le protagoniste assolute, con una particolare ricerca di rivestimenti ed effetti tecnici nuovi.

I manufatti, da lui realizzati, cercano di mettere in risalto proprio quella che è stata la sua formazione...la sua concezione di ceramista...creando opere originali, che riportano alla semplicità degli elementi utilizzati.

Un percorso non solo manuale ma anche mentale, stimolante, dove lo spettatore che guarda l'opera ha la possibilità di trarne vantaggio per sognare, ritrovarsi e perché no, provare belle sensazioni.

Nelle sue opere vuole essere creativo, e non ripetere ciecamente e meccanicamente forme, decorazioni, rivestimenti e colori del passato, ma gli esplora in modo personale e critico, proponendo opere di design, che pur avendo radici lontane, traducono forme e decori "rivisitati", frutto di una manualità "fresca e abile", nel tentativo di conferire loro caratteristiche dal "cuore antico e mente moderna", rendendo così ogni oggetto un pezzo unico con un ricercato design. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, a diversi concorsi sia nel territorio grottagliese che pugliese oltreché in altri comuni italiani ricevendo numerosi riconoscimenti.



OPERA

Titolo: "**GOCCIA DOPO GOCCIA...**"

Tecnica e materiali: Foggatura: al tornio e modellata. Maiolica e terracotta invetriata.

Dimensioni: 65 x Ø 48 cm

CONCEPT

Acqua tra cielo e terra, acqua che diventa goccia; gocce che magicamente si trasformano e prendono forma in decorazioni diverse, dando origine, in un gioco simbolico dei cerchi concentrici che un sasso lanciato nell'acqua provoca, a onde generatrici di vita.



OPERA

Titolo: **"LE COLONNE D'ERCOLE"**

Tecnica e Materiali: gres, smalti di mia produzione, cottura ad alta temperatura

Dimensioni: 25 x 20 x 26 cm

CONCEPT

Le colonne d'Ercole, che in passato hanno rappresentato i confini del mondo conosciuto e i limiti del sapere umano, qui si fanno sipario. quasi un morbido tendaggio che può essere spalancato su nuovi mondi e nuove opportunità di conoscenza.

Nasco come disegnatrice di moda. Dopo il diploma ho studiato Storia dell'Arte all'Università di Padova laureandomi in Storia dell'Arte Medievale. Strada facendo mi sono appassionata allo studio e alla pratica dell'arte del bonsai.

Mi sono avvicinata alla ceramica dopo il mio trasferimento in Piemonte frequentando un breve corso base. Da lì ho proseguito come autodidatta creando all'inizio accessori per l'esposizione del bonsai per poi sperimentare altri campi come i vasi artistici e la ceramica d'uso. Le mie creazioni sono il frutto dell'incontro delle mie tre passioni.

CONCORSI:

- 2021 3 ° classificata al Bonsai Ceramic Contest Bressanone
- 2023 2 ° classificata al Bonsai Ceramic Contest Bressanone

CARLA MAJORANO

FIRENZE - carla.majorano@virgilio.it



OPERA

Titolo: "M'AMA, NON M'AMA" (Prototipi di Vaso e porta vaso)

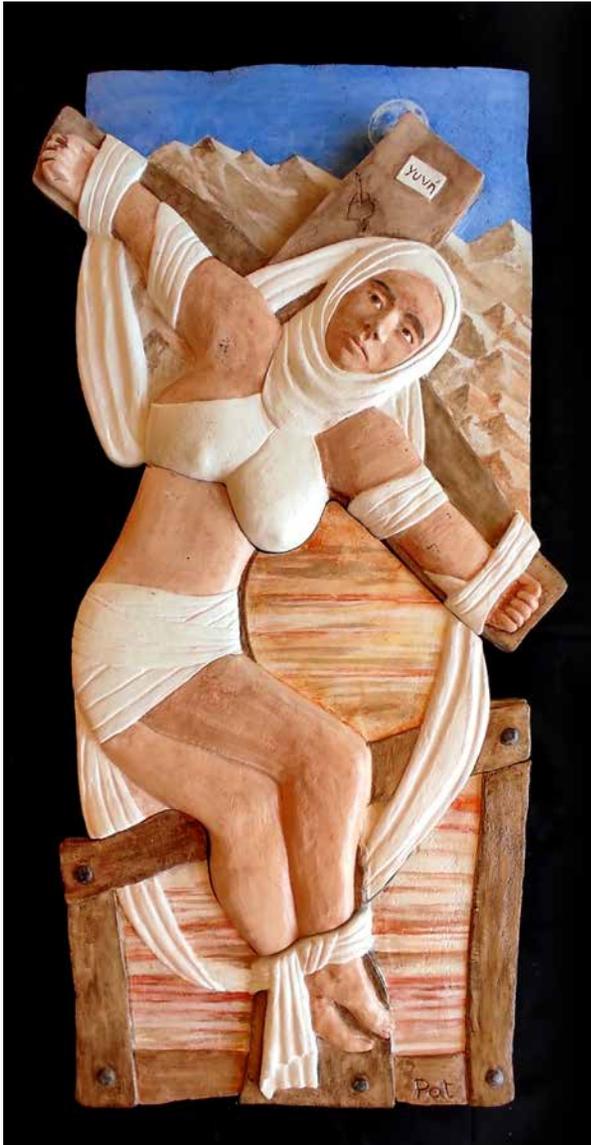
Tecnica e materiali: modellazione a mano, decorazione con engobes, smalto, grafito e traforo; terracotta, engobes, smalto e cristallina.

Dimensioni: 25 x 25 x 30 cm

CONCEPT

L'arte come alfabetizzazione emotiva. Con un gioco di pieni (vaso) e vuoti (porta vaso traforato) viene rappresentato l'eterno dilemma dell'amore. È il gioco praticato dagli innamorati di sfogliare una margherita per interrogarla sulla corrispondenza dell'amato. Pensando al volto della persona amata, auspichiamo che il destino, il miracolo dell'amore, si compia.

Carla Majorano è architetto e ceramista napoletana, vive a Firenze. Dal 1982 incomincia la sua esperienza ceramica come allieva della ceramista Marina Cianetti, proseguendo gli studi per 10 anni. Dal 2019 incomincia la partecipazione a mostre: personale Museo Nazionale della Ceramica Duca di Martina, Napoli; collettiva Woljeon Museum of Art Icheon Sud Korea; personale libreria locisto, Napoli; personale Centro Bioedile, Napoli; collettiva Ergasteria Museo Nazionale Archeologico di Pontecagnano (SA); collettiva Matres Festival Internazionale di Ceramica al femminile 2020.



I suoi lavori scultorei evidenziano il ruolo dell'Immaginazione, ravvisabile soprattutto nel porsi in relazione con lo spazio.

Agendo sulla materia, prima dello scultore privilegiando il marmo, agisce in due direzioni anch'esse immaginifiche: l'inserimento, talvolta, di oggetti (fibbie, collane, orecchini ecc.) quasi a voler rendere presenti, all'occhio dell'oggi, che siamo appunto nell'oggi e non nel prolungarsi, ormai esausto di stilemi alla O. Redon, o forse, ancor di più di M. Rosso. Finito, non finito. Abbozzato, frantumato. Comunque, sempre "deformato" dall'immaginazione.

Dedito all'Arte,

HO PARTECIPATO AD ALCUNI CONCORSI:

- 2015 - 2° Classificato al: Premio di Scultura Cesare Pavese, con l'opera: TIRESIA
- 2017 - 1° Classificato sez. Scultura al: Premio Internazionale Michelangelo Buonarroti, con l'opera: EL MUSEF

OPERA

Titolo: **"LA FACCIA NASCOSTA DELL'AMORE"**

Tecnica e materiali: argilla; raku. (Immagine composta da tre formelle decorata con pigmenti a freddo)

Dimensione totale: 87 x 45 x 3 cm

CONCEPT

Rappresentazione di donna in croce. Molto spesso: usata, sfruttata, oppressa, ma prima, era Amore?!

MANITERRA (CHIARA BOSSI)

MONTALTO DORA (TO) - info@maniterra.it



Chiara Bossi, si è formata ceramista grazie ad un apprendistato quinquennale alla "bottega del tornio" del professore Domenico Toniolo a Marostica. Nel 2005 apre il suo laboratorio "Maniterra" a Montalto Dora dove tutt'ora vive e lavora dedicandosi alla tornitura sia della maiolica sia della porcellana.

OPERA

Titolo: **"URNE"**

Tecnica e materiali: lastre e colombino, cottura raku a 920°; semirefrattario

Dimensioni:

n.1) 32 x 14 x 14;

n.2) 30 x 13 x 13;

n.3) 16 x 23 x 20 cm

CONCEPT

Nel mio sentire ceramico la cottura Raku è perfetta per scatole destinate a contenere oltre alla cenere l'intero universo invisibile che ricorda l'individuo



MARAFIOTI CRISTINA

VIGODARZERE (PD) - cristinamarafioti@yahoo.it



Cristina Marafioti nel 2012 ha iniziato a formarsi presso la Scuola di Ceramica di Cadoneghe. Docente di scuola dell'infanzia, nel 2019 progetta e realizza due laboratori di ceramica, assicurandosi dei fondi Europei con cui l'Istituto Comprensivo di Cadoneghe acquista un forno. Tiene laboratori per bambini e corsi per la formazione di docenti e per adulti.

Al concorso Ceramiche extraterrestri 2023 con la sua opera "Cosa c'è nel piatto", ha ricevuto una menzione speciale. Nel 2024 ha partecipato al concorso Primitivismo del Matres 2024 con "Una vita".

OPERA

Titolo: **"INTERSEZIONI"**

Tecnica e materiali: tecnica del Pinch e lastra in Galestro bruno

Dimensioni: Ø 28,5 x 12,5 cm

CONCEPT

INTERSEZIONI nella sua forma può contenere ed accogliere, la superficie si lascia attraversare da forme tonde grandi, piccole, diverse, in un gioco di intersezioni. Lo spazio interno si restringe, parzialmente si divide, si complica ma include.

MARGARITO ANTONIO

NOCERA SUPERIORE (SA) - margaritoposta61@gmail.com

Fin da giovane età ho avuto una innata predisposizione per ciò che riguarda l'illustrazione il disegno in particolare, mi affascinavano molto i fumetti della Walt Disney curiosità che non mi ha mai lasciato e convive armoniosamente con me. Tutto ciò che è pittura disegno mi affascina, già dalle scuole elementari amavo disegnare sui quaderni di scuola nessuno di loro era bianco del tutto, "il bianco" era fonte di ispirazione, non bastavano mai i fogli. Iniziai a partecipare ad alcuni concorsi di disegno avendo ottimi risultati, questo mi diede la spinta giusta a continuare a crederci, terminate le scuole superiori ho seguito un corso di grafica. dopo ottenuta la qualifica ho subito lavorato come bozzettista disegnatore grafico presso varie agenzie pubblicitarie della zona, nello stesso tempo creavo disegni per serigrafia in quadricromia per luoghi turistici della costiera amalfitana e altro.

La mia esperienza andava sempre migliorando, passando anche alla cartellonistica progettavo insegne luminose ecc. logo e marchi tipografici. Nel 1999 conobbi la ceramica vietrese che mi trasmise il suo fascino emi spinse a creare una linea bianco nero. Partecipo alla mostra Stradarte a Santa Maria La Carità e a Sorrento con una collettiva ceramica.

A Vietri sul Mare presso l'associazione Ritrovarci Culturale e Artistica (La mia prima personale) Jam Art a Salerno in collettiva e CostieraArte a Maiori con la quale ho avuto l'onore di partecipare e il riconoscimento del 2 posto in scultura ceramica. partecipo a Spoleto con una mia opera; Partecipo alla festa dei Boccali a Raito. Partecipo abitualmente a Torino Ceramics in Love. Partecipo mostra 2025 Gli ambasciatori della ceramica arte e artigianato a cura di Giuse Scalva. Tutto ciò che è espressione artistica mi intriga, mi nutre, una linfa vitale, alla quale non saprei separarmi.

Credo fermamente a tutto ciò.

OPERA

Titolo: "ECO-BOTTIGLIA"

Tecnica e materiali: modellata in argilla rossa, ingobbio e pigmenti ceramici sotto cristallina, smalto verde fondente

Dimensioni: 50 x 26 cm



CONCEPT

Concetto futurista: tra una superficie bianco nero, traspare la convivenza predominante e mai invasiva del verde intenso e materico, che tutto assorbe e abbraccia. Slancio verso il cielo simulando il seme che germoglia cercando luce e calore intenso .



Classe 1967, artista multidisciplinare tra disegno, pittura e ceramica.

Diplomato all'Istituto d'arte di Nuoro, ho conseguito le specializzazioni in ceramica e decorazione presso l'A.N.A.P. Sardegna di Nuoro, il Club Ceramica Selvaggia di Urbino, il Keramik atelier Holstein a Brema ed il laboratorio SARA Ceramiche di Vietri sul Mare.

Dal 1990 tengo dei workshop di arti figurative e ceramica in collaborazione con associazioni culturali, comuni e scuole.

Dal 1992 partecipo a concorsi d'arte nazionali ed internazionali, con opere ispirate ad una ricerca surrealista, in quanto reputo l'arte stessa un prodotto della fantasia personale.

Premi e riconoscimenti:

Premio 'La traversata d'Europa' con opera grafica 'Benvenuta Europa' al concorso internazionale 'RAI I giovani incontrano l'Europa' (Roma 31 agosto - San Pietroburgo 12 settembre 1992)

2° premio sezione pittorica con opera ceramica '(anche) Tu scendi dalle stelle' - MARC Museo dell'Arte Ceramica di Cerreto Sannita (BN) (18 dicembre 2022 - 06 gennaio 2023)

Selezionato al contest 'PIN-BACK BUTTONS Against the Bomb 2022' con opera grafica 'Heartificiere' riprodotta nelle spillette del bookshop del Museo Nivola a Orani (NU) (3 febbraio 2023)

OPERA

Titolo: **"MAISON DE OISEAUX"**

Tecnica e materiali: casetta di argilla bianca lavorata manualmente a sfoglia con spessore obbligato, decorata ad engobes colorati e cotta a 950°. Cristallina lucida finale in seconda cottura a 980°.

Dimensioni: 19,5 x 17 x 10,5 cm

Ogni lato ed elemento costitutivo della casetta è stato costruito, decorato e cotto singolarmente, assemblato con colla e stuccato.

Posteriormente è presente un nastrino di cotone annodato che serve a fissarla stabilmente a qualche ramo di albero, su cui dovrebbe essere collocata, di modo che il vento non la possa scuotere.



GUGLIELMO MARTHYN

FONTAINEMORE (AO) - gmarthyng@libero.it



Vive a Castellamonte dove ha il laboratorio.

La sua formazione comincia all'Istituto d'Arte di Castellamonte, nel 1973 si diploma alla Scuola Superiore di Grafica di Urbino. Dal 1974 al 2009 è titolare della cattedra di Progettazione Ceramica presso l'Istituto Statale d'Arte Felice Faccio di Castellamonte.

Attualmente realizza in grés ceramico sculture tematiche, lavori in cui l'aspetto onirico-fiabesco e quello estetico si coniugano con il gusto della progettazione, con la ricerca continua dei materiali e con il pregio dell'opera unica d'arte, dove cerca un legame fra il sogno, la fiaba e il gioco. Un mondo incantato che risveglia lo stupore dello sguardo attento, compiaciuto e complice.

Modella immagini di luoghi a lui cari, ambienti dove la natura è il centro del quotidiano, è contenitore fecondo di personaggi festosi e carichi di dolcezza. Alberi e castelli incantati diventano le scenografie predilette dei suoi personaggi: merli, gufi, gazze ladre, dame e cavalieri.

OPERA

Titolo: "**CAVALIERE MOBILE**"

Tecnica: scultura a tutto tondo modellata a mano, gres ceramico, decorazione con ossidi e smalti, cottura 1200°

Dimensioni: cm 58 x 12 x 42 cm

CONCEPT

L'opera fa parte di una ricerca ampia e praticata da lungo tempo dove il filo conduttore è l'ispirazione alla fiaba.

La figura del cavaliere ha la sua storia da raccontare, un racconto che può prendere altra vita da chi con occhio attento sa farsi bambino per un attimo e si permette il lusso di sognare ad occhi aperti.

Diploma di maturità artistica.

Laurea in Restauro Architettonico dei Monumenti Corso di mod. figurativa: Elisabetta Surico Fondatrice e Pres. Casa delle Donne di Amatrice

Mostre

- 2024 Arte in Nuvola 2024 FloraCult 22/23/24
- 2024 63° mostra della ceramica Ceramics in Love Three Castellamonte, II premio
- 2023 62° mostra della ceramica Ceramics in Love Three Castellamonte
- 2023 IEROGAMIA Auditorium della Conciliazione Roma
- 2021 60° mostra della ceramica Ceramics in Love Three Castellamonte
- II° premio Midec
- 2020 Opera di Madre Terra VI Biennale della Ceramica di A.P. 3 premio

OPERA

Titolo dell'opera: "METAMORFOSI"

Materiale e tecnica: argilla rossa, tecnica colombino e modellato, finitura con sotto cristalline, ingobbi, cristallina trasparente, smalto e cera.

Dimensioni: altezza 43 cm, base 20 cm, larghezza 25 cm

CONCEPT

I cambiamenti forti possono trasformarci nel profondo come una metamorfosi.

Un 'essere che unisce tratti umani ed animali immersa in un ambiente naturale che l'avvolge e l'accompagna nella sua trasformazione, dolce, dolorosa e malinconica, il momento più forte, quello della transizione, quasi sospesa tra reale ed irreal, la paura del dopo e la melanconia del prima ormai perduto.



ALESSANDRA MASTROPIETRO

RIVAROLO CANAVESE (TO) - aleboom75@mail.com



CONCEPT

L'opera, composta da n. 5 pezzi, è espressione dell'inquietudine strutturale che fa parte della nostra natura e della dialettica presente nell'essere umano (anima infinita racchiusa in un corpo finito, noi siamo il nostro corpo e insieme non lo siamo), e ne fornisce la soluzione in termini di relazione e armonia, in funzione di qualcosa di più importante del "Se".

Ho scelto la cellula come rappresentazione del corpo umano in quanto unità base della vita di tutti i viventi.

Dobbiamo riprodurre a livello consapevole il lavoro delle nostre cellule: prima totipotenti crescendo si specializzano contribuendo a formare l'organismo.

Dare e ricevere al fine di essere amore: rompere il cerchio autoreferenziale dell'io riscoprendo la realtà esterna, uscire dal proprio bisogno egocentrico e proiettarsi verso un bene comune, che è BELLEZZA e AMORE, Ceramics in Love.

Mastropietro Alessandra Sabina, nata a Torino, frequenta nel 2017 il corso di ceramica con Maria Teresa Rosa.

- 2022 inizio collaborazione con Fragile, Ivrea, negozio storico espone e vende i miei pezzi ceramici.
- 2022 inizio collaborazione con Berta, Pertusio. Ristorante storico. Esclusivi piatti artigianali. In particolare, ho creato una mia personale rivisitazione del classico piatto del "Buon Ricordo".
- 2024 Berta ha partecipato al programma 4 Ristoranti, e i miei piatti sono stati ripresi dalle telecamere di Alessandro Borghese. Per l'occasione ho presentato dei pezzi molto particolari, come il piatto Vinile, ed elegante piatto con la cloche su cui è stato servito il celebre risotto con gamberi di chef Clara.
- 2023 Italia Show. Castello di San Giorgio Canavese, insieme a numerosi hobbisti nella sezione "Ceramica".
- 2023 "Naturarte", Cuceglio, un connubio tra passeggiate in natura, arte e artigianato, con dimostrazioni e laboratori per i visitatori.
- Nel 2025 è cresciuto in me il bisogno di creare oggetti che sono arte per arte, lontani da una funzione tecnica. sono nate le Cellule.

OPERA

Titolo: "**CELLULE, THE BODY**"

Tecnica e materiali: raku; argilla semirefrattaria, smalti

Dimensioni: 29 x21, 26 x 20, 24 x 18, 18 x 12, 16 x 12



NICOLAE MOLDOVAN

TIMISOARA-ROMANIA - nicolae.moldovan@e-uvt.ro



CONCEPT

Riferendosi alla superficie della forma sintetizzata come a uno spazio vero e proprio, che è divenuto supporto ideale per un discorso che prosegue in due dimensioni, dove le differenze tra linee rette e spezzate, o linee libere – che agiscono per impulso iniziale – evidenziate da colori diversi, dimostrano potenti espressioni estetiche.

La tensione o forza intrinseca della linea trasformata in elemento grafico, insieme alla direzione della sua configurazione, dipende e sviluppa un movimento creatore di spazio.

Da un attento studio della pratica, ho scoperto che la tentazione di alternare il decoro tende a portare a un eccesso di frammentazione formale, non-sempre giustificato. Lo stesso vale per l'uso ripetitivo delle stesse soluzioni artistiche, con modifiche minime.

Nato nel 1970 a Bucarest, ha studiato arte presso il Liceo Artistico "Nicolae Tonitza" nel 1988; presso l'Accademia di Belle Arti "Nicolae Grigorescu" di Bucarest, Dipartimento di Ceramica, nel 1998; e presso l'Università Occidentale di Timișoara, Scuola di Dottorato, Facoltà di Arti e Design, nel 2023. Attualmente è professore di ceramica presso la Facoltà di Arti e Design dell'Università Occidentale di Timișoara.

Dal 2004 è membro dell'Unione degli Artisti di Belle Arti di Romania a Timișoara, membro dell'Accademia Internazionale della Ceramica di Ginevra (AIC) e membro del gruppo di iniziativa della Galleria d'Arte Contemporanea Galateea di Bucarest. Dal 1995 espone in musei e gallerie d'arte in Romania, Germania, Danimarca, Bulgaria, Corea del Sud, Vietnam e Italia.

Premi per la ceramica: 1996 - Premio "Mac. Constantinescu" per giovani ceramisti; 2012 - per la ceramica alla "Biennale di Arti Decorative-2012"; 2013 - menzione alla "Biennale Internazionale della Ceramica di Cluj"; 2014 - Premio dell'Unione degli Artisti Visivi della Romania, per l'attività artistica; 2022 - Premio dell'Unione degli Artisti Visivi della Romania, per le Arti Decorative e nel 2023 - UAP, Filiale di Timișoara - "Premio Primus Inter Pares".

OPERA

Titolo: **FRAGMENTATION"**

Tecnica e materiali: modellazione libera in gres, smaltata e cotta a 1150°C. L'opera è composta da due forme totalmente diverse, che mirano a un'integrazione armoniosa. La frammentazione avviene sia cromaticamente che nel carattere della forma

Dimensioni: 56 x 43 x 29 cm

Michiamo Alessio Monti. Il mio percorso creativo inizia nel 1995 quando entro in una vecchia fornace durante una vacanza in Sicilia.

Per un'intera estate, con pazienza e passione, ho appreso le basi e i segreti della modellazione che mi hanno introdotto nel mondo della ceramica. Ho sempre vissuto in un piccolo paese a nord di Milano, questa passione per la terracotta e la bellezza del paesaggio e delle nostre tradizioni mi hanno aiutato a modellare oggetti con creatività. Mi piace mescolare vari tipi di argille che raccolgo in argini di fiumi o sui fianchi delle montagne. La mia tecnica si basa sul voler dare al manufatto uno spirito autentico di reperto antico venuto alla luce dopo anni di sepoltura. Le mostre più significative a cui ho partecipato sono state due edizioni di 1000 vases, una nella Galleria Sozzani Milano, e nella Galerie Josepha Parigi e l'evento Boboli Gardens presso il prestigioso Palazzo Parigi a Milano. Dopo aver terminato i miei lavori, rompo lo stampo che li ha creati per conferire alla creazione un'unicità che nessun altro manufatto potrà mai avere. Da questo atto nasce il nome che ho voluto dare a questa iniziativa

Alessio Monti - Rompere gli schemi

OPERA

Titolo: "INEDIA"

Tecnica e materiali: scultura realizzata in ceramica con tecnica del colombino. Argilla raccolta sui monti del Beigua. Finitura con porcellana liquida a crudo. Due cotture a 980° di cui l'ultima con cristallina

Dimensioni: 15 x Ø 32 cm



CONCEPT

"Inedia" è una scultura di ceramica che rappresenta una pentola rotta. La pentola è in coccio e ha una forma tipica di quelle ancora utilizzate nelle zone rurali, specialmente nella tradizionale cucina mediorientale, dove rappresenta anche un simbolo di identità e resistenza culturale. Nella cultura palestinese, le pentole in coccio sono considerate un simbolo di ospitalità e generosità perché venivano riempite con cibo e offerte agli ospiti come segno di rispetto e accoglienza. "Inedia", la pentola, un tempo strumento essenziale per la sopravvivenza, ora giace spezzata, incapace di contenere il cibo che potrebbe nutrire e sostenere famiglie e comunità. Questa pentola rotta è un grido di disperazione, di allarme, un invito a riflettere sulla situazione umanitaria critica che sta vivendo il popolo palestinese, vittima di una spietata occupazione che utilizza la fame come se fosse un'arma.

L'opera e, di conseguenza, l'autore non ha l'intenzione di prendere posizioni politiche o di parte, "Inedia" è un appello a lavorare per una giustizia che permetta a tutti di vivere con dignità e speranza.

A TUTTI.

MIRTA MORIGI

FAENZA (RA) - mirtamorigi@gmail.com



Mirta Morigi, nata a Faenza, lì si diploma all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica. Ballardini" e apre nel 1973 la sua bottega ceramica.

All'inizio propone citazioni di stili storici, ma solo per frammenti, in artefatti, subito di successo, che appaiono come raffinati "restauri lacunosi".

Collabora con artisti e designer, e tuttavia mai accetta un semplice ruolo esecutivo, rivendicando una sua forte autonomia espressiva.

Obiettivo che sostanzia cominciando a viaggiare e a confrontarsi con artisti e manifatture a livello internazionale, a partire dall'Europa.

Ma poi intuisce che il futuro ceramico sarà soprattutto determinato da capacità di dialogo operativo con tradizioni e innovazioni fittili più lontane, strategiche in un'epoca di globalizzazione.

E sono i suoi "anni del dragone", con viaggi di studio e lavoro sempre più lunghi, in Australia, Cina, Corea, India, Giappone, con grandi riconoscimenti. Caso raro, almeno per chi continua a fare arte e impresa, tutta al femminile.

OPERA

Titolo: **"L'ANGELO DAL CUORE D'ORO"**

Tecnica: Faenza ingobbiata con interventi in oro con la tecnica del kintsugi. Cuore: faenza smaltata e successiva applicazione oro a terzo fuoco cottura angelo mille gradi

Dimensioni: cm 25 x19 altezza 35 cm

CONCEPT

Avvolto in una luce eterea, un angelo si manifesta.

Il suo sguardo sereno e profondo irradia una pace antica.

Non porta armi ma un cuore d'oro, segno di speranza e protezione

Matteo Naggi nasce a Cuggiono, diplomato Liceo Artistico di Novara, si forma in ceramica alla Cova di Milano e G. Ballardini di Faenza. Conclude il diploma in scultura all'Accademia di Brera a Milano.

Partecipa a workshop tra cui Mutsuo Hirano e Thomas Lange, Ann Beate Tempelhaug e Christiane Lohr.

Esperienze alla fonderia Sancisi Faenza, Piral Albissola, Piero Garavini, assistente di Alberto De Braud e Sandro Lorenzini.

Partecipa a residenze artistiche, FACC di Faenza e Sargadelos.

Attualmente Libero Professionista vive e lavora a Milano, collabora con artisti, architetti e Officine Saffi.

OPERA

Titolo: **"VASO DECOSTRUITO"**

Tecnica e materiali: vaso a colombino tagliato e riassemblato; terracotta ingobbata

Dimensioni : 47 x 40 X 17 cm

CONCEPT

Decostruttivismo. Lo applicai in modo intuitivo ad un manufatto allo stato plastico. Disinteressato tagliavo lo stesso modulo e combinavo tutti i pezzi sempre in modo differente, alla ricerca di possibilità, nuovo punto di vista o via di fuga. Un po' come viaggiare senza andare lontano.



NADIA NECHKINA

YIV-UKRAINE - nanadia.nechkina@gmail.com



CONCEPT

Questa scultura esplora la metafora poetica e scientifica dei cunicoli spazio-temporali — tunnel ipotetici nello spaziotempo che collegano punti distanti dell'universo. La forma è arrotondata, organica, e perforata da molteplici aperture che evocano portali, vuoti e passaggi nascosti.

Modellata a mano con chamotte e semi-porcellana, la superficie e i vuoti invitano insieme a una riflessione su connessioni invisibili, spazi interiori e l'ignoto. Proprio come i cunicoli sfidano la nostra comprensione della distanza, del tempo e della continuità, quest'opera suggerisce che dentro l'apparente immobilità o solidità esistano percorsi nascosti — emotivi, psicologici o spirituali. I fori della scultura diventano soglie: tra presenza e assenza, interno ed esterno, sé e altro. Invita l'osservatore a contemplare ciò che si trova oltre il visibile e quali forme di significato o memoria possano attraversare queste aperture invisibili

Come artista ceramista e psicologa praticante, il mio lavoro unisce due mondi: il tattile e l'emotivo, il materiale e l'interiore. Utilizzo l'argilla come mezzo per esplorare il paesaggio psicologico del vivere in un mondo instabile e in rapido cambiamento, dove ansia, resilienza e trasformazione spesso coesistono. La mia pratica si basa sul concetto terapeutico di "holding space" (contenere lo spazio). Attraverso la modellazione manuale, creo recipienti, forme fratturate e superfici stratificate che invitano alla riflessione e alla connessione emotiva. L'argilla, fragile ma duratura, rispecchia la condizione umana. Plasmata dalla pressione e dal tempo, diventa una metafora di come ci adattiamo, ci fratturiamo e ci ricostruiamo. Nei lavori recenti, ho realizzato una serie di forme scultoree ispirate a stati psicologici - esaurimento, contenimento, emergenza - ciascuna incarnando un momento di collasso o recupero. Queste forme non sono solo visive ma anche somatiche; invitano l'osservatore a sentire, non solo a interpretare. Al centro del mio lavoro c'è il desiderio di contenere lo spazio - per l'emozione, per l'ambiguità, per ciò che non può essere facilmente nominato. Vedo il mio studio come un'estensione della stanza terapeutica: un luogo dove la trasformazione è possibile attraverso il processo, la presenza e un coinvolgimento onesto con il materiale.

OPERA

Titolo: **"WORMHOLE"**

Tecnica e materiali: modellazione manuale, chamotte, semi-porcellana, smalto, cottura elettrica a 1200 °C

Dimensioni: 34 x 34 x Ø14 cm.



CONCEPT

Questa scultura è un viaggio che dalla ceramica vascolare greca ci conduce verso il futuro attraverso le forme degli oggetti di consumo e i simboli dell'arte antica. Arte come magia e trasformazione, capace di far incontrare volti e materie lontane nel tempo. Scultura come spazio-luogo votato a raccontare la storia dell'umanità attraverso volti, gesti, forme e chiaroscuri. Percorrere le pieghe di questo contenitore con gli occhi e poi con le mani distogliendo lo sguardo per ri-conoscere la materia, per cogliere un'immagine di sé sepolta nel tempo, dimenticata forse. L'antica maschera è lo specchio capovolto che riflette ciò che siamo, immagine evanescente di un tempo perduto in dialogo costante con un futuro da sognare.

Franco Nicolosi nasce a Torino nel 1973. Dopo il diploma in Scultura conseguito presso L'Accademia Albertina inizia la sua carriera di scultore e docente di Arte e Scenografie Teatrali e Cinematografiche. Per una decina d'anni, assieme alle sue allieve e ai suoi allievi, si dedica alla progettazione e costruzione di allestimenti di scena. Ancora oggi il lavoro di scultura s'interseca e trae nutrimento dall'esperienza dell'insegnamento, spingendo l'artista verso una riflessione profonda sulla pratica dell'apprendimento esperienziale.

La scultura è uno specchio, mi strega da sempre con la sua dimensione mancante. Il confine.

MOSTRE PRINCIPALI:

- 2024 Partage, 29° mostra di arte contemporanea, (a cura di Alessandra Villa), Fondazione
- Amleto Bertoni, Saluzzo, Cuneo.
- 2024 Fritz, un elefante annuncia la riapertura del Museo di Scienze di Torino (a cura di Regione
- Piemonte), Piazza Castello, Torino.
- 2023 Capannicolor, finalista al concorso per la realizzazione di un complesso scultoreo in una
- rotatoria (a cura del Comune di Capannoli), Capannoli, Pisa.
- 2023 Liquid Sky (a cura di Benedetta Spagnuolo) con il patrocinio di Regione Liguria e Comune di
- Genova, Galata Museo del Mare - Galleria delle Esposizioni, Genova
- 2023 Primo Premio sezione Scultura (a cura di Paolo Sacchini), Palazzo Avogadro, Sarezzo,
- Brescia.
- 2022 Antifragilità: l'apologia dell'errore (a cura di Rosanna Accordino), ARTiglieria Con/
- temporary Art Center – Cavallerizza Reale, Torino
- 2021 Save Kalos, (a cura di Lorena Larkina), Sede Mondiale dell'UNESCO, Parigi

OPERA

Titolo: **"CONTENITORE TRAGICO"**

Tecnica e materiali: Terracotta, poliuretano nero, jesmonite e resina epossidica

Dimensioni: 30 x 22,5 x 16 cm

MARILIA NOGUERIA

BRASILE - nogueiramarilia@gmail.com



OPERA

Titolo: "IL RACCONTO DEI SERINGUEIROS"

Tecnica e materiali: foggatura al tornio, incisione; argille semi-refrattarie bianca e nera, smalto Turkish, gessetti di argilla; cottura a bassa temperatura

CONCEPT

Attraverso gli elementi di base della foggatura al tornio: cilindro, ciotola e piatto raccontare la lotta dei Seringueiros per difendere la Foresta Amazzonica.

EMPATES: Lotta pacifica dei Seringueiros in difesa della Foresta Amazzonica. Leader Chico Mendes.

SERINGUEIROS: Raccoglitori del lattice (caucciù) dall'albero Seringueira. Popoli della Foresta

Marilia Nogueira è designer e co-fondatrice dell'Associazione Messy Lab Collettivo di Ceramica, la quale si impegna nella promozione e valorizzazione della cultura della ceramica.

Insegna le tecniche di foggatura al tornio e realizza laboratori di manipolazione dell'argilla presso le scuole.

Inizia il suo percorso in Eritrea dove ha imparato dalle ceramiche locali il metodo tradizionale di lavorazione e cottura dell'argilla. In Italia ha continuato il suo percorso presso il laboratorio Aquarius, a Torino.

Nella sua ricerca personale fa dialogare il mondo della ceramica e quello del design.

Da tre anni frequento il laboratorio di ceramica Zerb' Art a San Giusto C.se condotto da Mara Tonso, con la quale ho iniziato una ricerca personale nell'uso dei materiali e delle tecniche ceramiche.

Negli ultimi anni ho frequentato altri corsi con artisti diversi:

- Giovanni Cimatti e Wilma Bosi di Faenza
- Riccardo Biavati, Rosanna Antonelli e Simone de Stefani presso l'Associazione. Up di Graglia;
- Roberto Aiudi presso La bottega delle ceramiche di Bosconero;
- Francesca Trubianelli, Roberto Castellano e Sandra Baruzzi presso l'associazione Zerb' Art.

Nel dicembre 2023 ho partecipato alla mostra "Presepi di fiaba" presso l'Abbazia di Fruttuaria di San Benigno C.se.

Nell'agosto 2024 ho partecipato al concorso internazionale "Ceramics in Love" 63a Mostra della Ceramica di Castellamonte.

Nel dicembre 2025 ho creato una piastrella per l'Associazione culturale "Arte per voi" nella campagna internazionale "Aggiungi una piastrella" di Avigliana.



OPERA

Titolo: **"TRACCE DI UN VIAGGIO"**

Installazione costituita da quattro quadri di ceramica ingobbata della misura di cm. 30 x cm. 30 ciascuno.

Tecnica e materiali: argilla semi-refrattaria, ingobbi colorati, finitura con cera. Lastre con incisioni e chamotte.

CONCEPT

Viaggiando, seguo percorsi in territori dove i luoghi del vivere emergono dal paesaggio, come paesi, case, muri e rovine. Rivedo dettagli di un passato, costruzioni di vite, di colori che svaniscono lentamente nel tempo. Nel mio ricordo, dopo averli osservati e ripensati, li ricompongo nella ricerca di una possibile testimonianza.

ARIANNA PALMISANO

TORINO - arianna_palmisano@libero.it



CONCEPT

Nel silenzio delle profondità marine, i coralli crescono lentamente, intrecciando architetture viventi che custodiscono la vita e la memoria del mare. Ogni forma, ogni cavità racconta il respiro sommerso di un ecosistema in equilibrio, paziente e millenario.

Oggi, quel respiro è interrotto. L'opera si fa eco di una trasformazione dolorosa: da organismo pulsante a traccia immobile. Il corallo, simbolo di vitalità e continuità, diventa qui figura fossile, testimonianza di una natura minacciata dal nostro stesso passaggio.

Respiri Fossili è un invito a contemplare ciò che resta quando la vita si ritrae. La sua superficie, incisa e fragile, evoca una materia in transizione, tra crescita e consunzione, tra presenza e oblio.

È una riflessione sulla responsabilità umana nel disequilibrio del mondo naturale. Non denuncia con forza, ma con silenzio: come un sussurro dal fondo del mare, che ancora chiede ascolto.

Nata nel 1986 a Torino, dopo un percorso di studi prettamente scientifico, scopro l'arte della modellazione della ceramica due anni fa grazie all'associazione Gli Argonauti.

Fin dal primo momento mi sono accorta che lavorare con l'argilla accendeva una parte di me che da tempo non trovava spazio: la creatività e la concentrazione silenziosa. Guidata dall'insegnante Laura Gorrea, che ha saputo accompagnarmi in un percorso di crescita tecnica ed espressiva, ho appreso le basi della modellazione a mano, della smaltatura, della cottura a biscotto, e ho sperimentato diverse tecniche di decorazione, scoprendo le potenzialità narrative e tattili della superficie ceramica. La ceramica è diventata per me uno spazio di ricerca personale, dove l'errore è parte del processo, e dove ogni oggetto nasce da un equilibrio tra intenzione e imprevedibilità. Lavorare con la terra mi ha insegnato la pazienza, l'ascolto del materiale, il rispetto dei tempi lenti e la bellezza delle imperfezioni.

OPERA

Titolo: **"RESPIRI FOSSILI"**

Tecnica e materiali: Lavorazione a lastra, incisioni, monocottura biscotto. Ceramica.

Dimensioni: 27 x ø 15 x 14 ø 15 cm



OPERA

Titolo: **"AMORE PURO"**

Tecnica e materiali: scultura ceramica, argilla in gres 1240°, vetro ad alta temperatura, ossigeni, pietre minerali dal vulcano dell'isola di Santorini a 1240°, oro in forno a 960°

Dimensioni: 40 x 25 x 18 cm

CONCEPT

Amore Puro. Le capre sono state la mia ispirazione per memorizzare l'amore e la tenerezza di una coppia.

Due persone possono essere indipendenti, come le foglie che percepiamo.

L'amore puro è per tutti gli esseri della natura. Possiamo vedere l'amore puro ovunque.

Le capre sono un simbolo di innocenza, fertilità, gentilezza e compassione.

Negli occhi degli animali si può vedere la realtà e talvolta il proprio vero volto quando si è innamorati.

Terra, clima, fuoco e sentimenti forti sono dedotti e trasmessi nel mio lavoro ceramico.

Capre di ceramica innamorate.

Maria Papanikolaou è un'artista ceramista nata a Salonicco, Grecia.

Ha studiato ceramica e tecnologia ceramica a Salonicco e si è formata in laboratori tradizionali. Dal 2000 gestisce il proprio studio di ceramica e ha partecipato a mostre in Grecia, Italia e Regno Unito. Dal 2011 insegna ceramica a bambini e adulti. Dal 2015 al 2018 ha studiato presso l'Athens Ceramic Academy con il maestro Tarcasis.

Nel 2020 ha aperto la galleria Nanu a Symi. Ha realizzato mostre personali in Grecia e all'estero, tra cui "Its Liquid" a Venezia, "En Route" a Belgrado e una mostra doppia a Guiyang in Cina.

Le sue opere esplorano temi legati alla natura, l'identità e la trasformazione attraverso gres e porcellana.

Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il primo premio nazionale per la scultura ceramica in Grecia nel 2019.

Le sue creazioni sono state esposte in importanti eventi come l'Esposizione Nazionale di Ceramica in Grecia e in istituzioni come il Museo Archeologico di Olimpia e l'Unione Americana di Atene, con opere come "Rivolta", "Pesce Zebra" e "Blankware".

EVA PAPAVALASILEIOU

LIMASSOL-CIPRO - papavasilioueva@gmail.com



CONCEPT

Questa scultura esplora l'incontro tra corpi sensibili—umani e più-che-umani—attraverso una presenza viscerale. Utilizzando le qualità tattili dell'argilla, riflette sull'erotismo e sul potenziale dell'atto amoroso come fonte di trasformazione in un mondo che cambia.

Eva Papavasileiou è un'artista multidisciplinare con laurea in Belle Arti: Pratica Critica presso la University of Brighton. Lavora tra ceramica, coreografia, installazioni e curatela. Ha condotto workshop e residenze tra cui DRASE, MITOS e MEMERAKI, e collaborato a programmi sperimentali di ceramica. I suoi progetti esplorano la performance immersiva e la ricerca corporea con processi collaborativi che uniscono materia, spazio e movimento.

OPERA

Titolo: **"ENTANGLED BODIES"**

Technique and Materials: Handbuilt sculpture, paper clay, copper matte glaze, Raku firing

Dimensioni: 26 x 18 x 22cm

Questa scultura modellata a mano esplora la fusione di due forme organiche intrecciate. Contrasta linee fluide con volumi arrotondati, mettendo in risalto tensione e armonia. Realizzata in paper clay con finitura in smalto rame opaco, è stata cotta con la tecnica Raku per esaltarne la texture e la profondità visiva.



CONCEPT

In questi ultimi anni mi sembra l'uomo non sia più tanto in armonia con il Mondo e la Natura: spreca, inquina, sfrutta la terra e in ultimo combatte guerre contro sé stesso, insanguinandola.

Mi chiamo Letizia Pennacino sono nata il 29 agosto 2007 a Savona, frequento il quarto anno del Liceo Artistico A. Martini della mia città, e mi appassionano le Discipline Artistiche e soprattutto quelle Plastiche.

Già alla fine della scuola elementare ho avuto le prime esperienze di modellazione con l'argilla presso il laboratorio "B.F ceramiche" di Savona, dove ho iniziato i miei primi lavori con la ceramica; nel frattempo in campagna potevo usare il forno a gas di mio padre per le cotture Raku dei miei primi esperimenti.

Attualmente mi appassiona modellare e fare scultura oltre che a scuola anche a casa, dove riesco a lavorare, smaltare e cuocere, inoltre frequento il laboratorio artistico di Ylli Plaka.

Nei miei lavori emerge la fantasia di un mondo fiabesco, che si ispira anche al mondo giapponese

CONCORSI

- Agosto 2022 Vincitrice del Primo Premio Giovani del Concorso "Ceramics in Love", Castellamonte (TO).
- 2022 - 23 24 - Collettiva "Ceramica di Natale", Circolo degli Artisti, Albisola (SV)
- 2023 "Ceramiche Sonore", Castellamonte (TO)
- 2023 "PetsArt" Circolo degli Artisti, Albisola (SV)
- 2024 Collettiva Ceramics in Love 2024
- 2024 Vincitrice Concorso Realizzazione Logo per il Comando Provinciale Vigili del Fuoco Savona
- 2024 Vincitrice del Concorso Artistico "Fiamme Gialle in Arte per la Solidarietà"
- 2024 ArtRibell collettiva presso il Priamar di Savona
- 2025 Vincitrice Concorso Scolastico Associazione ANED "Viaggio della Memoria"

OPERA

Titolo: **"SORELLA MADRE TERRA"**

Tecnica e materiali: Terra Refrattaria, Terre Naturali di Urbe, Ossidi Metallici, Smalti, piedistallo in Acciaio. Modellato a mano.

Dimensioni: 40 cm (con piedistallo)

OSCAR PENNACINO

SAVONA - opennacino74@gmail.com



Oscar nasce a Savona, una città legata alla tradizione della ceramica e, sin da giovane, rimane affascinato dal legame che ha la terra con il mondo dei nostri antenati, col fuoco e con le trasformazioni delle sostanze.

È da adulto che si lascia travolgere da questa passione conoscendo l'artista Claudio Carrieri e le sue cotture nei forni a legna, segue poi l'artista Guido Garbarino da cui apprende e sperimenta la tecnica Raku.

Dal 2019 segue l'artista Ylli Plaka e da quel momento l'innato interesse per l'antico si concretizza nella scultura di figure slanciate a ponte tra passato e presente.

Di fronte alle sue sculture l'immaginazione è guidata all'incontro con il sé lasciando un'impronta in chi guarda le sue opere.

OPERA

Titolo: **"ALLE VOLTE UNO SI CREDE INCOMPLETO ED È SOLTANTO GIOVANE"** - Italo Calvino -

Tecnica e materiali: terra refrattaria, terre naturali, ossidi metallici, smalti. Modellato a mano

Dimensioni: 41 cm

CONCEPT

Come docente ho la fortuna di vivere ogni giorno con adolescenti: un'età ricca di significato, di vita, di fantasie che scintillano prepotenti e che spesso si infrangono nel mare della realtà, età di ribellione, di coraggio ma anche paure, di amicizie sincere, e di buio silenzioso quando guardano al domani.

Uomini e donne che vivranno nel futuro di noi tutti e che meritano di essere guidati perché possano camminare da soli oltre le Colonne d'Ercole, procedendo sicuri nel domani.

L'opera vuole rappresentare i sentimenti che provano i ragazzi di oggi: sognatori, ma fragili, felici ma confusi, desiderosi del domani, ma timidi; quindi, non è un caso se il cuore è un palloncino rosso: simbolo di leggerezza, vitalità, allegria, ma allo stesso tempo di fragilità, di entusiasmo effimero, precarietà e non a caso il "palloncino - cuore" sporge a destra invece che a sinistra: perdonare gli errori.

Monica Perin si diploma in Maestro d'Arte Applicata presso l'Istituto Statale d'Arte "Pietro Selvatico" di Padova nel 1992. Lo studio e la ricerca effettuata nel corso del tempo si ritrovano nei suoi lavori che trasmettono fin da subito movimento ed energia.

Partendo da un figurativo pittorico si avvicina sempre più a un mondo astratto nei colori e nelle forme: acrilico, acquerello, carboncino, gessetti sono le tecniche che sperimenta.

Dalla pittura alla materia, è questo il passaggio successivo compiuto attraverso la progettazione e creazione di ceramiche realizzando opere e sculture con decorazioni mediante la tecnica degli ingobbi.

Selezionata dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte ed inserita sulla piattaforma per scoprire i Migliori Artigiani d'Italia, Inserita dal movimento culturale internazionale fondazione "Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship" di Ginevra (Svizzera) nella piattaforma dei maestri artigiani più talentuosi d'Europa "Homo Faber Guide"

ESPOSIZIONI:

- Esposizione alla galleria Accorsi Arte a Venezia, febbraio-maggio 2025
- WorkShop Kintsugi Museo MIC di Faeza con il Maestro Hiroki Kiyokawa agosto 2024
- Esposizione alla Galleria Art Gallery Captalona di Madrid, febbraio 2024
- Esposizione alla Galleria Accorsi Arte a Venezia, febbraio-aprile 2024
- Esposizione personale TERRACQUA, Comune di Padova sala Kobal Porta
- Ognissanti piazza Portello, gennaio 2024
- "Villa dei Vescovi" PD, come rappresentanza delle eccellenze artigianali degli eventi
- nei Beni FAI (Fondo Ambiente Italiano).
- Concorso II° Premio Fratelli Melis Biennale di Arte Ceramica 2023, Museo delle Conce-Bosa, Oristano
- Concorso Internazionale "CERAMICS IN LOVE" 2023 - 62ª Mostra della Ceramica di Castellamonte (TO)



OPERA

Titolo: "**ANTICHITÀ**"

Tecnica e materiali: modellazione, scavatura ed incisione di gres. Ciclo di metallizzazione a freddo con rivestimento di lega di bronzo su biscotto, spazzolatura e brunitura di contrasto.

Dimensioni: 25 x 30 x 20 cm

CONCEPT

L'opera Antichità raffigura l'elemento acqua e la vegetazione dei fondali marini. Sull'intera superficie è stata applicata una polvere di metallo con lega di Bronzo per rievocare il mondo classico "Antico" e darle così con l'unione della natura marina un'impressione viva come sospesa in una linea temporale tra passato e presente.

ROBERTO PERINO

SALASSA (TO) - Info@Lacastellamonte.it

Roberto Perino è nato a Castellamonte (TO) il 02/05/1955.

1972 – diploma maestro d'arte all'Istituto d'Arte Felice Faccio di Castellamonte

1973 – frequenta l'ISIA di Urbino - sezione grafica

1976 – inizio attività – apertura laboratorio di ceramica tradizionale ed artistica

1988 – insieme a Silvana Neri, inizia la produzione di stufe di ceramica tradizionali e moderne in collaborazione di artisti e designers.

La produzione è ancora in corso e ha ricevuto premi nazionali ed internazionali, compasso d'oro, ISH design plus Francoforte, tra gli altri.

Dal 2015 si dedica alla scultura in ceramica preferendo le grandi dimensioni

- 1972 – Diploma Maestro d'Arte all'Istituto d'Arte "Felice Faccio" di Castellamonte
- 1973 – Frequenta L'ISIA di Urbino - Sezione Grafica
- 1976 – Inizio Attività – Apertura Laboratorio di Ceramica Tradizionale ed Artistica
- 1988 – Insieme a Silvana Neri, inizia la produzione di stufe di ceramica tradizionali e moderne in collaborazione con artisti e designers.
- La produzione è Ancora in corso e ha ricevuto premi Nazionali ed Internazionali, Compasso D'oro, ISH Design Plus Francoforte, tra gli altri.
- Dal 2015 si dedica alla scultura in ceramica preferendo le grandi dimensioni.
- 2018 – 1° Premio Assoluto – Concorso Internazionale "Ceramics In Love" – Castellamonte
- 2018 – 1° Premio Concorso "Il Gioco Del Volley – Men's World Championship" Torino
- 2019 – Mostra collettiva presso la Reggia di Venaria Reale – Venaria (Torino)
- 2019 – Segnalato – Concorso Internazionale "Ceramics In Love" – Castellamonte
- 2020 – Collettiva Galleria Gulli – Savona
- 2021 – Selezionato - Concorso Internazionale BICAA 2021– Aveiro – Portogallo
- 2021 – Selezionato - Concorso Sgarbi 2021 – Ferrara
- 2021 – Selezionato - Premio Internazionale Michelangelo 2021 – Roma
- 2022 – Collettiva Keramos Gulli Arte - Savona
- 2022 – Personale Gulli Arte - Savona



OPERA

Titolo: "ABBRACCI"

Tecnica e materiali: impasto da gres modellato a mano con decorazione con smalto e ossidi

Dimensioni: 50 x 35 x 85 cm

CONCEPT

La mia modellazione a mano avviene in maniera conseguente senza progetti iniziali precisi.

La definizione delle forme può variare seguendo istintivamente ciò che nella mia mente si materializza.

Nella fase creativa l'argilla stessa mi suggerisce delle varianti all'idea iniziale.

Certamente ciò che emerge nel risultato finale è frutto di un'elaborazione personale dovuta a esperienze e conoscenze precedenti



Dal 2007 mi occupo principalmente di ceramica e geomanzia. Tengo workshop e corsi di ceramica, espongo in mostre collettive e personali, partecipo a workshop e simposi internazionali di ceramica e collaboro a progetti artistici geomantici internazionali.

Ho ricevuto diversi premi e menzioni d'onore a livello internazionale. Il mio lavoro ceramico comprende la ceramica e la ceramica artistica, che considero solo due aspetti diversi dello stesso approccio creativo.

Il mio focus creativo ruota attorno al tocco e allo spazio, e alla loro interdipendenza nella realizzazione. Le opere che creo nascono dalla mia percezione di relazioni interconnesse tra interno/esterno, visibile/invisibile, tra esseri viventi in un momento specifico

OPERA

Titolo: **"PAESAGGIO BLU"**

Tecnica e materiali: tornitura, lavorazione a mano; gres, pigmenti, smalto.

Dimensioni: 35 x 18 x 12 cm

Descrizione dell'opera: abbracciando con lo sguardo il paesaggio da diverse angolazioni, ne mostra gli innumerevoli volti, che spesso suscitano qualcosa di nuovo nell'intimo dell'uomo.

CONCEPT

La natura mostra i suoi diversi volti in ogni momento, se solo gli occhi umani avessero il tempo di abbracciarla, se solo il cuore umano si sentisse abbastanza in pace da percepirla. Come influenzano l'essere umano? Come può un essere umano ritrovare la sensibilità e il rispetto per la natura? E ricordare che anche lui è natura; interdipendente e indispensabile in questo gioco del mondo

SUSY BIANCA PIVA

ABANO TERME (PD) - bianca@lucaschiavon.it



Bianca Susy Piva nata ad Anguillara Veneta , diplomata in ceramica e grafica, laureata in psicologia all'università di Padova.

Attualmente vive e lavora ad Abano T. (PD)

Principali mostre:

- 1° Premio "XI International Ex-Tempore", Pirano (Slovenia) – 2010
- Selezionata al "59° Concorso Internazionale della Ceramica Contemporanea", Faenza (Italy) – 2013
- Personale "Tutto il Tempo Sognato" Galleria Impronte – (PD)
- "X Concorso Internazionale" Appignano (Italy) -2024

OPERA

Titolo: "**NEVE ESTIVA**"

Opera composta da due elementi

Tecnica e materiali: Realizzazione a lastra su stampo. Paper clay e polvere di porcellana

Dimensioni: Ø 26 x 17cm - Ø 20 x 15cm

CONCEPT

Opera che racconta la natura nella sua visione più pura e silenziosa, con le sue irregolarità e il suo respiro. Espressione di un fenomeno atmosferico estivo inconsueto, che mi vuole ancora più sensibile ai nuovi cambiamenti climatici e a una natura che cambia in base al comportamento umano



Ylli Plaka è nato a Tirana il 4 gennaio 1966. Nella stessa città si diploma in scultura e ceramica all'Accademia di Belle Arti dove segue i corsi dello scultore Thoma Thomai. Nel 1991 si trasferisce in Italia. Vive e lavora a Savona ed Albisola. Nell'anno 1993 realizza la prima personale ad Albisola Marina, Circolo degli Artisti in Via Stefano Grosso, mentre nel 2000 alla Kelyfos Gallery espone l'ottava personale, Albisola Marina. Nel 2023 espone a Mantova alla Galleria Arianna Sartori. Ha partecipato inoltre a quaranta c mostre collettive in Italia ed Europa: Germania, Francia, Grecia, Romania, Turchia.

OPERA

Titolo: **"NIDO DELL'ANIMO "**

Tecnica e materiali :terracotta smaltata 3°fuoco oro-platino

Dimensioni installazione di sette pezzi Diametro 75 cm Altezza 24 cm

CONCEPT

IL nido rappresenta per l'artista il luogo da cui nasce la vita e il luogo in cui anime diverse si ritrovano per vivere momenti serenità.

Il nido ha dunque due valori: il senso della vita e la condivisione di ideali di pace.

MINE POYRAZ

BILECIK-TURKEY - mine.poyraz@bilecik.edu.tr



CONCEPT

I portali non sono utilizzati solo come ingressi agli edifici, ma anche come passaggi verso aree come terrazze, cortili o giardini. Ognuno di essi rappresenta un punto di transizione che influenza le persone al di là del tempo e dello spazio. I portali, che di solito simboleggiano una transizione, possono essere la rappresentazione di un passaggio morale o spirituale. Alcuni portali sono decorati con simboli che hanno significati speciali, e questo conferisce loro un'identità unica. Anche il corpo e l'anima umani attraversano diverse fasi nel corso della vita e incontreranno molti portali per completare il loro sviluppo spirituale

Nata a Eskişehir nel 1972, si è laureata presso il dipartimento di ceramica della Facoltà di Belle Arti dell'Università di Anadolu nel 1996 e ha conseguito il Master presso lo stesso dipartimento nel 1999.

Ha conseguito il dottorato di ricerca in Design della Ceramica e del Vetro presso l'Università di Belle Arti Mimar Sinan nel 2015 con una tesi su "Design sostenibile e sostenibilità nel settore dei rivestimenti ceramici".

Ha partecipato a quattro premi in diverse mostre e concorsi nazionali e internazionali.

Ha ricevuto quattro premi nel campo della ceramica, due concorsi nazionali e due internazionali. È docente presso la Facoltà di Belle Arti e Design dell'Università Bilecik Şeyh Edebali dal 2016.

MOSTRE PERSONALI

- 2018 "Ali" Galleria d'arte SOYUT ANKARA.
- 2018 Galleria d'arte ETO "All'ombra degli alberi"
- ESKİŞEHİR 2017 "Ombre" Galleria d'arte SOYUT ANKARA

OPERA

Titolo: "PORTAL"

Tecnica e materiali: ceramica traforata, porcellana e argilla colorata.



OPERA

Titolo: "TRE PEZZI ESPLOSI (E I COCCI SONO LORO)"

Tecnica e materiali: Foggatura tramite esplosivi. Terraglia rossa, frittata borica, smalto blu, cenere, boltz 9020, cristallina alto spessore, decalcomanie commerciali, biscotto 980 e smalto a 940

Dimensioni: 1) 16 x Ø12 x 2) 16 x Ø16 x 3) 16 x Ø18 cm-

Dimensioni complessive dell'installazione: 60 x 30 cm

CONCEPT

Proprio un video sul sito dell'Association, che mostrava lo scultore statunitense Steve Tobin "foggiare" le sue sculture di argilla con esplosivi, memore di una fanciullezza da piccolo bombarolo, mi ha spinto a sperimentare questo nuovo e insolito modo di plasmare l'argilla, che mi pare bene si adatti alla nostra epoca, dilaniata e frammentata.

Mi chiamo Carlo P. Puglia, ho 69 anni e sono un insegnante in pensione. E' da più di 20 anni che mi interesso di ceramica, partecipando a vari corsi, studiando da autodidatta e sperimentando. Avendo vissuto circa tre anni in Nuova Zelanda mi sono iscritto alla Wellington Potters Association, imparando e sperimentando nuove tecniche (indimenticabile la cottura nel forno a legna anagama). Qui ho partecipato a una esposizione nel 2011, essendo stato accettato un mio pezzo per l'esibizione annuale della WPA alla NZ Academy of Fine Arts; un altro mio pezzo è stato accettato a Faenza in una mostra collaterale della Biennale della Ceramica del 2018.

CINZIA REY

COLLEGNO (TO) - cinzia.rey@libero.it



Cinzia Rey (Torino, 1962) vive e lavora a Collegno. Da lungo tempo ceramista, è stata allieva di Vera Quaranta ed Elisa Bona. Ha frequentato l'Associazione Culturale Gli Argonauti di Collegno, di cui è stata Presidente.

Oltre ad aver partecipato a numerose mostre collettive, ha tenuto le seguenti personali: Centro Ceramico Fornace Pagliero 1814, Castellamonte (2013); Promotrice delle Belle Arti, Torino (2009); Festival delle Province, Torino, Cuneo, Modena, Lecce (2002); Provincia di Torino, Palazzo Cisterna, Torino (2001); Sala delle Arti, Collegno (1995)

OPERA

Titolo: **"IL DONO DI EFESTO AD AFRODITE"**

Tecnica: ceramica Raku

Dimensioni: 36 x Ø 28 cm

CONCEPT

Esito di una sequenza di impressioni ed emozioni, di risoluzioni accurate e delicate volontà di fermare un'intuizione, il lavoro di Cinzia Rey si immerge in un'atmosfera rarefatta che restituisce l'incanto di mondi e civiltà lontani, di una luce che diviene materia, dato cromatico, immagine.

Rossana Riboldi, classe 1966, originaria di Cassina Amata, una frazione di Paderno Dugnano (Milano) e da alcuni anni trasferita a Gattico-Veruno, vicino ai Laghi Maggiore e Orta.

Da sempre affascinata dal mondo della ceramica, ho iniziato per gioco e mi definisco un'artista per caso.

Amante della natura e di ciò che essa offre agli esseri umani e anche per questo affascinata dal mondo della ceramica, materia che nasce e si trasforma dal connubio Acqua, Terra, Fuoco e Aria.

Ho approfondito tecniche di lavorazione frequentando alcuni corsi tra cui raku, un'antica tecnica giapponese (che amo molto) il cui significato è "piacevole, gioia, armonia" e il risultato finale del pezzo è sorprendente, è "la bellezza dell'imperfezione".

Continuare a sperimentare con passione e curiosità è la cosa che più mi affascina sia nella vita che nell'arte.

Faccio parte del "Gruppo Culturale Artisti di via Bagutta" di Milano e dell'associazione "Gli Artisti del Lago Maggiore" e dal 2023 partecipo ad eventi in Italia e Svizzera (ne cito alcuni):

- *maggio 2024 - "ArteMida ART week" presso il CMC Centro Culturale di Milano, largo Corsia dei Servi 4 (500 metri dal Duomo);
- *marzo 2024 e marzo 2025 - YouNique Boutique Fair of Arts - Mostra mercato di Arte Contemporanea Internazionale a Lugano (Svizzera), Villa Ciani;
- *gennaio 2025 - partecipazione al Premio Internazionale d'Arte "Giuseppe Mazzini" al Teatro Manzoni di Milano, organizzato dalla Fondazione Effetto Arte.



OPERA

Titolo: "ANIMA E CORPO"

Tecnica e materiali: Raku/Naked raku argilla refrattaria

Dimensioni: 34 x 13 x 19 cm

CONCEPT

L'Anima è il principio vitale dell'uomo, il soffio vitale, è l'Essenza di ogni essere vivente. In queste ceramiche l'ho voluta rappresentare al di fuori del corpo, come un abbraccio dorato che ogni giorno cinge le nostre spalle per aiutarci a ricordare chi siamo, donandoci forza, gioia, dolore e tutto ciò che è necessari alla nostra crescita ed evoluzione.

ANDREA ROGGI & SERGIO RICCI

AREZZO - roggiceramiche@gmail.com



OPERA

Titolo: **"SONUS ET SILENTIUM"**

Autori – Andrea Roggi – Sandro Ricci

Tecnica e materiali: -L'opera si compone da una figura centrale modellata a mano accompagnata da dieci forme realizzate al tornio; terra bianca, semirefrattario e argille sedimentarie locali. Decorazione con ingobbi e smalti autoprodotti.

Dimensioni: 80 x 180 x 120 cm

CONCEPT

la Dea Musica, posta al centro della rappresentazione, squarcia il muro del silenzio, inteso come assenza di suono e, al contempo, terreno fecondo per l'espansione dello spirito. È solo dall'assenza di suoni, rappresentata dal guscio d'uovo squarciato e dalle figure cilindriche che contornano la Dea, che si genera la musica capace di trasformare l'anima.

Andrea Roggi - Nato ad Arezzo.

Formatosi negli anni 80 presso il laboratorio di ceramica "Arezzo Keramik" nel 1995 Andrea Roggi apre in Arezzo il proprio studio di ceramiche artistiche dove attualmente lavora producendo manufatti ceramici legati alla tradizione artigianale unita ad una personale ricerca di forme e decorazione.

Ogni oggetto sembra vivere di vita propria: ha un racconto da narrare, un'anima, una storia un significato che la sensibilità di Andrea ha saputo dare guidando le sue Inani nell'originalità della costruzione ed interpretazione della forma.

Partecipa a molteplici concorsi e mostre di ceramica in Italia e all'estero conseguendo riconoscimenti e premi.

Sandro Ricci - Nasco ad Arezzo dove vivo e lavoro. Titolo di studio Maestro d'Arte. La passione per le varie forme d'arte mi ha accompagnato già da molto giovane.

L'esperienza fatta sul campo con maestri/amici mi ha consentito di approfondire la tecnica della fusione in bronzo e della ceramica. Invito a visionare il mio lavoro al sito www.sandroscoltore.com alla voce "opere pubbliche".



CONCEPT

Il mio approccio artistico è legato all'ecologia, alla geologia e al ruolo dell'essere umano sul nostro pianeta. Mi interrogo sull'Antropocene, una nuova era geologica, e sulla posizione dell'uomo nei confronti della natura.

Sono interessato alla filosofia dell'ecologia, che propone un pensiero non antropocentrico basato su valori e azioni che conducano a un approccio non dualistico tra cultura e natura, privilegiando un insieme di relazioni tra di esse e aprendo così le porte a una nuova era geologica: il simbiocene. La mia ricerca artistica è legata a questa filosofia. Traggio ispirazione dal mondo vivente, creando sculture dalle forme talvolta antropomorfe nate dalla natura. Appassionato di geologia e mineralogia, colleziono minerali, principalmente rocce che frantumo per creare i miei smalti. Alcuni dei miei smalti evocano i licheni, organismi viventi derivanti dalla simbiosi tra un'alga e un fungo. Il lichene, uno dei primi organismi a ricolonizzare uno spazio vuoto, è per me un vero simbolo di vita e resilienza. I minerali sono il denominatore comune tra piante (che si trovano nelle ceneri), rocce e uomo. Attraverso la mia ricerca e il mio lavoro creativo, la ceramica diventa il mediatore. Le mie nuove sculture continuano a interrogarsi sul nostro rapporto con la natura e il tempo geologico: sperimento la fusione tra le ceramiche che creo e i ciottoli raccolti durante le mie escursioni. Una nuova collaborazione e una nuova visione tra uomo e natura.

Ceramista dal 2016, ho allestito il mio studio all'ingresso delle Gole dell'Ardèche, un paesaggio tra fiumi e ripide scogliere.

Il mio lavoro in studio è molto istintivo; i miei gesti sono liberi e spontanei, guidati da tutte le mie esperienze di vita e ne dalle mie numerose passeggiate e contemplazioni nella natura.

Lavoro con la ceramica e utilizzo diverse tecniche : modellazione, colombino e cottura ossidativa. Gioco con i contrasti, con la plasticità dell'argilla e con le mie smalti.

Realizzo tutti i miei smalti spesso utilizzando rocce e terre che raccolgo principalmente nell'Ardèche: una bellissima connessione e collaborazione con la natura.

ESIBIZIONI:

- Fusion: Galerie/ Boutique, Vogüé, France : Permanent Artist
- Biennale De La Ceramique De Sevres Du 16mai Au 2 Juin 2024
- Festival De La Céramique Contemporaine D'anduze Août2023/2024
- Les Jardins De La Biennale De La Céramique De Dieulefit Exposition, Juin 2023
- Marché De La Céramique Contemporaine De Giroussens Juin 2022 Et Juin 2023

OPERA

Titolo: **SHARING (CONDIVISIONE)**

Tecnica e materiali: modellazione, creazione di smalti, cottura ossidante ad alta temperatura; arenaria, ciottoli

Dimensioni: 28 x 17 x 13

ALESSANDRO SALA

DESIO (MB) - xelasala@gmail.com



CONCEPT

Il fuoco, attraverso il movimento sinuoso, si compenetra con lo spazio che lo circonda, generando forme che si innalzano e si dividono e rimandano a un cuore che batte.

L'oggetto rimanda alla definizione della tecnica Raku, che in giapponese si traduce in "gioia di vivere" e la tecnica nella quale si esprime, riflette attraverso la sua "bellezza imperfetta".

Nato a Desio (MB)

Diploma Liceo Scientifico Ettore Majorana di Desio
Erasmus Student a Dublino al National College of Art and Design nel 1996

Laurea in Architettura nel 1998 presso Politecnico di Milano.

- Mostra personale 11-21 /11/2022 Sala Carlo Levi Desio (MB)
- Premio esposizione personale 14° Concorso Arti del Fuoco, premio Città di Nova Milanese (Mb) - luglio 2023
- 1° Premio modellazione e tecnica raku Premio d'arte città di Breno (BG) - luglio 2024
- Premio Argento Art Italia Expo Museo Diocesano di Brescia (BS) – settembre 2024

OPERA

Titolo: "GREAT BALLS OF FIRE"

Tecnica e materiali: vaso scultura -terra semirefrattaria – smalti, cristalline e ossidi; modellazione a mano con tecnica a colombino – prima cottura in forno elettrico e seconda cottura in tecnica Raku Nudo

Dimensioni: 26 x 26 x 40 cm

CRISTINA SALVANS MORESO

CAMBRILS-CATALOGNA-SPAGNA - gaspels@gmail.com

Artista ceramista e illustratrice. Vincitrice alla Biennale d'Arte Gastronomica di Cambrils (2016, 2024) e Premio del Pubblico al 36CICA. Selezionata in biennali nazionali e internazionali come Aveiro, Manises, Talavera e alla 22ª Biennale di Ceramica di Esplugues Angelina Alós (2025) con l'opera "Vacío y Plenitud".

Ha esposto a Barcellona, Madrid e Tarragona. Formazione presso la Escola de Ceràmica de la Bisbal, EADT e attualmente studia Arti all'UOC.

OPERA

Titolo: **"TOPOGRAFÍA DEL VÍNCULO" (Topography of the Bond — Topografia del legame)**

Installazione scultorea composta da un elemento centrale e quattro contenitori satelliti. Realizzata in gres colato e gres chamottato per modellazione manuale, cotta ad alta temperatura e rifinita con smalti di texture ed effetti vari, formulati dall'artista. Alcuni dettagli includono fili di cotone cuciti direttamente nella ceramica.

I contrasti materici e le forme organiche rafforzano il carattere simbolico ed emotivo dell'opera.

Tecnica e materiali: Gres colato, gres chamottato, smalti, filo di cotone. Modellazione manuale e collage, cottura ad alta temperatura e integrazione di fili di cotone.

Dimensioni: 80 x 55 x 50 cm



CONCEPT

Un vaso centrale rappresenta il contenimento emotivo, circondato da quattro contenitori: l'infanzia intrappolata, il desiderio espansivo, il dolore ricucito e il silenzio represso. Il gruppo esplora l'amore come forza creativa e distruttiva, con legami visibili e invisibili.

ROSSELLA SCHIAVINI

EGRO DI CESARA (NO) - info@rossellaschiavini.com



Scultrice autodidatta con esperienza scultorea in materiali diversi. I lavori recenti sono in gres fatti a mano con tecnica prevalente a lastra e modellato. Smalti e cotture sono ad alta temperatura in ossidazione o riduzione. Talora abbinano elementi lignei al materiale ceramico di base.

Mostre recenti:

- 4/25 "Sentiero d'Arte", Trarego Viggiona
- 4/25 "di vaso in vaso", Gozzano
- 10-12/24 "Gli ambasciatori della ceramica tra arte e artigianato", Bene Vagienna
- 10/24 "Somewhere", Galleria Artemida, Milano
- 8/24 "Ceramics in Love", Castellamonte
- 8/24 "Festival Matres", Vietri sul Mare, Salerno
- 5/24 "Art Week", Galleria Artemida, Milano
- 1/24 "Metamorfosi", Galleria Artemida, Milano

OPERA

Titolo: **"UMBRA"**

Tecnica: gres nero lavorato a lastra e modellato;

3 pezzi medi cotti in forno elettrico a 1220°C e 3 pezzi grandi cotti in forno a gas a 1220°C

Dimensioni: 6 pezzi singoli: 3 medi di altezza 32 – 34 cm+
3 grandi di altezza 40– 43 cm
diametro massimo 20 –25 cm

CONCEPT

Un ensemble di ombre, di presenze scure che richiamano sinuosità femminili lontane.

La scelta della bottiglia nasce da una suggestione di fronte ai quadri di Morandi.

A partire da quella iniziale idea elaboro un insieme femminile che non ha nulla di metafisico, al contrario si arricchisce di sensualità corporea suggerita dall'alternanza di concavo e convesso, di spigoli e rotondità che creano giochi di ombre e riflessi.



Nata ad Albenga, vive e lavora ad Alassio. Si diploma all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Dal 1988 affianca l'attività artistica a quella di organizzatrice di eventi culturali e fonda il Centro Culturale Paraxo.

Dal 2000 al 2002 è coordinatrice del Museo della Ceramica "M. Trucco" di Albisola Superiore. Nel 2001 è invitata in Cina a Foshan, ad uno stage internazionale di ceramica in rappresentanza dell'Italia.

Ha così inizio una collaborazione artistico culturale tra Italia e Cina, con enti pubblici e privati, che continua ancora oggi.

Nel 2007 riceve l'incarico di invitare un gruppo di artisti rappresentanti l'Italia nell'ambito del Progetto FLICAM per la creazione del museo italiano della ceramica contemporanea che viene inaugurato nel maggio del 2008 a Fuping.

Nel 2011 è presente alla 54° Biennale di Venezia, curata da Vittorio Sgarbi.

Nel 2015 realizza il Progetto t3rra in occasione dell'Expo a Milano.

Cura la pubblicazione e la progettazione grafica dei due libri "Globetrotter in the sixties" (2016) e "Tomas D.W. Friedmann around the word" (2020).

Nel 2023 tiene mostre personali nella Galleria Artender Alassio e nella Galleria Gulli di Savona. Partecipa alla mostra "Incontrinterra" a cura di Giorgio Bonomi – nell'ambito di Buongiorno Ceramica a Deruta.

Nel 2024 partecipa al Festival della Maiolica di Savona, al Buongiorno Ceramica di Castellamonte con l'acquisizione dell'opera "il viaggio" e alla mostra Neoclassico a Palazzo Milzetti a Faenza con l'opera "box", acquisita dal MIC.

OPERA

Titolo: "**SCATOLA COSMICA**"

Tecnica e materiali: terracotta, ossidi e cera

Dimensioni: 76 x 20 x 20 cm

CONCEPT

Il contenitore è giocato sull'opposizione di vuoto-pieno e di antico-moderno. La sua tortuosa verticalità e le incisioni primitive, riempite di cera d'api, riflettono le infinite dialettiche della vita, della società, degli eventi mondiali e la ricerca di equilibrio e di sintesi.

RENZA LAURA SCIUTTO

MOMBALDONE (AT) - renza.sciutto@gmail.com



Renza Laura Sciutto è nata ad Acqui (AL).

Vive ed opera nel comune di Mombaldone (AT).

Laureata in scienze biologiche, da anni si dedica anche allo studio della ceramica. Ha frequentato numerosi corsi e stage con noti ceramisti italiani.

Sperimenta varie tecniche ceramiche cercando uno stile che privilegi la semplicità rispetto all'ornamento eccessivo. L'integrazione tra forma, colore e superficie sono i fondamenti della sua ricerca. Spesso inserisce nelle sue opere frammenti metallici di recupero che trova casualmente.

Mostre:

- "Non solo terra" - Castello di Monastero Bormida (AT) a cura di Carlo Prospero;
- "Immaginario e concreto" - Pozzo Garitta Albissola (SV) a cura di Alida Gianti;
- "Centro ceramico Fornace Pagliero" - Castellamonte (TO);
- "Planetarium" - Museo del Risorgimento Faenza (RA) a cura di Vittorio Sacco;
- "Animalia - Natura & Arte" - Casa museo Sartori Castel d'Ario (MN) a cura di Arianna Sartori.

Opere permanenti presenti in musei italiani ed esteri.

OPERA

Titolo: **"ABISSO FIORITO"**

Tecnica e materiali: colombina cottura Raku 930 °C. Argilla refrattaria e inserti metallici

Dimensioni: 50 x Ø 35 cm

CONCEPT

Abisso fiorito è un vaso che nasce come metafora del mare, indagato nella sua doppia natura di spazio vitale ma anche di abbandono. La superficie cangiante evoca le infinite sfumature dell'acqua marina, sul fondo alghe brune si slanciano verso l'alto. Un rottame di rame ossidato, simile a un fiore, simboleggia l'impatto umano. L'opera invita a riflettere sul rapporto tra uomo e mare, tra bellezza e responsabilità.



Mi chiamo Claudia Severi, sono nata nel 1975 e vivo a Cavriago, Reggio Emilia. Sono ceramista e insegnante con una formazione accademica e un dottorato di ricerca in ambito tecnico-scientifico e un percorso artistico iniziato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, non completato.

Mi avvicino alla ceramica nel 2023, seguendo diversi corsi e unendo la passione per i materiali e le forme naturali alla sperimentazione artistica. Creo opere che celebrano la bellezza della natura e invitano al rispetto per l'ambiente e il benessere umano. Questo concorso rappresenta la mia prima presentazione al mondo artistico.

OPERA

Titolo: **"DEDDI COOL N. 1 – TIENILA COSÌ"**

Tecnica e materiali: modellazione a mano libera. Doppia cottura con cristallina. Argilla (terraglia bianca), cristallina lucida, acciaio inox.

Dimensioni: 20 x 6.5 x 5 cm

CONCEPT

Deddi Cool N. 1 - Tienila così" nasce dal commento spontaneo di mio figlio Davide, che, vedendo la forchetta con gli inserti ceramici, l'ha trovata bella così com'è. È con questo sguardo che un oggetto della vita quotidiana si trasforma in una scultura, in un personaggio, in un gioco. Deddi Cool è una dichiarazione d'amore per i gesti semplici che diventano poesia.

RITA SPAAN-KLAUS

ROTTERDAM-OLANDA - ritaspaanklauss@hotmail.com

Rita Spaan - Ispirata dalla natura.

Nata nel 1963 a Rotterdam.

Sposata con Ab, madre di quattro figli e nonna di due piccini.

Da giovane ero attiva come stilista di abbigliamento per bambini.

Dopo aver completato la mia formazione in ceramica presso la SBB Gouda nel 2007, ho continuato come ceramista indipendente.

Il mio focus precedente era la realizzazione di urne in ceramica, oggetti di uso quotidiano e l'insegnamento di diversi corsi.

ATTIVITÀ

Membro della Camera di Commercio dal 2007

Offro attivamente corsi e workshop dal 2007 a oggi.

Vendita tramite negozio privato dal 2018 a oggi.

PARTECIPAZIONE

- Masterly the Hague 2021
- Theemaas Rotterdam
- Schloss ort Gmunden
- Dutch Designweek, Eindhoven
- Delftse keramiekdagen
- Keramiekmarkt Swalmen
- Topfermarkt Gmunden

OPERA

Titolo: "CORALLO DA AMARE"

Tecnica e materiali: Cupola di vetro

Dimensioni: 20 × 28 × 20 cm

Ciottolo: Gres tornito - Decorazione carta porcellana, smalto (cratere), lustro oro. Temperatura di cottura: 1240°C

Dimensioni: 10 × 7 × 8 cm

Corallo: Gres fatto a mano - Decorazione carta porcellana, smalto (cratere).

Temperatura di cottura: 1240°C

Dimensioni: 18 × 8,5 × 16 cm

Piatto: Ceramica tornita con smalto madreperla.

Temperatura di cottura: 1040°C

Dimensioni: Ø26 × 1,5 cm



CONCEPT

*Ricordi di viaggi esplorativi
che rifletto dentro di me nel mio lavoro
Per sentire ancora una volta quel senso di meraviglia
Il riflesso della luce
su un mare apparentemente calmo
serenità
racchiusa da rocce e coralli ruvidi ed
erosi Fluido ma profondamente immobile
e in quel momento
è tutto ciò che conta
quella bellezza travolgente
momenti silenziosi
che custodisco con cura.*



Mirela Strora sperimenta pittura, scultura e ceramica tra Albania e Torino, dove conclude gli studi all'Accademia Albertina. La sua arte unisce tradizione e innovazione, dando vita a opere che riflettono una ricerca creativa continua.

Ultime mostre:

- Le ceramiche del Nord Ovest, Baia della Ceramica, Castellamonte, Mondovì AiCC e Museo Carlo Zauli insieme per la Ceramica Contemporanea
- MOMUC - Museo della Ceramica, Mondovì a Cura di Christiana Fissore, Matteo Zauli

OPERA

Titolo: **"SGUARDI"**

Tecniche e materiali: argilla e smalti

Dimensioni: 33 x 33 x 13 cm

CONCEPT

Il lavoro cattura la complessità e la bellezza della percezione, evocando emozioni e riflessioni profonde sul modo in cui interpretiamo ciò che ci circonda. L'iride diventa così simbolo di apertura, trasformazione e molteplicità di sguardi.

MIHAELA ŠUMAN

TORINO - voltidelsilenzio@gmail.com



OPERA

Titolo: "COSA SENTE IL SORDO?"

Tecnica e materiali: Stampa su grès e terra rossa

Dimensioni: 75 x 60 cm

L'opera è composta di 20 tavolette separate, ognuna di 12 x 12cm e l'opera complessiva misura 75 x 60 cm

CONCEPT

Cosa sentono i semi-sordi? Cosa gli arriva delle parole nel tragitto dalla bocca al nervo acustico? Quali pezzi di parole? Cosa sentono emotivamente sentendo frattaglie di suono?

Una condizione liminale, che trattiene sempre intorno al limite, al confine, dove tutto si complica e il passato non passa.

Mihaela Šuman nasce in Jugoslavia nel 1980.

La sua ricerca verte attorno alla scrittura, alla memoria, all'auto narrazione, ai temi dell'esilio e della perdita.

Vive l'arte come un bisogno — un'autoassoluzione, un tentativo di ri-narrarsi e di ri-collocarsi, traendo l'ispirazione dallo spaesamento e dallo sconfinare tra i mondi, nel tentativo di ingarbugliare i confini.

Ha studiato la LIS, realizzato lavori di grafica e di illustrazione, scritto poesie e racconti con diverse pubblicazioni.

A Torino ha partecipato alla mostra collettiva "Memorie al futuro", Luoghi Comuni e Associazione País, 2023.

- 2015–2019: Master's in design IFPM, University of the Arts, Londra, Regno Unito
- 2024: Texture creative e smalti, Loram Ceramics, online
- 2023: Tornitura al tornio, Corrie Bain, Barcellona, Spagna
- 2022: Introduzione alla ceramica, Folkhögskolan, Stoccolma, Svezia
- Mostre selezionate
- 2025: 1000 Vases (mostra collettiva), Parigi, Francia [in programma]
- 2025: O.S.D 2 (mostra personale), Maiorca, Spagna
- 2024: Hemmet (mostra personale), Praga, Repubblica Ceca
- 2023: O.S.D 1 (mostra personale), Barcellona, Spagna

Stampa/Pubblicazioni

- World of Interiors, Regno Unito, 2025
- 1985, Båstad, Sweden
- Currently residing: Sant Llorenç Des Cardassar, Mallorca, Spain
- Education
- 2015-2019: Master of Design IFPM, University of the Arts, London, UK
- 2024, Creative textures and glazes, Loram Ceramics, Remote
- 2023, Wheel-throwing, Corrie Bain, Barcelona, Spain
- 2022, Ceramic introduction, Folkhogskolan, Stockholm, Sweden
- Selected exhibitions
- 2025, 1000 Vases (group exhibition), Paris, France [upcoming]
- 2025, O.S.D 2 (solo exhibition), Mallorca, Spain
- 2024, Hemmet (solo exhibition), Prague, Czech Republic
- 2023, O.S.D 1 (solo exhibition), Barcelona, Spain



OPERA

Titolo: "BREEZE OF THE SEA"

Tecnica e materiali: tornito e costruito a mano con smalto reattivo

Dimensioni: 15 x 17 cm

CONCEPT

Breeze of the Sea è un'esplorazione della delicata e meditativa oscillazione dei coralli e delle anemoni sotto la superficie dell'oceano. Del movimento nella quiete, una pausa che evoca il lento e continuo respiro del fondale marino.

Nella trasformazione dell'argilla, da morbida e malleabile a dura e permanente, il fluido che diventa forma. Si cela un dialogo silenzioso tra delicatezza e resilienza. Il viaggio dalla terra al vaso rispecchia il ritmo eterno della marea.

La smaltatura è una miscela reattiva, stratificata per creare un sottile gioco tra opaco e lucido, un'esperienza tattile che cambia con la luce. Questo contrasto infonde vita alla forma immobile, evocando la fluidità e la tranquillità del mare.

CARMELA TELLO

CASTELLON-SPAGNA - carmelacarala@gmail.com

FORMAZIONE

Ciclo di Alta Formazione in Ceramica Artistica presso la Scuola d'Arte e Design di Castelló, 2008-2011.

Corsi di specializzazione in stampi, ceramiche funzionali e smalti, 2009-2025.

PREMI:

Concorso "Premio Membro Onorario ANPEC 2024". Manises, 2024.

Concorso di scultura in ceramica della Provincia di Castellón, 2021 e 2018.

Premio Nazionale della Ceramica "Ciutat de Castelló", 2018.

"CERCO Installazioni", Saragozza, 2016.

Premio di Laurea Finale per il Corso Superiore in Ceramica Artistica della Scuola Superiore d'Arte e Design di Castelló, 2011.

MOSTRE:

Sala "Melchor Zapata", Benicassim, 2020, 2021.

Scuola d'Arte e Design, Castelló, 2017.

CEVISAMA, Valencia, 2012.

OPERA

Titolo: "THE COLORS OF FIRE"

Tecnica e materiali: Costruzione di una scatola trapezoidale con fori o finestre che ne rivelano l'interno, realizzato con lastre di 0,5 mm di spessore. Rifinita con serigrafia utilizzando smalti colorati con pigmenti rossi, arancioni, gialli, blu, grigi e neri.

Realizzata in gres. Pezzo cotto a 1200 °C in forno elettrico.

Dimensioni: 38 x 29 x 9 cm



CONCEPT

I colori del mio fuoco circondano un vuoto di emozioni e misteri. Rossi, arancioni, gialli... energia, forza, passione... E il blu rilassante che ci aiuta a disconnetterci e a liberare la mente.

Le fiamme ci affascinano. Il suo movimento, il suo calore, il suo colore ci assorbono e ci incoraggiano a perseguire i nostri sogni, magari nascosti in un fuoco di colori.



Alice Tomelleri è una ceramista autodidatta che vive e lavora a Padova. Inizia il suo percorso nel 2016 presso la Scuola di Ceramica di Cadoneghe. Dal 2019 al 2024 fa parte dell'Associazione Pandora Artiste-Ceramiste, partecipando a eventi e manifestazioni. Oggi affianca con equilibrio l'attività artistica nel suo laboratorio al lavoro part-time come insegnante di matematica.

RICONOSCIMENTI:

- Primo Premio "Portoni Aperti 2019"
- Premio giuria popolare "CeramicAppignano 2021 e 2023"
- Premio "Terre di Mantegna 2022"
- Segnalazione giuria "44^a Mostra del Presepe di Grottaglie 2023"

OPERA

Titolo: "**SORELLE D'ACQUA E D'ARIA**"

Tecnica e materiali: L'opera è modellata a mano in terra semi refrattaria bianca, è decorata con ingobbi, smalti e lustri nel terzo fuoco. Ha affrontato tre cotture a 1020°, 980° e 700°.

Dimensioni: 20 x 12 x 19 cm

CONCEPT

Due sorelle viaggiano dove nessuna strada arriva. Sospese tra sogno e realtà, reggono il mondo con le punte dei piedi. Sorelle leggere, una scorre come acqua, l'altra vola come aria.

MARA TONSO

SAN GIUSTO CANAVESE (TO) - maratonso@libero.it



L'interesse per la ceramica nasce intorno agli anni 80; ho studiato da autodidatta le tecniche di lavorazione della ceramica ed ho approfondito le mie conoscenze lavorando e sperimentando nel mio laboratorio. Interessata a soluzioni sintetiche e concettuali, nelle mie opere cerco di esprimere le emozioni, le sensazioni che attraverso la manipolazione della terra, riesco a far emergere e comunicare.

La ricerca di tecniche nuove, ed una continua sperimentazione, caratterizzano e rafforzano le mie potenzialità espressive, sfociando in opere spesso molto diverse tra loro. Nel 1999 sono entrata a far parte dell'Associazione Artisti della Ceramica in Castellamonte; oggi opero in campo artistico partecipando a mostre e concorsi

OPERA

Titolo: **"TRACCE DEL TEMPO" - "TRACES OF TIME"**

Tecnica e materiali: argilla galestro grigia, ingobbi, ossidi e solfati metallici, cottura 980°.

Dimensioni: pannello 110 x 110 cm, composto da 64 formelle di 10 x 10 cm

CONCEPT

L'Arte Rupestre è disseminata di segni ed incisioni che testimoniano una grande familiarità degli antichi abitanti con le rocce, elemento naturale, eterno ed immutabile.

Grafismi e segni antichi, da me riprodotti sull'argilla, per ripercorrere a ritroso la storia dell'uomo.

Qualsiasi segno è per sua natura un messaggio

Marija Tošić, nata a Belgrado, studentessa dell'ultimo anno di laurea triennale presso la Facoltà di Arti Applicate dell'Università delle Arti di Belgrado, Serbia, dipartimento di ceramica. Membro dell'Associazione degli Artisti di Belle Arti e Applicati di Zemun e dell'Associazione degli Artisti e degli Amanti dell'Arte "Široka Staza". Vincitore del Premio per il lavoro studentesco di maggior successo - studio nella materia Disegno, campo del disegno e della pittura, assegnato dalla Facoltà di Arti Applicate nel 2022.

LE MOSTRE COLLETTIVE PIÙ SIGNIFICATIVE:

Mostra dell'opera "Libertati viam facere" nell'ambito della mostra finale presso l'Accademia di Belle Arti e Design di Bratislava, durante lo scambio studentesco CEEPUS presso l'Accademia di Belle Arti e Design di Bratislava, Slovacchia, nel 2024.

Mostra "Belgrado - La città dove creò" presso la Piccola Galleria della Casa Centrale dell'Esercito di Serbia, realizzata in collaborazione con ULUPUDS, nel 2024.

Mostra di opere interdisciplinari che combinano musica e scultura - "Echi di Terra: un'installazione scultorea per 17 relatori", nell'ambito della Summer Art School dell'Università delle Arti di Belgrado con partecipazione internazionale, "Circle Point" a Kikinda, Serbia, nel 2024.

Mostra dell'opera "Burden" alla Sesta Biennale Internazionale del Nudo "Marko Krstov Gregović" presso la Casa Memoriale "Crvena komuna" dell'Istituzione Pubblica Musei e Gallerie di Budva, nella Galleria "Marko K. Gregović" a Petrovac, Montenegro, nel 2024.

"Libertà", disegno, esposto alla 17. Biennale Internazionale d'Arte in Miniatura presso il Centro Culturale "Mija Aleksić", Gornji Milanovac, Serbia, nel 2024.

Riconoscimento del Consiglio Artistico ULUPUDS per l'opera "Labirinto - Uno, Due, Tre" presentata alla mostra di opere d'arte di piccolo formato Miniature 8, Galleria Singidunum, nel 2023.

Mostra nell'ambito della "Settimana con l'Architettura 2023" - Università di Belgrado - Facoltà di Architettura: "Dall'altra parte dello specchio - intervento nello spazio con gli specchi" nel 2023.

XXII Biennale di Disegno Studentesco della Serbia, tenutasi presso il Centro Culturale Studentesco della Città di Belgrado, Serbia, nel 2023.



OPERA

Titolo: **"VIVERE LIBERAMENTE"**

Tecnica e materiali: scultura, pittura su porcellana. Combinazione di materiali. Porcellana. Filo metallico, oro, vetro e cornice in legno

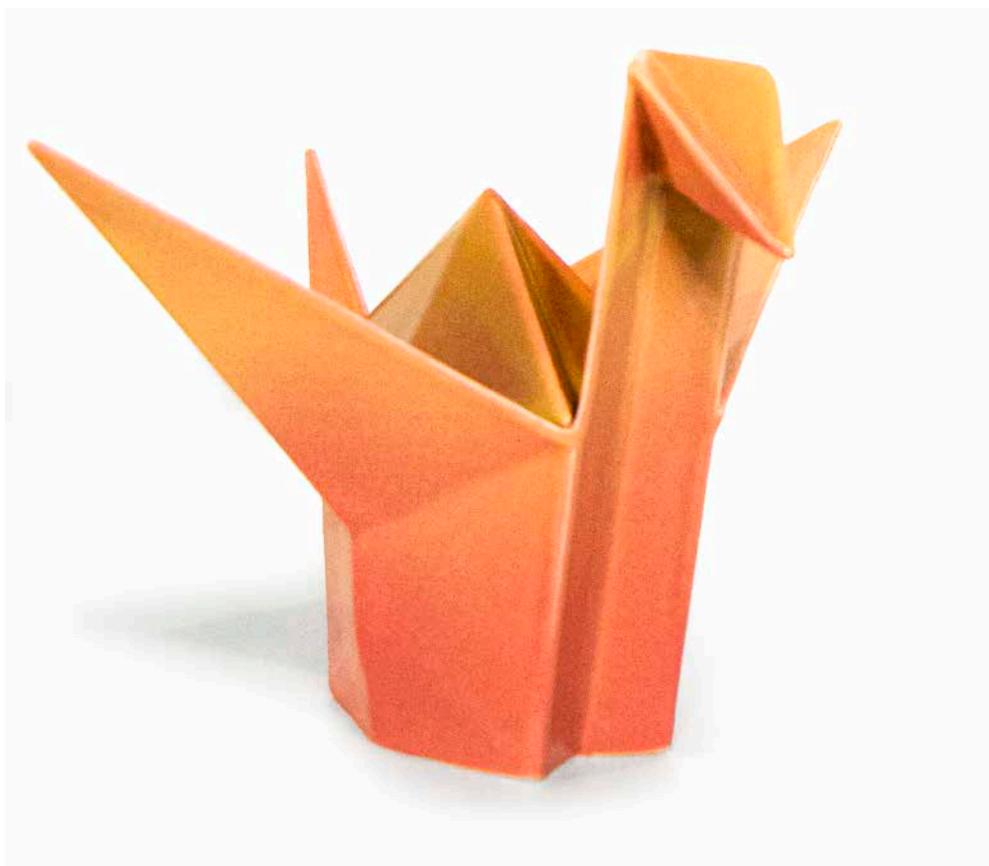
Dimensioni: 97,5 x 52 x 7 cm

CONCEPT

Labirinto – Uno, Due, Tre, composizione di cubi in ceramica
I significati simbolici di queste due forme, il labirinto e il cubo, si intrecciano in quest'opera d'arte. Il labirinto simboleggia il percorso della vita e la ricerca di pace, stabilità e permanenza, anch'esse personificate dal cubo. La porcellana, in quanto ceramica pregiata, è metafora della perfezione a cui l'uomo aspira. Il cubo di pietra rappresenta l'imperfezione, poiché la bellezza non risiede solo nella perfezione.

SONIA TRAMONTANO

BATTIPAGLIA (SA) - info.merakistudiodesign@gmail.com



OPERA

Titolo: **"TSURU"**

Tecnica e materiali: madreforma modellata in 3D e stampata in PLA, utilizzata per realizzare formatura per colaggio. Terraglia tenera da colaggio e smalti matt a basse temperature.

Scultura funzionale in ceramica

Dimensioni: 19.5x19x14(h) cm

CONCEPT

Tsuru è un cofanetto in ceramica che cattura la leggerezza degli origami di carta giapponesi. Una gru sospesa nel tempo, custode silenziosa di piccoli segreti. L'apertura nascosta ne rivela la doppia anima: scultura e rifugio, dove forma e significato si fondono in equilibrio.

Nata in provincia di Salerno, si trasferisce a Roma per studiare Architettura alla Sapienza. Dopo la laurea, vive in nord Europa, dove entra in contatto con il mondo dei makers e del design digitale. Nel 2020 inizia a studiare ceramica tra Salerno e Vietri. Nel 2023 lancia Meraki Studio e presenta "OCTO" alla Milano Design Week. Nel 2023 riceve la menzionespeciale al Premio BACC. Nel 2025 viene premiata al concorso Young Factory design, per il progetto di un rivestimento ceramico. Attualmente collabora con Ceramiche Artistiche di Antonio D'Acunto ed è membro di Affinity Space.



OPERA

Titolo: "METAMORFOSI"

Materiale e tecnica: terra semi refrattaria con interventi, ossido di rame e colorazione a ingobbio.

Modellazione a tuttotondo.

Dimensioni: .40 x 15 x-30 cm

CONCEPT

La trasformazione è presente in natura specialmente tra gli insetti ed è presso che assente negli animali superiori. Ho immaginato disegnato e dipinto forme metamorfiche incastrate di animali ed ho realizzato quadri inerenti questo tema, argomento che ha sempre stimolato la mia fantasia. Ora ho modellato un animale bicefalo, la madre degli animali soprastanti, il simbolo giocoso dell'evoluzione della vita.

Elisa Traverso si è diplomata al Liceo Artistico "Nicolò Barabino" a Genova ed ha frequentato l'Accademia Albertina di Torino. Insegnante abilitata di Discipline Pittoriche, disegno e educazione artistica, ha insegnato nelle scuole medie e licei, ha lavorato con la pittura e la ceramica ed ha esposto in mostre personali dal 1965 fino al 2021. Ha partecipato a numerose collettive in Italia e all'estero a numerose esposizioni fieristiche. È inserita nei dizionari degli artisti savonesi e liguri.

MOSTRE

- 2017 "Quartetto d'arte" 4 artisti al MUMA – Genova.
- 2017 "le regine di Elisa" personale al circolo degli artisti a Pozzo garitta - Albissola marina
- 2021 "animalia" presso la galleria "Kélyfos" – Albissola Marina.

PAOLO VANNUCCHI

PONTE SAN PIETRO LUCCA - paolo.vannucchi@yahoo.it

Paolo Vannucchi ha conseguito il diploma di maestro d'arte per la ceramica presso l'Istituto d'arte Passaglia di Lucca e si è diplomato presso il Magistero d'arte di Firenze. Ha insegnato educazione artistica nella scuola media e coltivato costantemente la passione per la ceramica.

Ha presentato le sue opere in mostre personali e concorsi in Italia e all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti. Le sue ceramiche sono esposte in luoghi pubblici e collezioni private. È annoverato fra i protagonisti nel volume "Novecento, ceramiche italiane" vol. III a cura del dott. Emanuele Gaudenzi

OPERA

Titolo: "**MODELLA GIACOMETTIANA**"

Dimensioni: h 138 cm.

Tecnica e materiali: maiolica e terracotta; impasto di semirefrattario modellato a colombino e smaltato a gran fuoco (950°).

CONCEPT

Ho reinterpretato le suggestive figure filiformi di Alberto Giacometti, realizzando una modella molto magra come lo sono molte ragazze che sfilano per le case di moda di moda.



Nel 2019 mi sono avvicinata alla modellazione dell'argilla, con l'artista Mara Tonso, con la quale, ancora oggi, mi confronto nel mio percorso.

Nel 2019 ho iniziato a dipingere e, attualmente, frequento un atelier di pittura.

Dal 2019 seguo un corso di scrittura piemontese, dedicandomi prevalentemente alla poesia.

Nel 2024 una mia piastrella è stata esposta ad Avigliana presso l'Associazione culturale "Arte per voi", sulla parete dei ceramisti.

Nel 2024 ho esposto nella mostra dei Presepi presso l'Abbazia di Fruttuaria in San Benigno C.se.

OPERA

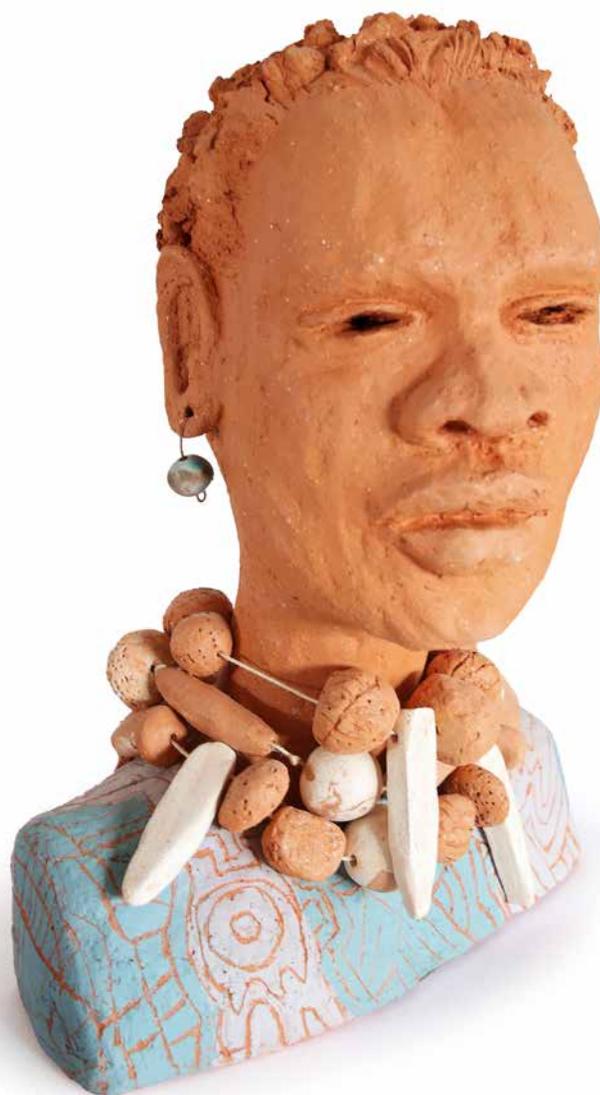
Titolo: **"LO SGUARDO"**

Tecnica e materiali: terra rossa di Castellamonte, ingobbi e graffiti

Dimensioni: 36 x 28 x 20 cm

CONCEPT

Vorrei esprimere la forza dello sguardo, due sguardi che si incrociano possono sprigionare un'energia che è in grado di riassumere in un secondo milioni di attimi e di parole, ricevere e diffondere amore.



MARIO VERDIANI

SANREMO (IM) - verdianimario@live.it



Nato a Milano, frequenta la Steiner Schule.

Si trasferisce a Sanremo, lavora ed espone. Apre uno studio a Bussana Vecchia inventando micro-sculture usando il metodo della a cera persa.

Si dedica alla ceramica seguendo le tracce lasciate dall'espressionismo astratto. Vive e lavora a Sanremo.

OPERA

Titolo: **"FALSE NOTIZIE"**

Tecnica e materiali: Trittico, terracotta smaltata su pannello di okumé.

Dimensioni: 34x100 cm.

CONCEPT

N°1- Il falso inizia a gonfiarsi come un bubbone.

N°2 - Esplode con violenza lacerando ciò che c'è intorno.

N°3. - Però alla fine rimangono solo delle palle bruciacchiate

SVLETANA VOUTILAINEN

LAPPEENRANTA-FINLANDIA - voutilainen.svetlana@gmail.com



Svetlana Voutilainen è un'artista visiva e docente d'arte finlandese. È membro della Finnish Partner's Unione della South Karelia Artist Society. Si è laureata presso la LAB University of Applied Sciences di Lappeenranta, in Finlandia. Ha tenuto corsi d'arte in Finlandia, Germania, Italia e Stati Uniti, e collabora con la LAB University e l'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Italia. Ha partecipato a mostre personali e collettive a Helsinki e in altre città della Finlandia, oltre che a Zurigo, New York, San Pietroburgo, Tallinn, Berlino e Amburgo. La sua pratica artistica comprende sculture in ceramica e bronzo, pittura a olio e a crilico, nonché tecniche miste

Titolo: "GROWING WINGS" - "ALI CRESCENTI"

Tecnica e materiali: Scultura originale modellata a mano da una modella dal vivo. Argilla bianca chamottata, smalti. Cotta in forno elettrico. Rifiniture in oro.

Dimensioni: 46x30x23cm

CONCEPT

Il torso femminile è un'immagine primordiale della vita, l'inizio di tutte le cose. La scultura "Growing Wings" non è solo una forma, ma una storia.

Una metafora filosofica del viaggio umano, intessuto di luce e oscurità, speranza e perdita. Profonde tonalità di blu, azzurro e bianco fluiscono l'una nell'altra come un fiume che ci trasporta attraverso la vita.

Queste correnti smaltate evocano non solo l'acqua, ma anche il cielo velato di nuvole e la superficie calma del mare: simboli di infinito, libertà e sogni. In questi colori vivono l'infanzia, i desideri sinceri e i momenti fugaci ma eterni di pura gioia.

Ma la vita non è solo facilità. Le crepe disegnate nell'oro sul retro della scultura ricordano tracce di dolore, perdita e prove. Non sono distruzione, ma possibilità.

È proprio da queste ferite. Dal profondo della sofferenza che le ali sono destinate a crescere. L'oro evidenzia il valore dell'esperienza: tutto ciò che ci rende vulnerabili ci rende anche più forti. Le ali, non ancora spiegate, simboleggiano la speranza.

Anche quando tutto sembra distrutto, dentro di noi risiede il potenziale per risorgere. La scultura parla: nonostante il peso, ognuno di noi porta con sé il potere della rinascita. È un promemoria che la luce può crescere anche attraverso le crepe. "Growing Wings" è una preghiera di speranza, della forza femminile che dà la vita, del viaggio che tutti intraprendiamo. È un'arte che non offre risposte, ma silenzio e riflessione da cui emerge la comprensione.

YIXUE YANG

WUHAN (CINA) - yixue.yang@qq.com



Yixue Yang è un'artista contemporanea della ceramica profondamente influenzata dalla filosofia orientale, in particolare dal concetto di "non-essere" della filosofia cinese. Il suo lavoro esplora l'essenza del "Tao", radicata nel "non-essere", rappresentando una vitalità infinita e non manifestata e un'esistenza in uno stato senza forma. Attualmente, sta conseguendo un dottorato in ceramica e vetro presso l'Università di Sunderland, nel Regno Unito, Yixue integra questi concetti profondi nelle sue opere di ceramica contemporanea, con l'obiettivo di manifestare visivamente il "non-essere" invisibile.

La sua pratica artistica si estende a vari media, combinando abilmente vetro e ceramica per creare pezzi suggestivi. Utilizzando oggetti in argilla tangibili per riflettere spazi alternativi, simboleggia il "non-essere" ed esplora lo spazio negativo per catturare il suo potere nascosto, comprendendo l'infinito "essere". Inoltre, indaga la natura temporale dell'argilla, tracciando il ciclo dinamico dal "non-essere" all'"essere".

OPERA

Titolo: **QI'S SILENT RESONANCE**

(LA RISONANZA SILENZIOSA DEL QI)

Tecnica e materiali: costruzione manuale, terracotta e il vetro. Dimensioni: 15 x 15 x 70 cm

CONCEPT

Questa scultura, caratterizzata da forme vorticosi e un globo sospeso all'interno di un cubo trasparente, evoca l'atto mitico della creazione di Pangu dalla mitologia cinese. In armonia con le idee di Laozi di "non-essere" e "Qi", simboleggia l'energia caotica pre-creazione.

L'opera esplora la profonda connessione tra creazione, amore e la passione dell'artista, catturando la creazione universale come un atto di amore profondo. Il cubo trasparente rappresenta un confine "Wu" dove l'amore e la creatività trasformano il caos in ordine, servendo come una meditazione visiva su questi temi. Illustra come la passione e i valori creativi plasmino la nostra comprensione del mondo.

Dopo un D.M.A. e un C.A.P. in ceramica oltre a qualche anno come animatore ceramista e alcuni altri lavori di sopravvivenza ecco a voi "libero come l'aria vacante al vento"; mi chiamano "Zano" ed è così che va benne.

Il mio incontro con CoFlo, ceramista di professione, risale a una quindicina d'anni fa quando entrambi eravamo in formazione al C.N.I.F.O.P.

OPERA

Titolo: **"QUATTRO MANI-DUE VOCI"**

Tecnica: argilla; stoffa/cotone barbotina; Shino (Shino-yaki, stile di ceramica giapponese, 1280°C gas/riduzione)

Dimensione: Ø 10 x 30 cm

CONCEPT

Poesia

Dalla Siria

Da Gaza

E molti altri ancora... Maledizione

Di nascere nel corpo di donna... Casus belli.

CoFlo/Zano



STEFANIA ZOPPELLARO

TAVAGNACCO (UD) - z.stefania@virgilio.it



OPERA

Titolo: "ALI DI LIBERTÀ"

Tecnica e materiali: Ceramica Raku, smalti metallici, lavorazione a mano

Dimensioni: 45 x 34 cm

CONCEPT

Ali di Libertà celebra il volo verso nuovi orizzonti, la connessione con la natura e la ricerca di armonia interiore. Le ali e le sfumature evocano speranza e forza creativa, trasformando la ceramica in un inno alla bellezza e alla libertà.

Stefania Zoppellaro è un'artista ceramista italiana, nata a Lendinara (RO). Cresciuta in una famiglia di artisti, ha affinato la sua tecnica alla Scuola d'Arte di Castelmassa e nei laboratori di Nico Toniolo e Roberto Dal Sasso. Le sue opere, realizzate interamente a mano con la tecnica Raku, uniscono tradizione e sperimentazione, riflettendo la sua profonda passione per la ceramica come linguaggio poetico e contemporaneo. Ha partecipato a numerose esposizioni e premi in Italia e all'estero.

2025 EXHIBITION

English Version



INTRODUCTION TO THE 2025 EXHIBITION

There's no doubt about it. The public, who have been attending the ceramics exhibition since 1961, expects each year to see the best of the sector in all its forms: art, design, and craftsmanship.

The City of Castellamonte, the Canavese area, the Metropolitan City of Turin, and the Piedmont Region await the Ceramics Exhibition every year with great interest and growing curiosity. Now in its sixty-fourth edition, I'm sure it will not disappoint visitors' expectations, offering a wide range of ceramic art in all its forms, both new and classic, always unique and highly original. It's an event like no other in our region. It's characterized by the many and varied exhibitions spread throughout the city. They range from the famous ceramic stoves to sculpture and design: they are diverse works with always surprising styles and techniques. The annual event is now eagerly awaited by the many national and international ceramic artists, painters, sculptors, and architects who have followed the event with great interest for several years. It is a highly prestigious event, capable of generating high expectations among the public, which leads to ever-increasing numbers of visitors to the ceramics exhibition.

The "Ceramics in Love" competition is now in its seventh edition, with works from Italy and the rest of the world. Internationality has been a hallmark of this competition since its first edition. It can be seen as a mirror of the world we live in and represents what is happening in ceramic art, even in very distant realities. Asian artists are increasingly represented, and there is a strong and significant female participation. Thus, the various components of the ceramics world continue to engage with each other, intertwining their diverse communicative experiences. The artists come from twenty different countries, with multiple representatives from each country.

It is a great personal satisfaction to have been able to involve so many important artists. This year's edition also features the "Return to the Rotonda Antonelliana" project, a fitting return to the place where the exhibition began in 1961 and has continued uninterrupted to this day, except for the 2020 hiatus due to the well-known causes of the pandemic. The large square surrounded by the imposing walls of Alessandro Antonelli's unfinished church is once again transformed into an evocative stage dominated by large and medium-sized ceramic sculptures created by artists from Castellamonte and the Canavese area, joined by artists from Savona and Romania. Finally, the grand coup de théâtre: "The New Meridian Crossing," featuring works by artists from Castellamonte and five other ceramic cities: Savona, Albisola Marina, Albissola Superiore, and Celle Ligure, tells the story of the transhumance of Podolica cows from Basilicata. This impressive installation features seventy ceramic works created by ceramists based on a clay model by Raffaele Pentasuglia. Among the beautiful arches of Palazzo Antonelli, the seat of the Municipality, the famous Castellamonte stoves, made by the most important manufacturers in the sector, from classic to contemporary design, are once again on display this year.

The prestigious Palazzo Botton hosts several diverse and

varied exhibitions, each with its own distinct identity. On the ground floor of the Palazzo, the exhibition of one hundred works from the "Ceramics in Love" competition is presented, with artists from, as mentioned above, all over Italy and the world. A total of 21 participating nations are represented. The works were selected for their particular artistic and technical significance, creating, as always, a fruitful exchange between all the participating artists.

Also at **Palazzo Botton**, but on the main floor, there is a tribute to Spain. Visitors will be delighted by ceramic works of extraordinary beauty in technique and execution. The title of the exhibition: "BARRO-ES - Traditional and Creative Ceramics in the Cities of Spanish Ceramics." It features 55 works from various ceramic cities.

This year, the prestigious collection of historical works housed at Palazzo Botton begins its installation. This installation is intended to be the first major step toward a permanent museum exhibition, giving new visibility to this extraordinary historical and artistic body of works.

At the Martinetti Conference Center, the "Ceramiche Sonore" (Sounding Ceramics) from the 2022, 2023, 2024, and 2025 competitions will be presented first, along with the terracotta whistles collected by Mario Giani, aka "Clizia," from around the world. This prestigious donation can be considered the jewel in the crown of our civic collection. This venue features a refined design section, with highly original works that are sure to amaze visitors. On the ground floor, as is tradition, wearable ceramics curated by the C.N.A.

Students from the "Felice Faccio" State Art School in Castellamonte will present works from the various sections within their renovated building.

Giuseppe Bertero

TRIBUTE TO SPAIN

BARRO-ES TRADITIONAL AND CREATIVE CERAMICS IN SPANISH CERAMIC CITIES

The Spanish Association of Ceramic Cities (AECC) is essentially made up of municipalities, whose goal is to promote the value of their ceramics, their ceramic heritage, cultural tourism, and economic and social development based on a common element: ceramics. To this end, they network, coordinate their actions and experiences, and exchange knowledge. The AECC cooperates with the associations of European ceramic cities in France, Italy, and Romania.

This exhibition aims to introduce the public to the traditional and creative ceramics of the 30 cities that make up the Association, currently the most important ceramics network in Spain.

History

The AECC was founded in Argenton (Barcelona) on November 10, 2007, with 23 members, rapidly increasing its membership to over 30.

International Partners

The AECC's international partners are the Associations of Ceramic Cities of Italy (AiCC), France (AfCC), Romania (ArCC), Portugal (AptCVC), and the Czech Republic (AczCVC). Together, it is in the process of establishing European Groupings of Ceramic Cities (EGTC), whose headquarters are planned to be located in Spain.

Objectives

- Create a network of cities and strengthen ceramics affiliates.
- Protect and enhance ceramic heritage.
- Foster the development of craftsmanship. Promote quality brands or designations of origin.
- Promote cultural tourism based on ceramic elements.
- Experiences and knowledge exchange among members.
- Promote training and innovation in the ceramics sector.
- Foster sustainable and environmentally friendly economic, social, and cultural development.

Activities

- AECC Conferences
- Ceramics Technical Days
- National Ceramics Awards
- Hola Ceramica
- Newsletter on the latest ceramic news

CERAMICS IN LOVE 2025

PAULIUS VENGIALIS

1st place CERAMICS IN LOVE 2025

I am a self-taught ceramic artist, and I have never dreamed that my passion and admiration for the Art of Ceramics would turn into my way of life. For me, the vase is a three-dimensional canvas where I can express myself through various glazes. My work is driven by a fascination with surface, color, and texture. While I throw my forms on the wheel in my small studio, my primary passion lies in developing unique, non-commercial glazes that give each piece its own character. My process is a fusion of art and science, allowing me to explore strict shapes, symmetry, and function. My inspiration comes from the environment I live in, and I believe that the creative spark arises from the process of trial and error. Ultimately, my wish is to bring beauty into the world through my creations. My journey into ceramics has been one of dedicated self-study. I have learned through extensive hands-on practice, research, and constant experimentation. My real education has come from the clay itself; I've thrown tons of it, learning from every mistake and success along the way. My teachers have been books, videos, the work of other artists, and an unwavering commitment to mastering the material.

CONCEPT: The 'Toxic' collection began not with a concept, but with a color. It was a discovery born from countless experiments, a relentless search for a surface that was simultaneously dry, matte, and intensely vibrant. Then, one day, after opening the kiln, a single word escaped my lips: "Voilà!" There it was—a glaze so vivid, its color screamed a beautiful warning. It was undeniably, perfectly toxic. But the story doesn't end with the color. This collection became a mirror, reflecting the less visible poisons of our world: the subtle damage of toxic people, the slow corrosion of toxic environments, and the lasting stain of toxic actions and relationships. Each vessel is an artifact of this experience. Their surfaces gleam with a hypnotic, chemical allure that draws you in, while their forms remain elegant yet unselfing. This fatal attraction mirrors our own experiences—being

captivated by a person who undermines us, staying in a place that depletes us, or engaging in behaviors we know are harmful. The glaze might bleed too freely, like a careless word that can't be taken back. The silhouette might feel both organic and unnervingly alien, like a relationship that looks perfect but feels wrong.

CHENG-CHUNG YU

2nd place CERAMICS IN LOVE 2025

"To use clay as a sculpting material is a daring try and challenge." However, by combining sculpturing and ceramics, I do hope the "philosophical speculation and questioning" in my work will continue to inspire and to mirror. Besides, I will also launch a journey to depict the seeds of goodness in human nature and invite all of us to move toward goodness. Then the true value and significance of our existence can be highlighted.

CONCEPT: The beauty of the scenery is a feeling that cannot be described! Last year I traveled to Switzerland. I walked among the trees in the mountains. The lush trees, blue sky, green grass and flowing water outlined a picture of heaven on earth. This is a beautiful scene dripping from the sky. The snow on the mountain tops, the misty clouds, the floating island-like peaks, it seems that the world is within my sight! I combined the peaks, snow, clouds and winding mountain roads in the shape of water drops to depict the most beautiful memories!

VELIMIR VUKICEVIC

3rd place CERAMICS IN LOVE 2025

Velimir Vukićević was born in Belgrade in 1950. He graduated from the Faculty of Applied Arts in 1974 in the class of Professor Mirjana Isaković. He completed his postgraduate studies in 1976. He has been a member of ULUPUDS since 1974, the International Academy of Ceramics AIC-IAC based in Geneva since 1999, and an honorary member of Kerameikon, Varaždin. From 1974 to 1992, he worked as an independent artist. From 1992 to 2015, he was a professor of ceramic sculpture at the Faculty of Applied Arts. He has been retired since 2015. He has held 18 solo exhibitions, participated in over 200 group exhibitions and symposia, and given numerous lectures and workshops both in Serbia and abroad. He has received over 50 awards for his work. - CONCEPT: When I capture the air in a cloudy form, it allows me to paint on its surface different contents: not only insects birds, or other clouds, but also imaginary mechanical objects, parts of disintegrated spacecraft, dust particles, viruses, bamboo canes, dreams and much more. While I list all those enchanting possibilities, I feel an urge, a creative desire to continue working. With every new work I hope to question our perception and to pose unsolvable riddles: is what we see reality or just a skillful illusion?

RŪTA ŠIPALYTĖ

1st reported CERAMICS IN LOVE 2025

1998 Vilnius Academy of Arts (LT), Master Degree. Member of IAC and Lithuanian Artists' Association. 2022-present assoc. prof., Ceramics Department, Vilnius Academy of Arts (LT). 29 solo exhibitions, over 50 group exhibitions, 18 international symposia. Awards: 2018 International Bronze Prize, 2nd Latvian Ceramics Biennale, Mark Rothko Art Center, Daugavpils; 2020 Main Prize, 6th Vilnius Ceramics Biennial, Lithuania; 2024 Diploma for sensitivity to the material and emotional

impact, Vilnius 8th Ceramic Art Biennial, Lithuania. - CONCEPT: CONNECTIONS narrates a story about the geographic and emotional paths that we tread, the distances and connections between them, the choices that we make and the traces that they leave altering our inner beings with consequences of both blissful and sorrowful experiences that we had along the paths.

LIVIA MARRASSO

2nd reported CERAMICS IN LOVE 2025

After graduating in Architecture at the Polytechnic of Turin, I worked for many years as Interior Designer. In 2005 I began my ceramic training with master ceramists in Italy and France to learn and deepen the different processing techniques. In 2009 I opened my studio in Turin where I dedicate myself exclusively to porcelain. I participate annually in national and international competitions and exhibitions. 2023 International Glass and Ceramic Biennial-Haacht-Belgium 2022 Porzellan Biennale Meissen-Germany 2022 Terralha-Festival Européen Céramique-Saint-Quentin-la-Poterie-France.

CONCEPT: The slow process of intertwining and overlapping the porcelain threads becomes a symbol of the overlapping of technologies, eras, and meanings that the object has represented. The sculpture "Good news" takes inspiration from an old radio from the 40s and it is a sincere call to tune into universal values that have symbolically replaced the old radio frequencies.

NGŌ BẢ HOÀNG

3rd reported CERAMICS IN LOVE 2025

Born in 1974, Hanoi, Vietnam B.A. & M.A. in Monumental Painting – University of Industrial Fine Arts, Hanoi Lecturer at the University of Industrial Fine Arts Member of the Hanoi Fine Arts Association and the Vietnam Fine Arts Association Ngô Bá Hoàng is a Vietnamese artist and lecturer in Monumental Painting at the University of Industrial Fine Arts. Known for his refined realism and emotional depth, he has also passionately pursued ceramic art since the 1990s, working extensively in traditional pottery villages such as Bat Trang, Phu Lang, and Huong Canh. Over three decades of artistic exploration, he has masterfully blended painting techniques with ceramics, transforming ceramic surfaces into expressive spaces of light, color, and depth. He is especially drawn to rare glazes, such as reduction glazes and crystalline glazes, which produce unrepeatable and spontaneous effects. On ceramics, he applies principles of oil painting and lacquer layering, creating a unique multi-dimensional visual experience. His ceramic works are a harmonious fusion of Eastern aesthetics and contemporary expression. Viewers often feel a sense of meditative serenity and emotional richness in his forms. For him, each work is a dialogue between earth, fire, and the artist's soul – a way to preserve traditional culture through contemporary language. - CONCEPT: The Eastern Eden" is a poetic celebration of love – romantic, fulfilled, and harmoniously intertwined with nature and cultural symbolism. The vase is shaped with soft, flowing curves and a full-bodied silhouette, representing completeness, emotional abundance, and inner balance. Its minimalist form carries a symbolic, contemplative presence – a serene vessel for pure feeling. Against a glowing background of reduction-fired glazes – blending vibrant oranges and reds with soft sky blues – appears the

dreamlike image of a couple nestled among blooming lotuses. Their bodies, partially veiled by exaggerated lotus petals, seem to merge with their surroundings, evoking a mythical garden where love, nature, and spirit coexist in delicate harmony. The lotus – a sacred symbol in Eastern philosophy – rises in this work as more than a flower: it becomes a metaphor for the resilience and purity of love. From muddy waters, it blooms radiant and unblemished. The couple's gentle embrace, surrounded by blossoms that resemble angelic wings, recalls not only Vietnamese and Eastern ideals of love, but also echoes of Adam and Eve in the Garden of Eden, bridging Eastern and Western narratives of paradise. The surface is crafted using a unique glazing technique developed by the artist, fired at high temperatures to achieve spontaneous, fluid effects that evoke both fire and atmosphere. Through this fusion of form, color, and symbolic imagery, the work conveys a timeless message: Human beings long for love – love that brings fulfillment, beauty, and the profound joy of being in harmony with nature and culture.

CRISTIAN GRANDINETTI

1st prize young CERAMICS IN LOVE 2025

Born in Castellamonte, he has lived for years in a house surrounded by greenery and animals, where he finds serenity and the concentration to continually create new works. He is a self-taught artist, constantly evolving both technically and artistically. Since 2006, his works have been exhibited in venues and exhibitions around Italy. In 2015, he began teaching the manipulation of Castellamonte red earth in local schools, facilities, and summer camps, to perpetuate a tradition that is slowly disappearing. CONCEPT: "PHOTOFINISH" Dimensions: 50 x 35 x 18 cm There are at least two minutes left. Who will win the competition? Imagination: the ability of the mind to reproduce or invent mental images in complex representations, partially or completely different from reality.

DOROTA MARIA ADAMSKA MARGARITO

D.M. Adamska Margarito born in Ropczyce, Poland, student of Art Institute of Rzeszow PL – becomes an art teacher, works for some years as a teacher in public school. She has lived in Italy for about twenty years, she trained by attending artistic ceramic courses organized by the Solimene factory of Vietri sul mare, student of Erica Rossi. Her works are figurative, symbolic, the main theme is the human body. She participates in numerous exhibitions and cultural events.

D.M. Adamska Margarito was born 28.01.68 in Ropczyce Poland. She was a student of Art Institute in Rzeszow and became art teacher. She is living in Italy. She has frequented courses of ceramic in Vietri sul mare – Amalfi Coast. Her works are figurative, human body is the most important subject. - CONCEPT: IMAGO CLIPEATA, CLIPEA – Portrait in Greek and Roman art enclosed in a round frame. The shape resembles a shield, clypeus, lat. These portraits honored the gods, emperors and were also used in funerary representations. The circle is a symbol of perfection, homogeneity, divinity, cyclical time, eternity. The sculpture represents man and his eternal search to relate to and confront these concepts.

NADIA ALLARIO

Nadia Allario was born and grew up in Savona, a city

with an ancient ceramic tradition, an environment that has been steeped in blue-white majolica for centuries, from which she learnt the working techniques, and which today remain the basis of her artistic career. After her artistic studies, in 2002 she opened her workshop in Noli, in an ancient medieval tower, where she experimented with techniques, materials and firing, letting herself be inspired by the nature that surrounds her. She has received prizes and awards by participating in international ceramics competitions. - CONCEPT: Crumpled newspaper sheets, which in everyday life would be thrown away, are given new life, becoming small works of art with a light and silky charm. They offer themselves to the most attentive viewer, who will glimpse the most diverse forms. The poetics of this work is revealed through a play of sensitivity and imagination that, combined with a tactile sensation, will produce a WOW effect.

BANFI ANNA

I'm from Biella, graduated in Painting with prof. Saroni at the Accademia Albertina in Turin in 1976. I live and work in Occhieppo Superiore. After the academic study of Painting, I still have a passion for the portrait that I have transposed into clay. The ancient engobe technique is used a lot in my sculptures. I dedicated myself to the study of RAKU firing, and how it can affect the aesthetics of sculptures. I have participated in numerous exhibitions in the Biella area and in the Turin area. Since 2009 I have been a member of the "Associazione Artisti Ceramisti in Castellamonte"

Since 2015 I have been a member of the Company Promoting Fine Arts in Turin. - CONCEPT: FAIRY LULU' expresses the sweetness and magic that dwells in every woman.

GESEBEL BARONE

Gesebel Barone is a visual artist and sculptor. After an initial path working with resin, she focused her research on ceramics, exploring experimental techniques and poetic roots. She has collaborated with Museo Carlo Zauli, the Mondovì Ceramics Museum, and Munlab. Trained at "Il Flora" in Turin, she exhibited at Ceramics in Love (2024) and worked with Andrea Salvatori. The project 21 grams of earth stems from mountain firings, between identity and landscape. -CONCEPT: "21 grams of earth" explores grounding as an emotional survival act. Sculptures born in the mountains - of earth and fire - evoke the soul as a fragile yet enduring matter, seeking home in material and landscape.

PATRIZIO BARTOLONI

From a very young age he began working as a ceramic decorator. In 1986 he founded, together with his brother Stefano, Le Ceramiche F.lli Bartoloni which still today produces traditional ceramics from Montelupo. In addition to traditional ceramics, Patrizio embarked on a path that led him to explore this material in its most remote and fascinating aspects, creating works outside of traditional canons. He participated in artist residencies, workshops and numerous national and international competitions, obtaining important awards. - CONCEPT: By dint of shaping and reshaping clay, I have come to a definitive conclusion on the subject. Every time I face a block of white earth, I feel I have to rediscover ceramics on my own. My past experiences are of no help to me: I

have only my perplexities to show: how can simple forms, fragile or powerful, contain the mystery of matter and creation?

SANDRA BARUZZI

Activist in art and poetry, since 2016 independent curator at the Cantiere delle arti Castellamonte. Born and educated in Faenza, from Romagna in heart and soul, since 1986 she has stayed and worked in Castellamonte (TO), the city of her profession, teacher of Design art of ceramics. In 2021 she was called by Matteo Zauli and Gianni Zhang to represent Italy at the First International Biennial of Ceramic Art in Jingdezhen in China. In the same year, at the invitation of Ugo La Pietra, she exhibited at the Triennale di Milano in "Fittile - Italian artistic craftsmanship in contemporary ceramics". In 2023, at the proposal of the President of ANGI, Chen Ming, the Administration of the city of Castellamonte awarded her the nomination of "Ambassador of the Culture of Ceramics for the city of Castellamonte - Italy/China". Also in 2023, with the curatorship of Giuse Scalva, he exhibits at the exhibition "Terre confinanti" at the "Casa Ravera" Museum in Bene Vagienna (CN). 2024 is marked by the publication shared with Maurizio Bertodatto of the volume "Ceramica di Castellamonte. Canavese excellence across time PAST MODERN CURRENT", Pedrini editions and by the exhibitions, "Elogio della fragilità", at the "Pier Alessandro Garda" Museum in Ivrea curated by Dr. Paola Mantovani and "Corto Raggio" at Palazzo Cromo Losa in Biella curated by Fatti ad Arte. 2026 starts with two exhibitions in Moustiers Saint-Marie (France), the first "Impression d'argile" at the Musée de la faïence de Moustiers-Sainte-Marie, the second "Terres en dialogue" at the Galerie de l'Ancien Presbytère, both curated by Mme Christine Di Nicola-Lallier. Always accurate and renewed the rigorous research of expressive languages that over the years has earned her awards and mentions in national and international artistic and literary participations. - CONCEPT: The work "Fabbricone di stelle" represents a place/non-place to tell fantastic stories, to creatively explore social themes or to represent abstract ideas, without the need to correspond to existing realities. An architecture with strong geometries that creates a bridge between the real and the unreal where a spell is cast that transforms the ephemeral into the eternal, the intimate into the collective, the dream into reality.

MAURIZIO BELLAN

He has lived in Turin since 1960, then moved to Collegno. He graduated from the "Renato Cottini" State Art High School in Turin. A painter, graphic designer, and engraver, he has received recognition and awards in various plein air and group exhibitions. Ceramics are his natural form of personal expression: bubbles/spheres, themed sculptures, and luminous installations such as lamps and chandeliers, as well as wearable porcelain jewelry. Among many occasions, he has exhibited in: Acqui Terme, Faenza, Gualdo Tadino, Collegno, and San Benigno. He was awarded First Prize in the 6th Edition of the National Competition "I Vasi Officiali" organized by the Municipality of Collegno. He has participated in five editions of "Ceramics in Love" and won First Prize in the Design category at the 59th edition in 2019. - CONCEPT: In this 64th edition of "Ceramics in Love", I drew inspiration from one of Caravaggio's most famous

paintings, The Beheading of Saint John the Baptist, which I had the chance to admire in person during a recent trip to Malta. In my interpretation, the episode is limited to portraying the final resolution of the martyrdom - the presentation of the Saint's head on a tray. I gave the Saint the features of Hermes, the messenger of the gods, as sculpted by the Greek artist Praxiteles.

FRANCA BERTANI

Franca Bertani is a designer by training and a ceramist by passion. After graduating from the Polytechnic of Milan, she worked in various university workshops, learning the use of different materials. In 2016, in Auckland, she discovered ceramics, and has never abandoned it since. She loves experimenting with non-ordinary materials and processes, combining different materials and letting heat and gravity act on the pieces, modifying them in unexpected ways. Her works have been selected and exhibited at the Portage Ceramic Awards 2023, the Estuary Art and Ecology Award in Auckland, and the Cleveland National Award in Dunedin, New Zealand. - CONCEPT: What will remain of this era? Will the human race disappear? Will Earth be able to reclaim our relics, and make them part of Nature again? I like to walk the line between intentional and casual, constructed and transformed by natural forces in unpredictable ways.

ROSSANA BRAMBILLA

An Italian ceramist in continuous research, she works clay with a passionate heart, daily grateful for the privilege of doing the craft she loves.

Indulging her own aesthetic taste, but not without a keen eye on environmental sustainability, she has developed a personal language that she feels is her own and represents her; she works mainly semirefractory clays coated with decanted earths and practices alternative firings in oxygen reduction. Around the workshop, a lively crossroads of life stories and manual skills, dozens of students gravitate weekly. She collaborates with other ceramic artists to offer multiple courses while maintaining a high level of professionalism. - CONCEPT: A hollow that catches the light and retains the fingerprint of the craftsman in imperishable memory of the creative hand, fulfilling and consolidating the demiurgic vocation of the artist.

GILDA BROSIO

She trained at the Albertina Academy of Fine Arts in Turin. In the 1980s she devoted herself to black and white photography, taking specialized courses in artistic photographic printing. In 2000 she began a new path with the processing of stoneware, refractory earths, enamels and oxides. Her interest immediately focused on terracotta sculpture, broadening her horizons towards materials such as metals, wood, photographic reproductions, etc. and focusing her attention on themes related to nature. She has taught ceramic techniques. She participates in collective and personal exhibitions - CONCEPT: The sphere is symbolically a container, a womb that hosts and collects. It is a metaphor for the female organ that originates life. The red bud, lacquered iron filaments, that is generated from her suggests the beginning, tension and strength. A primitive gesture that echoes and simulates an origin that is not described but felt.

BRUNAGGI ELISABETTA

She lives and works between Savona and Genoa; she began her artistic career in Albisola. She is constantly researching techniques and materials to create her new works. She exhibits works and collections of ceramic and porcelain jewelry in many national, international and biennial exhibitions or competitions. - CONCEPT: Cultural and ideological contaminations, increasingly present in our lives, influence my most intimate emotions and let them become, in contact with clay, a search for signs, lines and shapes that evoke shared human experiences. This slab and coils handbuilt pot expresses, by its asymmetry, human diversity.

IVANO CALCAGNO

"Our life sails on a sea" by Rabindranath Tagore is a poem that explores the dynamic nature of life and the beauty of love as a refuge in the midst of chaos. invites us to reflect on the constant change and the islands of peace that we can find in our daily experiences. the sea is often seen as a symbol of freedom, boundlessness and mystery the man from the sea

can therefore refer to someone who is driven by the desire to explore, adventure and live in freedom. Our life sails on a sea It is the rough sea of change, that thanks its foaming flocks.

MAURIZIO CAMPELLO

Ceramics has been a passion of mine since adolescence—a passion I have nurtured as a self-taught artist, attending various courses to learn specific techniques. In 2008, I was selected for the biennial competition in Albissola Marina. In 2009 and 2012, I was admitted to the "LODI FA CERAMICA" competition. In 2021, I participated in the 60th exhibition in Castellamonte, titled "CERAMICS IN LOVE". I have also taken part in several group exhibitions in the province of Varese. I currently work in a small studio, which I also use as an exhibition space, located in Castiglione Olona, in the province of Varese. - CONCEPT: Streams of Love" Gentle, unstoppable waves flow and carry along a sinuous path carved by love.

EMRE CAN

Ruins of Memory is a work that embodies the fragile and shattered traces of the past in the elegant texture of porcelain. Like human memory, porcelain is both durable and fragile; this contrast creates a powerful metaphor for the work. The cracks and fractures in the work are the visible manifestations of forgotten memories and emotions that erode over time. They are not only symbols of loss, but also of the process of remembering and reconstruction. The traces of the past are frozen on the white surface of the porcelain and presented to the audience as ruins of the past. "Ruins of Memory," draws attention to the fragility of personal and collective memory. Every crack, every shattered surface contains a story; it is the silent witness of forgotten memories. The whiteness of the porcelain reflects the clear yet ambiguous nature of memory, while its fragility suggests the corrosive power of time and memory. The work invites the viewer to walk through the ruins of the past, to carefully touch the fading memories. Because memory, like porcelain, is always open to breakage and reassembly. - CONCEPT: "Ruins of Memory," draws attention to the fragility of personal and collective

memory. Every crack, every shattered surface contains a story; it is the silent witness of forgotten memories. The whiteness of the porcelain reflects the clear yet ambiguous nature of memory, while its fragility suggests the corrosive power of time and memory.

The work invites the viewer to walk through the ruins of the past, to carefully touch the fading memories. Because memory, like porcelain, is always open to breakage and reassembly.

RAIKA DOROTHEA CANNONE

Graduated with a Bachelor of Arts in Prehistoric Archaeology. Received top grades at La Sapienza University in Rome. Furthermore, obtained a Masters Degree in Ceramic Arts at the Art Institute of Corato. During my training years, I specialized in restoration. I have been working with and teaching ceramics for over twenty years. My emphasis is museum education and experimental archaeology illustrating the ancient techniques of artisanal production. The rich repertoire of ancient decorative, symbolic and morphological motifs inspire my productions and personal interpretations. Exhibitions and installations 2024 - Group Exhibition Sguardi su Kavafis - The Power of Poetry. Scuderie Aldobrandini, Frascati, Rome. 2023 - Work selected in the BACC PRIZE competition La forma del vino, Museum Exhibition, Rome 2014 - Exhibition: Le urne dei forti Reproduction and permanent exhibition of the urn and the grave goods vases from the Casinalbo necropolis, Modena. Civic Archaeological Museum of Modena. - CONCEPT: Through the work of Albero Totem, my creations represent a symbolic union between soul and nature. Nature, which is represented by a stylized tree topped by a bird, is portrayed through the ceramic medium which metaphorically synthesizes and amplifies the union between spirit and matter

GERMANO CASONE

Germano Casone is a sculptor artist who creates his works in his laboratory in Mede in the province of Pavia. He started working in advertising as a graphic designer and illustrator.

In his life he has dealt with every kind of figurative art: he has created murals on the streets of various cities, he has painted churches, shrines and cemetery chapels. The art of the madonnaro has allowed him to travel around Europe and visit many Italian and foreign cities. The transition from drawing to sculpture is a very short path. He immersed himself in this art, learning the technique, how to shape clay, how to soften it, how to subjugate it and transform it to his pleasure. All this, with the addition of a lot of passion, has allowed him to achieve excellent results, managing to express forms ... closer to his understanding of art. - concept: The sculpture represents the eternal bond between mother and child, even when the mother is no longer physically present. The child, orphaned or abandoned, draws the mother's figure and takes refuge in her embrace that is not there, but that he feels anyway. All this reassures him because he is protected by that loving mother who has become his guardian angel.

JOVANA ČAVOROVIĆ

The Pupa series comes from my three-year experience in Japan, where I dived deep into the local ceramic traditions and the wabi-sabi philosophy. The work

reflects my exploration of how materials shift and transform, using thin slabs of porcelain to build delicate, layered pieces. The transfer paper is embedded inside the porcelain, blending with the surface in a way that allows the light to reveal intricate details. I believe clay has a memory. What happens in the kiln is just as important as shaping the raw porcelain—once the firing starts, gravity takes over, and the form shifts on its own. This movement reflects how the environment shapes us, opening up new directions beyond what we can control. The design elements, inspired by traditional Japanese patterns like Asanoha, aren't just decorative – they carry meaning, symbolizing strength, protection, and personal growth. Each piece is a balance of fragility and stability, where the process of making is more important than the final result. Through Pupa, I wanted to capture the idea of inner transformation, and how both the material and the concept change over time.

DAVID CIMA

Born in Cuornè, he grew up between Turin and the Canavese, to which he is very attached and through which he maintains contact with nature. Always passionate about art, he faces the artistic-cultural field as a self-taught person, first with photography, then with painting. But it is the encounter with archeology, a discipline in which he graduated, which fascinates him and leads him to approach the world of experimental archeology, learning to work stone, wood and clay. From 2021 the creative energy and the need for expression lead him to a definitive love for ceramics and for the most ancient techniques - CONCEPT: Regardless of the borders it crosses, the river flows on.

ANTONELLA CIMATTI

Antonella Cimatti, born in Faenza, is a member of the IAC, International Academy of Ceramics, Geneva. A student of Carlo Zauli at the 'Ballardini' Art Institute in Faenza, she graduated with honours from the Academy of Fine Arts in Bologna. She taught ceramic design in Faenza from 1979 to 2017. She has participated in workshops and residencies abroad in New Delhi (India), Aberystwyth (UK), Shigaraki (Japan), Philadelphia, Hawaii (USA), Jindezhen (China), Vallauris (France), Yingge, Taiwan In 2011, she was invited to the 54. International Art Exhibition of the Venice Biennale, and in 2016-2017 to the Triennale Design Museum in Milan. - CONCEPT: The installation is a homage to Calder. They are forms activated within the space, and they symbolize nature in balance and in motion. Making this installation out of fragile ceramics gives a sense of the gamble on the material and the difficult implications of achieving the harmony of things. Magic and lightness coexist on the polychrome elements, swaying with the imperceptible rustle of air.

SALVATORE CORRAO

Born in Sicily, he moved to Turin shortly after. His artistic flair leads him to attend one of the most renowned Institutes of Art and Fashion and from there to cover the role of stylist for some fashion maisons. Soon he founded his personal Atelier continuing to cultivate his passion for art. With his works he has some participations in art fairs and competitions:

2019 Paratissima – Contemporary art fair - Turin 2022-23-24 Ceramics in Love - International Competition (Ed. 61st, 62nd, 63rd) Castellamonte (Turin) 2023 XIV

International Biennial of Ceramic Art of Aveiro (Portugal) 2024 The Ambassador of Ceramics Group Exhibition – Bene Vagienna (Cuneo). – CONCEPT: Some presences move lightly, without a name, like inner vibrations that brush the surface without ever breaking it. They gather in silence, in restrained gestures. A quiet resonance that asks not to be understood, but simply heard.

ELISABETTA COSSETTINI

Visual artist specializing in ceramic sculpture, Rakuceramics, and mixed media. My work explores themes of matter, human connection, and the body. I have exhibited in various group shows, including in Venice at the Scuola Grande di San Teodoro and in Trieste. I have participated in national competitions, developing an expressive language through hand modeling, natural textures, and fire-based techniques. I work with clay, glazes, relief materials, and Raku to create artworks that evoke emotional tension and inner movement. – CONCEPT: In the cradle of hands, bodies and destinies intertwine. Anem brace suspended between longing and rupture, where the clay breathes like living flesh. Glaze and earth tell of a bond that seeks, holds, breaks, and slowly comes back together.

FIORENZO D'ARSIÈ

Born in the Netherlands on March 22, 1964, to Italian parents. Moved often between Italy and the Netherlands. Always engaged in creative pursuits: photography, drawing, and painting. Practiced ceramics as a hobby for many years until opening my own studio five years ago. Since then, I've been teaching classes and workshops. I work with stoneware clay, make my own glazes, and love to experiment. My work is inspired by memories and personal growth—it's a form of therapy. – CONCEPT: Looking for love. It reflects an inner search, often without knowing what the subconscious wants to reveal. Truth does not show itself easily, stays hidden, and protects itself.

WEI DING

English: Wei Ding is a Chinese-based artist, researcher. She has a background as a practising ceramic for 10 years. Most of the artist's works focus on the concept of 2.5D, a space that exists between 2D and 3D with fluid and uncertain boundaries. This ambiguous zone allows for greater flexibility and diversity in artistic forms, combining 3D visual effects and 2D imagery expressions. Such an approach facilitates the exploration of richer visual illusion effects. The artist's research centers on ceramics as a medium and low relief as a form, investigating the undefined boundaries of 2.5D through optical illusions, including dynamic and spatial effects. The goal is to expand the conceptual understanding of 2.5D and enrich its artistic possibilities. – CONCEPT: This work is not static but continuously changes and transforms depending on the viewer's angle. Through the interaction between the viewer and the artwork, the artist utilizes light reflection to shift the texture from light to dark, creating a fleeting visual effect. The piece explores themes of life's fragility and the traces of existence, where time is made tangible through subtle transformations. In daily life, everything appears and disappears unnoticed, yet we seldom pay attention to these transitions. This unique interaction and dynamic visual effect make the viewer an integral part of the work, allowing them to

intuitively experience the emotions it conveys.

D'ELIA FRANCESCA

She has been learning and practicing ceramic techniques since 2007, spending 15 years at the atelier of Master Nello Ferrigno. In 2017, she established the LabBottega workshop in Salerno. Since 2007, she has participated in numerous group exhibitions and competitions, receiving praise and recognition. Recent awards include (2022–2024): Design Award at the XI ISIDE Prize BN; Third Place Design Award at the 5th Contemporary Art Biennale SA; Research Award at the VII Int. Assteas Prize AV; First Place Ceramics Award at the XVII Int. A. Grassi Prize SA. Selected for: Florence Biennale 2025; 62nd Edition of Castellamonte, IX CeramicAppignano; MATRES 2022, VI Biennale Cerreto Sannita. Since January 2025, she has held the International Artist's Identity Card – AIAP. CONCEPT: Snapshots of escape from toxic loves. Moments when courage, strength, self-love, and dignity prevail and take over, running, body and heart far away, before complete destruction.

ELENA D'ORIA

Stoves in Castellamonte Maiolica in Grottaglie Wood and Salt Firing Ceramic Center in La Borne France with Charlotte Pulsen Japanese Nerikomi with Martha Pachon in Faenza. Between 2024 and 2025, eligible to teach Ceramic Techniques at Academy of Fine Arts (Turin and Venice). Teacher at Terre Ceramics and Art Association Exhibitions 2025 "Italian Excellence" Mazda Italy Faenza Biennale, 2024 (2nd place, World Aesthetic Championship) NOI First Person Plural Collegno 2021–CONCEPT: born from the need to express dissent against wartime conflicts

The struck element refers to what man has chosen to build and has chosen to destroy.

The elements in this series represent geometric/architectural volumes and lines eliminating the inherent naturalistic aspect of the material, clay.

ROBERTA DUROKOVIXĆ JAGODIĆ

She lives and works in Zagreb, Croatia. She graduated from the Faculty of Architecture, University of Zagreb. She has been working in ceramics since 2015. She completed the "Ceramic Objects Designer" program at the Open University in Zagreb and attended numerous workshops by renowned ceramic artists. She is a member of Experimental Ceramics/POUZ/, Clayheaven Association, Croatian Art Society (HLD) and member of Kerameikon, Croatian Ceramics Association. She participated in the International Project 5tART – outdoor installation, Ceramics Festival – Štrigova and Plemenitaš Ceramics Festival, woodfiring. She has exhibited in numerous group exhibitions such as: – The Form of Silence, Slovenia – 62nd Castellamonte Ceramics Exhibition, Ceramics in love, 2023, Italy – 63rd Castellamonte Ceramics Exhibition, Ceramics in love, 2024, Italy – My Microcosm, International Exhibition, 2024, Croatia – Touch, International Exhibition, 2025, Croatia Last year she had her first solo exhibition. – CONCEPT: Alien or pet, Armadillos are animals that at first glance look scary, like little aliens, but they say that when you get to know them better, they turn into common pets. For me, through the joy of creation, they have transformed into creatures of the imagination.

MICHELE FABBRICATORE

Born in Florence in 1972, he lives and works in Pistoia. Since he was a child he has been passionate about drawing and sculpture. He graduated from the Academy of Fine Arts in Florence in sculpture and subsequently attended engraving and graphics courses at the international school "Il Bisonte" and the Armadillo Atelier in Florence. He has also participated in numerous seminars of the International School for Childhood Illustration in Sarnede (TV). He exhibits in exhibitions and galleries in Italy and abroad.

He holds sculpture and ceramic courses for Italians and foreigners at his atelier. In particular, since 2022, he has held ceramic and sculpture courses for the BoundeLess company in Pistoia, which deals with hospitality for freelancers and their families. The work wants to suggest the idea that in each of us lives a possible garden, also called "garden of bloom", an interior place where "the best of us" lives, where all our potential is realized, what we truly are. If listened to and nourished it can "bear fruit" and we can thus donate it and share it with others.

GIORGIO FASANO

Giorgio Fasano Turin 16/01/1976 STUDIES 1994 First Art School diploma Turin From 2014 to 2025 attendance at professional courses: La Borne (FR) with Charlotte Poulsen, Heike Rabe Faenza (IT) with Marta Pachon EXHIBITIONS 2021 'Noi prima persona plurale' personal Certosa Collegno (TO) 2022 permanent installation Collegno (TO) 2016 selected 'International Biennial Ceramics' of Ascoli Piceno Teacher at Associazione Terre Ceramica e Arte. – CONCEPT: The work wants to celebrate the beauty and love of the animal world, which acts as a ferryman, bringing man to confront a new level of knowledge and transporting him to a new salvific awareness.

FRANCESCA FORMIA

Born in 1983, originally from Mazzè, I live and work in Castellamonte where I graduated from the high school of Art in the Ceramic section. I subsequently obtained the Academic Diploma of Sculpture and the Diploma of Visual Arts at the Albertina Accademy of Fine Arts of Turin. I participated in some group exhibitions in Italy and at the Ceramics Exhibition in Castellamonte. – CONCEPT: It you look the right way, you can see that the whole world is a garden. Frances Hodgson Burnett.

IDILIO GALEOTTI

Shown a strong interest in various artistic forms. Born in Modigliana (FC), a town in the hinterland of Romagna – Tuscany, since adolescence he has His artistic activity is formed in Faenza, at the Tommaso Minardi school, where he learns the history of art and creative techniques. Specifically, he delves into the themes in the sculpture section, and specializes in the plastic processing of clay, and in ceramic coloring. In the following years he moved to Rome, a city in which he continued his training and artistic research, enrolling at the Experimental Center of Photography, Cinematography and Sculpture, there he studied evolutionary techniques of creativity, and deepened his knowledge in various artistic fields. He published the book "Intrighi nella Capitale" whose plot of the story he obtains, letting himself be overwhelmed in one aspect by his strong imagination, but also by

referring to current events, and contemporary news events. Also, in that period the project "Intrighi Poliedrici" was born in which he created 80 works of sculpture, painting, reworked photography and films all related to the narrative history of the book. His participation in the 54th International Art Biennial of Venice – Turin with an exhibition in celebration of the 150th anniversary of the Unification of Italy curated by Prof. Vittorio Sgarbi and subsequent exhibitions including one in Japan and the very recent exhibition in Germany, projected him into the high levels of the artistic panorama. – CONCEPT: When I designed and created this work, I was thinking passionately about the world we live in, about the weaknesses in interpersonal relationships, about environmental problems, about wars, but then I also thought about the potential we could have, to reverse this trend of negativity, starting from ourselves, from our attitudes and behaviors in our society. Ultimately, we create out of passion, because we cannot do without it, we metaphorically dig into our interiority, we go to grasp the wounds and imperfections and then through the creative act in the construction of the work, they can become resources and potential, through dialogue and comparison with visitors. For me, this is passion and love in trying to change ourselves to improve the world we live in.

TIZIANA GIACOBBE

Graduated in architecture and worked as a freelance architect in Liguria for about 10 years. I then moved to Piedmont and taught Art History in secondary schools. For several years I have been passionate about ceramic modeling, first as a self-taught artist and then under the guidance of the ceramist Tonso Mara. I participated in the Collective Exhibition/Matres Award 2024 EARTH AND FIRE: PRIMITIVISM IN THE LIGHT OF CERAMIC ART. Admission to: ARTE PER VOI Cultural Association - International Campaign "Add a Tile" – ceramists' wall n. 5. – CONCEPT: The Sphere introduces the Square of Flatland to the Mysteries of 3 dimensions. He, enthusiastically, through Analogy dreams of the existence of 4, 5, even 6 dimensions. He would like to share the knowledge with his fellow citizens to reach the enrichment of the Imagination, but...

BEATRICE GIANNONI

Beatrice Giannoni was born in Genoa. After art high school, gets Art Academy diploma in Painting. It was in 1987 her first exposition. In 1998, after a one year professional course in Faenza, became a ceramist besides wall decorator, her first job, and her personal research as artist. In 2000 starts teaching ceramic and painting for institutions like Genoa's Municipality and University (Architecture). Since 2012, she is, and has been, a teacher at the Art Academies of Genoa, Perugia, Rome, and Bologna. – CONCEPT: the work is a return to social themes, this time as in others, with particular reference to the condition of women. Also from a formal technical point of view, I have revisited materials and techniques with which I denounced deforestation, alienation in prisons, and the scourge of workplace accidents years ago.

LAURA GORREA

She was born in Piossasco (To) and graduated from the Art School of Turin in 1969. She lives and works

in Collegno (To). After having dedicated herself to drawing and engraving on plates, exhibiting in various group exhibitions, her artistic research has focused on painting, modeling and ceramic decoration. She holds modeling and ceramic decoration courses for adults at the Association "Gli Argonauti" in Collegno (To), of which she has been a member since 1985. She has also been a member of the Association "Artisti della Ceramica in Castellamonte" since 2001. From 1986 to today she has exhibited in numerous group and personal exhibitions, in Italy and abroad. – CONCEPT: The work intends to depict the submerged city of Atlantis. The bands – sometimes burnished, sometimes graphited – that follow one another from the base until the ruins of the destroyed city, represent the stratification of the sea depths. The white of the clay symbolically interprets this ghost city, real or only handed down in the imagination.

MAURIZIO GRANDINETTI

Born in Cuornè on November 17, 1978. He lives in Castellamonte, where his workshop is located at Via Educ 51. He has been working in ceramics and restoring porcelain, terracotta, plaster, and stone since 2000, working for public institutions, antique dealers, and private individuals. His training began in 1991 at the Felice Faccio State Art Institute (now the Castellamonte Art High School), where he earned a Master of Arts degree in 1993/1994 and a Diploma in Interior Design in 1995/1996. In 1997/1998, he attended the CESMA Restoration course on ceramics, stone, and plaster, which led him to explore sculpture and ceramics and to experiment with various techniques using multiple types of clay. His works recur with the presence of time, nature, and in particular, the human figure and the traces it leaves on the world around it (evolution, technology, artificial intelligence). During his work as a restorer, he perfected new artistic research, which contributed to enriching his works with new themes, as well as distinguishing him with a varied use of colors. CONCEPT: misperception of reality

GLORIA GRATI

Education and professional experience She graduates from "Ioan Andreescu" Art and Design University of Cluj-Napoca, Romania, Decorative Arts and Design, Ceramic-Glass-Metal specialization in 1997. Currently she is a PhD assistant professor at Faculty of Arts and Design, West University of Timisoara, Romania. Member of the professional Romanian Union of Visual Artists. Participates since 1990 at numerous national (Cluj-Napoca, Oradea, Timisoara, Bucarest etc) and international (Republic of Moldova, Hungary, Serbia, Bulgaria, Italy etc) participate in exhibitions solo and collectives art, biennals, art salons art symposiums, and other artistic projects. CONCEPT: "Perception" explores the theme of subtle visual sense, introspection, and the profound connection between the self and the world. The human silhouette stylized and fluid, without facial details, serves as a canvas for a multitude of repeated imprints of the eye's form. The repetition of the eye shape suggests an infinity of perspectives and ways of seeing, both the outer and the inner world. Each impression becomes a window to a new understanding or another nuance of reality. The absence of a defined face directs the gaze inward, towards the process of self-observation. The eye imprints though external, become symbols of the

"mind's eye," the "inner eye," or the consciousness that processes information and creates meaning. The work aims to incite reflection on the complexity of human perception and the richness of inner life."

LUCA GRIS

Luca Gris starts working at the R.P. today LA CASTELLAMONTE in 1985 where he carries out his artistic apprenticeship. Since then he has been working as a partner in the company where he works as a trainer for the construction of the stoves. He cooperated as a plaster casts performer in the realization of some works present in Castellamonte including Arco in Cielo, Monumento alla Stufa, Babele. CONCEPT: "FLOWER POWER" – Tecnica e materiali: realizzazione modello forma di gesso, stampaggio manuale e successivi interventi plastici; terra rossa e ingobbi – Misure: 30 x 15 cm.

BRUNO GRISOLIA

Liceo Artistico Brera Milano interrupted his academic studies for family reasons, but did not give up his dreams of art. As soon as he could he painted, in 1979 his first personal exhibition, followed by alternating periods between work and passion for painting. Since 2012, in addition to portraits and paintings, he approached ceramics and sculpture, his mother was a ceramist. Drawing, Engraving, Painting, Modeling, Ceramics, Digital art are his passions. His pieces are in Italian municipalities and private collections. About twenty personal exhibitions, as well as several group exhibitions. Articles in newspapers. – CONCEPT: IOTUNOI a relationship of Love, YOU and I, in square shapes, of equal value, size, create US, give life to the sides of a Cube, a stable, concrete solid form with which I represented this relationship.

PAOLA GRIZI

Paola Grizi is an international artist and writer, with a degree in Literature earned with honors. She won first prize at the 3rd International Biennial Competition of Artistic Ceramics in Ascoli Piceno (2014), and the Public Special Award at the 35th CICA International Competition in L'Alcora, Spain (2015). She has been invited four times by the Chinese Government to the China Changchun International Ceramics Symposium. Her works are exhibited in Museums and Galleries across Europe, Asia, and the Americas. Notable recent exhibitions include: The Language of Bronze at Bel Air Fine Art in Geneva (2023), a solo exhibition at Marcano Contemporary in Paris (2024), and Visioni, a solo exhibition at the Circolo degli Esteri in Rome (2024) – CONCEPT: "When intellect gives way to intuition, what seemed a boundary becomes an opening. A deep gaze reflects unseen landscapes of the soul, ever-changing and free from fixed form or judgment. Contemplation reconnects us to our truest self, alive in endless renewal".

ANA HABERMAN

Born in Slovenj Gradec, Slovenia. Graduated 2006 at Faculty of Arts, University of Ljubljana, BA in Ethnology and Cultural anthropology. Working as a ceramist artist since 2009. Independent artist status from ministry of culture since 2015. As cultural anthropologist I have found interest in worldwide potters' hand building techniques and as an artist I have found my expression through pinching technique where I have found out that this

basic technique can be used to make very sophisticated and very thin pieces. My work is known in the world mostly by the brand name Tri lukne. At exhibition field I like to collaborate with artists from different fields and exploring the connections with different materials to present a unique story. I have attended many national and international ceramic exhibitions and other ceramic and design events and collaborate in interesting projects with other artists and designers... Since 2020 member of Cluster Crafts also exhibiting on their annual exhibition in London. 2020 exhibition »New norm« with studio Boir at Zagreb Design Week In 2019 I started series of exhibitions "Birth" with textile artist Vesna Štih, 2019 at Bial International de Cerâmica Artística de Aveiro, Portugal, got Honorable Mention, exhibited at international ceramic exhibition I. international Ceramics Festival - Silky Bridge, Piran, in 2018 represented work »At home« at international ceramics triennial UNICUM, Ljubljana. Installation "HOPE" is made of small handmade black stoneware bowls that represent dark times in one's lives or difficult times in society. They are associated with dark, absent of light, difficult times and in between of them there is a small handmade porcelain bowl that represents a tiny drop of hope. And as long there is this tiny piece of light in us or in a global scale darkness can turn into light like a bright day after heavy storm. - CONCEPT: Trade with ceramic vessels, trade of goods, ideas, knowledge, cultures and spirits... ceramic vessels to preserve, share, display... to transport, keep... big for big things, for food, for family, friends, meetings,... Small pocket size for small treasures...Description of the work. The installation "HOPE" is composed of small handmade black stoneware bowls that represent the dark moments of life or the difficult moments of society. They are associated with darkness, the absence of light, difficult moments, and among them is a small handmade porcelain bowl that represents a small drop of hope. And as long as there is this small fragment of light in us or on a global scale, darkness can turn into light like a bright day after a strong storm.

DENIS IMBERTI – ABRACADABRA

2024 - International Competition "CERAMICS IN LOVE" 63rd Edition Ceramics Exhibition, Castellamonte (To); ABRACADABRA - Inclusive art group exhibition, Corso iv novembre, Asiago; Ceramic Creatures: A journey into fantasy - Group exhibition of the Abracadabra group, (curated by) Thea Durin, Spazio Scudera Villa Albrizzi Marini, San Zenone degli Ezzelini (TV); The course of the seasons: Hana-Abracadabra, XXVII ed. Open Doors, Nove Ceramics Festival, (curated by) Creative flashes and industrial vintage furniture, Nove (VI). - CONCEPT: Denis Imberti's artistic career goes through four phases. He works with Stefano Tasca. They use different names for their artistic group that they change every 7 years ("Seme" 2001, "Sprout" 2007, "Baum" 2014 and lastly "Hana" in 2021). By bringing together friends and people with disabilities he has accomplished an artistic research related to inclusion and diversity, titled "Abracadabra - Miracles are people" (2016). The Work Passiflora drawing by Anna Costa, is one of these flowers.

IOAN IOSIF

Ioan Iosif was born in 1993 in Cluj-Napoca, Romania. He studied ceramics (BA and MA) at the University of Art and Design in Cluj-Napoca. While he was a student, he

took part in the Erasmus+ Program and went abroad to study ceramics and do traineeships in Turkey (Anadolu University, Atölye Barro in Eskisehir), Italy (Accademia di Belle Arti di Macerata, Accademia di Belle Arti di Bari) and Germany (Muthesius Kunsthochschule in Kiel; And a post graduate internship at Galerie Werkstatt, with Ms. Caroline Rügge in Lübeck). Meanwhile he lives in North Rhine Westphalia, and he produces in his atelier (Kreativ Studio) sculptural as well as utilitarian ceramic pieces. In the past years, his ceramic works have been selected for international competitions (Denmark, China, Italy, Turkey, etc) and won prizes or received special mentions. He had organized several solo exhibitions in Italy and Germany. Since 2023 he became a member of the IAC/ AIC (International Academy of Ceramics). Ioan Iosif primarily works with simple, geometric shapes and their surfaces. At the same time, he seeks technical solutions to create balanced compositions of shapes and volumes. A mid- relief pattern, a so-called wavy line, is the underlying motif of many of his sculptures. It covers and traverses the surfaces freely, like a flowing river. This symbolizes the flow of time, a parallel concept to the path of life and its dynamics. Each wave and change in this motif underscores the impact of conflicts, personal feelings, and intense emotions on us, as we tend to change over time. "For me, creating sculptures means putting my thoughts in some kind of order. I often think about such compositions, sometimes just before falling asleep. Then I dream of playing with these forms, arranging and rearranging them until they reach balance. At the same time, I find ceramics fascinating, not only for their sculptural qualities, but above all because it offers me the perfect opportunity to express myself artistically. My work also reflects my relationship with the material ceramic. It can tell a story about itself and, at the same time, about myself. I am mostly fascinated by ceramic materials and their surfaces, and I often find inspiration in nature, for example, in the stones I find by the sea or simply by observing the surroundings. When working with different types of ceramics and combining them, I often reflect on James Hutton's Theory of the Earth and incorporate this theme into my work. My ceramic works represent not only observations, but also reflections and an inner perspective on life and the society in which we live." - CONCEPT: This ceramic piece beautifully explores the evolution of ceramic materials during industrial times, highlighting their deep roots as clay -the fundamental component of the earth. The artwork reflects on how ancient clay, a natural and earthy substance, has been transformed through human ingenuity into functional and artistic objects. It celebrates the journey from raw, unrefined earth to refined ceramic forms, emphasizing the material's enduring connection to nature and its pivotal role in human development. Through its textures and forms, the piece invites viewers to appreciate both the natural origins of clay and its remarkable transformation during the industrial era.

IVAN KANCHEV

Ivan Kanchev was born on 17 September 1973 in Ruse. In 2000 he graduated in Ceramics from the National Academy of Arts in Sofia, and in 2006 - in Psychology from the Angel Kanchev University in Ruse. He defended his doctoral thesis in art history and fine arts at the Department of Sculpture. In 2010-2011 he was a lecturer in sculpture at the Department of Ceramics of the

National Academy of Arts. Ivan has had dozens of solo exhibitions of his works and participated in many group exhibitions in Bulgaria and in prestigious forums in Italy, Spain, Japan, Poland, Denmark, France, Belgium, Slovenia, Greece, Switzerland, China, Austria, Germany, Portugal, Hungary, Croatia, Canada, USA, etc. He has won over 50 national and international awards (Art of Unity Creative Award, New York (2021); GOLD LIST Special Edition - The best contemporary artists of today (2021), 2022); "Donatello Award" (Florence, Italy) of the EFETO ARTE Foundation (2023), "Lorenzo the Magnificent Award" of the XIV FLORENCE BIENNALE 2023, Award of the MUSEUM OF THE AMERICAS - MOA 2023, "ATIM's Top 60 Masters" International Award (2024). His works are in prestigious galleries and museums worldwide. In addition, he is the author of curatorial projects and several books on sculpture and ceramics. He has been featured in numerous prestigious books and contemporary art magazines (GOLD LIST, Art Market Magazine, The Woven Tale Press, Ceramics Now, Al-Tiba9, Aesthetica, CONTEMPORARY ART CURATORS, etc.). I try to create new synthetic forms with original language and technique of expression. In search of a new universality and the total work, I assimilate different epochs (from prehistory to the contemporary) and different types of art (painting, sculpture, installation, ceramics, graphics, drawing, mosaic, architecture, photography...). In a global perspective I present the development of civilization with its contradictions in social, political and philosophical terms. At the center is the small, naked and defenseless man who is searching for happiness. At the base is prehistory - with its universal principles. The vessel viewed in the broadest sense. The vessel with its universal form, which collects and conserves... - CONCEPT: The Megalopolis Project challenges the viewer to confront uncomfortable truths about the state of the world and humanity's role in it. It underlines the urgency of the existential questions it raises. In a world that often closes its eyes to the ecological and the social collapse, "Megalopolis" is a wake-up call - a haunting vision of a future that, though foreseen, is not yet inevitable. The fusion of ancient forms with contemporary content is a voice in the conversation about the future of humanity and the planet. The project is a critical reflection on the direction in which our civilization is moving, and calls us to reconsider our relationship with the Earth before it is too late...

MIAE KIM

Miae Kim is a London-based ceramic artist and former visual effects professional with almost 20 years of experience in the film industry from L.A. Since 2020, she has operated her own ceramics studio, exhibiting widely across the UK and receiving multiple awards, including the 2025 London Potters Makers Award. Her ceramic work often centers on marine life—particularly whales—combining refined form and narrative to convey emotion and raise environmental awareness. - CONCEPT: A tribute to the bond between whale mother and calf—symbols of nurture, strength, and connection to Mother Earth. Through clay, I explore themes of love, vulnerability, and environmental harmony, reminding us of our shared responsibility to protect nature's gentle giants.

ZOFIA KOSIOREK

I was born in 1960 in Poland. I have been dealing with

ceramics since 1991 (learning to work on the potter's wheel on traditional folk workshops). I'm a member of Union of Polish Visual Artist, applique art in Warsaw (Poland). I create utility forms and ceramic sculpture. I work with porcelain and stoneware mass, experiment on various firing (reduction). I have participated on international ceramics exhibition and symposium, including: Amarousion- Greece (2004); Taiwan Gold Tea Pot (2017, 2019); Pavasaris -Vilnius/Kaunas -Lithuania (2012-2024); Small form on porcelain-Riga-Latvia (2008-2012); Latvia-Daugavpils - Rotho Centr(Memory Box); Varaždin-Croatia (2005,2007,2009); Aveiro -Portugal (2009,2011,2019); Piran-Slovenja; Art-Zepter- Italy (2009); Biennial Keramos-Poland Warsaw (2001- 2024);Belarus; Moldova; Germany and France. - CONCEPT: Destruction - "too much of IT is unhealthy". Leadership van motivate, but also impose, limit and overwhelm.

ROSANNA LA SPESA

Rosanna La Spesa (Savona, Italy), artist of Sicilia-Veneto origin, began the artistic research in 1974. Her artistic poetry is inspired by water, the main natural element, by the language and the features of stones, by earth's fossil memories. She has always investigated different materials and techniques, such as fused glass, ceramic, paper and metal. "Multiplicity of linguistic codes, that contrast and complement, the wealth of formal variations and the sagacity of the stands characterize the work of Rosanna La Spesa". "Her creative act is lived rather than thought, put in place to provoke, to stimulate personal sensibility, to become a vehicle for other things, to be free as the artist feels and wants to be". - CONCEPT: Humans are born digital. Through their footprints they have traced the routes of their evolution. From the first digital thrust into the mother's womb then into the clay to form the first bowl, the human being expresses his digital intelligence. Anaxagoras (pre-Socratic) had already intuited the connection between manual ability and intellectual function. Today the digital thrust is that of technology that penetrates and shapes the circuits of the human mind.

GIANMATTEO LOPOPOLO

I began my activity as a self-taught ceramist by making whistles and participating in events that promote their tradition and evolution. I am interested in rediscovering and exploring how any ceramic that emits sounds is made, I am attracted by the possibility of creating interactive ceramic objects that, when appropriately manipulated, produce sounds such as single and multiple whistles, hisses, tinkles, rustles, small melodies. I had my first ceramic experiences thanks to the encouragement of the artist Rossano Cavallari and I participated in workshops held by ceramists such as Roberto Aiudi, Vilma Bosi, Giovanni Cimatti. - CONCEPT: Last year I devoted myself to the study and creation of spheroidal shapes obtained by assembling fragments of clay by gluing them together, obtaining light and airy polychrome shapes, generating tinkling sounds, joined and superimposed on each other in a non-orderly way. Two years ago, using clay spheres, I built a simulacrum of a tree that generates sounds. But the suggestions that this geometric shape inspires in me are not exhausted: this year I set myself the theme on which to develop a project in which it is possible, starting from a shape created by superimposing three spheres of decreasing size, to generate artistic artefacts capable

of "playing". The "basic" shape with three superimposed spheres evoked a deformed humanoid body and from here came the idea of obtaining unreal, almost metaphysical, certainly paradoxical characters that, ironically recalling Pirandello's writing, I decided to describe them as SIX CHARACTERS WAITING FOR A NAME. I am waiting because I have not found a way to give them a name, even though each of them has peculiar, well-defined characteristics, more or less dehumanized/humanized, and each one plays in a different way from the other. I will suggest to the visitors of the exhibition to suggest a name to assign to each character.

LJUBICA LOVRENCIC

She lives and works in Croatia. She was trained professionally at master workshops in Croatia and abroad. She is a member of the Croatian Association of Artists in Zagreb, Kerameikon in Varaždin, Pandora International in Italy, the Ceramics Association in Ljubljana, and the Ceramists' Association Glineraj in Zagreb, of which she is one of the founders.

In the last 15 years, she participated in more than 130 group exhibitions in Croatia and abroad. She had 4 solo exhibitions. For her works, Ljubica Lovrenčić received several declarations of excellence, as well as gold and silver plaques. In 2018, she won the European Raku technique competition in Faenza. In 2020, she received the jury prize for a teapot at the 8th Taiwan International Teapot Competition. In 2024, she received the second prize in the exhibition Matres-Primitivism, Cava de Tirreni, Italy. The works of Ljubica Lovrenčić are in the collections of the Museum/gallery of the city or private museums in Croatia, Cuba, Italy, Korea, Romania, and Serbia. She is the author of the concept ceramic exhibition and the exhibition organizer in Vrbnik, Croatia, 2019-2020. In Zagreb in 2021. she is the author and manager of the project "In Search of the Lost Gardens of Tresnjeve." She is the co-author of the international juried exhibition of the Association of Glineraj "Geometriartija" 2021, "Express Yourself with Color" 2022, "My Microcosmos" 2024, and "Touch" 2025. She is the co-author of the "5 t ART", a common outdoor installation that is permanently settled in the Medvednica Nature Park near Zagreb. - CONCEPT: The work "Utopia" is a composition of 3 ceramic vases reminiscent of factory chimneys with air plants floating above them. Combining traditional chimneys with air plants, known for their air-purifying qualities, I wanted to express the idea of a world where factory chimneys produce oxygen instead of smog, a future where people and nature coexist in peace. By placing these air plants atop the chimneys, I imagine a metamorphosis of these once-polluting structures into living, breathing organisms that contribute to a greener and healthier environment. But for now, it's just utopia.

FRANCESCO MAGGIO

Maggio Francesco, born in Taranto in 1963, works and lives in the town of Grottaglie (TA), one of the most renowned ceramic centers in Italy. He graduated from the State Institute of Art of Grottaglie (TA) in the field of ceramics, he graduated in 1986 at the Academy of Fine Arts in Lecce - Decoration section, with the thesis "Evolution over the centuries of decoration and its influences in the minor arts from the Middle Ages to the Baroque". Since he was a child, he had the opportunity and the privilege to learn the art of ceramics, attending

the renowned ceramic workshop "Del Monaco" in Grottaglie, which will become his great passion marking positively his life. Since 1997, he has been teaching Art of Decoration and Firing of Ceramic Products (today Design of Ceramics) at the Artistic High School "Vincenzo Calò" (formerly Art Institute) of Grottaglie. In his works and in his artistic research you can see a constant eclecticism, for the use of various techniques, and basically follows two strands: -the "tradition" by creating ceramic artifacts essentially inspired by the forms and decorations of ceramic art of Grottaglie; -the "innovation" through the reinterpretation and revisitation of works of a more contemporary character through a discourse of research in a modern key with an almost "maniacal" attention to detail and technical perfection creating prototypes of ceramics particularly valuable in terms of design, and where creativity, originality and imagination are the absolute protagonists, with a particular search for new coatings and technical effects. The artifacts, which he made, try to highlight just what was his training... his conception of ceramist... creating original works, which bring back to the simplicity of the elements used. A path not only manual but also mental, stimulating, where the viewer who looks at the work has the opportunity to take advantage to dream, find themselves and why not, feel good feelings. In his works he wants to be creative, and not blindly and mechanically repeat shapes, decorations, coatings, and colors of the past, but explores them in a personal and critical way, proposing design works, which although having distant roots, translate shapes and decorations "revisited", the result of a manual "fresh and skillful", in an attempt to give them characteristics of the "ancient heart and modern mind", thus making each object a unique piece with a refined design. He has participated in numerous personal and collective exhibitions, several competitions in the territory of Grottaglie and Puglia as well as in other Italian municipalities receiving numerous awards. - CONCEPT: Water between heaven and earth, water that becomes a drop; drops that magically transform and shape themselves into different decorations, giving rise, in a symbolic game of concentric circles that a stone thrown into the water causes, to waves that generate life.

TATYANA MAIOLO

I started out as a fashion designer. After graduating, I studied History of Art at the University of Padua, graduating in History of Medieval Art. Along the way, I developed a passion for studying and practicing the art of bonsai. I approached ceramics after moving to Piedmont, attending a short basic course. From there, I continued as a self-taught artist, initially creating accessories for displaying bonsai, and then experimenting with other fields such as artistic vases and ceramics for use. My creations are the result of the meeting of my three passions. Contests : 2021 3rd place at the Bonsai Ceramic Contest Bressanone, 2023 2nd place at the Bonsai Ceramic Contest Bressanone. - CONCEPT: The Pillars of Hercules, which in the past represented the boundaries of the known world and the limits of human knowledge, here become a curtain, almost a soft curtain that can be thrown open onto new worlds and new opportunities for knowledge.

CARLA MAJORANO

Carla Majorano is a neapolitan architect and ceramist,

she lives in Florence. In 1982 she began his ceramic experience as student of the ceramist Marina Cianetti and continued her studies for 10 years. Since 2019, she has been participating in exhibitions: solo exhibition National Museum of Ceramic Duca di Martina Napoli; group exhibition at the Woljeon Museum of Art Icheon Sud Korea ; solo exhibition at the locisto Bookshop Naples; solo exhibition at the Bioedile Centre Napoli; group exhibition at the National Archaeological Museum of Pontecagnano; group exhibition Matres International Ceramic Festival 2020. - CONCEPT: Art as emotional literacy. With a game of full (vase) and empty (perforated vase holder) the eternal dilemma of love is represented. It is the game played by lovers of picking apart a daisy to ask it about the correspondence of the beloved. Thinking of the face of the loved one, we hope that destiny, the miracle of love, will be fulfilled.

PATRIZIO MANCINI

His sculptural works highlight the Imagination's role, which it's recognizable throughout the relationship with space. Acting on the material, before the sculptor who prefers marble, acts in two equally imaginative directions: the insertion, sometimes, of little objects like buckles, collars, pendants, etc. pretending at the sight of today's eyes, that we are precisely in today and not in the continuation, which it's exhausted of stylistic features as O. Redon, or even more than M. Rosso. Finished, not finished. Sketched, destroyed. However, always "deformed" by imagination. Dedicated to Art, I have participated in some competitions: - 2015 2nd Place at: Cesare Pavese Sculpture Award, with the work: TIRESIA - 2017 1st Place Sculpture section at: International Award Michelangelo Buonarroti, with the work: EL MUSEF con l'opera: EL MUSEF - CONCEPT: Representation of a woman on the cross. So often: used, exploited, oppressed but before that, was she Love?!

MANITERRA CHIARA BOSSI

Chiara Bossi, after 5 years of apprenticeship at the "bottega del tornio" of Prof Domenico Toniolo in Marostica, opens the Maniterra lab where she works and lives dedicating herself to the wheel of both maiolica and porcelain. - CONCEPT: In my ceramic sense, Raku firing is perfect for boxes intended to contain, addition to the ashes, the entire invisible universe that recalls the individual

CRISTINA MARAFIOTI

Cristina Marafioti began training at the Cadoneghe Ceramics School in 2012. A nursery schoolteacher, in 2019 she designed and created two ceramics workshops, securing European funds with which the Cadoneghe Comprehensive Institute purchased a kiln. She holds workshops for children and courses for teacher training and for adults. At the Ceramiche extraterrestri 2023 competition with her work "Cosa c'è nel piatto", she received a special mention. In 2024 she participated in the Primitivismo del Matres 2024 competition with "Una vita".

CONCEPT: INTERSECTIONS in its form can contain and welcome, the surface lets itself be crossed by large, small, different round shapes, in a game of intersections. The internal space narrows, partially divides, becomes complicated but includes

ANTONIO MARGARITO

Since I was young I had an innate predisposition for illustration and drawing in particular, I was very fascinated by Walt Disney comics, a curiosity that has never left me and coexists harmoniously with me. Everything that is painting and drawing fascinates me, since elementary school I loved drawing in school notebooks, none of them were completely white, "white" was a source of inspiration, there were never enough sheets. I started participating in some drawing competitions with excellent results, this gave me the right push to continue to believe in it, after finishing high school I took a graphics course. After obtaining the qualification I immediately worked as a graphic designer at various advertising agencies in the area, at the same time I created drawings for four-color screen printing for tourist sites on the Amalfi coast and more. My experience was always improving, also moving on to poster design, I designed luminous signs etc. logos and typographic brands. In 1999 I discovered Vietri ceramics that conveyed its charm to me and pushed me to create a black and white line. I participated in the Stradarte exhibition in Santa Maria La Carità and in Sorrento with a ceramic group show. In Vietri sul Mare at the Ritrovarci Culturale e Artistica association (my first solo show) Jam Art in Salerno in a group show and CostieraArte in Maiori with which I had the honor of participating and the recognition of 2nd place in ceramic sculpture. I participated in Spoleto with one of my works; I participated in the Boccalfestival in Raito. I regularly participate in Torino Ceramics in Love. I participated in the 2025 exhibition The ambassadors of ceramic art and craftsmanship curated by Giuse Scalva. Everything that is artistic expression intrigues me, nourishes me, a lifeblood, which I would not know how to separate myself from. I firmly believe in all of this. - CONCEPT: Futurist concept: between a black and white surface, the predominant and never invasive coexistence of the intense and material green shines through, absorbing and embracing everything. A thrust towards the sky simulating the seed that sprouts seeking light and intense heat.

MARILIA NOGUEIRA

Marilia Nogueira is a designer and the co-founder of the Messy Lab, Collettivo di Ceramica, an association which is committed to promoting and enhancing the culture of ceramics. She teaches pottery wheel techniques and offers children's pottery classes at schools. She began working with the clay in Eritrea where she learned the traditional methods of processing and firing clay from local potters. In Italy she continued working at the Aquarius laboratory in Turin. In her personal research she brings the world of ceramics and the world of design together. - CONCEPT: The story of the SERINGUEIROS Through the basic elements of pottery wheel forming: cylinder, bowl and plate, tell the story of the Seringueiros' struggle to defend the Amazon Forest. EMPATES: Peaceful struggle of the Seringueiros in defense of the Amazon Forest. Leader Chico Mendes. SERINGUEIROS: Collectors of the latex from the Seringueira tree. People of the Forest

SALVATORE MARRAS

Born in 1967, a multidisciplinary artist between drawing, painting and ceramics.

Graduated from the Art Institute of Nuoro, I obtained specializations in ceramics and decoration at the A.N.A.P. Sardegna of Nuoro, the Club Ceramica Selvaggia of Urbino, the Keramik atelier Holstein in Bremen and the SARA Ceramiche laboratory of Vietri sul Mare. Since 1990 I have held figurative arts and ceramics workshops in collaboration with cultural associations, municipalities and schools. Since 1992 I have participated in national and international art competitions, with works inspired by surrealist research, as I consider art itself a product of personal imagination. Awards and recognitions: 'La traversata d'Europa' Award with the graphic work 'Benvenuta Europa' at the international competition 'RAI I giovani incontrano l'Europa' (Rome 31 August - St. Petersburg 12 September 1992) 2nd prize in the painting section with the ceramic work '(anche) Tu scendi dalle stelle' - MARC Museo dell'Arte Ceramica di Cerreto Sannita (BN) (18 December 2022 - 06 January 2023) - CONCEPT: At the back there is a knotted cotton ribbon that serves to fix it firmly to some tree branch, on which it should be placed, so that the wind cannot shake it.

GUGLIELMO MARHYN

He lives in Castellamonte where he has his laboratory. His training began at the Art Institute of Castellamonte, in 1973 he graduated from the Higher School of Graphics in Urbino. From 1974 to 2009 he held the chair of Ceramic Design at the Felice Faccio State Institute of Art in Castellamonte. He currently creates thematic sculptures in ceramic stoneware, works in which the dreamlike-fairytale and aesthetic aspects are combined with the taste for design, with the continuous research of materials and with the value of the unique work of art, where he seeks a link between the dream, the fairy tale and the game. An enchanted world that awakens the amazement of the attentive, pleased and complicit gaze. He models images of places dear to him, environments where nature is the center of everyday life, it is a fruitful container of festive characters full of sweetness. Enchanted trees and castles become the favorite settings of his characters: blackbirds, owls, magpies, ladies and knights. - CONCEPT: The work is part of a large and long-standing research where the common thread is the inspiration of the fairy tale.

SONIA MASCIOLI

Studies: Artistic high school diploma Degree in Architectural Restoration of Monuments Mod. course figurative: Elisabetta Suric Founder and President of the Women's House of Amatrice Exhibitions: 2024 Art in the Cloud 2024 FloraCult 22/23/24 2024 63rd Ceramic Exhibition Ceramics in Love Three Castellamonte, 2nd prize 2023 62nd Ceramic Exhibition Ceramics in Love Three Castellamonte 2023 HYEROGAMY Conciliation Auditorium Rome 2021 60th ceramic exhibition Ceramics in Love Three Castellamonte 2nd Midec prize 2020 Work of Mother Earth VI Biennial of Ceramics by A.P. 3 prize Studies: Artistic high school diploma Degree in Architectural Restoration of Monuments Mod. course figurative: Elisabetta Surico Founder and President of the Women's House of Amatrice Exhibitions: 2024 Art in the Cloud 2024 FloraCult 22/23/24 2024 63rd Ceramic Exhibition Ceramics in Love Three Castellamonte, 2nd prize 2023 62nd Ceramic Exhibition Ceramics in Love Three Castellamonte 2023 HYEROGAMY Conciliation Auditorium Rome 2021 60th ceramic exhibition Ceramics in Love Three Castellamonte 2nd Midec prize 2020 Work

of Mother Earth VI Biennial of Ceramics by A.P. 3 prize. - CONCEPT: Strong changes can transform us deeply like a metamorphosis. A being that combines human and animal traits immersed in a natural environment that envelops and accompanies her in her transformation, sweet, painful and melancholic, the strongest moment, that of the transition, almost suspended between real and unreal, the fear of the after and the melancholy of the now lost before.

ALESSANDRA MASTROPIETRO

2017 ceramic course with Maria Teresa Rosa 2022 start of collaboration with Fragile, Ivrea, a historic shop that displays and sells my ceramic pieces. 2022 start of collaboration with Berta, Pertusio. Historic restaurant. Exclusive handcrafted plates. In particular, I created my personal reinterpretation of the classic 'Buon Ricordo' plate. 2024 Berta participated in the program 4 Ristoranti, and my plates were featured on the cameras of Alessandro Borghese. For this occasion, I presented very special pieces, such as the Vinyl plate, and an elegant plate with a cloche on which the famous shrimp risotto by Chef Clara was served. 2023 Italy Show. Castello di San Giorgio Canavese, alongside numerous hobbyists in the 'Ceramics' section. 2023 'Naturarte', Cuceglia, a combination of walks in nature, art, and crafts, with demonstrations and workshops for visitors. In 2025, I felt a growing need to create objects that are art for the sake of art, far from a function. My Cells were born. - CONCEPT: The work, composed of 5 pieces, is an expression of the structural unease that is part of our nature and the dialectic present in the human being (infinite soul enclosed in a finite body, we are our body and at the same time we are not it), and it provides a solution in terms of relationship and harmony, in function of something more important than the "Self." I chose the cell as a representation of the human body as the basic unit of life for all living beings. We must consciously reproduce the work of our cells: initially totipotent, they grow and specialize, contributing to the formation of the organism. To give and receive in order to be love: breaking the self-referential circle of the Self by rediscovering the external reality, stepping out of our egocentric need and projecting ourselves towards a common good, which is BEAUTY and LOVE, Ceramics in Love.

NICOLAE MOLDOVAN

Born in 1970 in Bucharest, he studied arts at the "Nicolae Tonitza" High School of Arts, 1988; the "Nicolae Grigorescu" Academy of Arts, Bucharest, Department of Ceramics - 1998; and at the West University of Timișoara, Doctoral School, Faculty of Arts and Design, 2023. He is currently a professor of ceramics at the Faculty of Arts and Design of the West University of Timișoara. Since 2004 he has been a member of the Union of Fine Artists of Romania, Timișoara; a member of the International Academy of Ceramics, Geneva (AIC) and a member of the initiative group of the Galateea Contemporary Art Gallery in Bucharest. Since 1995 he has been exhibiting in museums and art galleries in Romania, Germany, Denmark, Bulgaria, South Korea, Vietnam, Italy. Awards for ceramics: 1996 - "Mac. Constantinescu" award for young ceramists; 2012 - for ceramics at the "Decorative Art Biennial-2012"; 2013 - mention at the "Cluj International Ceramics Biennial"; 2014 - Prize of the Union of Visual Artists of Romania, for artistic activity;

2022 - Prize of the Union of Visual Artists of Romania, for Decorative Arts and in 2023 - UAP, Timișoara Branch - "Primus Inter Pares Award". - CONCEPT: Referring to the surface of the synthesized form as a true space, which has become an ideal support for a discourse continued in two dimensions, where the differences between straight and broken lines, or free lines—acting on initial impulse—highlighted by different colors, demonstrate powerful aesthetic expressions. The tension or intrinsic force of the line transformed into a graphic element, along with the direction of its configuration, depends on and develops a space-creating movement. From a careful study of practice, I have found that the temptation to alternate decor tends to lead to an excess of formal fragmentation, which is not always justified. The same applies to the repetitive use of the same artistic solutions, with only minimal modifications.

ALESSIO MONTI

My name is Alessio Monti, my creative journey began in 1995 when I entered an old furnace during a holiday in Sicily. For an entire summer, with patience and passion, I learned the basics and secrets of modeling which introduced me to the world of ceramics. I have always lived in a small town north of Milan, this passion for terracotta and the beauty of the landscape and our traditions have helped me to shape objects with creativity. I like to mix various types of clays that I collect in riverbanks or on the sides of mountains. My technique is based on wanting to give the artefact an authentic spirit of an ancient artefact that has come to light after years of burial. The most significant exhibitions I participated in were two editions' of 1000 vases, one in the Galleria Sozzani in Milan, and in the Galerie Joseph in Paris and the Boboli Gardens event at the prestigious Palazzo Parigi in Milan. After finishing my works, I break the mold that created them to give the creation a uniqueness that no other artifact can ever have. The name I wanted to give to this initiative was born from this act, Alessio Monti - Breaking the mold. - CONCEPT: "Inedia" is a ceramic sculpture representing a broken pot. The pot is made of earthenware and has a typical shape of those still used in rural areas, especially in traditional Middle Eastern cuisine, where it also represents a symbol of identity and cultural resistance. In Palestinian culture, earthenware pots are considered a symbol of hospitality and generosity because they were filled with food and offered to guests as a sign of respect and welcome. "Inedia", the pot, once an essential tool for survival, now lies broken, unable to contain the food that could nourish and sustain families and communities. This broken pot is a cry of desperation, of alarm, an invitation to reflect on the critical humanitarian situation that the Palestinian people are experiencing, victims of a ruthless occupation that uses hunger as if it were a weapon. The work and, consequently, the author do not intend to take a political or partisan position, "Inedia" is a call to work for justice that allows everyone to live with dignity and hope. TO EVERYONE.

MIRTA MORIGI

Mirta Morigi, born in Faenza, graduated from the State Institute of Art for Ceramics there. Ballardini" and opened her own ceramic workshop in 1973. At first she proposed quotations of historical styles, but only in fragments, in artefacts, immediately successful, which appear as refined "incomplete restorations". She collaborated with artists

and designers, and yet never accepted a simple executive role, claiming her strong expressive autonomy. A goal that she substantiated by starting to travel and engage with artisans and manufacturers at an international level, starting from Europe. But then she sensed that the future of ceramics would be determined above all by the ability to engage in operational dialogue with more distant clay traditions and innovations, strategic in an era of globalization. And these were her "years of the dragon", with increasingly long study and work trips, to Australia, China, Korea, India, Japan, with great recognition. A rare case, at least for those who continue to make art and business, all female. - CONCEPT: Wrapped in an ethereal light, an angel manifests. His serene and deep gaze radiates an ancient peace. He carries no weapons but a heart of gold, a sign of hope and protection.

MATTEO NAGGI

Matteo Naggi was born in Cuggiono, graduated Liceo Artistico in Novara, trained in ceramics at Cova in Milan and G.Ballardini in Faenza. He completed his diploma in sculpture at the Brera Academy in Milan. Participates in workshops including Mutsuo Hirano and Thomas Lange, Ann Beate Tempelhaug and Christiane Lohr. Experiences at the Sancisi Faenza foundry, Piral Albissola, Piero Garavini, assistant to Alberto De Braud and Sandro Lorenzini. Participates in artistic residencies, FACC in Faenza and Sargadelos. Currently Freelancer, lives and works in Milan, collaborates with artists, architects and Officine Saffi. - CONCEPT: Deconstructivism. I applied it intuitively to an artifact in its plastic state. Unintended I would cut the same module and combine all the pieces always in a different way, looking for possibility, new point of view or way of escape. Kind of like traveling without going far.

NADIA NECHKINA

As both a ceramic artist and practicing psychologist, my work bridges two worlds: the tactile and the emotional, the material and the internal. I use clay as a medium to explore the psychological terrain of living in an unstable, fast-changing world—where anxiety, resilience, and transformation often coexist.

My practice draws on the therapeutic concept of "holding space." Through hand-building, I create vessels, fractured forms, and layered surfaces that invite reflection and emotional connection. Clay—fragile yet enduring—mirrors the human condition. Shaped by pressure and time, it becomes a metaphor for how we adapt, fracture, and rebuild. In recent work, I've created a series of sculptural forms inspired by psychological states—burnout, containment, emergence—each embodying a moment of collapse or recovery. These forms are not only visual but somatic; they ask the viewer to feel, not just to interpret. At the heart of my work is a desire to hold space—for emotion, for ambiguity, for what cannot easily be named. I see my studio as an extension of the therapeutic room: a place where transformation is possible through process, presence, and honest material engagement. - CONCEPT: This work draws conceptual inspiration from Jacques Derrida's philosophical approach to the deconstruction of the subject. The sculpture, a fragile human silhouette composed of contrasting clay bodies, explores identity as layered, fragmented, and in constant flux. Rather than presenting the subject as unified or whole, the piece reveals a composition of

divergent inner elements—inserted pieces of chamotte, semi-porcelain, and stoneware—each carrying its own texture, history, and emotional weight. These parts do not fuse seamlessly; instead, they coexist in tension, revealing the discontinuity and instability at the heart of the self. The hand-built form, fired at 1200°C, maintains a visible vulnerability in its structure—emphasizing the physical process of construction as symbolic of the psychological and philosophical processes of becoming, undoing, and reassembling. Deconstruction of the Subject is both a critique and an intimate meditation: on how we perceive ourselves, how internal contradictions shape us, and how subjectivity resists final definitions. - CONCEPT 2: This sculpture explores the poetic and scientific metaphor of wormholes—hypothetical tunnels in space-time that connect distant points in the universe. The form is rounded, organic, and punctured by multiple openings, evoking portals, voids, and hidden passageways. Built by hand from chamotte and semi-porcelain, the surface and voids together invite a reflection on invisible connections, interior spaces, and the unknown. Just as wormholes challenge our understanding of distance, time, and continuity, this piece suggests that within apparent stillness or solidity lie unseen pathways—emotional, psychological, or spiritual. The sculpture's holes become thresholds: between presence and absence, inner and outer, self and other. It asks the viewer to contemplate what lies beyond the visible, and what forms of meaning or memory might pass through these unseen openings.

FRANCO NICOLOSI

In my work as a sculptor, the reflection has the same consistency as the form. I always wait for the suggestions that come from the sculptures scattered in my studio, trying to listen to them. I have always been fascinated by the concept of duplicity and therefore duplication: from this, I believe, my great passion for casts and moulds is born. Drawing instead allows me to forget, at least for a few moments, the matter. In my drawings and sculptures there are oval spaces and basins like in the paintings of Francis Bacon, the painter I love and who is for me an endless source of inspiration. I often question myself about sculpture and sometimes it happens that the sculpture questions me. The more voices intersect, it is not even an interview, because each follows its own speech without worrying about the others. But there is a place, or rather a surface, that acts as an interface, where every part is recognized and there the hum subsides, not because it stops but because it finds an order, a rhythm. Then it seems silence, instead it is fullness of sound, rounded by echo. Franco Nicolosi was born in Turin in 1973. After graduating in Sculpture from Accademia Albertina, he began his career as a sculptor and teacher of Art and Scenography for Theatre and Cinema. For about ten years, together with his students and pupils, he dedicated himself to the design and construction of stage sets. Even today, the work of sculpture intersects and draws nourishment from the experience of teaching, pushing the artist towards a deep reflection on the practice of experiential learning. - CONCEPT: DRAMA TANK, Terracotta painted with black polyurethane, jesmonite and epoxy resin, 2024, 30 x 22.5 x 16 cm (12"x 8,8"x 6"). This sculpture is a journey that leads us from Greek vase pottery towards the future through the shapes of consumer objects and the symbols of ancient art. Art as magic and transformation, capable of bringing faces

and materials distant in time together. Sculpture as a space-place dedicated to telling the story of humanity through faces, gestures, shapes and chiaroscuro. Go through the folds of this container with your eyes and then with your hands, averting your gaze to re-recognize the material, to grasp an image of yourself buried in time, perhaps forgotten. The ancient mask is the upside-down mirror that reflects what we are, an evanescent image of a lost time in constant dialogue with a future to dream of.

MARILIA NOGUEIRA

Marilia Nogueira is a designer and the co-founder of the Messy Lab, Collettivo di Ceramica, an association which is committed to promoting and enhancing the culture of ceramics. She teaches pottery wheel techniques and offers children's pottery classes at schools.

She began working with the clay in Eritrea where she learned the traditional methods of processing and firing clay from local potters. In Italy she continued working at the Aquarius laboratory in Turin. In her personal research she brings the world of ceramics and the world of design together.

MARCO PALLA

For three years I have attended the Zerb' Art ceramic laboratory in San Giusto C.se led by Mara Tonso, with whom I began a personal research in the use of ceramic materials and techniques. In recent years I have attended other courses with different artists: - Giovanni Cimatti and Wilma Bosi from Faenza - Riccardo Biavati, Rosanna Antonelli and Simone de Stefani at the Association. Up in Graglia; - Roberto Aiudi at La bottega delle ceramiche in Bosconero; - Francesca Trubianelli, Roberto Castellano and Sandra Baruzzi at the Zerb' Art association. In December 2023 I participated in the exhibition "Presepi di fiaba" at the Abbazia di Fruttuaria in San Benigno C.se. In August 2024 I participated in the international competition "Ceramics in Love" 63rd Ceramics Exhibition in Castellamonte. In December 2025 I created a tile for the cultural association "Arte per voi" in the international campaign "Add a tile" in Avigliana. - CONCEPT: Traveling, I follow paths in territories where places of living emerge from the landscape, such as towns, houses, walls and ruins. I see details of past, constructions of lives, of colors that slowly fade over time. In my memory, after having observed and thought about them, I recompose them in the search for a possible testimony.

ARIANNA PALMISANO

Born in 1986 in Turin, after a purely scientific course of studies, I discovered the art of ceramic modeling two years ago thanks to the association Gli Argonauti. From the first moment I realized that working with clay ignited a part of me that had not found space for a long time: creativity and silent concentration. Guided by the teacher Laura Gorrea, who was able to accompany me on a path of technical and expressive growth, I learned the basics of hand modeling, glazing, biscuit firing, and I experimented with different decoration techniques, discovering the narrative and tactile potential of the ceramic surface. For me, ceramics has become a space for personal research, where error is part of the process, and where each object is born from a balance between intention and unpredictability. Working with clay has taught me patience, listening to the material, respect for slow times and the beauty of imperfections.- CONCEPT:

In the silence of the deep sea, corals grow slowly, weaving living architectures that hold the memory and breath of the ocean. Each form, each cavity tells the story of a quiet rhythm—an ancient, patient balance of life. Today, that breath is faltering. This work echoes a painful transformation: from a living organism to a still, fossilized trace. The coral—once a symbol of vitality and continuity—here becomes a fragile remnant, bearing witness to a nature threatened by our presence. Fossil Breaths is an invitation to contemplate what remains when life retreats. Its delicate, engraved surface evokes a material in transition—between growth and erosion, presence and oblivion. It is a reflection on human responsibility in the disruption of the natural world. Not a loud denunciation, but a quiet voice: like a whisper rising from the depths, still asking to be heard.

MARIA PAPANIKOLAOU

Maria Papanikolaou is a ceramic artist born in Thessaloniki, Greece. She studied ceramics and ceramic technology in Thessaloniki and trained in traditional workshops. Since 2000, she has run her own ceramics studio and has participated in exhibitions in Greece, Italy, and the United Kingdom. Since 2011, she has taught ceramics to children and adults. From 2015 to 2018, she studied at the Athens Ceramic Academy with master Tarcasis. In 2020, she opened the Nanu gallery in Syri. She has held solo exhibitions in Greece and abroad, including "Its Liquid" in Venice, "En Route" in Belgrade, and a double exhibition in Guiyang, China. Her works explore themes related to nature, identity, and transformation through stoneware and porcelain. He has received numerous awards, including the first national prize for ceramic sculpture in Greece in 2019. His creations have been exhibited at major events such as the National Ceramic Exhibition in Greece and in institutions such as the Archaeological Museum of Olympia and the American Union in Athens, with works such as "Rivolta", "Fish Zebra" and "Blankware". - CONCEPT: Pure Love. Goats were my inspiration to memorize the love and tenderness of a couple. Two people can be independent, like the leaves we perceive. Pure love is for all beings in nature. We can see pure love everywhere. Goats are a symbol of innocence, fertility, kindness and compassion. In the eyes of animals you can see reality and sometimes your true face when you are in love. Earth, climate, fire and strong feelings are deduced and transmitted in my ceramic work. Ceramic goats in love.

EVA PAPAVALSILEIOU

Eva Papavasileiou is a multidisciplinary artist with a BA in Fine Art: Critical Practice from the University of Brighton. Her work spans ceramics, choreography, installation, and curatorial practice. She has led workshops and participated in residencies such as DRASE, MITOS, and MEMERAKI, and assisted in experimental ceramic programs. Her projects explore immersive performance and embodied research through collaborative processes that connect material, space, and movement.

CONCEPT: This sculpture explores the meeting of sensuous bodies—both human and more-than-human—through a visceral sense of presence. Using the tactile qualities of clay, it reflects on eroticism and the potentiality of lovemaking as a source for transformation in a changing world.

LETIZIA PENNACINO

My name is Letizia Pennacino, I was born on August 29, 2007 in Savona, I attend the fourth year of the A. Martini Art High School in my city, and I am passionate about Artistic Disciplines and especially Plastic ones. Already at the end of elementary school I had my first experiences of modeling with clay at the laboratory "B.F. ceramiche" in Savona, where I began my first works with ceramics; in the meantime in the countryside I could use my father's gas oven for the Raku firings of my first experiments. Currently I am passionate about modeling and making sculptures not only at school but also at home, where I can work, glaze and fire, I also attend the Ylli Plaka art laboratory. In my works emerges the fantasy of a fairytale world, which is also inspired by the Japanese world - CONCEPT: In recent years, it seems to me that man is no longer in harmony with the World and Nature: he wastes, pollutes, exploits the earth and ultimately fights wars against himself, bloodying it. Then I imagined that the Earth could escape from all this and leave men alone in the void, to move to a better, cleaner place, high in the sky. But since Nature is good to us, then it gives us a second chance to be well together with her: the outline is only for those who want to follow it. Since the theme is the Earth, I had fun coloring the sculpture with natural earths from Liguria, in particular the earth of Urbe (Sassello)

OSCAR PENNACCINO

Oscar was born in Savona, a city linked to the tradition of ceramics and, from a young age, he was fascinated by the bond that the earth has with the world of our ancestors, with fire and with the transformations of substances. It is as an adult that he is overwhelmed by this passion by meeting the artist Claudio Carrieri and his firings in wood-fired ovens, then he follows the artist Guido Garbarino from whom he learns and experiments with the Raku technique. Since 2019 he has followed the artist Ylli Plaka and from that moment the innate interest for the ancient materializes in the sculpture of slender figures as a bridge between past and present. In front of his sculptures the imagination is guided to the encounter with the self leaving an imprint in those who look at his works. - CONCEPT: As a teacher I am lucky to live every day with teenagers: an age rich in meaning, life, fantasies that sparkle forcefully and that often crash into the sea of reality, an age of rebellion, of courage but also fears, of sincere friendships, and of silent darkness when they look to tomorrow. Men and women who will live in the future of us all and who deserve to be guided so that they can walk alone beyond the Pillars of Hercules, proceeding confidently into tomorrow. The work wants to represent the feelings that today's kids experience: dreamers, but fragile, happy but confused, eager for tomorrow, but shy; therefore, it is no coincidence that the heart is a red balloon: a symbol of lightness, vitality, joy, but at the same time of fragility, of ephemeral enthusiasm, precariousness and it is no coincidence that the "heart balloon" protrudes to the right instead of the left: forgive mistakes.

MONICA PERIN

Monica Perin graduated in Master of Applied Art at the "Pietro Selvatico" State Institute of Art in Padua in 1992. The study and research carried out over time can be found in her works which immediately transmit movement and

energy. Starting from a pictorial figurative, she gets closer and closer to an abstract world in colors and shapes: acrylic, watercolor, charcoal, chalks are the techniques she experiments. From painting to matter, this is the next step taken through the design and creation of ceramics, creating works and sculptures with decorations using the slip technique. Selected by the Cogni Foundation for Art Crafts and included on the platform to discover the Best Artisans in Italy: <https://www.well-made.it/artigiano/monica-perin-ceramisti-cadoneghe-padova/>. Inserted by the international cultural movement foundation "Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship" of Geneva (Switzerland) in the platform of the most talented master craftsmen in Europe "Homo Faber Guide": <https://www.homofaber.com/en/discover/discover-monica-perin>. - CONCEPT: The work Antichità depicts the element of water and the vegetation of the seabed. A metal powder with a bronze alloy has been applied to the entire surface to evoke the "Ancient" classical world and thus give it, with the union of marine nature, a visual impression as if suspended in a timeline between past and present.

ROBERTO PERINO

Roberto Perino Born in Castellamonte (To), resident in Salassa (To). 1972 - Diploma Master of Art at the "Felice Faccio" Art Institute of Castellamonte, 1973 - ISIA di Urbino - Graphics Section, 1976 - Starting of Working Activity - Opening of Traditional and Artistic Ceramic Workshop, 1988 - Together with Silvana Neri, he begins the production of traditional and modern ceramic stoves in cooperation with various artists and designers. Production is still in progress and has received National and International Awards, Compasso D'oro, Ish Frankfurt Design Plus Frankfurt Among Others. Since 2015 He Dedicated to the Production of Ceramic Sculptures Preferring Large Sizes, 2018 - Absolute 1st Prize - "Ceramic in Love" International Competition - Castellamonte, 2018 - 1st Prize in The Competition "The Game of Volley - Men's World Championship" Turin, 2019 - Collective Exhibition at The Palace of Venaria Reale - Venaria (Turin), 2019 - Mentioned - "Ceramic in Love" International Competition - Castellamonte, 2020 - Collective Gallery Gulli - Savona, 2021 - Selected - International Competition BICAA 2021 - Aveiro - Portugal, 2021 - Selected - Sgarbi Competition 2021 - Ferrara, 2021 - Selected - Michelangelo International Prize 2021 - Rome 2022 - Collective Keramos Gulli Arte - Savona, 2022 - Personal Gulli Arte - Savona. - CONCEPT: My hand modeling happens consistently without precise initial projects. The definition of the shapes can vary instinctively following what materializes in my mind. In the creative phase the clay itself suggests variations to the initial idea. Certainly what emerges in the final result is the result of a personal elaboration due to previous experiences and knowledge.

IVANA PETAN

Since 2007 I'm primarily occupied with ceramics and geomancy. I'm giving pottery workshops and courses, exhibit in group and solo exhibitions, attending ceramics international workshops and symposiums, collaborating in international geomantic art projects. I received few international awards and honourable mentions. My ceramic work covers pottery and art ceramics which I see as just two different aspects of the same creative

approach. My creative focus spins around the touch and the space, and their interdependency in the embodiment. Created works rise from my perceptions of inner/ outer, visible/invisible, intertwined relationships between living beings in a specific moment. - CONCEPT: Nature shows its different faces all the time, if only human eyes have moment to embrace it, if only human heart feels peaceful enough to feel it. How they affect the human? How can a human being regain the sensibility and respect for nature? And remember that he is nature as well, interdependent and indispensable in this play of the world?

BIANCA SUSY PIVA

Bianca Susy Piva born in Anguillara Veneta, graduated in ceramics and graphics, graduated in psychology at the University of Padua. Currently lives and works in Abano T. (PD) Main exhibitions 1st Prize "XI International Ex-Tempore", Pirano (Slovenia) - 2010, Selected at the "59th International Competition of Contemporary Ceramics", Faenza (Italy) - 2013 Personal exhibition "Tutto il Tempo Sognato" Galleria Impronte - (PD), "X International Competition" Appignano (Italy) -2024. - CONCEPT: Artwork which tells Nature in her purest and noiseless perspectives, with her odness and her breathing. The incarnation of a paradoxical climatic event or at least unusual; it wants me more attuned to climate change and, according human attitude, to an ever changing Nature.

YLLI PLAKA

Ylli Plaka was born in Tirana on 4 January 1966. In the same city he graduated in sculpture and ceramics at the Academy of Fine Arts where he followed the courses of the sculptor Thomai. In 1991 he moved to Italy. He lives and works in Savona and Albisola. In 1993 he held his first solo show at Albissola Marina, Circolo degli Artisti in Via Stefano Grosso, while in 2000 he exhibited his eighth solo show, Albissola Marina, at the Kelyfos Gallery. In 2023 he exhibited in Mantua at the Arianna Sartori Gallery. He has also participated in forty c group exhibitions in Italy and Europe: Germany, France, Greece, Romania, Turkey. - CONCEPT: The nest represents for the artist the place where life is born and the place where different souls meet to live moments of serenity. The nest therefore has two values: the meaning of life and the sharing of ideals of peace.

MINE POYRAZ

She was born in Eskişehir in 1972. She graduated from ceramics department faculty of Fine Arts Anadolu University in 1996 completed her M. A in the same time department in 1999. She completed her P.H.D in Ceramic and Glass Design department of Mimar Sinan Fine Arts University in 2015 with her thesis on "Sustainable Design and Sustainability in Ceramic Coating Sector." She has participated four awards in several national and international exhibitional exhibitions and competitions. She has received four awards in the field of ceramics two national and two international competitions. She has been a lecturer Fine Arts And Design Faculty of Bilecik Şeyh Edebali University since 2016. - CONCEPT: Portals are used not only as entrances to buildings, but also as passages to areas such as terraces, courtyards or gardens. Each one serves as a transition point that affects people beyond time and space. Portals, which usually

symbolize a transition, can be a representation of a moral or spiritual transition. Some portals are decorated with symbols that carry special meanings, and this gives them a unique identity. The human body and soul also go through different stages throughout their lives and will encounter many portals to complete their spiritual development.

CARLO PIETRO PUGLIA

My name is Carlo P. Puglia, I am 69 years old and I am a retired teacher. I have been interested in ceramics for more than 20 years, participating in various courses, studying as a self-taught and experimenting. Having lived about three years in New Zealand, I joined the Wellington Potters Association, learning and experimenting with new techniques (cooking in the anagama wood-fired oven is unforgettable). Here I participated in an exhibition in 2011, having been accepted one of my pieces for the WPA's annual exhibition at the NZ Academy of Fine Arts; another piece of mine was accepted in Faenza in a collateral exhibition of the 2018 Ceramics Biennale. - CONCEPT: A video on the Association's website, which showed the American sculptor Steve Tobin "fashioning" his clay sculptures with explosives, reminiscent of a childhood as a small bomber, prompted me to experiment with this new and unusual way of shaping clay, which seems to me well suited to our era, torn and fragmented.

CINZIA REY

Cinzia Rey (Turin, 1962) lives and works in Collegno. A longtime ceramist, she was a student of Vera Quaranta and Elisa Bona. She was a member of the Cultural Association Gli Argonauti in Collegno, which she also chaired. In addition to having participated in numerous group exhibitions, she has held the following solo shows: Centro Ceramico Fornace Pagliero 1814, Castellamonte (2013); Promotrice delle Belle Arti, Turin (2009); Festival delle Province, Turin, Cuneo, Modena, Lecce (2002); Provincia di Torino, Palazzo Cisterna, Turin (2001); Sala delle Arti, Collegno (1995). - CONCEPT: The result of a sequence of impressions and emotions, of accurate resolutions and the delicate materialisation of intuition, Cinzia Rey's work is immersed in a rarefied atmosphere that evokes the enchantment of distant worlds and civilisations, of light that becomes matter, colour, image.

ROSSANA RIBOLDI

Rossana Riboldi, born in 1966, originally from Cassina Amata, a hamlet of Paderno Dugnano (Milan) and for some years transferred to Gattico-Veruno, near Lake Maggiore and Lake Orta, a few years ago. Always fascinated by the world of ceramics, I started for fun and I define myself as an artist by chance. Lover of nature and what it offers to human beings and also for this reason fascinated by the world of ceramics, a material that is born and transformed from the union of Water, Earth, Fire and Air. I have studied working techniques by attending some courses including raku, an ancient Japanese technique (which I love very much) whose meaning is "pleasant, joy, harmony" and the final result of the piece is surprising, it is "the beauty of imperfection". Continuing to experiment with passion and curiosity is the thing that fascinates me most both in life and in art.

I am part of the "Gruppo Culturale Artisti di via Bagutta" in Milan and of the association "Gli Artisti del Lago Maggiore" and since 2023 I have been participating in

events in Italy and Switzerland (I'll mention a few) *May 2024 - "ArteMida ART week" at the CMC Cultural Center of Milan, Largo Corsia dei Servi 4 (500 meters from the Duomo); *March 2024 and March 2025 - YouNique Boutique Fair of Arts - International Contemporary Art Market Exhibition in Lugano (Switzerland), Villa Ciani; *January 2025 - participation in the International Art Award "Giuseppe Mazzini" at the Teatro Manzoni in Milan, organized by the Effetto Arte Foundation. - CONCEPT: SOUL AND BODY, The Soul is the vital principle of man, the vital breath, it is the Essence of every living being. In these ceramics I wanted to represent it outside the body, like a golden embrace that every day encircles our shoulders to help us remember who we are, giving us strength, joy, pain and everything that is necessary for our growth and evolution.

ANDREA ROGGI & SERGIO RICCI

Andrea Roggi, Born in Arezzo. Trained in the 80s at the "Arezzo Keramik" ceramic laboratory, in 1995 Andrea Roggi opened his own artistic ceramics studio in Arezzo where he currently works producing ceramic artefacts linked to the artisan tradition combined with a personal search for shapes and decoration. Each object seems to have a life of its own: it has a story to tell, a soul, a history, a meaning that Andrea's sensitivity has been able to give by guiding his hands in the originality of the construction and interpretation of the shape. He takes part in many ceramic competitions and exhibitions in Italy and abroad, obtaining awards and prizes. Sandro Ricci, I was born in Arezzo where I live and work. Degree "Master of Art". The passion for the various forms of art has accompanied me since I was very young. The experience gained in the field with teachers/friends has allowed me to deepen the technique of bronze casting and ceramics. I invite you to view my work on the site www.sandroscoltore.com under "opere pubblici". - CONCEPT: The Goddess Music, placed at the centre of the representation, tears through the wall of silence, understood as the absence of sound and, at the same time, fertile ground for the expansion of the spirit. It is only from the absence of sounds, represented by the broken eggshell and the cylindrical figures surrounding the Goddess, that the music capable of transforming the soul is generated.

ANNE-LISE ROUSSY

Ceramist since 2016, I set up my studio at the entrance to the Ardèche Gorges, a landscape between rivers and soaring cliffs. My studio work is very instinctive; my gestures are free and spontaneous, guided by all my life experiences and my many walks and contemplations in nature. I work with stoneware and use various techniques: modeling, coils, and oxidative firing. I play with contrasts, the plasticity of the clay, and my glazes. I create all my glazes, often with rocks and soils that I harvest mainly in Ardèche: a beautiful connection and collaboration with nature. - CONCEPT: My artistic approach is linked to ecology, geology and the place of Human being on our planet. I question Anthropocene, a new geological era, and Human's position with nature. I am interested in the philosophy of ecology which proposes a non-anthropocentric thought based on values and actions that would lead to a non-dualistic approach between culture and nature, privileging a set of relationships between them and thus enter a new geological era: the symbiocene. My artistic research is linked to this

philosophy. I draw my inspiration from the living world, creating sculptures with sometimes anthropomorphic forms born from nature. Passionate about geology and mineralogy, I collect my own minerals, mainly rocks that I grind to create my glazes. Some of my glazes evoke lichens, living organisms resulting from a symbiosis between an alga and a mushroom. Lichen, one of the first organisms to re-colonize an empty space, is for me a true symbol of life and resilience. Minerals are the common denominator between plants (found in ashes), rocks and Human. Through my research and my creative work, ceramics becomes the mediator. My new sculptures continue to question our relationship with nature and geologic time: I experiment the fusion between the ceramics that I create, and the pebbles collected during my hikes. A new collaboration et a new vision between Human and Nature.

ALESSANDRO SALA

High School Diploma Ettore Majorana of Desio Erasmus Student in Dublin at the National College of Art and Design in 1996 Degree in Architecture in 1998 at the Polytechnic of Milan. Personal exhibition 11-21 /11/2022 Sala Carlo Levi Desio (MB) Personal exhibition award 14th Fire Arts Competition, City of Nova Milanese award (Mb) - July 2023 1st Raku modeling and technique Award d'arte città di Breno (BG) - July 2024 Silver Award Art Italia Expo Diocesan Museum of Brescia (BS) - September 2024. - CONCEPT: The fire, through the sinuous movement, interpenetrates with the space that surrounds it, generating forms that rise and divide and refer to a beating heart. The object refers to the definition of the Raku technique, which in Japanese translates to "joy of living" and the technique in which it is expressed, reflects through its "imperfect beauty".

CRISTINA SALVANS MORESO

Ceramic artist and illustrator. Awarded at the Gastronomic Art Biennial of Cambrils (2016, 2024) and received the Audience Award at the 36CICA. Selected for national and international biennials such as Aveiro, Manises, Talavera, and the 22nd Esplugues Ceramic Biennial Angelina Alós (2025) with the work "Vacío y Plenitud". Exhibited in Barcelona, Madrid, and Tarragona. Trained at the Escola de Ceràmica de la Bisbal, EADT, and currently studying for a BA in Arts at the UOC. Sculptural installation composed of a central piece and four satellite containers. Made from slip-cast and grogged stoneware for hand modeling, fired at high temperature and finished with textured glazes developed by the artist. Some details include sewn-in cotton threads embedded in the ceramic. The contrast of textures and organic forms enhances the symbolic and emotional nature of the work. - CONCEPT: A central vessel symbolizes emotional containment, surrounded by four pieces: trapped childhood, expansive desire, sewn-up pain, and repressed silence. The ensemble explores love as a creative and destructive force, with visible and invisible bonds.

ROSSELLA SCHIAVINI

A self-taught sculptor with experience working with various materials. Recent works are handmade in stoneware, predominantly using slabs and molds. Glazes and firings are performed at high temperatures, either oxidation or reduction. I occasionally combine wooden elements with the ceramic base material. - CONCEPT:

An ensemble of shadows, of dark presences that recall distant feminine curves. The choice of the bottle stems from a suggestion made by Morandi's paintings. From that initial idea, I develop a feminine ensemble that has nothing metaphysical about it; on the contrary, it is enriched by corporeal sensuality suggested by the alternation of concave and convex, of edges and curves that create interplays of shadows and reflections.

RENZA SCIUTTO

Born in Albenga, she lives and works in Alassio. She graduated from the Accademia Ligustica di Belle Arti in Genoa. Since 1988 she has combined her artistic activity with that of an organizer of cultural events and founded the Centro Culturale Paraxo. From 2000 to 2002 she was the coordinator of the Museo della Ceramica "M. Trucco" in Albisola Superiore. In 2001 she was invited to Foshan, China, to an international ceramics stage representing Italy. This began an artistic and cultural collaboration between Italy and China, with public and private entities, which continues to this day. In 2007 she was commissioned to invite a group of artists representing Italy to the FLICAM Project for the creation of the Italian museum of contemporary ceramics which was inaugurated in May 2008 in Fuping. In 2011 she was present at the 54th Venice Biennale, curated by Vittorio Sgarbi. In 2015 she created the 13ra Project on the occasion of the Expo in Milan. He curates the publication and graphic design of the two books "Globetrotter in the sixties" (2016) and "Tomas D.W. Friedmann around the world" (2020). In 2023 he holds solo exhibitions at the Galleria Artender Alassio and at the Galleria Gulli in Savona. He participates in the exhibition "Incontrinterra" curated by Giorgio Bonomi – as part of Buongiorno Ceramica in Deruta. In 2024 he participates in the Festival della Maiolica in Savona, in the Buongiorno Ceramica in Castellamonte with the acquisition of the work "il viaggio" and in the Neoclassical exhibition at Palazzo Milzetti in Faenza with the work "box", acquired by the MIC. - CONCEPT: The container is played on the opposition of empty-full and ancient-modern. Its tortuous verticality and primitive incisions, filled with beeswax, reflect the infinite dialectics of life, society, world events and the search for balance and synthesis.

RENZA LAURA SCIUTTO

Renza Laura Sciotto was born in Acqui (AL), Italy. She lives and works in the municipality of Mombaldone (AT). She graduated in Biological Sciences from the University of Genoa (Italy) and has also been dedicated for years to the study of ceramics. She has attended numerous courses and workshops with renowned Italian ceramists. She experiments with various ceramic techniques, seeking a style that favors simplicity over excessive ornamentation. The integration of form, color, and surface is the foundation of her artistic research. She often incorporates salvaged metal fragments, found by chance, into her works. - CONCEPT: "Flowering Abyss" is a vase conceived as a metaphor for the sea, explored in its dual nature as both a source of life and a place of abandonment. The iridescent surface evokes the endless shades of seawater, while dark algae rise from the bottom toward the top. An oxidized copper scrap, resembling a flower, symbolizes human impact. The work invites reflection on the relationship between humanity and the sea, between beauty and responsibility.

CLAUDIA SEVERI

My name is Claudia Severi, I was born in 1975 and live in Cavriago, Reggio Emilia. I am a ceramist and a teacher with an academic background and a PhD in a technical-scientific field, as well as an artistic path begun at the Academy of Fine Arts in Bologna, which I did not complete. I approached ceramics in 2023, attending several courses and combining my passion for materials and natural shapes with artistic experimentation. I create works that celebrate the beauty of nature and invite reflection on environmental respect and human well-being. This competition marks my first presentation to the art world. - CONCEPT: Deddi Cool N. 1 - "Tienila così" was born from the spontaneous comment of my son Davide, who, seeing the fork with ceramic inserts, found it beautiful just as it was. It is with this perspective that an everyday object transforms into a sculpture, a character, a game. Deddi Cool is a declaration of love for simple gestures that become poetry.

RITA SPAAN-KLAUS

Rita Spaan - Inspired by nature. Born 1963, Rotterdam. Married to Ab, a mother of four, and a grandmother of two. In my younger years I was active as a children's clothing designer. After completing my education in ceramics at the SBB Gouda in 2007 I continued as an independent ceramist. My prior focus is on the making of ceramic urns, utility items and teaching several courses. Activities A member of the Chamber of Commerce since 2007 under nr. 24407174 Actively providing courses and workshops since 2007 - present. Sales through privately held shop since 2018 - present. Participation Masterly the Hague 2021 Themaas Rotterdam

Schloss ort Gmunden Dutch Designweek, Eindhoven Delftse keramiekdagen. -CONCEPT: I always take several new pieces on every journey I undertake. These I thereafter photograph on a beautiful place. This is then again, the inspiration for my next creations. A continues cycle of work, inspiration and a bond with the places I find myself in Nature. Within this paper porcelain piece, I incorporated a thistle that came along my path in Malaga, alongside other findings that I pick up in the forest where I walk my dog daily. It is inspired by pictures that I took in Indonesia snorkelling, while on a visit to my son. This is how I connect the places I come and go, in both form and meaning.

MIRELA STORA

Mirela Stora experiments with painting, sculpture and ceramics between Albania and Turin, where she completed her studies at the Albertina Academy. Her art combines tradition and innovation, giving life to works that reflect continuous creative research. latest exhibitions: Le ceramiche del Nord Ovest, Baia della Ceramica, Castellamonte, Mondovì AiCC and Museo Carlo Zauli together for Contemporary Ceramics MOMUC - Museo della Ceramica, Mondovì curated by Christiana Fissore, Matteo Zauli Drawing the city, The Albertina Academy and Turin between Eclecticism and Art Nouveau, Metaquadreria students' works of the Albertina Accademy Italian Institute of Culture New York 686 Park Avenue, New York, NY 10065 - USA, XX.XX VentiperVenti 2024 edition, Rittana Contemporary Art Collection Civic and Cultural Center (former Casa Canonica) of the Municipality of Rittana (paper catalog). - CONCEPT: The

work captures the complexity and beauty of perception, evoking emotions and deep reflections on the way we interpret what surrounds us. The Iris thus becomes a symbol of openness, transformation and multiplicity of gazes.

MIHAELA ŠUMAN

Mihaela Šuman was born in Yugoslavia in 1980. Her work focuses on writing, memory, self-narration, and the themes of exile and loss. She experiences art as a need - a form of self-absolution, an attempt to re-narrate and re-collocate herself, drawing inspiration from disorientation and the act of crossing between worlds, in an effort to entangle boundaries. She has studied Italian Sign Language (LIS), created graphic and illustration works, and written poetry and short stories with several publications. In Turin, she took part in the group exhibition "Memorie al futuro" (Memories to the Future), organized by Luoghi Comuni and Associazione País, 2023. - CONCEPT: What do the semi-deaf hear? What reaches them from words in the journey from the mouth to the auditory nerve? Which fragments of words? What do they feel emotionally when they hear scraps of sound? A liminal condition, always hovering around the edge, the border, where everything becomes complicated and the past does not pass.

SANDRA SVENSSON

Education 2015-2019: Master of Design IFPM, University of the Arts, London, UK 2024, Creative textures and glazes, Loram Ceramics, Remote 2023, Wheel-throwing, Corrie Bain, Barcelona, Spain 2022, Ceramic introduction, Folkhögskolan, Stockholm, Sweden

Selected exhibitions 2025, 1000 Vases (group exhibition), Paris, France [upcoming] 2025, O.S.D 2 (solo exhibition), Mallorca, Spain 2024, Hemmet (solo exhibition), Prague, Czech Republic. - CONCEPT: Breeze of the Sea is an exploration into the gentle, meditative sway of corals and anemones beneath the ocean's surface. Of motion within stillness, a pause that evokes the slow, continuous breath of the ocean bed. In the clay's transformation, from soft and malleable to hard and permanent, fluid becoming form. Lies a quiet conversation between delicacy and resilience. The journey from earth to vessel mirrors the tide's eternal rhythm. The glaze is a reactive blend, layered to create a subtle interplay of matte and shine, a tactile experience that shifts with the light. This contrast breathes life into the still form, conjuring the fluidity and tranquility of the sea.

CARMELA TELLO

Education Higher Education Cycle in Artistic Ceramics at the School of Art and Design of Castelló, 2008-2011. Specialization courses in molds, functional ceramics and enamels, 2009-2025. - CONCEPT: The colors of my fire surround a space of emotions and mysteries. Reds, oranges, yellows... energy, strength, passion... And its relaxing blues that help us disconnect, free our minds. The flames captivate us. Their movement, their heat, their color absorb us and encourage us to pursue our dreams, perhaps hidden in a fire of colors.

ALICE TOMELLERI

Alice Tomelleri is a self-taught ceramic artist who lives and works in Padua, Italy. She began her journey in 2016 at the Ceramics School of Cadoneghe. From 2019 to 2024,

she was a member of the Pandora Artiste-Ceramiste Association, participating in various exhibitions and events. Today, she balances her artistic work in the studio with a part-time job as a mathematics teacher. - CONCEPT: Two sisters travel where no path leads. Suspended between dream and reality, they hold the world on their toes. Light sisters, one flows like water, the other drifts like air.

MARA TONSO

I am a self-taught ceramicist and became interested in ceramics in the 1980's. I perfected my skills and techniques working and experimenting in my own studio. I am interested in concise, conceptual approaches and in my work, I try to express my emotions and sensations which, through a manual manipulation of clay, I am able to conjure and communicate. The research of new techniques and continuous experimentation both characterize and re-enforce my expressive capacity and often the results are works that vary greatly in appearance. In 1999 I became a member of the Artists' Association of Ceramics in Castellamonte, and I currently participate in exhibitions and competitions. - CONCEPT: Rock Art is full of signs and engravings that testify to the great familiarity of the ancient inhabitants with rock, a natural, eternal and immutable element. Graphics and ancient signs, reproduced by me on clay, to retrace the history of man backwards. Any sign is by its nature a message.

MARIJA TOŠIĆ

Marija Tošić, born on January 8, 2003 in Belgrade, student of the final year of BA at the Faculty of Applied Arts of University of Arts in Belgrade, Serbia, on ceramics department. Member of the Association of Fine and Applied Artists of Zemun, as well as The Association of Artists and Art Lovers "Široka Staza". Winner of the Award for the most successful student work - study in the subject Drawing, field of drawing and painting, awarded by the Faculty of Applied Arts in 2022. The most significant group exhibitions: Exhibition of the work "Libertati viam facere" as part of the final exhibition at the Academy of Fine Arts and Design in Bratislava, during the CEEPUS student exchange at the Academy of Fine Arts and Design in Bratislava, Slovakia in 2024. Exhibition "Belgrade – The City where I Create" at the Small Gallery of the The Central House of the Army of Serbia, carried out in cooperation with ULUPUDS, in 2024. Exhibition of interdisciplinary works combining music and sculpture - "Echoes of Earth: A Sculptural Installation for 17 Speakers", within the Summer Art School of the University of Arts in Belgrade with international participation, "Circle Point" in Kikinda, Serbia, in 2024. Exhibition of work "Burden" at The Sixth International Biennial of Nude "Marko Krstov Gregović" at the Memorial Home "Crvena komuna" of the Public Institution Museums and Galleries of Budva, in Gallery "Marko K. Gregović" in Petrovac, Montenegro, in 2024. "Freedom", drawing, exhibited at the 17. International Biennial of Miniature Art in Cultural Center "Mija Aleksić", Gornji Milanovac, Serbia, in 2024. ULUPUDS Art Council acknowledgement for the work "Labyrinth - Uno, Dos, Tres" presented at the exhibition of small format artworks Miniature 8, Singidunum Gallery, in 2023. Exhibition as part of the "Week with Architecture 2023" - University of Belgrade - Faculty of Architecture: "On the other side of the mirror - intervention in space using mirrors" in

2023. XXII Biennale of Student Drawings of Serbia held in Students' City Cultural Center in Belgrade, Serbia in 2023. - CONCEPT: The symbolic meanings of these two forms, the labyrinth and the cube, intertwine in this work of art. The labyrinth symbolizes the path of life and the search for peace, stability and permanence, which is also personified by the cube. Porcelain, as the finest type of ceramics, is a metaphor for perfection, which humans strive for. The stone cube represents imperfection, since beauty is not only in perfection. As an artist living and creating in Serbia, I have an obligation to raise a voice about what is happening in our country. For the whole six months, we have been protesting against the corrupt government that was responsible for the collapse of the renovated roof of the train station in the town "Novi Sad" which led to the death of 16 people. At the time of strikes and protests, on the streets of Serbia, the song "Living freely" would be played. This song became an anthem for student protests. That was the main inspiration for the name of this peace. Also, the exact number of butterflies that are symbol of resurrection and transformation is 16, as well as the victims that were found in the tragedy in Novi Sad. Butterflies represent the people of Serbia that lived in fear for a long period, until the beginning of the student movement. All butterflies are made of porcelain, with the intention of making a symbol of the Serbian people, that represents the chastity and incorruptibility of the rightful soul, but also human naivety and rawness, which are emphasized by the white color of the porcelain. The tallest butterfly is the only one that doesn't have black wire (symbol for chains), but instead has a gliding body. That is because it (the mass) learned from its previous mistakes, and it broke free from their chains and finally became free.

SONIA TRAMONTANO

Born in the province of Salerno, she moved to Rome to study architecture at La Sapienza University. After graduating, she lived in Northern Europe, where she came into contact with the world of makers and digital design. In 2020, she began studying ceramics between Salerno and Vietri. In 2023, she launched Meraki Studio and presented "OCTO" at Milan Design Week. In 2023, she received a special mention at the BACC Award. In 2025, she was awarded a prize at the Young Factory design competition for her ceramic cladding project. She currently collaborates with Ceramiche Artistiche di Antonio D'Acunto and is a member of Affinity Space. - CONCEPT: Tsuru is a ceramic box that captures the lightness of Japanese paper origami. A crane suspended in time, the silent guardian of small secrets. The hidden opening reveals its dual soul: sculpture and refuge, where form and meaning merge in balance.

ELISA TRAVERSO

Elisa Traverso graduated from the Liceo Artistico "Nicola Barabino" in Genoa, and attended the Accademia Albertina in Turin. As qualified teacher of painting, drawing and art education, she has taught in schools, worked with painting and ceramics, and she has exhibited in solo shows from 1965 until 2021. She has participated in numerous group exhibitions in Italy and abroad and in numerous trade fairs. She is listed in dictionaries of Savona and Ligurian Artists. Exhibitions 2017 quartetto d'arte" 4 artists at MUMA - Genoa 2017 "The queens of Elisa" personal- Circolo degli artisti- Pozzo Garitta-

Albissola Marina- 2021 "Animalia" at the gallery "kélyfos- Albissola Marina. - CONCEPT: Transformation is everywhere in nature, especially among insects, despite it being practically absent in vertebrates. I imagined, drew and painted metamorphic shapes nested with animal figures. I also created many paintings regarding this theme, which has always sparked my imagination. I have now modeled a bicephalous animal, mother of all the above present animals, playful symbol of the evolution of life.

PAOLO VANNUCCHI

Paolo Vannucchi obtained the diploma of master of art for ceramics at the Passaglia Art Institute in Lucca and graduated from the Magisterium of art in Florence. He taught art education in middle school and constantly cultivated the passion for ceramics. He has presented his works in personal exhibitions and competitions in Italy and abroad, obtaining prizes and awards. His ceramics are exhibited in public places and private collections. He is counted among the protagonists in the volume "Novecento, ceramiche italiane" vol. III by Dr. Emanuele Gaudenzi. - CONCEPT: I reinterpreted the suggestive slender figures of Alberto Giacometti, creating a very thin model like many girls who parade for fashion houses.

ROSELLA VERCELLONE

In 2019 I approached the art of clay modelling, with the artist Mara Tonso, with which, even today, I compare myself in my journey. In 2019 I started painting and currently attend a painting atelier. Since 2019 I have been following a Piedmontese writing course, dedicating myself mainly to poetry. In 2024 one of my titles was displayed in Avigliana at the Cultural association "Art for you", on the ceramists' wall. In 2024 I exhibited at the Nativity Scene exhibition at the Abbey of Fruttuaria in San Benigno Canavese. - CONCEPT: I would like to express the strength of the gaze, two glances that meet can release an energy that is capable of summarizing in a second millions of moments and words, receiving and spreading love.

MARIO VERDIANI

Born in Milan, attends at the Steiner Schule. He moves to Sanremo, working & displaying. He opens a studio in the old village of Bussana Vecchia making sculptures with the lost-wax technique. He turns on ceramics following the path of the abstract expressionism. He lives and works in Sanremo. - CONCEPT: N°1- The fake begins to inflate like a blight. N°2- It violently bursts ripping apart all around it. N°3- But at the end it remains only some burned out balls.

MARIO VERDIANI

Born in Milan, attends at the Steiner Schule. He moves to Sanremo, working & displaying. He opens a studio in the old village of Bussana Vecchia making sculptures with the lost-wax technique. He turns on ceramics following the path of the abstract expressionism. He lives and works in Sanremo. - CONCEPT: N°1- The fake begins to inflate like a blight. N°2- It violently bursts ripping apart all around it. N°3- But at the end it remains only some burned out balls.

SVLETANA VOUTILAINEN

Svetlana Voutilainen is a Finnish visual artist and art educator. She is a member of the Finnish Partner's Union and the South Karelia Artist Society. Voutilainen

holds a degree from LAB University of Applied Sciences in Lappeenranta, Finland. Her teaching experience includes art courses in Finland, Germany, Italy, and the United States. She collaborates with LAB University and the Academy of Fine Arts of Macerata in Italy. Svetlana has exhibited her work in solo, and group shows in Helsinki and various Finnish cities, as well as internationally in Zurich, New York, Saint Petersburg, Tallinn, Berlin, and Hamburg. Her artistic practice spans ceramic and bronze sculpture, alongside oil and acrylic painting, often incorporating mixed media techniques. - CONCEPT: The female torso it's a primordial image of life, the beginning of all things. The sculpture "Growing Wings" is not merely a form, but a story. A philosophical metaphor for the human journey, woven from light and darkness, hope and loss. Deep shades of blue, sky blue, and white flow into one another like a river carrying us through life. These glazed currents evoke not only water, but the sky veiled with clouds and the sea's calm surface these are symbols of infinity, freedom, and dreams. Within these colors live childhood, sincere desires, and fleeting yet eternal moments of pure joy. But life is not only ease. Cracks drawn in gold on the back of the sculpture resemble traces of pain, loss, and trials. They are not destruction, but possibility. It is precisely from these wounds. From the very core of suffering that wings are meant to grow. The gold highlights the value of experience: everything that makes us vulnerable also makes us stronger. The wings, not yet unfolded, symbolize hope. Even when all seems broken, within us lies the potential to rise. The sculpture speaks: despite the heaviness, each of us carries the power of rebirth. It is a reminder that light can grow even through cracks. "Growing Wings" is a prayer of hope, of the feminine force that gives life, of the journey we all undertake. It is art that offers not answers, but silence and reflection from which understanding emerges.

YIXUE YANG

Yixue Yang, born in Wuhan, China, and currently based in Sunderland, UK, is a contemporary artist specialising in ceramics. She is pursuing a PhD in Glass and Ceramics at the University of Sunderland, where her research centres on the Daoist concept of "Wu" (non-being) and its multifaceted expression in contemporary art. Yixue's work explores the dynamic interplay between "non-being" and "being," using clay as a medium to articulate the dialogue between negative space and form. Through her practice, she uncovers the hidden potential within materiality, employing the natural transformations of clay, fire, and glaze to imbue her works with an unpredictable vitality. Rooted in the Daoist philosophy of "effortless action" (Wu Wei), her process balances control and surrender, allowing the materials to guide the outcome. Her works have been exhibited in the UK, Spain, Italy, and China, bridging Eastern philosophy with Western contemporary art. By reflecting on the fluidity of culture and the formation of identity, Yixue invites viewers to engage with the subtle rhythms and latent possibilities that emerge at the intersection of matter, philosophy, and cultural exchange. - CONCEPT: The work is rooted in Daoist philosophy, delving into the intricate relationship between non-being ("Wu") and being ("You"). In Daoist thought, the void and the solid, stillness and movement, exist not in opposition but in a state of mutual dependence. The celadon glaze embodies

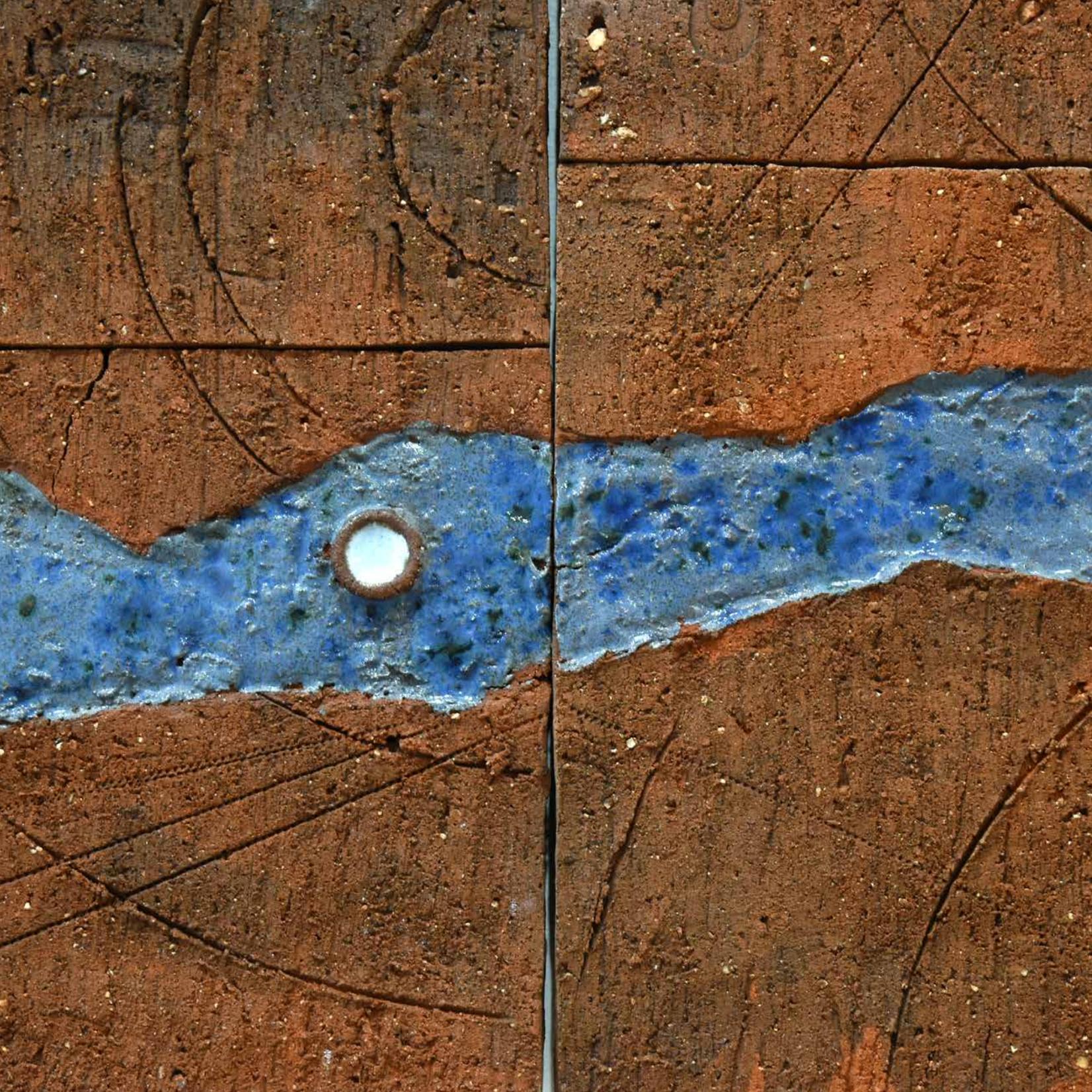
the quiet potential and boundless essence of non-being, serving as a foundation for creation. The flowing white porcelain, in contrast, represents the tangible manifestations of being—dynamic, ever-changing, and inherently connected to the void. The negative spaces, articulate the beauty of absence, drawing attention to the Daoist principle that emptiness is not merely a lack, but a force that defines and gives form. This interplay of presence and absence invites reflection on the coexistence of the visible and invisible, the tangible and the intangible

DANIEL ZANOLIN

After a D.M.A. and a C.A.P. in ceramics, as well as a few years as a ceramist animator and some other survival jobs, here you are "free as the vacant air in the wind"; they call me "Zano" and that's how it goes. My meeting with CoFlo, a ceramist by profession, dates back to about fifteen years ago when we were both in training at the C.N.I.F.O.P. - CONCEPT: Poetry From Syria From Gaza And many more...Curse To be born in a woman's body... Casus belli. CoFlo/Zano

STEFANIA ZOPPELLARO

Stefania Zoppellaro is an Italian ceramic artist, born in Lendinara (RO). Raised in a family of artists, she honed her technique at the Castelmassa Art School and in the workshops of Nico Toniolo and Roberto Dal Sasso. Her entirely handmade works, created with the Raku technique, blend tradition and experimentation, reflecting her deep passion for ceramics as a poetic and contemporary language. She has participated in numerous exhibitions and awards in Italy and abroad. - CONCEPT: Wings of Freedom celebrates the journey towards new horizons, the connection with nature, and the quest for inner harmony. The wings and shades evoke hope and creative power, transforming ceramics into a hymn to beauty and freedom.



per informazioni e comunicazioni:
E-mail: cultura@comune.castellamonte.to.it
Tel. 0124.5187216



Mostra della Ceramica Castellamonte